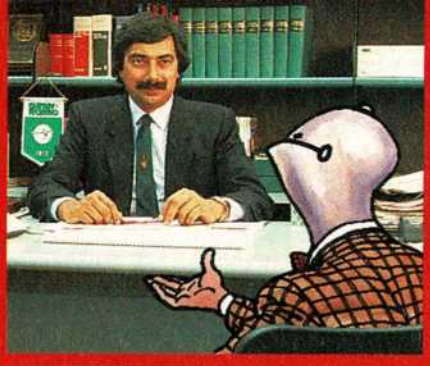
LUMBERJACK®
World
INTERNATIONAL SHOES
MVC

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

APPLAUDIAMO CHI LAVORA

GUERINO - Caro direttore mio, ci si sbrana per giorni interi su argomenti apparentemente fondamentali per la Storia e il Progresso della Nazione (parlo dello sciopero dei calciatori naturalmente), ma poi ci si risveglia — un po' inebetiti e un po' bastonati — con una pistola delle Brigate Rosse nuovamente puntata alla tempia. E allora viene veramente voglia di mandare al diavolo tutto: le discussioni e l'accademia, l'ottimismo e le arrabbiature, le tavole rotonde e i dibattiti, lo sport in cui «si crede» e il mondo che si vorrebbe «redimere». Quel mondo che continua a rifiutare gli esempi più sani — forse più semplici — e preferisce suicidarsi con la sua lucida follia.

DIRETTORE - Già: neanche tanti anni fa avevo lasciato una città — Forlì — in cui il dolore si era sempre e solo sposato col corso pacato e naturale delle cose. Ora apprendo che nella strada in cui sono nato, che davanti alla chiesa in cui sono stato battezzato, che a cinquanta metri dalla casa dei miei vecchi, un uomo è stato giustiziato per la sola colpa di essere sempre stato buono e saggio. La vita è fatta di knock down, d'accordo; ma è sempre più difficile parlare di calcio e di scudetti quando fra le fila di chi ti ascolta c'è gente che ragiona (?) con la pistola in pugno.

GUERINO - Avvilirsi non serve: la maniera migliore per reagire ai tumori dell'umanità è quella di fare appello alla propria onestà: qualunque sia il campo — futile o irrinunciabile — che ci vede impegnati. Il terrore non si può vincere con la cronaca di una partita di calcio, ma con la voglia di vivere e di raccontare la vita forse sì.

DIRETTORE - Il povero senatore Ruffilli era stato un giovane cestista praticante (alla Fulgor di Forlì). Tifava tiepidamente Juventus, come quasi tutti i romagnoli della sua generazione. Sicuramente, in cielo, ora avrà altro di cui occuparsi: ma a me piace pensare che quella Vecchia Signora che domenica ha fatto la pace coi propri tifosi sia riuscita a strappare un sorriso persino a lui.

GUERINO - Il campionato, lo sciopero rientrato, le grandi sorprese della domenica: il dovere vorrebbe che ce ne occupassimo...

DIRETTORE - E lo faremo, vecchio guerriero: abbiamo appena finito di dirlo, no? Solo col lavoro e con l'impegno — qualunque sia il settore in cui operiamo — possiamo servire chi non c'è più.

GUERINO - Bene e allora, a proposito di impegno, io voglio cominciare a ringraziare tutti i calciatori che domenica sono scesi in campo, onorando — con grande senso di responsabilità — i loro doveri nei confronti di quel pubblico che non hanno voluto tradire.

DIRETTORE - E io mi associo, ribadendo ciò che avevo espresso in televisione la scorsa settimana e cioè che i calciatori non solo sono la «parte» (ovviamente) più irrinunciabile del movimento sportivo che rappresentano, ma anche quella più sana. E che, proprio per questo, devono saper far sempre e comunque appello alla loro maturità, evitando che la gente possa fraintenderli o addirittura voltar loro le spalle. Personalmente mi aveva molto addolorato la faccenda dello sciopero minacciato e la demagogia (di segno positivo e negativo) che vi si era sviluppata attorno: ma, ancor di più (nel ribadire la mia ammirazione per Campana che — pur con qualche forzatura manichea — ha condotto il gioco con abilità e buon senso) mi ha amareggiato la selvaggia campagna di stampa che si è scatenata contro il presidente federale Matarrese.

Campana e Matarrese (fotoAS)

GUERINO - In effetti c'è da chiedersi chi e che cosa, a volte, ispiri tanta prevenzione e tanta cattiveria...

DIRETTORE - Già: e «ispiri», purtroppo, temo sia l'espressione adatta, con buona pace dell'indipendenza di quei miei colleghi che lo hanno linciato prima ancora di verificare come le cose si sarebbero sviluppate. In realtà Matarrese, che è un dirigente molto più in buona fede di quanto troppi vorrebbero far credere, deve combattere non solo contro le difficoltà del suo mandato, non solo contro la freschezza della sua nomina, ma anche contro un fuoco di sbarramento di opinionisti che sono pronti a chiederne la testa ad ogni respiro. Ma non è con gli anatemi verbali che si aiuta il calcio italiano a riprendere quota; non è col disfattismo gratuito che si racconta la verità; non è con la calunnia che si aiutano i propri lettori a capire. Matarrese, per il calcio italiano (anche per le... casse del calcio italiano, visto che grazie a lui — per esempio — i contributi Rai sono passati da sette a sessanta miliardi) ha fatto moltissimo: ha rigenerato la credibilità di una Lega che era diventata un accessorio, ha messo a punto un discorso di moralizzazione autentica, ha ridato coesione agli apparati dirigenziali, ha portato il suo sorriso fra i giocatori della Nazionale (che lo adorano), ha risolto in ventiquattro ore la prima seria minaccia di sciopero della storia del calcio italiano. E, per tutto questo, s'è sentito dare dell'immaturo e dell'incapace: senza che poi nessuno — proprio nessuno — abbia poi avuto il buongusto di convertire certi gratuiti insulti, a cose risolte, in altrettanti complimenti.

GUERINO - Lo ha attaccato persino Enzo Biagi leggendo sul «gobbo» (quell'aggeggio elettronico che ai telespettatori spaccia per "improvvisato" un testo che in effetti è religiosamente letto) un crudele editoriale contro di lui.

DIRETTORE - Alt! Enzo Biagi non si tocca. Per me, per me che sono stato (e forse lui nemmeno lo sa) un suo giovanissimo redattore quando dirigeva il Resto del Carlino, rimane un inimitabile maestro di giornalismo, di coerenza, di onestà (professionale e non). Nei confronti di Matarrese è stato molto severo, ma io rispetto la sua opinione: con — se me lo consente — una preghiera. Se l'ispirazione per l'«attacco» gli è venuta da qualche suo collaboratore, ne verifichi la totale buonafede (non si sa mai: Matarrese, in passato, è stato costretto a distribuire più di un «no» a chi si aspettava attenzioni da parte sua e i «respinti», si sa, non sono di legno). Se, invece, la tirata d'orecchie è sentita e genuina, trovi il tempo per togliersi uno sfizio: quello di guardare Matarrese negli occhi quando e se gli capiterà. Vi scoprirebbe una bontà di fondo che è superiore ai suoi stessi peccati.

GUERINO - Biagi si è anche chiesto *«Quando la DC deciderà di mettere Matarrese in lista di trasferimento? Non converrebbe anche ai partiti ingaggiare qualche straniero?»*.

DIRETTORE - Il guaio è che i partiti, lo straniero, lo hanno già ingaggiato. E forse è proprio per questo che Matarrese frequenta poco Montecitorio: perché, al rischio di incontrare Cicciolina, preferisce ancora quello di scontrarsi con Campana. Ha forse torto?

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

SCIOPERO? IL PRIMO MAGGIO!

Dopo le vertenze sindacali, come dopo le elezioni, tutti hanno vinto. Nessun condottiero è disposto a confessare al suo esercito di essere stato obbligato a concedere più di quanto avrebbe voluto o di essere riuscito a ottenere meno di quanto avrebbe potuto. Ciascuno canta il proprio bollettino di vittoria, dichiarandosene soddisfattissimo. Il minuetto impone che entrambi i «vincitori» diano indiretta prova del successo pur mo' conseguito, affettando ipocrita comprensione per la controparte perdente. Sicché i contrasti per i quali sembrano pronti a scannarsi, diventano in ventiquattro ore banali e trascurabili malintesi. E la gente, che avverte la fastidiosa sensazione di essere stata presa in giro prima o dopo, vorrebbe tanto dire ai due prodi scesi a singolar tenzone: e voi, per così poco, avete fatto tutto questo casino? Ma le cose stanno in tutt'altro modo. La materia del contendere, che aveva portato il campionato sul finto baratro di una finta minaccia di sciopero, si è ridotta a «così poco» per il semplice fatto che i cavalieri hanno deciso di abbassare la lancia fin dal primo assalto, rinviando ad altra occasione il duello. Vediamo perché.

Il sindacato calciatori aveva chiesto la revoca dell'apertura al primo straniero in Serie B a partire dal 1990-91, già decisa dalla Federcalcio. Non l'ha ottenuta. La Federcalcio ha promesso di verificare, fra un anno, se la situazione tecnico-finanziaria della B consente questa apertura. Dunque il problema è rimasto sul tappeto e la promessa «verifica» è un puro escamotage. Sarà infatti sempre la Federcalcio a verificare, obbedendo ai voleri delle società. Non esistevano i presupposti tecnico-finanziari neanche per il terzo straniero in Serie A: eppure è passato, in barba all'opposizione del sindacato calciatori. Come reagirà il sindacato di Campana se, fra un anno, non troverà convincente la «verifica» della Federcalcio per l'importazione degli stranieri in Serie B: farà lo sciopero? E allora, perché non lo ha fatto adesso? C'è stato dunque un rinvio, come voleva la Federcalcio, e non una soluzione, come voleva il sindacato. Seconda questione: la permanenza degli stranieri nelle squadre che retrocedono dalla A alla B. Il sindacato voleva che ne potesse essere conservato soltanto uno. Poi si è accontentato di una limitazione all'impiego di due: ma ancora si discute se il terzo debba essere svenduto o possa rimanere in organico o in libro-paga. In ogni caso, il presidente della Lega, Nizzola, ha già detto che si tratterà di un onere da alleviare «con qualche correttivo»: insomma, già si cerca chi dovrà pagare lo straniero in eccedenza delle retrocesse. Restano però irrisolti i due nodi della questione. Primo: lo squilibrio tecnico fra le squadre che fanno l'ascensore fra A e B, rinforzate dai due stranieri, e quelle che a malapena riescono a vivacchiare nella serie cadetta. Secondo: il costo globale di otto-dieci stanieri, con lievitazione indotta sugli ingaggi dei loro compagni, in una serie B che ha limitati incassi di botteghino, sponsors, TV e contributi federali. Senza considerare che otto-dieci stranieri in B formano un pericoloso «tappo» per la scoperta e l'addestramento dei giovani calciatori italiani.

Lo sciopero non c'è stato, il calcio vero sì. E in una domenica tutta bianconera ha trovato gloria anche Miki Laudrup (a lato, nella foto contrastato da Ferrara)

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVI - n. 16 (690) 20-26 aprile 1988

Dunque, anche in questo caso il problema è stato lievemente ridotto, ma non risolto. Terza questione: adeguamento degli indennizzi di trasferimento ai livelli europei stabiliti dall'Uefa. Il sindacato lo esigeva dall'anno venturo. La Federcalcio si è semplicemente impegnata ad arrivarci «in tempi e modi da stabilire». Come dire che la materia resta tutta da trattare, sia nella sostanza, sia nelle procedure. Se «i tempi e i modi» che la Federcalcio vorrà non piaceranno a Sergio Campana, come reagirà il sindacato: farà lo sciopero? E allora, perché non l'ha fatto adesso?

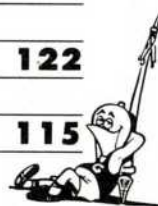
Mi pare inutile dilungarsi sulla faccenda dei limiti di età nei campionati dilettantistici, trovando per metà ridicolo e per metà scandaloso che un'attività «dilettantistica» sia oggetto di disputa sindacale. Secondo buon senso e pudore, un calciatore che milita in categoria dilettanti può essere al massimo un «ex-professionista», e come tale non più tutelato dall'organizzazione sindacale. Sennò, che dilettante è? Una Federcalcio seria dovrebbe anzi radiare il calciatore che, tradendo il suo «status» di dilettante, si rivolgesse al sindacato dei professionisti. Anche per salvarsi e salvargli la faccia di fronte al fisco. Dunque, sindacato e Federcalcio non hanno risolto nulla. E questa realistica valutazione apre la strada al timore che le schermaglie riprendano presto, forse prima di quanto si pensi. Sabato prossimo il Consiglio Federale dovrà discutere dell'armistizio con il quale è stata scongiurata la finta minaccia del finto sciopero. Lo farà da una posizione di forza, perché si renderà conto che il sindacato si è accontentato di rinvii, di promesse e di briciole. È possibile che questo atteggiamento determini una nuova irritazione nel sindacato calciatori e, forse, il proposito di un blitz. Le circostanze lo favorirebbero. La successiva giornata di campionato cade il 1. maggio, festività dei lavoratori. Le partite in programma fanno rumore: si pensi a Napoli-Milan, a Inter-Sampdoria, a Roma-Fiorentina, al derby Juve-Torino. Il danno organizzativo da infliggere alla Federcalcio sarebbe maggiore, perché più stretti risulterebbero i tempi per il recupero della giornata. E forse i giornali deplorerebbero con minore severità lo sciopero: all'indomani del 1. maggio non sono in edicola né i quotidiani sportivi né i quotidiani politici del mattino. Dunque, un rinvio della giornata del 1. maggio sarebbe una manna per le tirature del mese. Non mi auguro che questo avvenga, ma non escludo che qualcuno lo stia pensando. Quale altra strada resterebbe al sindacato, se dal prossimo Consiglio Federale dovesse risultare, più chiaro di quanto già sia, che a tutto il pacchetto di rivendicazioni presentato da Campana, Matarrese ha risposto soltanto: ne parleremo...

Prima di chiudere devo un chiarimento a un presidente di società che mi ha mandato a dire che la mia cautela in fatto di aperture agli stranieri è una battaglia di retroguardia, visto che fra il 1990 e il 1992 si arriverà finalmente all'integrazione europea. No, caro amico, non sono contro l'europeismo: temo soltanto quegli squilibri che minacciano di deformare, a nostro danno, l'europeismo. Non capisco perché il calcio italiano vuole essere «europeo» per l'apertura agli stranieri, ma non per il livellamento dei parametri di indennizzo. Se ci fosse quel tetto di un miliardo e ottocento milioni, non dovremmo temere la devastante invasione di stranieri-europei che si cerca di impedire con limitazioni artificiali, dunque ingiuste. Facciamola pure, nel calcio, questa integrazione europea: ma a patto che il valore dei calciatori, i livelli degli ingaggi e i prezzi dei biglietti siano in Italia come in Olanda, in Francia, in Spagna, in Germania, in Belgio e in Inghilterra. Ci stanno la Federcalcio e le Leghe?

SOMMARIO

Il futuro di Elkjaer pag. 50

Koeman: un asso da Juve pag. 86

Tomba sportivo dell'anno pag. 115

Il puntualissimo affondo di Virdis e un altro gol di Massaro portano in alto il Milan che stende la Roma. Cade per la terza volta nella stagione il Napoli, e offre al campionato la prospettiva di inattese emozioni. Madama getta ancora una speranza sull'Uefa e si riconosce sempre più nel suo redivivo gallese

di Adalberto Bortolotti

Il Napoli cade per la terza volta e offre al campionato boccheggiante la prospettiva di inattese emozioni. L'impressione, dal vivo, è che la squadra sia discretamente sulle ginocchia, quanto a tono atletico, ma che non sia disposta ad ammetterlo, per orgoglio o per altro. Non altrimenti mi spiego il voltafaccia tattico di Bianchi, che appena due turni orsono, su questo stesso campo ma contro il Torino, aveva saggiamente rinunciato a Giordano e Carnevale, per irrobustire la copertura difensiva, a scapito dell'estetica. Si erano scandalizzati i benpensanti, sulla loro nuvoletta di illusioni. Ma il Napoli si era portato a casa un punticino

Sopra, la soddisfazione di Marchesi e la delusione di Bianchi al rientro negli spogliatoi. A lato, il bel gol di Rush per il 2 a 0. In alto, al centro, il potente colpo di testa di Cabrini che porta in vantaggio la Juventus. Il terzo punto è opera di De Agostini. Per il Napoli segna Careca su invito di Maradona (foto SalvatoreGiglio)

ECCO

tutto d'oro, nella logica gestione del vantaggio di classifica. Questa volta no: ripristinata la Ma.Gi.Ca., in uno squillo di fanfare, e avanti Savoia.

Figuratevi Marchesi. È dall'inizio di quest'anno disgraziato che aspetta qualcuno disposto ad avventurarsi all'assalto, per poter mulinare il suo prediletto contropiede. La Juventus, semmai, è un pianto e una disperazione quando deve creare gioco d'attacco, povera com'é di fosforo in mezzo al campo, dove i suoi molti terzini si ammucchiano secondo confu-

LA JUVENTUSH

se traiettorie. Ma mettete i vecchi marpioni in condizione di arroccare e far scattare il controgioco e avrete subito una squadra risorgente dalle sue stesse ceneri, come l'Araba fenice. Già trovare tanti attaccanti in campo avverso ha dato agio a Marchesi di collocare il suo pacchetto difensivo secondo genuina propensioni. Maestro di italiche strategie, Marchesi ha azzeccato tutti gli accoppiamenti e in particolare mi è parso decisivo quello che ha portato Cabrini a operare a stretto contatto con Romano, lasciando al più fresco De Agostini la fascia sinistra su cui volteggiare di rimessa. Romano è fra i giocatori del Napoli che più risultano appannati nelle gambe e nei riflessi. Cabrini, a parità di ritmo, ha imposto il superiore mestiere e la vigoria maliziosa dei contrasti. Che sia andato a siglare il gol d'apertura non è proprio un caso, se è vero che avrebbe anche raddoppiato in avvio di ripresa. Solo che il pallone gli fosse piovuto sul piede naturale, anziché depositarsi beffardo sul destro.

Al Napoli restava, appunto, l'orgoglio, oltre a un grandissimo Maradona, la cui caratura di fuoriclasse si è potuta compiutamente misurare nell'avversa domenica. Diego, violentando condizioni fisiche non ottimali e malgrado il ruvido e concentratissimo Favero allacciatogli intorno da Marchesi, inventava gioco per compagni sempre più dominati dall'affanno. Quando Carnevale, subentrato allo spento Giordano, stampava sulla traversa l'ennesimo suggerimento del pibe, corretto di testa da Careca, il Napoli realizzava che non era giornata. Il legno dello spavaldo Tacconi si opponeva alla botta di Carnevale mentre giusto scoccava il 17° minuto della

IL PUNTO

segue

ripresa di questa stregatissima domenica 17. A quel punto entrava in scena anche Ian Rush, abbandonando il ruolo di spettatore senza biglietto interpretato magistralmente per un'ora abbondante. La curva tutta azzurra compostamente si rassegnava alla disfatta. Quando la radio portava la notizia del raddoppio milanista all'Olimpico, i napoletani intonavano canti e cori. Capolavoro d'ironia o spavalda sicurezza nel futuro, nonostante tutto?

Anche lo scorso anno, fa rilevare il presidente Ferlaino scovando cabale amiche, il Napoli cadde pesantemente a Verona, per poi andare a vincere in tranquillità il suo scudetto. Tutto vero, con la sola, ma non lieve differenza, che lo scorso anno non c'era alle spalle un inseguitore metodico, asfissiante, inossidabile, come questo Milan. L'Inter, che seguiva il Napoli, si sgonfiò anzi così improvvisamente, da lasciare alla Juventus un secondo posto inatteso. Questo Milan, invece, non si è smontato mai, neppure quando la sua appariva una fatica di Sisifo. Ha continuato a macinare ostacoli e avversari con il suo passo regolare e cadenzato. E giusto per la volata conclusiva, ha ritrovato gli attaccanti, che lo avevano fatto disperare per l'intera stagione. Contro l'Empoli un guizzo, un lampo accecante, dal redivivo Van Basten; all'Olimpico il puntualissimo affondo di Virdis, kil-

IL VERONA CHE ASPETTA IL NAPOLI HA UN FAN ECCELLENTE IN PIÙ: CANIGGIA!

A sollevare il morale del Verona, formazione che attraversa un momento difficile e che domenica ospita il Napoli in uno dei due match clou delle dodicesima (l'altro è Milan-Inter), ci prova Claudio Paul Caniggia, 21 anni, neo acquisto del club scaligero. Il sudamericano ha indossato per la prima volta la maglia giallоblù e si è subito messo a tifare per la sua nuova squadra, che ha davvero bisogno di sostegno (foto El Grafico)

ler cronico della Roma (zona mia, quanto ti amo). E un altro gol di quel Massaro che al ruolo di punta d'emergenza è andato progressivamente affezionandosi, sino a farsene un'inconscia molla per inediti raid da goleador.

Guardo nella sfera di cristallo, ma non vedo disegnarsi con chiarezza il futuro di questo scudetto. Il Napoli è stanco, a centrocampo ha perduto quei suoi mirabili automatismi di manovra. Bagni è un guerriero sempre più segnato dalle ferite e sempre più condizionato dai nervi. Ma fateci caso: uscito lui, per il fresco Filardi, la squadra si è squagliata del tutto. Romano ha perduto quel suo senso euclideo del gioco, che aveva determinato il salto di qualità. Dietro, Ferrario cigola sinistramente e Renica invano si danna a tenere insieme i pezzi di un reparto che soffre di minori protezioni e quindi mette a nudo limiti prima mascherati. In attacco solo Careca è vivo e pungente. Giordano sembra alla frutta, credo che — se proprio insisterà sul tridente — Bianchi andrà ora più decisamente su Carnevale, già determinante in un altro finale di torneo. Però c'è Maradona, grande, immenso, artefice di un campionato straordinario. Il Napoli può crollare domenica a Verona, campo che non gli è amico, ma può anche

segue

A sinistra (fotoGiglio), il fallo di Ciro Ferrara su Laudrup che ha originato il calcio di rigore contro il Napoli. Penalty battuto e trasformato da De Agostini, che ha spiazzato Garella (sotto, fotoGiglio)

SECONDO ME
di Italo Allodi

BRAVO ARRIGO!

I punti sono ancora due, la testa è una: non perdiamola. Domenica è successo quello che nessuno — io per primo — si aspettava. Il Napoli perdente a Torino con la Juve, ci poteva anche stare: ma chi avrebbe immaginato che la Roma avrebbe collezionato la terza sconfitta consecutiva, perdippiù in casa, e favorito oltremodo il Milan? Devo subito dire che l'affermazione della squadra del mio amico Arrigo può essere definita la vittoria della costanza: nel lavoro, nella caccia mai interrotta a un avversario che marciava a ritmi da capogiro. Mentre alla base del kappaò subìto dai campioni c'è l'orgoglio di una Juventus rigenerata dalle critiche, sulla quale bruciava ancora l'1 a 3 dello scorso anno. Ho visto ad esempio un Rush spesso incontenibile, impacciato fino al gol, ma poi rapido, convincente, efficace: il vero Rush. Il suo gol è stato un capolavoro aiutato anche dalla fortuna (forse quella che non aveva ancora avuto), se è vero — come è vero — che il pallone è passato fra palo e portiere...

☆☆☆

Lo scudetto è ancora in gioco, dunque. Anche se sono d'accordo con Garella quando afferma che per i napoletani il campionato non era mai morto e che quindi non è risorto. Domenica prossima ci regala addirittura il derby di San Siro e un Verona-Napoli tutto da seguire e da soffrire. Considero quasi scontato il risultato del Meazza, perché al momento non ci sono squadre in grado di contrastare il passo al Milan. Per quanto riguarda il match del Bentegodi, beh, ripeto il concetto iniziale: la squadra di Bianchi non deve perdere la testa, deve conservare la calma che fa gioco, punti, scudetto. Io ho deciso di seguire la partita ancora a distanza, prima di presentarmi al San Paolo per quello che considero l'incontro dell'anno, la partita-campionato: Napoli-Milan.

☆☆☆

Due battute supplementari su Rush e Laudrup. Li ho visti giocare alla grande, esprimersi compiutamente. E questo non può che fare bene alla Juve, nel momento in cui pensa a rafforzarsi in vista della prossima stagione. Rush costituisce il punto di partenza dell'operazione ricostruzione, Laudrup una variante. Tutti lo danno per partente, io vorrei che fosse messo in condizione di lavorare come sa: è giovane, ha talento, perché non credere ancora in lui? Dice: arriva Koeman, lo seguirà Detari. Sono giocatori da verificare nel nostro campionato. L'olandese l'ho visto all'opera una sola volta, perciò non posso esprimere giudizi definitivi su di lui; l'ungherese è un ottimo centrocampista, ma non è Platini.

Ciò che vorrei si evitasse di fare — ma sono sicuro che il mio pseudoappello non troverà riscontri consolanti — è processare il Napoli in un anno in cui ha dimostrato di essere il complesso più attrezzato. Ciò che Maradona e compagni hanno fatto fino a oggi ha del sensazionale, il loro valore non si discute, pertanto il periodo non troppo felice che i ragazzi stanno attraversando deve essere interpretato come una fase di «assestamento». Due punti di vantaggio e quattro partite da giocare, con in più lo scontro diretto in casa, favoriscono i partenopei, che dispongono anche di un Diego in gran forma. Il pubblico napoletano deve perciò stare vicino alla squadra come ha sempre fatto nei periodi difficili, e anche questo brutto momento verrà superato. Agli appassionati italiani non resta invece che ringraziare il Napoli e il Milan per le emozioni che hanno dato e che ancora sono in grado di fornire. Se il campionato è vivo lo si deve solo ed esclusivamente a queste due squadre.

Cabrini espulso lascia il campo, ma il regalo, al suo amicone Sacchi, lo aveva già fatto...

impennare nuovamente: a Torino l'ho visto cedere di brutto, ma se la traversa non ferma quella botta di Carnevale, la partita ha un'altra storia.

Vogliamo anche dire che la Juventus ci ha messo del suo? La Juventus è da rifondare, certo. Ma già con Cabrini in mezzo e De Agostini sulla fascia sinistra sembra un'altra. Come ha trovato il gol Rush? Com'era abituato a trovarlo nel suo Liverpool, trasformando un cross a rientrare, scoccato dalla linea di fondo. Là si era catapultato, a velocità supersonica, De Agostini, non più impaniato a metà campo da una consegna sgradita e innaturale. Bruno è un bell'acquisto, forse il più indovinato fra quelli di seconda schiera. L'acuto profumo del riscatto aveva inebriato anche Laudrup, che da tempo non si vedeva così determinato ed incisivo. O forse al cuore del fragile danese aveva giovato la notizia di un allenatore che per lui stravede? La Juventus getta ancora una speranza sull'Uefa, rimedio estremo di una stagione da buttare. Ma questa vittoria ha fatto almeno vedere meno difficile la ricostruzione. L'Avvocato, in tribuna, sorrideva benedicente al figliol prodigo infine ritrovato.

Adalberto Bortolotti

Qui a fianco la sequenza del clamoroso fallo di mano di Fontolan nella partita contro il Pisa (fotoSabe). In alto Borgonovo, che ha suggellato la vittoria del Como sul Cesena (fotoAS). Qui sopra la perentoria conclusione di Minaudo che ha aperto le marcature in Inter-Fiorentina

A RUSH, PER RINASCERE, È BASTATA LA CURA PLATINI

Prima di affrontare il Napoli Ian Rush si è sottoposto a una «cura Platini»: ha giocato al fianco di Michel nella gara fra gli amici di John Charles e l'Everton (3-2). Risultato, tre gol e tanta carica in più

HIT PARADE

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

1 Pietro Paolo VIRDIS (4)
Milan

È la sua settimana magica. Al mercoledì due gol nell'Olimpica, che valgono il passaporto per Seul. Alla domenica il tredicesimo gol alla Roma, che vale prospettive di scudetto.

2 Ian RUSH (3)
Juventus

Per un'ora è una specie di pianto greco, una docilissima preda nelle grinfie di Ferrara. Poi è come pervaso da una scarica elettrica, segna, suggerisce, scatta, torna insomma il vero Rush.

3 Stefano BORGONOVO
Como

La vita e il gol possono ricominciare a ventiquattro anni, dopo un incubo interminabile. Di fronte a Rizzitelli, il suo «usurpatore», Borgonovo risorge con un pallonetto d'autore.

SUL PODIO

4 Diego MARADONA (10)
Napoli

Se è vero che il grande campione si misura nelle avversità, la giornataccia del Napoli esalta il suo indomito capitano, che spreme ogni risorsa e chiude con un numero di pura magia.

5 Antonio CABRINI (4)
Juventus

Un altro capitano sugli scudi. Il fiscale Lanese gli guasta un po' la festa, ma nella nuova posizione centrale Cabrini mostra autentiche attitudini e una mai sopita vocazione al gol.

6 Lorenzo SCARAFONI (4)
Ascoli

Rifiorisce con la primavera il giovane goleador ascolano, che nell'occasione si arrampica in cielo per giustiziare Bistazzoni con un micidiale colpo di testa. Rozzi alza la quotazione.

7 Massimo CIOCCI (3)
Inter

Questo ventenne impunito, dal carattere pepato e dalla battuta pronta, ha un gusto particolare per il gol spettacolare. Non ne segna moltissimi, ma tutti di qualità. E Spillo sbuffa...

8 Giovanni GALLI
Milan

È il portiere meno battuto del campionato, eppure di lui si parla pochissimo. Gli va riconosciuto il merito di una ricostruzione silenziosa ed efficientissima, dopo i guasti messicani.

9 Marco BRANCA
Sampdoria

Ovvero la sfortuna di giocare, attaccante, in una squadra che conta Vialli e Mancini. Branca ha talento, ma deve raccogliere le briciole. Ad Ascoli firma il gol che vale il terzo posto.

10 Rino MARCHESI
Juventus

In questa stagione di spine, una domenica a tutto sole. Il Napoli gli offre l'opportunità di sciorinare il suo bagaglio tattico. Disegna una partita strategicamente perfetta, complimenti.

DIETRO LA LAVAGNA

Johnny EKSTRÖM
Empoli

Invano, per tutta la stagione, l'Empoli ha invocato i gol salvezza del suo veltro svedese, tanto irresistibile e spietato nella sua Nazionale, quanto mollaccione in campionato. Johnny è anche tornato malconcio dal quadrangolare di Berlino, è andato in campo per la battaglia decisiva, poi ha dovuto lasciare il posto al baby Benfari. Fine di un amore.

Romeo PAPARESTA
Arbitro

Riesce a far saltare i nervi (impresa invero non proibitiva) a un altro e più celebre Romeo, il vulcanico boss del Pisa, che in onore dell'arbitro barese proclama un immediato black-out collettivo. Paparesta non vede un maligno sgambetto di Soldà a Cuoghi e, più grave, un braccio proteso di Fontolan che ferma un pallone-gol. Il Verona ringrazia, Anconetani no.

Marco LANDUCCI
Fiorentina

Non è tecnica la bocciatura del portiere che recentemente Vicini ha aggregato alla Nazionale azzurra. Anzi, il primo gol dell'Inter, assai più di lui, ce l'ha sulla coscienza l'arbitro Di Cola, che ha avallato un fallo di Serena. Ma Landucci ha dichiarato alla radio: *«L'Inter ha vinto senza fare un tiro in porta»*. Al posto di Trapattoni, c'era il mago Zurlì?

DIAVOLO, CHE GREGARI!

L'Olimpico consegna al derby e allo sprint per lo scudetto una squadra debole ma forte, esaltata dalle prodezze di Virdis e Massaro

di Carlo F. Chiesa

Soffia il Milan sulla fiamma del Napoli improvvisamente tremula. Il Milan di Roma è il Milan più maturo di sempre, il più sicuro nel gettare il guanto di sfida, il più consapevole delle proprie forze in progressione. Verrebbe da dire: il più giovane, il più fresco, il favorito. Sembra un paradosso, dopo che per lunghi tratti del corpo a corpo dell'Olimpico è affiorata netta l'impressione del Milan più confuso e meno padrone del gioco di tutta la stagione. Una squadra sfilacciata, incapace di allungare le mani sulla partita, conquistando e detenendo quel possesso assiduo del pallone su cui ha costruito le sue fortune in questo torneo combattuto palmo a palmo. Eppure, proprio in questa debolezza così ben mascherata dal risultato

segue

Sopra (fotoZucchi), Giannini, toccato duro da Baresi, esce dal campo: accusa una leggera distorsione al ginocchio. Sopra, a destra (fotoCassella), la rete d'apertura firmata da Virdis. A lato (fotoZucchi), la gioia dell'attaccante milanista, corso ad abbracciare Gullit, autore dell'assist. Nella pagina accanto (foto Zucchi) il gol del raddoppio rossonero: Massaro, subentrato a Donadoni, si esibisce in una splendida azione personale, supera Tancredi in uscita e realizza: la Roma capitola per la terza volta consecutiva

segue

sta la novità del Milan in crescita. La forza dirompente di una squadra che Sacchi lancia sulla dirittura d'arrivo primaverile ricca di certezze corroboranti.

Probabilmente, non è un caso che all'Olimpico abbiano costruito le sorti dell'incontro Virdis e Massaro, due gregari di lusso spesso trascurati dalla critica, così come le lacerazioni che qua e là sono apparse sul tessuto rossonero hanno un'origine precisa nell'assenza dell'uomo-chiave Ancelotti: il grande equilibratore del gioco, l'uomo per tutte le stagioni, offensive e di copertura, in grado di agire alternativamente sui due piatti della bilancia per mantenere perfettamente in orizzontale la livella della manovra. Questo Milan, cioè, è il collettivo più completo del campionato. Così, nella giornata in cui Gullit si è assopito all'ombra del suo attuale periodo incerto, nella partita che ferocemente ha proposto il nuovo avversario di stagione — il caldo — con inattesa durezza, il Milan è riuscito a salire altri due gradini della scala che porta al Napoli. E, di più, a candidarsi sfacciatamente come il favorito nel duello che di qui alla fine deciderà l'esito di un torneo che solo un mese fa pareva definitivamente in archivio.

È veramente il Milan la squadra su cui puntare? Per lo meno, non è più la duellante in condizioni di vistosa inferiorità del pre-Olimpico. La salute fisica del complesso, nel momento in cui la primavera morde i muscoli e l'acido lattico comincia ad appesantire gli ingranaggi atletici, appare addirittura esuberante: l'Arrigo Sacchi salutato con ironico scetticismo dagli ayatollah della critica locale giunge all'approdo di stagione con vele gonfie e gli obiettivi arditi. Come dimenticare gli ammiccamenti e i sorrisi di compatimento, all'epoca dello scivolone con l'Español, non più tardi di qualche mese fa, per un allenatore che si voleva ormai «scaricato» dai giocatori? Oggi quel Milan disunito e fragile è ricondotto a unità, è squadra nel senso pieno della parola, è un uomo solo che è riuscito a seguire il tecnico persino nella speranza di una rincorsa che sembrava disperata, folle, inutile. Il Milan all'Olimpico si è specchiato nel suo recente passato: di là, in maglia giallorossa, una squadra non-squadra, aggrappata a un orgoglioso agonismo che le ha consentito di perturbare la meteorologia avversaria e persino di sfiorare in più occasioni il gran colpo. Liedholm, come sempre, aveva tentato di occultare il nulla di una compagine costruita senza fondamenta ricorrendo ad una mossa estemporanea: con Nela e Policano a imperversare sulla fascia sinistra e un gioco di piedi sapienti (Domini preferito a Manfredonia) per sottrarre all'avversario il dominio delle corsie laterali e il possesso del pallone. Un Nela peraltro ancora in debito di condizione e la risposta sempre puntuale del Milan, che invece ha schemi su cui contare e una fisionomia precisa cui affidarsi, ha affossato il disegno, regalando al tifo l'ennesima Roma sbiadita di queste maledette primavere che si inseguono con gli anni, l'una uguale all'altra: un briciolo di timida rincorsa, poi la catena dei tonfi, l'inutile ricerca del tempo perduto, l'ignominia delle rese senza condizioni.

Una volta di più, il Milan si conferma audace e senza timori in campo esterno: è il connotato che più deve temere il Napoli, apparentemente avvantaggiato dalla prospettiva di ospitare l'avversario al San Paolo. Tra le doti che Sacchi ha saputo infondere a questa squadra, oltre allo strapotere atletico, è la mentalità virile, consapevole, persino sfrontata che ne costituisce la coriacea corazza. Una mentalità che non muta in campo esterno, così rendendo possibile ogni obiettivo: in questa capacità di fare risultato ovunque sta la forza che ha consentito al Milan di arrivare a respirare sul collo di un Napoli solo occasionalmente in flessione, il più delle volte gagliardo e dirompente. A questi ritmi elevati, esasperati cui va approdando la sfida che dà sapore al campionato, il Milan sembra meglio attrezzato. Con Van Basten in bacino di carenaggio ma ormai prossimo al definitivo varo, è proprio questo ribaltamento psicologico a costituire l'arma in più per il Milan: pur con due punti di vantaggio, è il Napoli a dare l'impressione di inseguire. Se sia solo l'idea oppure un fatto, e dunque il Napoli già stia inseguendo i propri sogni che fuggono dal cassetto, lo sapremo presto.

c. f. c.

...MA UNO SCIOPERO C'È STATO: IN BRASILE

IL FUTÉBOL INCROCIA LE GAMBE

Da uno sciopero evitato (in Italia) a uno sciopero imposto (in Brasile). Raccontiamo di quest'ultimo. e partiamo ricordando che oggi esistono due campioni brasiliani: uno di fatto, il Flamengo, e l'altro di diritto, lo Sport Recife. La settimana scorsa, dopo tre mesi di discussioni e di provvedimenti, si attendeva una decisione finale della CBF (la federcalcio locale) per conoscere il nome della squadra che avrebbe difeso i colori del «Pais» nella Coppa Libertadores. Inoltre, la stessa CBF avrebbe dovuto esprimere una scelta sulla conduzione tecnica della Nazionale, che a luglio effettuerà una tournée in Oceania. Ma non è successo nulla di nuovo, almeno a Rio. A San Paolo, invece, il campionato regionale è stato sospeso perché così ha deciso la giustizia ordinaria. Colpa della Ponte Preta e della Bandeirante, formazioni di seconda divisione che si sono rivolte al tribunale per essere riammesse in prima divisione. Succede che nel 1987 il regolamento del campionato paulista prevedeva la retrocessione della quattro ultime classificate, e che ora, con il torneo in corso, il consiglio arbitrale si è riunito e ha deciso di cambiare le regole per far scendere solo due formazioni. *«O quattro o nessuna»*, ha risposto il furbo Lauro Moraes, presidente del Ponte Preta, che ha visto la possibilità di far saltare tutto e di rimanere in Serie A. Non ci è riuscito nei tribunali sportivi e il campionato '88 è cominciato regolarmente. Ma alla quarta gornata, con un decreto del tribunale federale dei ricorsi in mano, Moraes ha obbligato la federazione paulista a riammettere le due retrocesse e a rielaborare il calendario con 22 anziché 20 squadre. Gli altri club — tranne il Corinthians, che in cambio ha ottenuto dalla Ponte Preta la priorità per l'acquisto del gioiello André Cruz — hanno attivato un boicottaggio nei confronti della Ponte e della Bandeirante, che esordirono giocando fra loro (5-1) il 28 marzo. Così, nessuno si è presentato per affrontarle, finché lunedì 11 aprile, il magistrato Edson Vidigal, ministro del tribunale federale, ha ordinato l'intervento della CBF sulla federazione di San Paolo. Il Presidente Eduardo Farah è stato sostituito da Waldemar Neves, incaricato di obbligare i club a seguire il nuovo calendario e giocare contro i due «rompiscatole». Ma niente da fare. Come succede dal 3 aprile scorso, Ponte Preta e Bandeirante sono andate in campo e non hanno trovato «nemici», che domenica scorsa sarebbero dovuti essere XV di Piracicaba e Inter di Limeira. Siccome le altre formazioni hanno già concluso la loro partecipazione al primo turno, i calciatori della prima divisione paulista sono rimasti in sciopero... forzato. Ora, il magistrato Edson Vidigal ha chiesto l'intervento della polizia federale per far rispettare la sua decisione e colpire tutti i presidenti dei club aderenti al boicottaggio. Solo il Corinthians, da parte sua, assicura che andrà in campo per giocare contro la Ponte Preta, il 21 aprile, nonostante la protesta dei suoi tifosi.

Gerardo Landulfo

CAMPIONATI A CONFRONTO MILAN E TORO SEMPRE SUPER

SQUADRA	COSÌ L'ANNO SCORSO	COSÌ QUEST'ANNO	DIFFERENZA
1. Milan	31	39	8
2. Torino	22	28	6
3. Napoli	37	41	4
4. Sampdoria	30	33	3
5. Ascoli	18	20	2
6. Roma	32	33	1
7. Fiorentina	22	22	—
Empoli	20	20*	—
9. Como	23	19	—4
10. Avellino	23	18	—5
11. Juventus	33	27	—6
12. Inter	35	28	—7
Verona	31	24	—7

* L'Empoli è partito con una penalizzazione di cinque punti.
** Cesena, Pescara e Pisa erano in Serie B.

I perché del campionato

☐ **Perché Massimo Mauro, nonostante un campionato tutto in discesa, fa di nuovo la corte alla Signora?**
Perché è convinto che sulla panchina della Juve, nella prossima stagione, siederà Zoff. Dal momento che SuperDino lo fa giocare nella Olimpica, non c'è alcuna ragione per pensare che voglia dargli il benservito.

☐ **Perché Berlusconi affitterà gratis a Chiampan il contratto di Bonetti anche nella prossima stagione, regalandogli una boccata ... Dario?**
Perché ha col presidente del Verona un vecchio debito (morale) riferito a spazi pubblicitari acquistati a nome della Canon e mai utilizzati dopo la cessazione del rapporto con i giapponesi. Per venirgli incontro gli ha così «regalato» Bonetti, collezionista di squalifiche. Ma a caval donato, per principio, Chiampan non guarda mai in bocca...

☐ **Perché il tecnico del Milan, consentendo al preparatore atletico Vincenzo Pincolini di rendere pubbliche le "tabelle" degli allenamenti rossoneri, l'ha messo nel Sacchi a molti?**
Perché si è accorto che a Milanello, per tutto il campionato, hanno fatto base le «spie» delle altre società. Le tabelle non sono più un segreto, ma a partire dal prossimo anno non serviranno a niente. Perché Pincolini le cambierà.

☐ **Perché Brambati e Baggio si vogliono bene Roggi più di ieri?**
Perché a ispirare la pace tra i due è stato Moreno Roggi, procuratore del giocatore empolese: Brambati e Baggio si sono «giurati eterno amore» nel corso di una cena svoltasi in un ristorante nelle vicinanze di Firenze. Ricordiamo che si erano beccati a più riprese sia durante Empoli-Fiorentina sia dopo...

☐ **Perché Ezio Rossi ha alzato il... tiro al momento di chiedere a De Finis il rinnovo del contratto?**
Perché il ventiseienne difensore torinese ha capito che Radice assegnerà a Benedetti la maglia di stopper. Di fronte alla prospettiva di finire in panchina, ha preteso garanzie ben precise.

☐ **Perché Wladek Zmuda, ex capitano della Nazionale polacca, ha trovato l'America a Montorio?**
Perché il marchese Carlotti gli ha affidato a Verona la direzione di una modernissima scuola di calcio per giovanissimi, con sede sulle colline di Montorio. Zmuda metterà a frutto, oltre alla sua esperienza, anche la laurea in scienze motorie. Disponendo di una occupazione stabile non avrà problemi con le autorità polacche, sempre molto fiscali per quanto riguarda i permessi da concedere ai lavoratori all'estero.

☐ **Perché Chiampan ha sparato a zero su Iachini cogliendo in contropiede, tra gli altri, lo stesso Bagnoli?**
Perché Iachini è da tempo in rotta con la società a causa delle cure mediche che gli sono state prestate (a suo giudizio in maniera errata) nel corso della stagione. Per guarire dagli infortuni il mediano ha dovuto rivolgersi, senza il permesso del Verona, a un chiropratico di Portogruaro. Dopo aver perso tre mesi di campionato e il posto di titolare nella Nazionale Olimpica, avrebbe una voglia matta di chiedere i danni a Chiampan. Ma il presidente, furbo come sempre, ha giocato d'anticipo.

☐ **Perché in agosto il Grande Calcio va al mare a... Pescara?**
Perché — è ufficiale — dal 10 al 13 agosto la città abruzzese ospiterà la prima edizione della Pescara Cup, quadrangolare internazionale al quale prenderanno parte il Pescara, la Roma, gli inglesi del Nottingham Forest (Pearce, Webb e Clough i migliori) e i tedeschi occidentali del Colonia (Littbarski, Illgner, Olsen, Kohler, Povlsen, Woodcock e Engels le stelle). La manifestazione verrà presentata alla stampa il 23 aprile.

☐ **Perché per Gaetano Salvemini quella con l'Empoli è una storia finita?**
Perché il tecnico, che comunque crede ancora nella salvezza della sua squadra (almeno fino a quando la condanna non sarà matematica), sa che l'anno prossimo andrà a sedersi sulla panchina dell'Ascoli. Castagner, infatti, lascerà la patria delle olive impanate (e fritte) per sostituire Bersellini ad Avellino.

☐ **Perché il Bologna si è rivolto al Saragozza per strappargli un Si...rakov?**
Perché il club spagnolo è il nuovo proprietario del cartellino dell'attaccante bulgaro. Come è noto, Sirakov era uno dei giocatori maggiormente seguiti dalla società emiliana che, vistasi battuta allo sprint, ha cercato una soluzione alternativa. La più singolare.

☐ **Perché Oscar Damiani si è messo a lavorare per conto... Tersigni?**
Perché Piero Tersigni, regista della Primavera della Fiorentina, è nipote di Enzo Belforte, giornalista di Tuttosport e grande amico di Riccardo Sogliano. Belforte ha chiesto un consiglio al diesse del Genoa e il prode Ricky gli ha suggerito di mettere Piero nelle sapienti mani di Oscaretto, procuratore provetto. Il ragazzo ci sa fare (un campionato di Serie B è ampiamente alla sua portata) e Damiani ha il passepartout per aprire quasi tutte le porte.

☐ **Perché il 20 maggio, a Mantova, è in programma un match fra una Nazionale che canta e una che incanta?**
Perché a sfidare la selezione di Tozzi, Bella, Barbarossa, Morandi e Mingardi sarà una All Stars composta da nove giornalisti e due campionissimi, Zenga e Vialli. Per l'occasione, però, il portiere dell'Inter giocherà all'attacco e la punta doriana in porta. Il calendario degli appuntamenti della Nazionale cantanti prevede tre tappe di avvicinamento al traguardo mantovano: il 25 aprile a Piacenza, il primo maggio a Verona e l'8 a Lucca.

Nella fotoSabe, Massimo Brambati, 22 anni. Il difensore dell'Empoli ha fatto pace con Baggio nel corso di una cena organizzata appositamente da Moreno Roggi

CONTI EDITORE
È ARRIVATO
ALEN
152 pagine, oltre 110 illustrazioni quasi tutte a colori raccolte in un libro avvincente formato 21 × 28 elegantemente rilegato e stampato su carta speciale
Rivissuta attraverso le imprese del fuoriclasse finlandese la storia del rallismo moderno. Un romanzo-realtà corredato da moltissimi fatti inediti. Un racconto avvincente non solo per gli appassionati di rally, ma anche per coloro che amano il mondo delle corse in tutti i suoi aspetti
Carlo Cavicchi
E per i nostri lettori una eccezionale offerta: ALEN a sole L. 25.000 anzichè L. 30.000
(spese di spedizione comprese)
SCHEDA DI ORDINAZIONE
COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO
Vi prego di inviarmi i volumi all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:
☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400
Intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).
TITOLO | CODICE | PREZZO | Q | IMPORTO LIRE
☐ ALEN | 4020017 | L. 25.000
TOTALE IMPORTO LIRE
COGNOME E NOME
INDIRIZZO
CAP
CITTÀ
PROVINCIA

QUI TORINO

Marco Bernardini

Lamenti, proteste, assicurazioni, poi ancora interrogativi che rimangono tali e si ricomincia tutto da capo. Parlare dello stadio e farsi venire l'esaurimento nervoso è ormai la medesima cosa. Vai da **Cravero** e ti dice: «Non so proprio come si possa continuare a giocare su quel terreno». Senti **Cabrini** e la musica non cambia: «Con tutto il rispetto, abbiamo un campo da Interregionale». Allora che fai? Ti precipiti dall'assessore allo sport, **Matteoli**, il quale assicura: «Naturale che esista qualche problema, del resto il **Comunale** ha vita breve: presto ci sarà il grande stadio per **Italia 90**...». E allora credi di aver capito: che vada pure in malora la pelouse dell'impianto mussoliniano, tanto ci penseranno **Michael Jackson, Sting, Pink Floyd** e **Genesis** (tutti quanti attesi a **Torino** in estate) a darle il colpo di grazia. Poco male davvero perché avremo presto lo stadio dei centomila. Salvo poi ritrovarsi tra le mani un telex a firma **Luca Cordero di Montezemolo** il quale, a nome del **Col**, esprime seria preoccupazione per la situazione impiantistica sportiva torinese al punto che la città rischia di vedersi depennata dalla lista mundial. Altra puntata da **Matteoli** che, questa volta, fa il **Ponzio Pilato** e rimanda tutti all'**Acqua Marcia**, responsabile della realizzazione della nuova struttura. Qui ribadiscono che i problemi esistono, eccome, e che se anche **Boniperti** e **Gerbi** facessero qualche cosa... I quali presidenti sono in riunione dal sindaco **Magnani Noja**, che a sua volta convoca **Matteoli** e il cerchio si chiude. □

QUI GENOVA

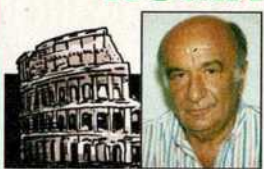
Elio Domeniconi

Il vicepresidente dell'Associazione Calciatori, **Leonardo Grosso**, avvocato ed ex portiere del Genoa, è indignato nei confronti di **Gianluca Vialli**. Si sente preso in giro. Infatti, mentre a Milano l'assemblea eleggeva il doriano nel direttivo, Luca era per i fatti propri. Aveva mandato la delega dicendo che doveva rimanere a Bogliasco con la Sampdoria, mentre invece dopo Roma i blucerchiati avevano avuto due giorni di libertà. **Domenico Arnuzzo**, che fa parte dello staff di **Paolo Mantovani**, aveva riferito a Grosso che l'allenatore **Vujadin Boskov** si rifiutava di avere figli e figliastri: anche Vialli doveva allenarsi. Invece chissà dov'era, Luca... Il Rambo della Nazionale si diverte pure a dribblare i giornalisti genovesi, a Bogliasco li fa aspettare in media 40' davanti agli spogliatoi e poi scappa dicendo che ha fretta. Nessuno possiede il suo numero di telefono segreto (non l'ha dato nemmeno a Boskov), pochi hanno quello della... segreteria telefonica. Al ristorante «La Ruota» c'è solo per i giornalisti «di Serie A». In un'intervista a «Panorama» ha scritto che «Il Lavoro» e «Tuttosport» hanno riportato una «notizia falsa» (la storia del suo flirt con la dirompente **Sabrina Salerno**), così si è beccato una querela per diffamazione aggravata a mezzo stampa perché l'articolo incriminato era solo un'intervista alla soubrette di Canale 5, intervista che dopo i relativi controlli era stata ripresa da quotidiani e rotocalchi, segno che non era falsa. Quindi **Vialli** stavolta si è fatto un autogol. □

QUI MILANO

Amedeo Goria

Ugo Tognazzi è tornato a seguire il Milan a San Siro, confidando più tardi: «Sì, con **Berlusconi** si è parlato di **Vialli**, cremonese come me e mio discreto amico. A Gianluca l'ho detto: vieni al Milan e non ti pentirai! Ma noi che siamo nati sotto il Torrazzo abbiamo la testa dura». Tognazzi, fra una cena lucullian da lei preparata, una serata galante con una bella donna e un'appassionante partita con vittoria del Milan, cosa sceglie? Risposta del protagonista de **Il Federale**, **La Califfa** e **Il vizietto**: «Dopo aver assistito a una vittoria del Milan è più facile fare la corte con successo a una bella donna e portarla prima a cena e poi a casa mia...». **Sandro Vitali** è fra gli scopritori di talenti più apprezzati del nostro calcio. Ora è imbronciato per le contestazioni che alcuni tifosi — sobillati da chi? — gli hanno mosso da quando il Como rischia la retrocessione. E pensare che lui, al presidente del Como **Gattei**, suo strenuo difensore, ha fatto guadagnare almeno otto miliardi, anche se da anni ormai al Sinigaglia non si registra il tutto esaurito. Intanto il libero **Albiero** vuole cambiare aria, seguendo l'esempio dei vecchi amici **Bruno** e **Tempestilli**. Sarà accontentato? Le segreterie di redazione dei quotidiani la scorsa settimana hanno lavorato quanto mai: prima oltre la metà dei giornalisti aveva organizzato una domenica speciale, senza calcio e dunque in famiglia. Poi la revoca dello sciopero dei calciatori con una nuova corsa ai servizi e al loro allestimento. E per i segretari, tanti straordinari. □

QUI ROMA

Gaio Fratini

L'ultima battuta di **Gino Patroni**, il re del calembour, è dedicata alla città eterna. Titolo: «Incompiuta». Testo: «Il Tevere bagna Roma, ma non l'asciuga». C'incontriamo al Circolo Tennis Parioli per una serata che la Longanesi dedica all'epigramma. Compiti divisi: «Se penso che una gallina ha due ali / una destra e una sinistra / come una squadra di calcio / mi assale un disagio infinito». Prosegue con «Cinismo» e lo dedica al pentapartito che ha ora per mister **Ciriaco De Mita**: «Se penso al transatlantico di Montecitorio / mi viene a mente Il Titanic». Attaccata al Parioli è la verdeggiante altura di Monte Antenne che sovrasta l'impianto dell'Acquacetosa dove gli azzurri del pentathlon si allenano sognando Seul. Monte Antenne è meta prediletta di **Pomprezzi, Toraldo, Tiberti**, i magnifici tre, di nascita e di scuola romana. Incarnano il presente e il futuro del pentathlon nazionale che non si coniuga solo con verbo affascinate **Masala-Massullo**. **Gianluca Tiberti**, vent'anni, vincitore 1987 del bronzo individuale ai Mondiali Juniores, dice: «Masala e Massullo sono i campioni da battere. Noi tre ci stiamo spremendo per ottenere gli altri due biglietti per Seul». **Roberto Bomprezzi** e **Cesare Toraldo**, tre Mondiali seniores alle spalle, ripetono: «Ci dispiace che uno di noi tre debba restare a casa». Li consola **Gino Patroni** con questo epigramma dal titolo «Maldicenza d'ospedale»: «Beati gli ultimi che saranno i primari». **Bomprezzi**, prossimo alla laurea in Medicina, sembra il più divertito. □

QUI NAPOLI

Mimmo Carratelli

Antonio Luongo, il prestigioso guidatore di **Feystongal**, ha regalato un puledro a **Maradona**, il quale entra così trionfalmente anche nell'ippica. Il cavallo è un figlio di **Argo Ve** ed è un soggetto della lettera M. Niente di più facile che Diego voglia chiamarlo Maradona. **Paolo Trapanese** e **Sandro Campagna** non sono solo due eccezionali pallanuotisti: sono stati scoperti cantanti di night nel corso di una capatina al **«Jackye'O»** di Roma. Di **Giorgia Carrano**, elegante hostess **«Lancia»** al sorteggio del **Lotteria**, ammirati non solo gli occhi ma la deliziosa mano che ha «pescato» i numeri dei concorrenti. Al **«Girrarosto»** di Mercogliano grande serata gastronomica patrocinata dall'avv. **Mario Mignone**: con la consueta classe, **Alfonso Vigorita** faro di una CAF di altri tempi e umanista insigne ha parlato di Dante e della responsabilità oggettiva. Presentato al **Circolo Canottieri Napoli** il siluro della **Partenautica** che entrerà quanto prima nella formula uno del mare. L'ing. **Corrado Ferlaino** ha ricevuto il Premio Mostra d'Oltremare quale miglior dirigente sportivo. **Don Salvatore, El Morisco** e **Gaetano a Mare** di Torre del Greco, **La Misenetta** di Bacoli si sono sfidati in un O.K. Corral dello spaghetto tra chele di granchio, vongole veraci, cozze di Miseno: e **Gaetano a Mare** ha battuto tutti. Tra gli assaggiatori-giudici nomi di prestigio, come quello del console del Venezuela a Napoli **Gloria Bedey Carreyo**. La gara è stata illuminata dalla cascata bionda di miss **Grazia Leonetti**. □

Domenica è StraMilano. Per presentare la classicissima numero 204 abbiamo fatto un salto nella leggenda. Con Meazza, Moratti, Rocco, Herrera, Mazzola, Rivera...

di Alessandro Lanzarini

I DICIOTTO SCONVOLSE

Sono diciotto, in queste pagine, gli eroi — giocatori, tecnici, dirigenti — che abbiamo scelto per presentare il derby di Milano. Uomini che hanno scritto la storia della più importante stracittadina del campionato e del calcio italiano. Tutti colti nel momento tipico, esemplare, fondamentale, della loro carriera di vincitori. Che appunto consiste nel trionfo non solo personale. La fantasia popolare continua ad avere bisogno e a nutrirsi di figure leggendarie, romantiche: e proprio nella speranza di trovarne da subito delle nuove, alla vigilia della classicissima numero duecentoquattro che si celebra domenica torniamo volentieri a Serantoni e Meazza, a Ghezzi e Nyers, a Nordahl e Corso, a Moratti e Rizzoli, a Herrera e Rocco, a Rivera e Mazzola. Da troppi anni ormai il derby della Madonnina non vale lo scudetto: ma il suo fascino resiste a ogni sorta di usura, tecnica o di classifica. Raccontare la partita attraverso i personaggi che l'hanno resa importante, è il modo migliore per presentarla. Dopo questo salto nel mitico, dopo questa visita alla fabbrica dell'emozione, siamo pronti a vivere una giornata indimenticabile di tifo e di sport. Milano la merita. San Siro magicamente la invoca. Il pubblico interista e quello milanista l'attendono con emozione. Come sempre. □

UOMINI CHE
RO IL DERBY

MORATTI E RIZZOLI

I COMMENDA D'ORO

Novanta minuti sul campo, tutto un anno dietro la scrivania: tanto dura il derby visto dalla parte dei bottoni. I giocatori passano, le società restano. E per la dirigenza, la supremazia cittadina non si gioca in una partita sola, ma nell'arco di una stagione, sin dalla campagna acquisti estiva. Tra i tanti presidenti che hanno retto le sorti di Milan e Inter, due si sono distinti per l'oculatezza delle loro scelte: Andrea Rizzoli e Angelo Moratti. Editore il primo, petroliere il secondo. Entrambi con un amore indissolubile per la propria squadra, entrambi con i cordoni della borsa ben larghi ogni qual volta si rendeva necessario.

Moratti

Nei suoi tredici anni di reggenza (1955 - 1968) Moratti portò all'Inter Angelillo, Suarez, Firmani, Jair, tanto per citare i più famosi. Rizzoli rispose per le rime: Grillo, Altafini, Schiaffino, furono i colpi meglio riusciti. Un derby a distanza, il loro. Si poteva perdere lo scudetto, l'importante era giungere davanti ai rivali. Per qualche anno teatro della contesa non fu il campionato italiano, ma addirittura l'Europa e poi il mondo. Mecenati, è vero, ma mai ricchi scemi. □

ENRICO CANDIANI

UN TIRO MANCINO

Bustese, classe di ferro 1918, Candiani ha scritto nel libro del derby pagine più significative di quanto la memoria popolare tramandi. Giocatore eclettico, impiegabile indifferentemente da punta e da mezzala avanzata, aveva un solo grande difetto: l'incapacità totale di tirare di destro. Mancino pieno, quindi. Nasce nell'Inter, e a vent'anni è titolare vicino a gente del calibro di Meazza, Ferrari e Demaria. Quando il «Pepp» lascia l'Ambrosiana, è proprio lui a rilevarne la maglia. Non assurge mai a livelli eccezionali, ma è giocatore di sicuro rendimento (otto-dieci gol a stagione). Raggiunge la maturità nel primo dopoguerra (17 reti nel campionato 1945-46), ma l'Inter decide stranamente di disfarsene. Passando per Juve e Pro Patria, giunge al Milan cinque giorni prima del derby. Va in campo, e si capisce subito che è il suo giorno fortunato. Trentadue secondi dal fischio d'inizio e Candiani sfrutta un «muro» di Nordahl: la palla è sul piede buono, il preciso fendente supera Franzosi. Passano cinque minuti e San Siro non crede ai suoi occhi. Si ripete, come in un replay, la stessa azione: tocco del «pompiere» e staffilata nell'altro angolo. Ma il derby di Candiani non finisce qui: offre a Nordahl, in atto di riconoscimento, la palla del terzo gol e a Liedholm quella del 4-1. Poco gli importa che poi l'Inter attui la sua più grande rimonta che porterà il risultato sul 6-5 per i nerazzurri. Al pari del suo maestro Meazza, ha segnato vestendo la maglia di entrambe le squadre: 7 centri con la casacca dell'Inter e tre con quella del Milan, contro gli 11 (nerazzurri) più uno del Pepp. Lontano da Milano pochi lo ricordano: ma merita un omaggio. □

ALDO SERANTONI

PASTA BALILLA

Al tempo in cui l'Inter si chiamava Ambrosiana e il Milan era poco più di una provinciale, protagonista assoluto della stracittadina fu sovente Aldo Serantoni. All'inizio degli anni Trenta non c'erano ancora la rivalità e la tensione di oggi: l'unico che, chissà perché, vedeva le maglie rossonere come fumo negli occhi era proprio questa mezzala metodista dalle mai sopite doti agonistiche. Fu lui a prendere sotto la sua ala protettiva il «Balilla» Meazza, ne era consigliere e bàlia al contempo. Dove era uno era l'altro, e il «piccolo» non muoveva un passo senza che il «grande» gli fosse accanto. Quando Meazza si presentava da qualche parte senza l'Aldone, subito gli veniva chiesto se Serantoni fosse ammalato. La simbiosi durò a lungo, il «Sera» svezzò il «Pepp» e lo vide consacrarsi stella mondiale. Nelle stracittadine era lui a dare il «la», animato da una forza interiore presa chissà dove. Quando se ne andò da Milano, «soffocato» dall'invasione degli oriundi sudamericani, all'Ambrosiana, e a Meazza in particolare, mancò un sostegno senza pari. Lo ricordiamo come un grande non eroe. □

GIUSEPPE MEAZZA

PEPPINO IL PRINCIPE

Giuseppe Meazza, di stracittadine di campionato, ne giocò in tutto ventitré, ventuno da nerazzurro e le ultime due sul versante opposto. Erano i tempi in cui la parola derby non era ancora scritta nei vocabolari di italiano. Smessi i panni del «Balilla», Meazza viaggiava verso la trentina quando si trovò fermo a causa del famoso «piede gelato». Il sangue aveva deciso di non circolare più nel suo destro, e per un anno non poté giocare. Ritrovata l'efficienza, si vide però chiusa la porta in faccia dalla dirigenza nerazzurra, che non credeva nel suo recupero. Per vendicare l'affronto subito, Meazza vestì la maglia rossonera, la stagione era il 1940-41. Peppino non poté disputare il derby di andata, ma si presentò al secondo appuntamento in piena forma. Un'Arena stipata fino allo stremo tributò un lunghissimo omaggio al vecchio campione, che risentì dell'emozione per tutti i novanta minuti. Con il groppo in gola ispirò i compagni, colpì un palo, prima di siglare la rete del pareggio. Poco prima di morire dichiarò: *«Mi vennero le lacrime agli occhi, avevo segnato alla mia Inter».* □

HERRERA E ROCCO

PANCA POPOLARE

Solo due allenatori, nella storia delle milanesi, possono essere presi a simbolo di un'epoca: Helenio Herrera e Nereo Rocco. Con loro ogni impresa assumeva contorni da leggenda, solo con loro Milano dominò il mondo. Accomunati da un destino riservato a pochi tecnici, quello di avere un soprannome, Mago e Paròn erano profondamente differenti ma altrettanto profondamente simili. L'uno e l'altro sapevano, più di ogni altra cosa, sfruttare a dovere l'uomo ancor prima del calciatore. Tra i cartelli appesi ai muri da Herrera alle battute sdrammatizzanti e un po' contadine di Rocco, la differenza era poca. Due tecnici di grande spessore, due animali da spogliatoio, capaci di far rendere cento ciò che valeva dieci. Non si trovarono di fronte molto spesso, sulle due panchine di San Siro: il loro bilancio nell'epoca d'oro, quella degli anni Sessanta, parla di un'assoluta parità, una vittoria per parte e quattro pareggi. Al di là dei risultati del campo, Herrera e Rocco giocarono un loro derby strettamente personale, basato sull'originalità e la fantasia dei personaggi. E non si può dire che questo derby speciale abbia avuto un vincitore. □

BENITO LORENZI

SAN SIRO AL VELENO

Mai soprannome fu più appropriato: uno come Lorenzi poteva chiamarsi «Veleno» e basta. Basti pensare che non furono le fantasiose tifoserie dell'epoca ad affibbiarglielo, ma sua madre. Lingua tagliente, critica sempre pronta verso compagni, arbitri e avversari. Una volta rincorse Nyers, schiaffeggiandolo in mezzo al campo, per punirlo di aver fallito una facile occasione da gol. Velenoso come un cobra quando parlava, infido come una vipera quando giocava. Al debutto, nel '47 contro l'Alessandria, mostrò tutto il suo repertorio, fatto di finte, controfinte, dribbling e scatti... d'ira: non finì il primo tempo. Il calcio, negli anni in cui giocò Lorenzi, mutò radicalmente il suo volto tattico. Lorenzi no, rimase sempre fedele al suo cliché tutto improvvisazione. Giocò innumerevoli volte contro il Milan e segnò in tutto otto reti. E ogni volta era un derby più derby degli altri, che iniziava laddove finiva il precedente. Non lasciò un'impronta particolare su un singolo incontro: uno così, in una partita tanto infuocata, era sempre e solo protagonista. Era il classico «giocatore da derby», la spina nel fianco del Diavolo. □

Lorenzi

GIORGIO GHEZZI

DALLI AL BUFFON!

Giorgio Ghezzi, detto Kamikaze, arriva all'Inter nell'estate del 1951 proveniente dal Modena, dopo che il vecchio Franzosi se ne è andato al Genoa per raccogliere gli ultimi spiccioli di gloria. L'allenatore Olivieri (uno che di portieri se ne intende) lo lancia in prima squadra, alternandolo con il giovane Puccioni. Al suo primo derby, nella stagione seguente, Ghezzi si trova di fronte Lorenzo Buffon, al quale verrà contrapposto nell'ambito di un dualismo che doveva coinvolgere tutti i protagonisti del calcio cittadino. Nel '58 Ghezzi lascia l'Inter, che non lo vede più di buon occhio, approdando al Genoa, dal quale torna presto a Milano, però sull'altra sponda. Il calendario, beffardo e maligno, mette di fronte le due squadre proprio in occasione del possibile debutto, il 6 novembre 1959. La settimana che precede la sfida è terribile: dalla tifoseria interista giungono segnali di accesa contestazione, e Ghezzi viene dipinto come subdolo Giuda, traditore. *«Darei dieci anni della mia vita per giocare la partita più bella della carriera»*, dichiara alla vigilia. Mantiene le promesse, al punto da essere il protagonista dell'incontro. □

Ghezzi

ISTVAN NYERS

CHE PERLA NEL '53!

Solo Meazza ha segnato tanti gol al Milan come questo apolide dal tratto gentile, figlio di diplomatici in missione, ma zingaro d'origine e di indole. Acquistato dallo Stade Français di Parigi, in cambio dell'incasso di un'amichevole da giocare nella Ville Lumiére, non aveva fama di grande professionista. Si racconta infatti che amasse tirare tardi la notte nelle carovane zingare, in compagnia di belle gitane e abbondanti piatti di gulasch. A Milano, per fortuna, andò un po' meglio... Il «suo» derby arrivò il primo novembre del '53, al rientro dopo un lungo periodo di «congelamento» susseguente a profondi dissapori economici con la società. Nel primo tempo il «Principe Stefano» appare pesante, l'ombra del fantastico dribblatore sull'out sinistro che tutti conoscevano. Al ritorno in campo prende le misure a «Sandokan» Silvestri, suo arcigno controllore, e torna il vecchio Nyers tutto dribbling e tiro. Tre gol, uno in velocità, uno di rapina e uno su rigore. È l'ultimo derby di Istvan Nyers: la sua parabola discendente, una caduta verticale, è già cominciata. □

I BOMBER DELLA CLASSICISSIMA

INTER		
1.	Meazza	11
	Nyers	11
3.	Lorenzi	8
4.	Candiani	7
5.	Demaria	6
	Serantoni	6
7.	Altobelli	5
	Boninsegna	5
	Corso	5
	Mazzola	5
	Oriali	5
12.	Domenghini	4
13.	Frossi	3
	Campatelli	3
	Amadei	3
	Suarez	3

MILAN		
1.	Nordahl	11
2.	Altafini	7
3.	Boffi	6
4.	Amarildo	5
	Arcari III	5
	Benetti	5
	Lodetti	5
	Puricelli	5
	Rivera	5
10.	Magnozzi	3
	Moretti	3
	Capra	3
	Annovazzi	3
	Candiani	3
	Liedholm	3
	Bigon	3

GUNNAR NORDAHL

L'UOMO CANNONE

Ha ventisette anni, il vigile scelto Gunnar Nordahl, quando nel gennaio 1949 scende in Italia. La sua destinazione originaria, in verità, è la Juventus: prende la via di Milano come «biglietto di scuse» che gli Agnelli girano ai rossoneri per dissipare le nubi generate tra le società dopo il caso Ploeger. Arriva alla Stazione Centrale accolto da una folla impazzita, che lo reclama subito in campo: trascorrono solo quattro giorni prima che il «pompiere» sia costretto a debuttare, nonostante un sovrappeso di sei-sette chili. Contro la Pro Patria, segna subito un gol, ma l'impegno non è probante. Il 6 febbraio, primo derby. Le due milanesi giocano per il secondo posto, lo scudetto è già preda del Grande Torino. Ai lati dello svedese, ispirano la manovra altri due stranieri atipici ma efficaci, Gudmunsson e Sloan. Sul finire del primo tempo, punteggio 2-2, Nordahl raccoglie un pallone vagante al limite dell'area, e facendosi strada con una spallata punta diritto verso la porta, lasciando partire un bengala che Franzosi non si sogna nemmeno di andare a respingere. Passano sette minuti nella ripresa, ed ecco un'altra incontenibile progressione conclusa con una micidiale bordata. Poco importa che poi l'Inter raggiunga il pari. □

A sinistra, Corso con Herrera e Rocco con Altafini e Trapattoni. Sopra, Gunnar Nordahl con un giovanissimo Rivera

JOSÉ ALTAFINI

POKER DI «MAZOLA»

Il 27 marzo del '60, giorno in cui va in scena il derby n. 132, Altafini è in Italia da un anno e mezzo. Lo chiamano ancora «Mazola», nomignolo appioppatogli quando era ancora un promettente giovanotto nel Palmeiras. José è già affermato da noi: nel campionato precedente ha segnato 28 reti, preceduto solo da Angelillo a quota 33. Quel derby non è un match-scudetto, le milanesi vegetano alle spalle della Juve in attesa di tempi migliori. Dopo tre minuti, «Mazola», orfano del guardiano Cardarelli, approfitta al meglio della libertà concessagli, ripetendosi al quarto d'ora con una folgorante azione solitaria da metà campo. Dopo il 3-0 firmato Carletto Galli, riprende il monologo dell'oriundo: lo spunto più spettacolare non è premiato come di dovere, ma nel giro di pochi minuti José si riscatta con altre due reti in stile personale. Otto gol in tutto quel giorno, (il Milan vince 5-3), ma i quattro davvero importanti sono i suoi. A partita finita, fuori dello stadio, il terribile mattatore trova ad attenderlo una folla entusiasta. Una voce si leva sulle altre: *«Sei più potente di Kruscev»*. Altri tempi. In tutti i sensi. □

JIMMY GREAVES

INCOMPRESO

Siamo oggi a chiederci le ragioni del fallimento di uno come Rush, dimenticando troppo spesso le lezioni di ieri. Greaves, appunto. Arriva al Milan nell'estate del '61, nemmeno ventiduenne, con una fresca, ma già solida fama di bomber. In tre stagioni con il Chelsea ha bollato la bellezza di 102 volte, nella prima divisione inglese. A Milano lo porta Rocco, che inventa un attacco atomico (Rivera, Altafini e Greaves) capace di scardinare le difese più impenetrabili. In campo l'inglese è un iradiddio, ma fuori alterna whisky a interviste di fuoco, rimediando numerose multe. Debutta nel derby (che rimarrà unico, per lui) senza Altafini, squalificato, al suo fianco. I pronostici assegnano l'uno fisso (gioca in casa l'Inter), ma ecco quello che non ti aspetti: nerazzurri in crisi totale e rossoneri scatenati con Jimmy in cattedra. L'inglese inventa, propone, lancia i compagni e infine rapina il gol del 2-0 con una fulminea girata. Non giocherà più contro l'Inter: una partita, un gol, nel pieno rispetto della sua media. Se ne va all'inizio di novembre, lasciando nove reti iscritte all'archivio della Serie A. In patria tornerà il vero Greaves, con oltre 300 gol fra campionato e Nazionale. □

MARIO CORSO

LE FOGLIE MORTE

Mariolino Corso, ovvero: la foglia morta, una preziosità stilistica dall'effetto mortifero. Dal cassetto personale dei ricordi legati alla stracittadina milanese l'attuale tecnico del Mantova estrae un paio di chicche: *«Ogni derby ha un fascino unico. Ne ho giocati tanti, ma di due conservo dentro qualcosa in più. Innanzitutto il secondo del 1970-71, anno in cui vinsi il mio ultimo scudetto. Eravamo già in vantaggio grazie ad un gol di Mazzola, quando mi si presentò l'occasione di battere una punizione dal limite. Vidi che Cudicini aveva sistemato la barriera in modo non ideale (per lui, ovviamente): non mi feci pregare, indirizzai nell'unico corridoio giusto e lo lasciai di pietra. La strada verso il titolo era aperta: sorpassammo il Milan e non ci facemmo più riprendere»*. Il secondo episodio riporta la memoria ancora più indietro, ai favolosi anni Sessanta. La rivalità infiammava l'atmosfera, e ogni derby era una battaglia. *«Non ricordo bene che anno fosse, ma battere i rossoneri era decisivo per le sorti del nostro campionato. Un giocatore del Milan, quel giorno, ce l'aveva con Suarez, non gli dava pace. A un certo punto, dopo un duro scontro a centrocampo, gli indirizzò un... complimento che coinvolgeva anche sua madre. Niente di drammatico, se non ché Luis l'aveva persa da pochi giorni. Lo spagnolo reagì furiosamente, e io ne presi le difese. Morale, tutti e due negli spogliatoi. Ma questo era lo spirito di corpo che ci animava e ci faceva essere un blocco unico. Ne eravamo tutti orgogliosi»*. □

LUIS SUAREZ

REGÌA DI SPAGNA

Con lui nacque e morì la grande Inter. Senza di lui, forse, non sarebbe mai esistita. Helenio Herrera lo volle fortissimamente, e Moratti non si fece scrupoli per accontentare il Mago: 350 milioni (del '61) al Barcellona, e Luis Suarez Miramontes vestì il nerazzurro. Lo spagnolo non impiegò molto per prendere in mano le redini del gioco: sorretto da una tecnica di base degna dei più grandi, riuniva in sé le caratteristiche dei suoi grandi maestri in terra di Spagna, Ladislao Kubala e Zoltan Czibor. Giocava a testa alta, nessuno meglio di lui sapeva ribaltare un'azione difensiva. Disimpegno, lancio di Suarez, contropiede: così l'Inter cambiò il volto del calcio italiano. Il sangue spagnolo che gli scorreva nelle vene accelerava il ritmo quando si avvicinava il giorno del derby. Non tirò mai indietro la gamba, talvolta la mise anche quando non occorreva. Lottò coi denti contro gente abituata alla battaglia molto più di lui. E ogni volta trovò il guizzo vincente, il lancio smarcante, la conclusione improvvisa. L'Inter che vinceva portava il suo marchio. □

Luisito Suarez, profeta del centrocampo della Grande Inter di Herrera e Moratti

RIVERA E MAZZOLA

DUE CONTRO

Per oltre dieci anni Milan-Inter fu anche, e soprattutto, Rivera contro Mazzola. Dall'esordio di Rivera si dovettero attendere quasi tre anni per vedere i due per la prima volta in campo contemporaneamente: la «prima» di Sandrino, non ancora Baffo, è condita da un gol di ottima fattura. Da quel momento Milano e l'intera Italia calcistica si spaccano: chi è per l'uno, deve essere per forza contro l'altro: il calcio atletico contro il calcio pensato. La sfida personale fa cassetta, i dualismi fanno sempre bene allo sport, sin dai tempi di Binda e Guerra. Però anche la Nazionale ne esce condizionata: nasce una presunta incompatibilità tra i due in maglia azzurra, ben orchestrata da interessate campagne di stampa. L'apice è raggiunto in Messico durante il Mondiale 1970: Valcareggi, preso tra due fuochi dai quali non può o non riesce a districarsi, inventa la «staffetta». Un tempo uno, un tempo l'altro, con buona pace di qualsivoglia giustificazione tecnico-tattica. La sfida ha segnato un'epoca e resta nella memoria della gente. □

PAOLO ROSSI

L'ULTIMO PABLITO

Giussy Farina, penultimo presidente del Milan, nell'estate del 1985 compie il suo supremo atto d'amore portando alla corte rossonera Paolo Rossi, l'uomo che aveva trascinato il suo piccolo Vicenza sino alle vette più elevate. Pablito, che non è più quello delle campagne di Argentina e Spagna, viene da tre stagioni in bianconero non completamente esaltanti, nonostante uno scudetto e tre vittorie nei tornei europei per società. A Milano trova Nils Liedholm, che per stuzzicare la fantasia dei tifosi cava dal cilindro una delle sue invenzioni, il «Vi-Ro-Ha»: Virdis, Rossi e Hateley. L'idea è quella di ricostituire un trio che rinverdisca i fasti del «Gre-No-Li», ma sia la pronuncia che i risultati sul campo stonano un po' troppo. A dicembre scocca l'ora del derby, svalutato e svuotato dagli interessi di classifica. È il giorno dell'ennesima (e ultima) resurrezione del centravanti toscano, che per un pomeriggio torna se stesso: una doppietta «alla Rossi», con un gol d'anticipo e uno di rapina a uno Zenga già grande tra i pali. Per una settimana l'Italia celebra la rinascita di un simbolo, ma già dalla domenica seguente si capisce che è un fuoco di paglia. Rimangono quelli gli unici gol di Rossi della stagione e della sua parentesi milanista: il canto del cigno di un campionissimo logoro anzitempo, sfinito dagli acciacchi, mortificato dalla critica; una figura comunque unica nel panorama calcistico italiano e mondiale. Al ritorno, in casa interista, Pablito non gioca. Un derby, due gol. Come ai bei tempi. □

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI)

□ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 34 del 17 aprile 1988: X X 1 X 1 1 X 2 X X X X 1. Il montepremi è stato di L. 21.348.995.394. Ai 3.244 vincitori con 13 punti sono andate L. 3.290.000; ai 61.700 vincitori con 12 punti sono andate L. 172.000.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Avellino-Pisa	1	1X	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Cesena-Empoli	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Fiorentina-Ascoli	1X	1X	1X	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Milan-Inter	1X2	1X	1X2	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Pescara-Roma	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Samp-Juve	12	1X	1X2	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Torino-Como	1X	1	1	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Verona-Napoli	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Bari-Bologna	1X	1X	1X	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
Brescia-Genoa	1X2	1X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Lecce-Piacenza	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Pavia-Prato	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Spezia-Virescit	1	1X	1X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X

VINCETE UN MILIARDO

Tentare un colpaccio del genere rasenta l'utopia. Siccome più che raziocinio (che nel Totocalcio non paga quasi mai) si tratta, per molti versi, di «buttarla lì» abbastanza occasionalmente, stavolta abbiamo apportato qualche modifica allo schema tradizionale e abbiamo cambiato di posto alcune «doppie», visto che, alla fine, l'una vale l'altra.

Avellino-Pisa	1X
Cesena-Empoli	1
Fiorentina-Ascoli	1X
Milan-Inter	2
Pescara-Roma	X
Sampdoria-Juventus	X2
Torino-Como	X
Verona-Napoli	2
Bari-Bologna	1X
Brescia-Genoa	X2
Lecce-Piacenza	X2
Pavia-Prato	2
Spezia-Virescit	1

IL BASTIAN CONTRARIO

Signori, stavolta state attenti! Nelle ultime settimane il signor Bastiano è stato il più bravo. A parte il fatto di aver raggiunto anche il «12», ha mantenuto una media elevata, superiore a quella degli altri sistemi. Il che la dice lunga sulla necessità di essere un po' spregiudicati, senza trascurare, giustamente, la prudenza. Anche se l'«1» fisso del Pescara...

Avellino-Pisa	1X
Cesena-Empoli	X
Fiorentina-Ascoli	1X
Milan-Inter	X
Pescara-Roma	1
Sampdoria-Juventus	X2
Torino-Como	1
Verona-Napoli	X
Bari-Bologna	1X2
Brescia-Genoa	1X2
Lecce-Piacenza	1X
Pavia-Prato	X
Spezia-Virescit	1X2

GLI ULTIMI DIECI ANNI

Se ci fate caso, il sistema (1 tripla e 6 doppie) contiene un solo segno «2», appunto quello — fatale — dell'unica tripla. Questo dice alquanto chiaramente che negli ultimi anni in diverse caselle il segno «2» ha intrattenuto una certa frequenza. Visto che siamo alla fine del campionato, l'indicazione potrebbe essere importante. Giudicate voi...

Avellino-Pisa	1
Cesena-Empoli	1X
Fiorentina-Ascoli	1X
Milan-Inter	X
Pescara-Roma	1X
Sampdoria-Juventus	1
Torino-Como	1X
Verona-Napoli	1X
Bari-Bologna	1X
Brescia-Genoa	1
Lecce-Piacenza	1X2
Pavia-Prato	1
Spezia-Virescit	1

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 35

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. Avellino-Pisa	3	1	2	—	1-0 (24-4-83)	1-1 (23-2-86)	—		
2. Cesena-Empoli	—	—	—	—	—	—	—		
3. Fiorentina-Ascoli	10	6	4	—	2-1 (29-3-87)	1-1 (11-11-84)	—		
4. Milan-Inter	53	17	16	20	2-1 (28-10-84)	0-0 (12-10-86)	0-1 (25-10-81)		
5. Pescara-Roma	2	—	1	1	—	1-1 (2-10-77)	2-3 (23-9-79)		
6. Sampdoria-Juventus	35	14	10	11	4-1 (21-12-86)	0-0 (13-4-86)	0-2 (22-5-77)		
7. Torino-Como	10	6	3	1	1-0 (1-2-87)	0-0 (16-5-82)	1-3 (6-4-86)		
8. Verona-Napoli	16	7	6	3	3-0 (12-4-87)	2-2 (23-2-86)	0-1 (26-3-78)		
9. Bari-Bologna									
10. Brescia-Genoa									
11. Lecce-Piacenza									
12. Pavia-Prato									
13. Spezia-Virescit									

RISULTATI
17 aprile 1988

Ascoli-Sampdoria 1-1
Avellino-Pescara 1-1
Como-Cesena 2-0
Empoli-Torino 0-0
Inter-Fiorentina 3-0
Juventus-Napoli 3-1
Pisa-Verona 0-0
Roma-Milan 0-2

PROSSIMO TURNO
24 aprile, ore 15,30

Avellino-Pisa (0-0)
Cesena-Empoli (2-2)
Fiorentina-Ascoli (0-3)
Milan-Inter (1-0)
Pescara-Roma (1-5)
Sampdoria-Juventus (1-1)
Torino-Como (0-0)
Verona-Napoli (1-4)

CLASSIFICA MARCATORI
13 reti: Maradona (Napoli, 4 rigori).
12 reti: Careca (Napoli).
9 reti: Giannini (Roma, 3).
8 reti: Giordano (Napoli, 1), Schachner (Avellino, 3), Gullit (Milan), Sliskovic (Pescara, 3), Polster (Torino), Vialli (Sampdoria).
7 reti: Elkjaer (Verona, 2), Cucchi (Empoli, 3), Rush (Juventus,1), Altobelli (Inter, 2), Scarafoni (Ascoli), Virdis (Milan, 1).
6 reti: Corneliusson (Como), Casagrande e Giovannelli (5) (Ascoli), Passarella (Inter, 2), Boniek (Roma, 2), Pacione (Verona), Gritti (Torino), Gasperini (Pescara).
5 reti: Serena (Inter), Magrin (2) e De Agostini (1) (Juventus), Mancini (1) e Vierchowod (Sampdoria), Baggio (1) e Diaz (1) (Fiorentina).
4 reti: Ekström (Empoli), Donadoni e Massaro (Milan), Bagni (Napoli), Desideri (Roma), Lorenzo, Di Bartolomei (3) e Rizzitelli (Cesena), Salsano e Bonomi (3) (Sampdoria), Ciocci (Inter).
3 reti: Bianchi (Cesena), Pellegrini (Fiorentina), Colombo (Milan), Junior (Pescara), Briegel e Cerezo (Sampdoria), Völler (Roma), Cravero (Torino, 2), Scifo (Inter), Cabrini (Juventus), Bernazzani, Lucarelli e Piovanelli (Pisa).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Tacconi** (Juventus)
2 **Corradini** (Torino)
3 **Colantuono** (Avellino)
4 **Junior** (Pescara)
5 **Bruno** (Juventus)
6 **Lucci** (Empoli)
7 **Vialli** (Sampdoria)
8 **Bonomi** (Sampdoria)
9 **Virdis** (Milan)
10 **Maradona** (Napoli)
11 **Scarafoni** (Ascoli)
All.: **Sacchi** (Milan)

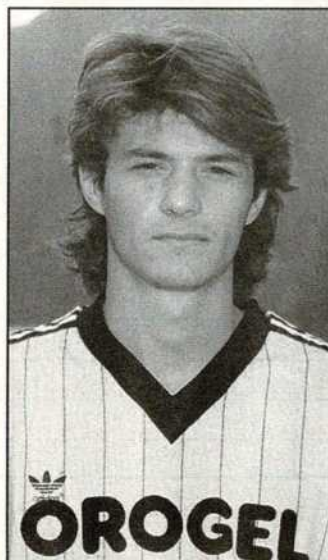
LA CLASSIFICA DOPO LA 26. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	**41**	26	18	5	3	12	0	1	6	5	2	+2	49	18	6	5	1	1
Milan	**39**	26	15	9	2	9	2	2	6	7	0	—	37	11	4	2	1	1
Roma	**33**	26	13	7	6	8	3	2	5	4	4	−6	36	23	6	5	3	3
Sampdoria	**33**	26	12	9	5	8	4	1	4	5	4	−6	36	24	7	5	1	0
Inter	**28**	26	10	8	8	7	3	3	3	5	5	−11	36	29	4	4	7	7
Torino	**28**	26	7	14	5	5	7	1	2	7	4	−11	29	25	4	2	7	6
Juventus	**27**	26	10	7	9	9	2	2	1	5	7	−12	30	25	4	4	3	2
Verona	**24**	26	7	10	9	7	2	4	0	8	5	−15	22	26	4	2	4	2
Cesena	**23**	26	7	9	10	5	6	2	2	3	8	−16	20	28	3	3	3	3
Fiorentina	**22**	26	6	10	10	5	7	1	1	3	9	−17	22	28	3	3	8	7
Pescara	**22**	26	8	6	12	6	5	2	2	1	10	−17	24	39	6	5	4	3
Ascoli	**20**	26	5	10	11	5	7	1	0	3	10	−19	28	36	7	6	5	5
Pisa	**19**	26	4	11	11	3	6	4	1	5	7	−20	20	29	1	1	4	3
Como	**19**	26	4	11	11	4	6	3	0	5	8	−20	17	34	1	1	5	4
Avellino	**18**	26	3	12	11	3	6	4	0	6	7	−21	16	36	2	2	5	4
Empoli (-5)	**15**	26	4	12	10	3	9	1	1	3	9	−19	15	26	3	3	4	2

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Cesena	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■			0-0	2-0	3-0	2-1	1-1	1-1	1-3	2-1	2-2	1-1	1-1	3-0	1-1
Avellino	1-1	■	1-1	1-1		1-1	1-3	1-0	0-0	0-1	1-1		2-3	1-2	2-1	1-0
Cesena	1-0	1-1	■	3-0		1-0		0-0	0-0	0-1	0-1	1-1	0-0	2-0	0-0	1-0
Como	3-1	0-0	2-0	■	3-2	1-0	1-2	1-1		0-0		0-0	0-1	0-1	0-0	1-1
Empoli	2-0	0-0	2-2	1-1	■	0-0	1-1	1-0	0-0	0-0		0-1	2-1	2-2	0-0	
Fiorentina		2-1	3-1	1-1	0-0	■	1-2	1-1	1-1		4-0	0-0	1-0	1-1	1-0	0-0
Inter	2-2		2-0	1-0	2-0	3-0	■	2-1	0-1	1-1	0-2	2-1	4-2		0-1	1-1
Juventus	1-0	3-0	0-2	1-0	4-0		1-0	■	0-1	3-1	3-1	2-1	1-0	1-1		0-0
Milan	2-0	3-0	3-0	5-0	1-0	0-2			■	4-1	2-0	1-0	0-2	2-1	0-0	0-0
Napoli	2-1	4-0	2-0	3-0	2-1	4-0	1-0	2-1		■	6-0	2-1	1-2		3-1	4-1
Pescara		2-0	1-0	2-0	0-0	1-1	1-1	2-0	0-2	0-1	■	2-1		0-0	2-2	3-0
Pisa	1-1	0-0		1-1	0-0	2-1	2-1	1-2	1-3	0-2	2-0	■	1-1	0-1		0-0
Roma	3-0	0-0	2-0	3-1	1-0		3-2	2-0	0-2	1-1	5-1	1-0	■	0-2	1-1	
Sampdoria	2-0	2-0	4-1	3-0	2-0		1-1		1-1	0-1	2-1		0-0	■	1-1	3-1
Torino	2-1	0-0	2-2		0-1	2-1	1-1	2-2	1-1	0-0	2-0	3-1		4-1	■	1-1
Verona	2-1	4-1	0-1		1-0	1-0	1-1	2-1	0-1		2-0	0-0	0-1	3-1	0-2	■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1985-86		1986-87	
Juve (C)	40	Napoli (C)	37
Roma	37	Inter	35
Napoli	31	Juventus	33
Milan	30	Roma	32
Torino	28	Verona	31
Fiorentina	27	Milan	31
Inter	27	Sampdoria	30
Sampdoria	25	Como	23
Atalanta	25	Avellino	23
Verona	25	Fiorentina	22
Como	23	Torino	22
Avellino	23	Brescia (R)	21
Pisa (R)	22	Empoli	20
Udinese	21	Ascoli	18
Bari (R)	19	Atalanta (R)	17
Lecce (R)	13	Udinese (R)	12

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 Tacconi (Juventus)	6,48
Drago (Empoli)	6,47
2 Tassotti (Milan)	6,31
Ferrara (Napoli)	6,28
3 Maldini (Milan)	6,63
Annoni (Como)	6,15
4 Junior (Pescara)	6,59
Dunga (Pisa)	6,50
5 Vierchowod (Samp.)	6,37
F. Galli (Milan)	6,28
6 F. Baresi (Milan)	6,71
Cravero (Torino)	6,50
7 Bianchi (Cesena)	6,44
Romano (Napoli)	6,36
8 De Napoli (Napoli)	6,46
Ancelotti (Milan)	6,36
9 Vialli (Sampdoria)	6,59
Casagrande (Ascoli)	6,42
10 Giannini (Roma)	6,61
Maradona (Napoli)	6,56
11 Mancini (Sampdoria)	6,73
Rizzitelli (Cesena)	6,23

ARBITRI	
1. Luigi Agnolin	6,71
2. Paolo Casarin	6,64
3. Fabio Baldas	6,39
4. Werter Cornieti	6,33
5. Salvatore Lombardo	6,26
6. Pierluigi Pairetto	6,26
7. Arcangelo Pezzella	6,16
8. Tullio Lanese	6,12

A fianco (fotoZucchi), Alessandro Bianchi, tornante del Cesena: è il migliore nel ruolo con una media di 6,44

ASCOLI-SAMPDORIA 1-1

Pazzagli (7), Destro (6,5), Carannante (6), Benetti (6), Rodia (5,5), Miceli (5,5), Dell'Oglio (6,5), Carillo (6,5), Casagrande (6,5), Giovannelli (6,5), Scarafoni (7). 12 Corti, 13 Celestini (n.g.), 14 Agostini (n.g.), 15 Greco, 16 Aloisi.
Allenatore: Castagner (6,5).

Bistazzoni (6), Briegel (6,5), Mannini (6), Fusi (6,5), Vierchowod (7), Pellegrini (6), Pari (6), Cerezo (6,5), Bonomi (7), Mancini (6,5), Vialli (7,5). 12 Pagliuca, 13 Paganin, 14 Salsano (6), 15 Branca (6,5), 16 Ganz.
Allenatore: Boskov (7).

Arbitro: Magni di Bergamo (6,5).
Marcatori: Scarafoni al 59', Branca all'86'.
Spettatori: 6.638 paganti per un incasso di L. 97.879.000 più 6.459 abbonati per una quota di L. 93.285.333.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Salsano per Mancini al 7', Branca per Pellegrini al 24', Agostini per Dell'Oglio al 26' e Celestini per Scarafoni al 40'.
Marcature: Briegel-Dell'Oglio, Mannini-Scarafoni, Fusi-Giovannelli, Vierchowod-Casagrande, Pari-Carannante, Bonomi-Cerezo, Destro-Vialli, Benetti-Cerezo, Rodia-Mancini, liberi: Pellegrini e Miceli.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

Vista da Franco Melli (Corriere della Sera): *«Quando smetterà di considerare "optional" la vittoria domenicale, questa Sampdoria piena di ghirigori o lanciafiamme lotterà per lo scudetto rallegrando a tempo pieno i suoi innamorati»*. Mentre Francesco Mazzocchi su l'Unità: *«Ma quando imparerà a vincere l'Ascoli?»*. Quindi devono imparare a vincere tutte e due. Andrea Ferretti su Stampa Sera: *«L'Ascoli sogna per 86'»*. Purtroppo per Castagner le partite durano 90'. Bruno Squarcia ha raccontato su il Tempo: *«Il tecnico dell'Ascoli, congestionato in volto, ha accettato il colloquio solo a denti stretti»*. Dopo il gol di Branca non poteva certo aver voglia di ridere. Luciano Bertolani sul Corriere dello Sport Stadio a caratteri cubitali: *«Amaro Branca per Castagner»*: chiamiamolo pure Branca-menta. Alessandro Bocci su Tuttosport: *«Forse c'era un rigore per l'Ascoli, ma obiettivamente nessuno ne era convinto tanto che neppure i giocatori hanno protestato»*. Sullo stesso giornale il depositario ufficiale della moviola, Carlo Sassi, nemmeno ne ha accennato, il che fa concludere che l'unico a vedere il rigore è stato Bocci. Dalla cronaca di Raffaele Della Vite (Gazzetta dello Sport): *«Branca all'87' si... ricordava di aver segnato proprio contro la squadra di Castagner il suo unico gol blucerchiato in Coppa Italia»*. E chissà che non se ne sia ricordato anche Boskov e che l'abbia mandato in campo proprio per questo.

Il libero della Sampdoria, Luca Pellegrini, e l'ascolano Dell'Oglio (fotoBellini)

AVELLINO-PESCARA 1-1

AVELLINO

Di Leo (6,5), Ferroni (6), Colantuono (7), Grasso (6,5), Amodio (6,5), Romano (6), Bertoni (6,5), Benedetti (n.g.), Schachner (6,5), Colomba (7), Gazzaneo (5,5). 12 Coccia, 13 Murelli (5), 14 Storgato, 15 Di Mauro, 16 Francioso (6).
Allenatore: Bersellini (6).

Zinetti (6), Dicara (6), Camplone (6,5), Marchegiani (6), Junior (7), Bergodi (6), Pagano (7), Gasperini (6), Gaudenzi (6,5), Loseto (6), Berlinghieri (6,5). 12 Gatta, 13 Benini, 14 Mancini, 15 Ferretti, 16 Galvani.
Allenatore: Galeone (6).

Arbitro: Lombardo di Marsala (6).
Marcatori: Colantuono al 7', Berlinghieri al 27'.
Spettatori: 6.026 paganti per un incasso di L. 96.799.000 più 13.599 abbonati per una quota di L. 193.340.000.
Sostituzioni: 1. tempo: Murelli per Benedetti al 18'. 2. tempo: Francioso per Grasso al 15'.
Marcature: Ferroni-Loseto, Colantuono-Pagano, Amodio-Gaudenzi, Camplone-Bertoni, DiCara-Schachner, Grasso-Berlinghieri, Benedetti (Murelli)-Junior, Gasperini-Colomba, Gazzaneo-Marchegiani, liberi: Romano e Bergodi.
Ammoniti: Gazzaneo, Gasperini, Romano e Colantuono
Espulsi: nessuno

Lello Venezia su il Giornale: *«I lupi non mordono, cresce la paura»*. E Angelo Pesciaroli sul Corriere dello Sport-Stadio: *«La gente irpina, abituata a tanti miracoli, non riconosce più questa sua squadra di lupi trasformati in pecorelle...»*. Ma perché, se nell'Irpinia ci sono ancora i lupi e il lupo è il simbolo dell'Avellino, dovrebbero trasformarsi in lupi anche i giocatori di Bersellini? Dalla cronaca (musicale) di Claudio Gregori (Gazzetta dello Sport): *«Colomba, chiamato a dirigere il gioco, sembrava ieri un Toscanini con la bacchetta spezzata, incapace di governare una musica dilagante, frantumata in brani sgangherati e mediocri solisti»*. Ma all'Avellino manca il direttore d'orchestra o mancano i suonatori? Notazione statistica di Antonio De Leonardis (Il Messaggero): *«Il primo pari è oro: per il Pescara uno a uno ad Avellino: non aveva mai pareggiato fuori casa»*. E forse Galeone fuori casa non aveva mai pareggiato proprio perché aveva fatto la zona. Con la zona o si vince o (più spesso) si perde. Antonio Riccio su l'Unità: *«L'Avellino tradito dai ragazzini»*. Ma Schachner, Colomba e Romano sono forse dei pivelli? Giuseppe Presutti, nel suo commento su Il Tempo: *«Ma il calcio, come sosteniamo da sempre, è bello perché è vario»*. Però per l'Avellino, è sempre la stessa musica, e di questo passo il concerto — tornando alla musicologia di Gregori — rischia di somigliare sempre meno a una marcia trionfale.

A realizzare il gol dei padroni di casa è stato il terzino Colantuono (sopra)

a cura di Elio Domeniconi

COMO-CESENA 2-0

Paradisi (6), Annoni (5,5), Maccoppi (5,5), Centi (6,5), Albiero (7), Viviani (6,5), Mattei (6), Invernizzi (n.g.), Borgonovo (7), Notaristefano (6,5), Giunta (7). 12 Bosaglia, 13 Todesco (n.g,), 14 Moz (6,5), 15 Lorenzini, 16 Cappellacci.

Allenatore: Burgnich (6,5)

Rossi (6), Cuttone (5,5), Leoni (6), Bordin (6,5), Cavasin (6), Jozic (6,5), Bianchi (6,5), Sanguin (6,5), Traini (6), Angelini (5,5), Rizzitelli (6,5). 12 Dadina, 13 Ceramicola (n.g.), 14 Armenise, 15 Impallomeni, 16 Lorenzo.

Allenatore: Bigon (6).

Arbitro: Angolin di Bassano del Grappa (5,5).

Marcatori: Giunta al 2', Borgonovo al 69'.

Spettatori: 3.912 paganti per un incasso di L. 37.260.000 più 3.025 abbonati per una quota di L. 54.235.000.

Sostituzioni: 1. tempo: Moz per Invernizzi al 12'. 2. tempo: Ceramicola per Cavasin al 18' e Todesco per Giunta al 40'.

Marcature: Annoni-Rizzitelli, Maccoppi-Traini, Bordin-Notaristefano, Viviani-Bianchi, Invernizzi-Sanguin, Centi-Angelini, Leoni-Mattei, Cuttone-Giunta, Cavasin-Borgonovo, liberi: Albiero e Jozic.

Ammoniti: Invernizzi, Sanguin e Annoni.

Espulsi: nessuno.

Carlo Coscia su Stampa Sera: *«Il Como dà un calcio alla paura»* (e ne ha dati due al Cesena). Andrea Contreras su Il Tempo: *«Il Como prende i due punti, un brodino caldo che anche in primavera fa sempre bene...»* Più che un brodino due punti in una volta rappresentano una pastasciutta. Lionello Bianchi su Il Giorno: *«Bravi i diavoletti del Como»*. Spiegazione: Giunta e Borgonovo che hanno segnato contro il Cesena sono del Milan. E il simbolo del Milan è il diavolo. Ma perché essere così ermetici? Maurizio Crosetti su Tuttosport: *«Grande giornata per l'illustre signor Mario Cavalieri, di professione pranoterapeuta e — dicono — ricostruttore di Giunta e Borgonovo. Grande giornata pure per l'équipe medica del Como che a forza di bisturi e invocazione del tipo "alzatevi e camminate" ha resuscitato la giovane coppia di bomber...»*. Insomma l'unico che non c'entra con la vittoria sul Cesena è l'allenatore Burgnich. Titolo de Il Messaggero: *«Come Como comanda»* (firmato Gianfranco Casnati). Ma anche: come Cesena obbedisce. Rivelazioni di Franco Mentana: (Gazzetta dello Sport): *«Molte richieste sono giunte a Lugaresi per Bianchi al punto che in seno alla società romagnola si sono trovati a un certo momento a scegliere tra Bianchi e Rizzitelli l'uomo da cedere. Anche qui la corsa l'ha vinta Rizzitelli. E se partissero entrambi?»*. Potrebbe essere un'idea...

Il cesenate Cavasin tenta di bloccare Borgonovo, tornato finalmente al gol (fotoAS)

EMPOLI-TORINO 0-0

Drago (6,5), Vertova (6,5), Pasciullo (7), Della Scala (5,5), Lucci (7), Brambati (7), Urbano (6), Cucchi (6,5), Ekström (5), Incocciati (5,5), Baldieri (5). 12 Pintauro, 13 Calonaci (6,5), 14 Di Francesco, 15 Zanoncelli, 16 Benfari (7).

Allenatore: Salvemini (6,5).

Lorieri (6,5), Corradini (7), Ferri (6,5), Rossi (5,5), Benedetti (6,5), Cravero (6,5), Berggreen (6), Crippa (6), Polster (5,5), Comi (6), Gritti (5). 12 Zaninelli, 13 Fuser, 14 Sabato (n.g.), 15 Lentini (n.g.), 16 Di Bin.

Allenatore: Radice (6,5).

Arbitro: Casarin di Milano (6).

Spettatori: 9.084 paganti per un incasso di L. 180.569.050 più 2.357 abbonati per una quota di L. 66.530.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Benfari per Ekström al 1', Calonaci per Urbano al 26', Sabato per Polster al 35' e Lentini per Gritti al 44'.

Marcature: Vertova-Polster, Brambati-Gritti, Pasciullo-Berggreen, Benedetti-Ekström, Corradini-Baldieri, Ferri-Incocciati, Urbano-Crippa, Della Scala-Rossi, Cucchi-Comi, liberi: Cravero e Lucchi.

Ammoniti: Berggreen e Polster.

Espulsi: nessuno.

Visto dal piemontese Bruno Bernardi: (Stampa sera): *«Un Torino con il pari in testa. L'obiettivo dello 0-0 frena la squadra granata, che a Empoli si accontenta. Mancate comunque tre occasioni da gol...»*. Visto dal toscano Raffaello Paloscia (Corriere della Sera): *«Nel bunker del Torino muore l'ultima speranza dell'Empoli»*. Ma allora avrebbe meritato di vincere il Torino oppure l'Empoli? Franco Tomati sulla Gazzetta dello Sport: *«La passione resiste, la speranza muore. A poco a poco. Quello dell'Empoli, ormai, è diventato un vero supplizio. Una sofferenza che la matematica, l'onore, il dovere costringeranno a prolungare fino a chissa quando»*. Massimo Bianchi su il Giornale si è chiesto (e ha chiesto a Salvemini): *«Domanda logica anche se impietosa: che senso ha continuare a dannarsi l'anima in una rincorsa sempre più ardua?»*. A suo avviso l'Empoli potrebbe già andare in ferie. Diversa l'opinione di Mario Mariano (Il Messaggero): *«... ai toscani, nel giorno in cui qualcuno potrebbe esere tentato di cantare il "de profundis" competono i complimenti più sinceri»*. Cioè Salvemini fa bene a lottare sino all'ultimo. Anche se non ha più speranze. Loris Ciullini: *«Per essere più chiari diremo che la compagine empolese ha pagato a caro prezzo lo sforzo sostenuto sin dall'inizio della stagione per recuperare i cinque punti di penalizzazione...»*. Ma senza quello sforzo iniziale avrebbe potuto chiudere bottega subito.

Cucchi e Cravero a Empoli, dove il Torino di Radice ha colto un punto (fotoNucci)

INTER-FIORENTINA 3-0

Zenga (7), Bergomi (6), Nobile (6,5), Baresi (6,5), Ferri (6), Mandorlini (5,5), Fanna (5), Scifo (6), Ciocci (7), Minaudo (6,5), Serena (6). 12 Malgioglio, 13 Calcaterra, 14 Piraccini (n.g.), 15 Matteoli (n.g.), 16 Altobelli.

Allenatore: Trapattoni (6).

Landucci (6), Calisti (6), Carobbi (6), Berti (6,5), Battistini (6), Hysen (6), Bosco (5,5), Onorati (6,5), Pellegrini (6), Baggio (7), Di Chiara (6). 12 Conti, 13 Contratto, 14 Pin, 15 Rebonato (n.g.), 16 Ciucchi (n.g.).

Allenatore: Eriksson (6).

Arbitro: Di Cola di Avezzano (6,5).

Marcatori: Minaudo al 48', Piraccini all'84', Ciocci all'87'.

Spettatori: 17.175 paganti per un incasso di L. 250.899.000 più 22.117 abbonati per una quota di L. 477.503.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Matteoli per Fanna al 64', Piraccini per Scifo e Rebonato per Bosco al 69', Ciucchi per Calisti al 83'.

Marcature: Fiorentina a zona. Bergomi-Di Chiara, Ferri-Pellegrini, Nobile-Bosco. Mandorlini libero.

Ammoniti: Bosco.

Espulsi: nessuno.

JUVENTUS- NAPOLI 3-1

Tacconi (7,5), Favero (6,5), Cabrini (7), Bruno (7,5), Brio (6,5), Tricella (6), Mauro (6), Bonini (6,5), Rush (7), De Agostini (7), Laudrup (7). 12 Bodini, 13 Vignola, 14 Scirea (n.g.), 15 Alessio, 16 Buso (n.g.).

Allenatore: Marchesi (7).

Garella (7), Ferrara (5,5), Francini (6), Bagni (6), Ferrario (5), Renica (6,5), Careca (7), De Napoli (6), Giordano (5), Maradona (7,5), Romano (5). 12 Di Fusco, 13 Bigliardi, 14 Filardi (5,5), 15 Sola, 16 Carnevale (6).

Allenatore: Bianchi (6).

Arbitro: Lanese di Messina (6).

Marcatori: Cabrini al 19', Rush al 66', De Agostini al 72' (rig.), Careca all'83'.

Spettatori: 39.051 paganti per un incasso di L. 691.287.000 più 14.200 abbonati per una quota di L. 420.000.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Carnevale per Giordano al 1', Filardi per Bagni all'11', Scirea per Laudrup al 39' e Buso per Mauro al 42.

Marcature: Favero-Maradona, Cabrini-Romano, Bruno-Giordano, Brio-Careca, Bagni-Bonini, De Napoli-De Agostini, Francini-Mauro, Ferrara-Rush, Ferrario-Laudrup, liberi Tricella e Renica.

Ammoniti: Bonini, Cabrini e Francini.

Espulso: Cabrini.

Giudizio politico de l'Unità: *«La "perestrojka" del Trap non piace ai tifosi»* (firmato Luca Fazzo). Naturalmente l'hanno capito solo i compagni che sanno cosa fa Gorbaciov a Mosca. Titolo de il Giornale al commento di Massimo Corcione: *«Viola è la speranza dell'Inter»*. Viola però non è la nuova scoperta di Trapattoni né tanto meno il presidente della Roma, è solo il colore delle maglie della Fiorentina. E Sandro Sabatini su Il Tempo: *«Sven diventa viola»*. Sven (cioè Eriksson) è diventato viola per la rabbia: non certo per la maglia perché non va in panchina in divisa. I giovani lanciati da Trapattoni sono piaciuti a Claudio Colombo (Tuttosport): *«Vince l'Inter dei giovani»*, a Giorgio Gandolfi (Stampa sera): *«Due baby riscattano l'Inter»;* a Fabio Monti del Corriere della sera: *«Evviva l'Inter del signor Minaudo»*; ad Antonio Corbo (Corriere dello Sport-Stadio): *«Ciocci fa arrossire Altobelli e i viola»*. Questa Inter ye ye non è stata gradita invece da Beppe Maseri (Il Giorno): *«... il largo, immeritato risultato, sottoscritto nella ripresa dalla fanteria, da tre gnomi corrispondenti ai nomi di Minaudo, Piraccini e Ciocci...»*. Ma allora Trapattoni nel fare la formazione dovrebbe badare alla statura e ai nomi? Dal commento di Gabriele De Bari (de «Il Messaggero», il giornale che da lustri reclamizza la zona): *«La zona di Eriksson ha messo subito in difficoltà l'Inter...»*. Ma allora come ha fatto la Fiorentina a perdere per tre a zero?

Hysen, Scifo e Onorati al Meazza: l'Inter ha vinto per tre reti a zero (fotoFumagalli)

Gianni Melidoni sul Messaggero: *«Un giorno da vera Signora»*. Franco Colombo su Tuttosport: *«Juve, un giorno da campioni»*. Ma in fondo è lo stesso: perché un tempo dire Signora voleva dire Scudetto. Opinione (personale) di Gian Maria Gazzaniga (Il Giorno): *«Cabrini vola sulle macerie»*. Come a dire che il Napoli è ormai distrutto. Giordano ha avuto 4 da Gianni Piva (l'Unità); 5 da Ezio De Cesari (Corriere dello Sport-Stadio), Gazzaniga, Melidoni, Silvio Garioni (Corriere della Sera), Riccardo Signori (il Giornale); 5,5 da Colombo, Angelo Rovelli (Gazzetta dello Sport) e Silvio Romano (Il Tempo): cioè tutti l'hanno giudicato il peggiore del Napoli. Bruno Perucca invece l'ha ritenuto il migliore del Napoli e su «Stampa sera» gli ha dato il voto più bello 6,5; mezzo voto più di Maradona. Ha visto un Giordano diverso da tutti. Maradona a sua volta ha avuto 7 da Piva, Rivelli, Romano, De Cesari; addirittura 7,5 da Melidoni; l'unica insufficienza gliel'ha data Signori, l'esperto di pugilato del quotidiano di Montanelli (e di Berlusconi). Forse pretendeva dall'argentino il colpo del kappaò. Colombo a Garella ha dato appena la sufficienza, pur specificando che *«soltanto nelle prima rete si può forse ipotizzare un suo concorso di colpa»*. Melidoni invece l'ha giudicato il migliore in campo, gli ha dato 7,5: a suo parere ha fatto miracoli. Come dire che il Napoli, di gol, poteva prenderne chissà quanti ancora.

Romano, che non ha brillato, contrastato dal gallese Rush, autore di un gol (fotoGiglio)

PISA-VERONA 0-0

Nista (n.g.), Cavallo (6,5), Brandani (6,5), Bernazzani (6), Dianda (6), Dunga (7), Cuoghi (6), Caneo (6), Piovanelli (5), Sclosa (n.g.), Cecconi (5,5). 12 Grudina, 13 Chiti, 14 Gori, 15 Fiorentini, 16 Dolcetti (n.g.).

Allenatore: Materazzi (6).

Giuliani (6,5), Pioli (6), Volpecina (6), Terracciano (5), Fontolan (6), Soldà (6), Verza (5), Galia (5,5), Pacione (5,5), Iachini (5,5), Elkjaer (5,5). 12 Copparoni, 13 Volpati, 14 Sacchetti, 15 Berthold (n.g.), 16 Gasparini.

Allenatore: Bagnoli (6).

Arbitro: Paparesta di Bari (5).

Spettatori: 8.344 paganti per un incasso di L. 106.970.000 più 4.989 abbonati per una quota di L. 158.611.333.

Sostituzioni: 1. tempo: Fiorentini per Sclosa al 6'. 2. tempo: Dolcetti per Fiorentini al 32', Berthold per Terracciano al 39'.

Marcature: Cavallo-Pacione, Brandani-Terracciano, Dianda-Elkjaer, Dunga-Iachini, Galia-Caneo, Fontolan-Piovanelli, Pioli-Cecconi, Verza-Fiorentini, Volpecina-Cuoghi, liberi: Bernazzani e Soldà.

Ammoniti: Verza, Galia e Soldà.

Espulsi: nessuno.

Lo zero a zero spiegato da Franco Petruzzelli (Il Giorno): *«Dunga predica nel deserto, per Verona l'oasi d'un pari»*. Ma allora è stata una partita d'Egitto? Valentino Fioravanti su Stampa sera: *«Il Pisa chiede i danni all'arbitro»*. Però lui a (Paparesta) ha dato 6,5 anche perché è di Verona ed era andato a Pisa come inviato de L'Arena. Opinione di Gianfranco Civolani (Corriere dello Sport-Stadio): *«... per favore non andiamo a criminalizzare un arbitro per una sola fischiata (o non fischiata) in un'intera partita»*. Però, via, se quella fischiata riguarda un calcio di rigore.... Franco Rossi su Il Messaggero all'arbitro ha dato 4 scrivendo: *«L'ha fatta grossa Paparesta a metà della ripresa:...nella mischia, a portiere battuto non rimaneva a Fontolan che opporsi con un pugno, o col polso al tiro di Cecconi»*. E allora se non è un rigore quello... Dalla cronaca di Roberto Perrone (il Giornale): *«Viene giù lo stadio, anche dalla gradinata opposta a quella davanti a cui si svolge l'azione invocano il rigore e non si capisce bene come possano aver visto»*. Forse hanno visto Anconetani che si sbracciava. Sul Corriere della Sera Nicola Forcignanò *«Romeo, come vuole la storia, si è sistemato sotto un balconcino dal quale si affacciava Chiampan, il quale però con Giulietta ha in comune soltanto le origini scaligere e non certo la treccia alla quale il presidente si sarebbe volentieri aggrappato...»*. Ovvero: Anconetani versione romantica. Poi a farlo arrabbiare ci ha pensato l'arbitro.

Piovanelli e il veronese Fontolan. Zero a zero e molta polemica a Pisa (fotoSabe)

ROMA-MILAN 0-2

Tancredi (5), Tempestilli (5), Nela (6), Domini (6), Collovati (4,5), Signorini (4,5), Conti (6), Desideri (5,5), Völler (5), Giannini (6), Policano (6,5). 12. Peruzzi, 13. Gerolin, 14. Manfredonia (5,5), 15. Pruzzo (n.g.), 16. Agostini.

Allenatore: Liedholm (6).

G. Galli (7), Tassotti (6,5), Maldini (6), Colombo (6,5), F. Galli (6), Baresi (6), Donadoni (6), Bortolazzi (6), Virdis (7,5), Gullit (6,5), Evani (6). 12. Nuciari, 13. Costacurta, 14. Lantignotti, 15. Massaro (n.g.), 16. Van Basten (n.g.).

Allenatore: Sacchi (7,5).

Arbitro: Pairetto di Torino (6).

Marcatori: Virdis al 25', Massaro all'85'.

Spettatori: 41.502 paganti per un incasso di L. 1.060.199.000 più 17.953 per una quota di L. 482.463.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Manfredonia per Conti al 1', Pruzzo per Giannini al 25', Van Basten per Virdis al 27' e Massaro per Donadoni al 34'.

Marcature: il Milan e la Roma giocano a zona.

Ammoniti: Colombo e Policano.

Espulsi: nessuno.

Giorgio Reineri (Il Giorno) a tutta pagina: *«Milan a spasso tra i ruderi»*. Cioè la Roma ormai assomiglia ai Fori Imperiali. Dalla cronaca di Franco Ordine (il Giornale): *«Come un rocciatore, tradito dalla stabilità di qualche chiodo, penzola pericolosamente sospeso nel vuoto, così il Milan si aggrappa all'acuto di Pietropaolo...»*. Traduzione: sarebbe il gol di Virdis. L'arbitro Pairetto giudicato dai soloni della critica. Vladimiro Caminiti (Tuttosport) 7; Lodovico Maradei (Gazzetta dello Sport) 6,5; Ruggiero Palombo (Il Messaggero) 6, e Luigi Ferrajolo (Corriere dello Sport Stadio) 5,5; Giorgio Viglino (Stampa sera) 5; Gianfranco Giubilo (Il Tempo) 4. Chi ci capisce è bravo. Giubilo ha scritto «sv» sulla pagella di Pruzzo, perché a suo avviso 20 minuti non bastano per giudicare un giocatore. Reineri invece l'ha bocciato con 4,5 perché Pruzzo ha sbagliato un gol fatto. Caminiti a sua volta ha espresso un giudizio negativo: (*«Paracarrato, manca un gol per non riuscire letteralmente a spostarsi di un centimetro sul baricentro»*) però si è rifiutato di dargli il voto. Ciascuno usa un metro particolare. Viglino è stato l'unico a dare la sufficienza all'allenatore che ha perso: forse per lui Liedholm merita sempre il 6 politico. Ha giudicato Signorini il peggiore in campo ricordando: *«Secondo Sacchi poteva insegnare qualcosa a Baresi ma forse soltanto giocando a scopone»*. Allora il libero della Roma non deve giocare a pallone ma alle carte?

Virdis, al tredicesimo centro contro la Roma e Signorini in duello aereo (fotoZucchi)

SORGE IL SEUL

Due gol Virdis, uno Carnevale. E la selezione di Zoff è a un punto dal passaggio matematico

La Nazionale olimpica si è esibita con successo a Padova, nell'ultima recita italiana della sua fortunata tournée. Alla chiusura della stagione manca soltanto una serata: a fine maggio, in Islanda. Nella terra dei geyser, sapremo se la Zoff band avrà o meno l'opportunità di esibirsi anche sul palcosenico di Seul; là, finalmente, calerà il sipario sul primo (e speriamo non unico) atto di una commedia che ha rischiato di tramutarsi in farsa. Il pasticcio delle date sembra ormai risolto; idem dicasi per la questione premio di qualificazione (ma l'ironico sorriso dello scanzonato Tacconi la dice lunga, in proposito) e allora non resta che prepararsi alla scampagnata islandese. Manca un punto, uno solo, per trasformare le lepri azzurre in volpi irraggiungibili. Dietro di loro inseguono, ma con scarsa convinzione, i veltri della Germania Est. E proprio dalla DDR, il 30 aprile, potrebbero arrivare in anticipo notizie liete: i «bianchi» ospiteranno l'Islanda, e qualsiasi risultato diverso dalla goleada tedesca finirebbe col favorirci, grazie a una differenza reti che oggi ci premia abbondantemente.

Tre a zero per la Germania Est sul Portogallo e per l'Italia sull'Olanda; due risultati identici nella forma e anche nella sostanza: perchè in entrambi i casi si è trattato di punizioni troppo severe per le formazioni sconfitte. Eppure l'avvio degli italiani aveva suggerito previsioni confortanti: rapide triangolazioni, affondi incisivi, una buona e lucida vena mostrata da Mauro, Ancelotti, dall'esordiente e arrembante Colombo. Il gol di Virdis al 12' — sia pure su rigore — sembrava una logica conferma, ma esaltava e illudeva al tempo stesso. Da quel momento era l'Olanda, rinnovatissima rispetto all'incontro dell'andata, a sorprendere e convincere. Intendiamoci: nulla di trascendentale, il solito gioco a ragnatela e qualche lancio lungo, ma era sufficiente a mettere in difficoltà un centrocampo e una difesa che si esibivano in pericolose imitazioni delle belle statuine. Per nostra fortuna saliva alla ribalta quello che fin dall'inizio dell'avventura olimpica è parso il giocatore più concentrato e motivato della squadra: Stefano Tacconi. Sua una serie di interventi che a posteriori sembra strano dover definire provvidenziali, in una partita conclusasi con tre gol di scarto. Ma le marcature finali di Carnevale e Virdis sono state solamente due lampi improvvisi e personali, niente a che vedere con un discorso più ampio di collettivo e di tattica.

Conviene ora gettare un'occhiata in casa d'altri, cioé nei rimanenti gironi di qualificazione, perché è probabile che fra le pretendenti all'oro olimpico siano molte le Nazionali iscritte all'Uefa. Nel gruppo A i pronostici sono tutti per la Germania Ovest, che a parità di incontri ha due punti di vantaggio sulla Danimarca, sciagurata per aver schierato in un' occasione quel Frimann che aveva disputato due incontri di qualificazione per i mondiali messicani. Così il 2-0 (in trasferta!) con il quale i danesi avevano sconfitto la Polonia è stato rovesciato nell'identico risultato a tavolino. Nel gruppo C la lotta è ristretta a Svezia e Ungheria: gli scandinavi hanno tre punti in più dei magiari, ma un incontro in più e una sola partita ancora da giocare, in Francia. Nessun problema, o quasi, per l'Unione Sovietica nel raggruppamento D: tre punti di margine sulla Bulgaria e confronto diretto in terra sovietica. Duello Cecoslovacchia-Jugoslavia, infine, nel girone E. I cechi hanno 12 punti in 7 partite; gli slavi 9 in 6, ma devono ancora ricevere la visita degli avversari, prima di andare in casa del fanalino Finlandia.

Franco Montorro

COSÌ NEL GRUPPO B...

PARTITE GIOCATE	
Olanda-Germania Est	0-1
Italia-Portogallo	1-0
Portogallo-Olanda	1-1
Germania Est-Italia	0-0
Italia-Islanda	2-0
Portogallo-Germania Est	0-0
Islanda-Olanda	2-2
Islanda-Germania Est	2-0
Germania Est-Olanda	4-2
Portogallo-Islanda	2-1
Italia-Germania Est	1-1
Portogallo-Italia	0-0
Olanda-Italia	0-1
Olanda-Portogallo	0-0
Germania Est-Portogallo	3-0
Italia-Olanda	3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	11	7	4	3	0	8	1
Germania Est	9	7	3	3	1	9	5
Portogallo	6	7	1	4	2	3	6
Islanda	3	4	1	1	2	5	6
Olanda	3	7	0	3	4	5	12

PARTITE DA DISPUTARE

27-4-1988 Olanda-Islanda
30-4-1988 Germania Est-Islanda
24-5-1988 Islanda-Portogallo
29-5-1988 Islanda-Italia

N.B.: Si qualifica la prima classificata

...E IN CAMPO

Padova, 13 aprile 1988
ITALIA-OLANDA 3-0

Italia: Tacconi (7,5), Galli (6), Galia (6), Colombo (6,5), Brio (6), Cravero (6,5), Mauro (6,5), Ancelotti (6,5), Carnevale (6,5), Romano (6), Virdis (7).
Allenatore: Zoff (6,5).
Olanda: Van Ede (6), De Wolf (6), Koedermans (6), Rutten (7), Verkyul (6), Verrips (6), Schmidt (5,5), Brood (6), Body (6), Kruzen (7), Ejkelkamp (6,5).
Allenatore: Michels (6).
Arbitro: Kaupe (Austria) (6,5).
Marcatori: Virdis (rigore) al 12', Carnevale al 75', Virdis all'81'.
Sostituzioni: Snoei (6) per Verrips al 61', Bruno (6) per Galli al 68', Waart (n.g.) per Schmidt al '73', Salsano (n.g.) per Carnevale all'85'.

In alto, Virdis porta in vantaggio l'Italia, su rigore; nella ripresa il milanista fisserà il risultato sul 3-0, segnando così la sua quinta rete (in otto partite) nell'Olimpica. Sopra, Carnevale firma il 2-0: «Un gol dedicato a Zoff», ha detto (fotoSabattini)

LUNEDÌ 11

SUL MAGO DORATO

Sulle gazzette di oggi la Roma è sottoposta a processo, dopo la disfatta casalinga con la Sampdoria. Ieri Liedholm aveva ottenuto la preventiva assoluzione radiofonica di Sandro Ciotti, in base alla apodittica considerazione che l'«impagabile» (per tasche di comuni mortali) santone svedese aveva preannunciato alla vigilia che il valore della compagine giallorossa era inferiore al terzo posto. Condividiamo in pieno: in fondo, la squadra capitolina è costata all'ultimo mercato estivo un passivo di appena undici miliardi. Oggi l'interessato risponde sulle gazzette dal banco degli accusati: *«Giustifico i fischi dei tifosi»*, ha detto il mago svedese, *«ma spero che il pubblico giallorosso sia tanto intelligente da capire che la Sampdoria è più forte della Roma»*. Anche perché questa estate non è costata una lira. Ci schieriamo, come sempre, dalla parte dell'impareggiabile mastro Liddas, sempre strepitosto nel guidare squadre miliardarie proponendo obiettivi minimi. Non sappiamo perché, ci torna alla mente l'affermazione blasfema che un ribaldo collega (quasi coetaneo) del grande di Svezia proferì un giorno non lontano: *«All'epoca in cui c'erano allenatori seri, a Liedholm consentivano solo di allenare in Serie B»*. Ci rallegriamo che quel gaglioffo profano sia attualmente disoccupato: per noi Liedholm è un dogma di fede. E la fede, si sa, ha delle ragioni che la ragione non conosce.

Sopra, Nils Liedholm insegna al cane i fondamentali: non avrai altro mago all'infuori di me

MARTEDÌ 12

C'È DEL MARCIO IN DANIMARCA

Fervono febbrili e convulsi i giorni dello sciopero annunciato dall'Associazione calciatori. Sulle gazzette, si sprecano i referendum tra gli addetti ai lavori. Laudrup e Berggreen prendono coraggiosamente posizione: *«È giusto fermarsi per una giornata, siamo contrari agli stranieri»*: se sono come loro.

MERCOLEDÌ 13

UNA ROSA ONOREVOLE

Il Paese trattiene il fiato: lo sciopero si fa o non si fa? Naturalmente non c'entrano i ferrovieri né i controllori di volo, né aquila selvaggia né cattedra d'assalto, ma i pedatori di A e B. Fortunatamente, vigilano sulle sorti dell'italico pallone i parlamentari. Il Resto del Carlino, autorevole organo di stampa emiliano, annuncia clamorose novità sui fatti di Bologna-Catanzaro di domenica scorsa: *«Sull'argomento è intervenuto il deputato democristiano Battaglia che ha presentato una interrogazione parlamentare al ministro dello Spettacolo. L'on. Battaglia, in sostanza, vuole sapere perché l'arbitro Agnolin ha convalidato il gol di Marronaro quando in campo c'era un estraneo, cioé il massaggiatore del Catanzaro»*. Sullo sciopero, le gazzette interpellano giustamente i rappresentanti della classe politica, fiore all'occhiello del Bel Paese: *«Lo sciopero della categoria»*, sostiene l'onorevole socialdemocratico Dal-l'Osso, *«ci appare paradossale ed estremamente corporativo: sottratto a qualsiasi considerazione generale, a una più ampia politica dello sport. I soggetti eventualmente penalizzati sono solo ed esclusivamente i tifosi, che non capiranno perché scioperi gente che guadagna oltre cento milioni l'anno. Se lo sport è un bene sociale, i calciatori andrebbero inclusi nelle categorie che non possono scioperare»*. Ecco perché invece i parlamentari potrebbero benissimo farlo.

GIOVEDÌ 14

QUEL FISCHIO A CASO

Il Paese è scosso dal mercoledì esplosivo del nostro football: revoca dello sciopero dei pedatori dell'arca perduta, stangata del giudice sportivo. Domenica l'arbitro Amendolia aveva scambiato Galia per Di Gennaro ed espulso quest'ultimo, nonostante l'autoaccusa dello stesso terzino veronese e le affermazioni dell'avversario coinvolto, Di Bartolomei. Ieri il giudice ha emesso la sua sentenza: Di Gennaro è stato condannato a due giornate di squalifica, per un episodio cui è stato estraneo. Dotti commentatori illustrano sulle gazzette il perché di un simile «mostro» giuridico: se il fischietto avesse ammesso nel referto il proprio errore tecnico, la partita avrebbe dovuto essere ripetuta; d'altro canto, disponendo di quel referto, il giudice sportivo non poteva che trarne le conseguenze giuridiche previste dal regolamento, a dispetto delle confessioni del vero responsabile e delle inoppugnabili immagini televisive. Sarà. A noi, abituati ai sacri principi del diritto inculcatici nelle severe aule universitarie, è rimasto impresso un antico insegnamento dei padri: l'assoluzione del colpevole è la condanna del giudice.

Sopra, Laudrup, principe danese sul piede di partenza, medita: se sono come lui, meglio dire no agli stranieri (fotoGiglio)

di Carlo F. Chiesa

VENERDÌ 15

IL SUO REGNO PER UN CAVALLO

Napoli spalanca i suoi orizzonti a una notizia singolare: *«Un cavallo da corsa»*, scrivono le gazzette, *«per Diego Armando Maradona. A regalarglielo sarà Antonio Luongo, proprietario e guidatore di Feystongal, e grande ammiratore del fuoriclasse argentino. Il quale dovrà solo scegliere fra quattro soggetti, tutti cavalli che potranno correre solo dall'anno prossimo»*. Pare certo, dunque, che l'impareggiabile «pibe» abbia accettato il presente a quattro zampe. Negli ambienti ippici napoletani si diffonde il panico. Un rapido giro di telefonate ci consente di appurare la verità: alcuni sportivi di buona memoria hanno rammentato al generoso Luongo quanto accadde non più tardi di un paio di mesi fa, quando un tifoso partenopeo decise di regalare una pecora al grande Dieguito. Il dono fu cortesemente rifiutato con questa motivazione: *«Ringrazio di cuore, ma non posso portarmela a casa: Dalmita se la mangerebbe»*. Nel timore che l'attuale accettazione del funambolico fuoriclasse nasconda significati sinistri, alcuni fedelissimi hanno cercato di mettersi in contatto col pediatra della graziosa e vorace Dalmita. Per chiedergli se le avesse prescritto una nuova dieta a base di carne di cavallo.

SABATO 16

DIAGNOSI: ROMA PROFONDO

L'Italia ha un nuovo governo. Mentre il Paese esulta e le gazzette radiotelevisive di regime decretano il trionfo al nuovo agguerrito drappello di salvatori della Patria, è la Roma a fare notizia fra gli sportivi, notoriamente allergici alle vicende della politica (per tradizione meno serie di quelle del calcio). Sul Messaggero, Nils Liedholm si è confidato a cuore aperto: *«Völler? Lui sta andando molto bene, è senz'altro il nostro uomo più in forma»*. Si tratta di uno spietato atto d'accusa contro l'intera «rosa» giallorossa: che avranno fatto i giocatori di Viola per meritare una così severa censura?

DOMENICA 17

QUANDO IL COL È D'AUTORE

Si intorbidano le acque del prossimo appuntamento iridato, che qualcuno, chissà perché, si ostina a chiamare «Mundial», anche se la manifestazione dovrebbe, con buone probabilità, svolgersi in Italia. Ieri il Resto del Carlino, prestigioso quotidiano bolognese, annunciava: *«Scelti i Comuni che ospiteranno le squadre ai campionati del '90. Una prima fase eliminatoria del Mondiale si è già disputata sul tavolo del comitato tecnico incaricato di vagliare le proposte di ospitalità avanzate dai Comuni della provincia di Bologna per le squadre che giocheranno nel capoluogo emiliano la prima tornata di incontri del torneo. Nell'elenco degli esclusi si contano: Galliera, Granarolo, Castelmaggiore, Anzola, Monzuno, Calderara di Reno, Casalfiumanese, Mordano, Crevalcore e gli alleati Castel del Rio e Fontanelice. I motivi dell'esclusione — ha spiegato l'assessore provinciale allo sport e turismo Otello Ciavatti — riguardano l'inadeguatezza delle strutture riscontrata dall'esame del comitato tecnico. La categoria dei promossi è stata suddivisa in due ordini che distinguono le zone meglio attrezzate da quelle di eventuale supporto logistico. Fra le prime sono state inserite: Bologna, Imola, Castel San Pietro, Ozzano, San Lazzaro di Savena, Castenaso, Zola Predosa, Lizzano in Belvedere, Porretta Terme e Castiglion dei Pepoli»*. La notizia veniva accolta con legittimo giubilio dalle popolazioni interessate, inebriate dalla prestigiosa prospettiva. Una conferma della infaticabile operosità dei politici locali e soprattutto della loro lungimiranza. Oggi, la doccia fredda: *«Gianguido Sacchi Morsiani, presidente del comitato locale di Italia 90, trova fuori luogo l'uscita di Comune e Provincia di Bologna, che hanno formato una rosa di località candidate a ospitare i ritiri delle nazionali gravitanti su Bologna. In realtà, dice, gli enti locali non hanno alcun titolo diretto in materia, che è di pertinenza esclusiva di "Italia 90". "Ho il compito non gradito in questa circostanza — spiega Sacchi Morsiani — di mettere le cose al loro posto, per chiarire equivoci o meglio ancora prevenirli"»*. Il clamoroso colpo di scena cala come la scure del boia sull'incontenibile entusiasmo delle località prescelte. La notizia ci lascia senza parole: non possiamo credere che i locali reggitori della cosa pubblica siano incorsi in un infortunio così increscioso, ingaggiando una rissa, sia pure per nobili fini, intempestiva e inopportuna. Un lettore scrupoloso ci telefona per fornirci una lista di nomi e cognomi degli eccellenti responsabili, aggiungendo una chiosa il cui significato ci sfugge: *«Di loro si dice dalle nostre parti che sono saliti in alto solo per un motivo: perché questo è ciò che capita a chi è più leggero dell'aria»*.

Sopra, Völler in gran forma: alla Prima comunione. A sinistra: lo «scoop» di Sport Sud, il primo abbraccio Bianchi-Maradona: non ha portato bene

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

ESAME A GARLINI E MARRONARO

PUNTE QUALITÀ

Garlini o Marronaro, chi è il più bello del reame? Il quiz sui cannonieri è stato posto a Paolo Pulici, ex «Puliciclone», titolato quanto basta per un verdetto equo. La risposta? Pulici ha tagliato la testa al... topo (Frassica docet): *«Garlini castiga l'avversario, sfruttando tutte le opportunità favorevoli, è un attaccante da area di rigore, acrobatico e ricco di intuito. Marronaro agisce, invece, prevalentemente dall'esterno: parte da lontano e con il suo estro va alla ricerca del gol impossibile. In altre parole, l'atalantino è opportunista e il bolognese ha fantasia. Se giocassero assieme, formerebbero una coppia perfetta»*. Una risposta da un milione di dollari. In altre parole, secondo «cuore toro», Garlini e Marronaro sono le armi vincenti di Atalanta e Bologna e insieme sarebbero in grado di fare follie. Addetti ai lavori e tifosi interessati alla Serie B ringraziano per il chiarimento. □

A lato (fotoDFP), Garlini, bomber dell'Atalanta. Sotto (foto Calderoni), Nedo Sonetti. Sotto a sinistra, il tecnico del Messina, Scoglio. Sotto al centro, Eugenio Fascetti, allenatore della Lazio: a Bergamo ha applicato la «zona parziale», riscuotendo più consensi che critiche

DOVE VA IL «PROFESSORE»

L'ERBA SCOGLIO

Il professor Scoglio, allenatore (e storico del calcio) del Messina, vive giorni di inquietudine: cerca lidi migliori per affermare la personalità di tecnico. Ha chiarito, punto per punto, l'arcano: *«Potrei restare a casa in attesa che qualche mio collega sia esonerato, com'è nelle leggi del calcio. Oppure allenare una formazione di Serie A di buona classifica, tramite la quale far emergere le mie qualità tecniche e tattiche, se ne ho. Oppure ancora guidare una grande squadra di B che mi permetta di vincere il campionato»*. Idee chiarissime. Come non bastasse la «battaglia» personale, Scoglio ha perorato la causa del suo miglior allievo, Beppe Catalano, altrimenti detto «il Platini dei poveri». Scoglio, dopo aver letto di ricerche disperate dei club di A per individuare lo straniero buono, si è premesso di suggerire: *«Catalano, signori. Catalano non solo è sprecato in B, ma potrebbe costituire una scelta azzeccata per chi cerca il terzo straniero. Tutti vogliono un regista come lui, alla Giannini cioè o alla Scifo, anche perché ce ne sono pochi e quelli che ci sono costano un occhio. La Juve farebbe carte false per trovare un giocatore di queste caratteristiche! Ed in B c'è solo Maiellaro ad avere le caratteristiche di Catalano»*. Dunque, Catalano al posto del terzo straniero. Fra l'altro, Beppe è l'unico lucano a giocare a grossi livelli. E i lucani, si sa, nel calcio che conta sono rarissimi. Quindi, è quasi uno... straniero. □

LA ZONA PARZIALE

COLPO D'EUGENIO

Eugenio Fascetti ha stupito l'intera repubblica, applicando (nella partita di Bergamo) la zona parziale. Commenti per tutta la settimana, con intervento anche dello stesso interessato. Una grande mossa quella del tecnico? Al «sì» *(«Una decisione davvero ardita»)* di Edmondo Fabbri, ha fatto eco Manlio Scopigno: *«Non capisco la sorpresa per la trovata di Fascetti: giocare a zona è la cosa più facile del mondo... Qualche problema, in caso di improvvisazione, lo possono avere i difensori, abituati in precedenza a seguire come un'ombra il proprio avversario diretto, ma basta che ragionino un attimino: non devono fare altro che controllare la zona di campo loro assegnata. Più facile di così...»*. Per Scopigno, Fascetti non è un mago. □

LA SCOPERTA DI SONETTI

PESCA DAL FIUME

Sensazionale: Nedo (Sonetti) il terribile ha un cuore d'oro. Una sera di qualche mese fa incontrò al ristorante dell'albergo dove alloggia Paolo Dal Fiume, lasciato libero al termine della scorsa stagione dall'Udinese. Una breve conversazione, in cui il giocatore spiegò la sua posizione. Nei giorni scorsi Sonetti si è ricordato del «disoccupato» e lo ha fatto richiamare a Udine: infortunati Criscimanni e Galbagini, Dal Fiume, passato illustre, a 33 anni non ha certo bisogno di pacche sulle spalle o di paroline dolci. E allora? Semplicemente, Sonetti ha avvertito la sensibilità di puntualizzare: *«Ho visto Dal Fiume in allenamento e mi ha dato l'impressione di essere un ragazzo molto serio, che si applica con particolare impegno. Quindi, sia il benvenuto»*. Vedersi scoprire, a 33 anni, come ragazzo molto serio, dev'essere una gran bella soddisfazione. Cosa non si deve fare, per guadagnare onestamente la pagnotta... □

LE FRASI CELEBRI

Fabio Lupo, centrocampista del Bari: *«Dispiace dirlo, ma Causio ormai usa troppo la lingua e poco i piedi»*.

Aldo Spinelli, presidente del Genoa: *«Sono avvilito, ma non mollo: ho sbagliato come Boniperti»*.

LAZIOLÉ

I biancocelesti di Fascetti espugnano Arezzo e raggiungono al terzo posto Lecce e Cremonese

di Marco Montanari

Dice il saggio che battere l'Arezzo, di questi tempi, non è impresa riservata ai titani. Osservazione giusta, ma fino a un certo punto. La Lazio che ha cacciato agli inferi la città dove è tutto oro ciò che luccica, merita la copertina non tanto per il gioco messo in mostra (si è visto di meglio, in giro), quanto per la fredda determinazione che l'ha portata a incamerare l'intera posta. Pochi fronzoli, nessuna velleità estetica: i biancolesti stanno evidenziando una concentrazione eccezionale. Ancora una volta è stato Savino ad azzeccare il colpo del kappaò: il centrocampista evidentemente ci ha preso gusto. E quando Galderisi diventerà più forte della maledizione che lo blocca...

TUTTI FRUTTI

Se il primo amore (o la prima volta) non si scorda mai, i tifosi del Modena difficilmente potranno dimenticare questo 17 aprile: prima vittoria esterna per i gialloblù, primo mattone posato per edificare una salvezza che avrebbe i contorni del miracolo. Gol di Rabitti, reazione del Piacenza culminata nel pareggio di Tomasoni, infine l'ultimo guizzo, vincente, del redivivo Frutti. E proprio a Dino-Sauro, se permettete, devono andare gli applausi più calorosi. Il bomber, consumato da tante battaglie, quest'anno ha attraversato momenti difficilissimi. Gli acciacchi sembravano più forti della voglia di vincere, la sua stella — che per anni aveva illuminato i palcoscenici del calcio meno importante — pareva oscurata. Invece, nel momento del bisogno, Frutti ha saputo tirare fuori gli artigli, regalando ai «canarini» (che di artigli non ne hanno...) una domenica di gloria. Adesso che il discorso

segue

Sopra (Photosprint), il gol di Savino che ha deciso Arezzo-Lazio: i capitolini salgono così al terzo posto l'Arezzo è ormai in C1

segue

è ripreso, la permanenza in Serie B potrebbe non essere più un miraggio: bomber vecchio fa buon brodo. E gol preziosi.

MEGLIO POLI

Dopo il mezzo passo falso contro il Catanzaro, a Bologna era sceso un silenzio di Tomba (ma sì, con la maiuscola): gli eroi erano stanchi? Maifredi scuoteva la testa, di crisi o crisetta non ne voleva sentire parlare. E aveva ragione. Contro la Samb abbiamo rivisto il solito, baldanzoso Bologna, sciupone quanto basta per regalare un paio di gol ai marchigiani, ma capace di presentarsi decine di volte in zona di tiro. Il popolo rossoblù esulta, però resta una questione tecnico-finanziaria a guastare la festa: il presidente Corioni non ha ancora annunciato ufficialmente la conferma di Fabio Poli, beniamino dei tifosi e grande protagonista anche domenica scorsa. Poli, come è noto, può essere riscattato dal club felsineo per una cifra che si aggira intorno al miliardo e mezzo; Corioni, come è altrettanto noto, non ha intenzione di svenarsi per costruire la squadra che la prossima stagione si dovrà confrontare con le grandi della Serie A. Morale della favola: il genietto di Montefredente sta tra color che son sospesi, dando comunque prova di grande professionalità. Il prossimo 2 maggio, per la cronaca, verrà aperta la campagna abbonamenti (a prezzi maggiorati): il medico di Ospitaletto ha la possibilità di far digerire ai bolognesi la «stangata» (si parla di aumenti piuttosto consistenti). Chissà se per una volta più del digiuno potrà l'onore...

IL VENTO IN COPPA

Un'Atalanta svogliata (l'ha ammesso lo stesso Mondonico) regala un punto al Barletta e uno al... Bologna, senza peraltro mettere in discussione il suo ruolo di leader (o, al peggio, di damigella d'onore). Distratti dalla Coppa delle Coppe, i nerazzurri negli ultimi tempi hanno mollato un po' la presa: buon per loro che gli inseguitori non sono dei fulmini di guerra. Il volenteroso Catanzaro viene bloccato sul campo amico dalla sfortuna e dall'accorta Cremonese, dopo che in trasferta aveva saputo fare faville (vittoria a San Benedetto e pareggio al «Dall'Ara»). La politica dei piccoli passi si addice pure a Bari e Lecce, anche se i «galletti» troppo spesso fanno la figura dei... polli. La banda dei cinque, insomma, insegue compatta. E nessuno sembra in grado di lanciare lo sprint decisivo.

SPERA NEL MUCCHIO

Se sono poche le novità in testa alla classifica, figuriamoci quali emozioni può regalare il gruppo che naviga in acque tutto sommato tranquille. Il Piacenza ha deciso di far rimangiare a tutti quanto di buono fu detto all'inizio del torneo, offrendo prestazioni a dir poco squallide. Dopo le barricate di Padova è arrivata la sconfitta interna contro il Modena: il fondo è toccato, i biancorossi d'ora in avanti non possono che risorgere. Il Messina pareva in grado di contenere il Genoa, ma una volta usciti di scena Schillaci e Lerda i siciliani sono andati alla deriva, regalando una boccata d'ossigeno al derelitto «grifone» che ha raggiunto a quota 25 il Taranto, a sua volta diligente contro il Bari e anzi capace di rimontare per due volte la situazione di

svantaggio. Il Brescia annoia fino alla morte, il Padova ha esaltato il modulo mordi-e-fuggi (un tiro in porta, un gol: bella percentuale!), Parma e Udinese si sono divise la posta in palio giocando un calcio spensierato. Per gli emiliani di Vitali, l'appuntamento con la vittoria è stato ulteriormente rimandato: a quando?

L'ANNO DISGRAZIA

Un anno vissuto pericolosamente da Barletta, Modena e Triestina. I pugliesi di Rumignani, dopo la gran rincorsa, hanno fatto tesoro delle esperienze (negative) del recente passato e adesso affrontano gli impegni con la dovuta calma: pareggio doveva essere contro l'Atalanta e pareggio è stato. Visto che abbiamo già cantato le virtù del Modena, cerchiamo di capire cosa sta frenando la marcia della Triestina. I giuliani avevano iniziato nel migliore dei modi, sospinti dalla lucida regia di Franco Causio. Poi, col passare delle giornate, qualcosa si è inceppato. Il Barone è sempre su di giri, Luigino Dal Prà è un portatore d'acqua di sicuro affidamento, Edy Bivi ha azzeccato parecchi centri, dimenticando le vacche magre degli ultimi campionati. E allora? Allora continua a latitare clamorosamente Cinello. Il

segue

Netto successo del Bologna contro la Samb. Nella pagina accanto, in alto l'1-0 di Poli e, sopra, il 2-0 firmato ancora dall'ala felsinea. Dopo il 3-0 di Pecci, Mandelli su rigore accorcia le distanze (al centro), ma Pradella porta a quattro i gol per i padroni di casa (in basso). Platonico il 4-2 di Luperto (fotoAmaduzzi). Pareggio fra Barletta e Atalanta: nella pagina accanto, Butti firma l'1-0 e, a fianco, Cantarutti fa 1-1 (fotoBellini)

HIT PARADE

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Fabio POLI (4) Bologna

Ripudiato dalla Lazio, è diventato subito un idolo dei tifosi rossoblù, che adesso chiedono — giustamente — la sua conferma. Il presidente Corioni accontenterà la «piazza»? Chissà...

2 Gabriele SAVINO (2) Lazio

I gol, per lui, sono come le ciliegie: uno tira l'altro. A fare le spese del suo... vizietto, domenica scorsa, è stato il derelitto Arezzo. E se l'appetito vien mangiando...

3 Glenn STRÖMBERG (2) Atalanta

Grande in Coppa delle Coppe, utilissimo in campionato. Lo svedese ha finalmente convinto tutti, diventando una pedina fondamentale nello scacchiere predisposto da Mondonico.

4 Antonio DI CARLO Genoa

Finora aveva fatto parlare di sé solo per i litigi con il tecnico e con i compagni. Contro il Messina, finalmente, ci ha fatto vedere come sa giocare a calcio. Meglio tardi che mai.

5 Ubaldo RIGHETTI Udinese

Dall'altare è finito nella polvere probabilmente senza rendersene conto. A Udine, nonostante i bianconeri abbiano vissuto una stagione molto particolare, pare aver ritrovato se stesso.

6 Marco BALLOTTA (3) Modena

Eccoci nuovamente a cantare le virtù di questo estremo difensore che con le sue parate ha tenuto viva la fiammella della speranza. Meriterebbe una medaglia. Anzi: la Serie A.

7 Giorgio MAGNOCAVALLO Barletta

Non è un finisseur, il suo piede magari non sarà vellutato, però vederlo scorrazzare in mezzo al campo è un piacere. Se il Barletta ha cambiato registro, parte del merito è suo.

8 Antonio DE VITIS (2) Taranto

Stimolato dal duello a distanza con l'ex gemello Maiellaro, ha confezionato un gol bello e prezioso. In attesa, magari, di tornare a far coppia fissa con Pietruzzo. A Bari, s'intende.

DIETRO LA LAVAGNA

Valentin ANGELILLO (5) Arezzo

Gli spetta di diritto il titolo di «Man of the year», uomo dell'anno, per quello che è riuscito a combinare in due mesi. Tra l'altro, ha centrato un obiettivo impossibile: far rimpiangere Maciste Bolchi. Se è poco...

Mirco BENEVELLI Padova

Un professionista esemplare, che per tre volte ha trovato spazio sul podio. Domenica, però, si è messo a ballare mentre il pallone, calciato da Cinello (e deviato da Casagrande), finiva in porta. Roba da Nureiev.

segue

rosso volante è un fantasma che si aggira nervosamente per il campo senza riuscire a trovare il bandolo della matassa, è un giocatore che ha scoperto in anticipo di avere un grande avvenire... dietro le spalle. Così, controllato con le buone o con le cattive Causio e affibbiati un paio di mastini a Bivi, le squadre avversarie hanno quasi la certezza di aver messo a tacere la Triestina. In altre parole, mancano le soluzioni alternative. Enzo Ferrari, il tecnico che ha la risposta giusta per ogni quesito, troverà sicuramente una via d'uscita. O no?

AREZZO AL MURO

Venti punti lo separano dal Bologna, ma il nocciolo della questione non sta qui. L'Arezzo si appresta a salutare la compagnia senza reagire, quasi si sentisse vittima predestinata. Avete visto domenica scorsa la scena dopo il gol di Savino? Orsi, il portiere battuto, che ha uno scatto d'ira, e tutti i compagni che nemmeno lo degnano di uno sguardo. La cura-Angelillo ha avuto il merito di far morire un malato grave: quando Bolchi fu esonerato, gli amaranto erano terz'ultimi con 17 punti conquistati in 21 partite (media di 0,81): dall'avvento dell'ex angelo dalla faccia sporca, hanno raggranellato solo 3 punti in 8 partite (media di 0,38). La matematica, insomma, non lascia troppo spazio alla fantasia.

ZITTI TUTTI

Clamoroso a San Benedetto del Tronto: i giocatori hanno deciso di attuare il silenzio-stampa. Questo il comunicato ufficiale, diramato la scorsa settimana: *«I giocatori della Sambenedettese Calcio comunicano tramite la società la decisione di evitare, dato il particolare momento del campionato, di rilasciare fino a data da destinarsi qualsiasi dichiarazione o intervista, a causa di critiche offensive ricevute da alcuni rappresentanti della categoria dei giornalisti locali, tendenti a danneggiare la loro serietà professionale e deleterie per la loro stessa futura carriera. I giocatori delegano unico loro portavoce l'allenatore, signor Angelo Domenghini».* Quindi, tutti zitti e guai a chi apre bocca, una protesta che ci riporta al 1982, quando la Nazionale sbattè la porta in faccia ai poveri cronisti. Già, Ficcadenti come Tardelli: che sia uno specchio dei tempi?

Il Modena passa a Piacenza: in alto, lo 0-1 di Rabitti; al centro, Tomasoni pareggia; sopra, Frutti realizza l'1-2 (fotoVignoli)

LA FIERA DEL BIANCO

Il calciomercato cadetto batte un po' la fiacca. I soldi scarseggiano e di conseguenza le trattative procedono a singhiozzo. Il Bari ha chiesto più o meno ufficialmente al Taranto il bomber De Vitis: a Janich, diesse dei «galletti», piacerebbe ricostituire la coppia più bella dello scorso torneo, ma il suo collega Galigani ha sparato grosso (tre miliardi) e per il momento non se ne farà niente. Un altro giocatore del Taranto potrebbe cambiare squadra: Dalla Costa, rifinitore dal tocco delizioso, è seguito con molta attenzione dal Cesena. Dal Prà, cursore della Triestina, rientra nei piani della Fiorentina, mentre il giovane Pirozzi (fiore all'occhiello della Samb) è stato opzionato dall'Inter. Schiarita in vista anche per due portieri: Gregori dovrebbe rimanere per un'altra stagione a Genova (a Liedholm, evidentemente, come vice di Tancredi basta Peruzzi), invece Ballotta (che nel Modena si sta disimpegnando ottimamente) è destinato a rilevare Bordon al Brescia.

TUTTI IN POSTA

Ed eccoci all'angolo dedicato alla corrispondenza. Giovanni Saladino, un nostro lettore di Palermo, scende in pista (anzi, in... posta) per prendere le difese di Zdenek Zeman: *«È certamente sacro il diritto di esprimere la propria opinione, ma il trattamento a cui Zeman è stato sottoposto da Montanari (peraltro molto arguto ed equilibrato nel raccontare i fatti della cadetteria) nel periodo in cui il tecnico boemo era alla guida dell'undici parmense lo ritengo ingiustificato e ingeneroso, per un uomo che ha sempre lavorato con serietà e professionalità...».* Nessuno, caro signor Saladino, ha mai osato mettere in dubbio la serietà e la professionalità di Zeman. Però, francamente, l'ermetico Zdenek a Parma ha fatto un buco nell'acqua, spingendo la squadra sull'orlo della retrocessione dopo pochissime giornate. Grazie, in ogni caso, per gli elogi: ce n'era proprio bisogno, visto che altri non la pensano come lei. Prendiamo ad esempio Francesco Toscano di Roma: *«Marco Montanari? Naturalmente non discuto la competenza di questo giornalista, ma vorrei evidenziare una certa sua prevenzione verso alcune squadre. Perché Montanari parla molto della Lazio quando perde e pochissimo quando vince? Perché odia tanto Fascetti».* Punto primo: la Lazio ha il trattamento che merita, ovvero un po' meno spazio rispetto a Bologna e Atalanta e un po' più rispetto a Modena e Arezzo. Punto secondo: odiare Fascetti? E perché? Diciamo semplicemente che l'Eugenio Furioso non si lascia amare e, a quanto mi risulta, nemmeno voi tifosi lo adorate. Per concludere, il colpo di scena: Lucifero ci ha mandato una cartolina. *«Caro Marco* — scrive l'angelo ribelle — *ti prego, non confondere più la "bestialità degli idioti biancocelesti" con gli "spassionati inni alla lazialità". Se non sai cosa vuol dire, ti aspetto in curva nord. Anche tu amerai la Lazio».* Caro Lucifero, la confusione è legittima: isolate gli imbecilli e nessuno oserà mai più mischiare il sacro e il profano.

Marco Montanari

RISULTATI

Arezzo-Lazio 0-1
Barletta-Atalanta 1-1
Bologna-Samb 4-2
Brescia-Lecce 0-0
Catanzaro-Cremonese 0-0
Genoa-Messina 3-1
Parma-Udinese 2-2
Piacenza-Modena 1-2
Taranto-Bari 2-2
Triestina-Padova 1-1

PROSSIMO TURNO

24 aprile 1988, ore 15,30
Bari-Bologna (0-0)
Brescia-Genoa (0-2)
Cremonese-Arezzo (0-0)
Lazio-Barletta (1-0)
Lecce-Piacenza (1-3)
Messina-Taranto (0-1)
Modena-Triestina (0-1)
Padova-Atalanta (0-0)
Samb-Parma (1-1)
Udinese-Catanzaro (0-1)

CLASSIFICA MARCATORI

13 reti: Garlini (Atalanta,2 rigori), Marronaro (Bologna, 2).
10 reti: Pasculli (Lecce, 3), Monelli (Lazio, 1), Palanca (Catanzaro, 5), Schillaci (Messina).
9 reti: Bivi (Triestina, 3), Poli (Bologna, 1).
8 reti: Catalano (Messina, 4), Cipriani (Barletta, 1).
7 reti: Zannoni (Parma, 5), Nicolini (Atalanta), Vagheggi (Udinese).
6 reti: Roselli (Taranto), Mariani (Brescia), Madonna (Piacenza, 2), Perrone (2) e Rideot (Bari, 1), Pradella (Bologna), Savino (Lazio), Simonini (Padova, 3), Dossena (Udinese, 2).
5 reti: Barbas (Lecce), Montesano (Modena, 1) Osio (Parma); Cantarutti (Atalanta), Marunna (Genoa), De Vitis (Taranto, 17.
4 reti: Fortunato (Atalanta), Nicoletti (2), Chiorri e Lomabrdo (Cremonese), Fermanelli (Padova), Stringara e Marocchi (Bologna), Tovalieri (Arezzo, 2), Turchetta e Osio (Brescia, 3), Panero (Lecce), F. Signorelli (Genoa), Tomasoni (Piacenza), Mandelli (Sanbenedettese, 1), Fontolan (Udinese), Paolucci (Taranto).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Ballotta** (Modena)
2 **Marino** (Lazio)
3 **Magnocavallo** (Barletta)
4 **Savino** (Lazio)
5 **Bruno** (Udinese)
6 **Righetti** (Udinese)
7 **Poli** (Bologna)
8 **Stromberg** (Atalanta)
9 **De Vitis** (Taranto)
10 **Di Carlo** (Genoa)
11 **Fontolan** (Udinese)
All.: **Mascalito** (Modena)

A fianco (fotoCalderoni), Pasculli sulla linea di porta respinge un tiro di Luzardi: Brescia-Lecce finirà 0-0

LA CLASSIFICA DOPO LA 29. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Bologna	40	29	14	12	3	10	4	1	4	8	2	−4	44	25
Atalanta	37	29	11	15	3	9	5	0	2	10	3	−6	39	22
Lazio	34	29	10	14	5	7	6	1	3	8	4	−9	28	19
Lecce	34	29	11	12	6	9	5	0	2	7	6	−9	27	20
Cremonese	34	29	8	18	3	5	10	0	3	8	3	−10	20	12
Bari	33	29	10	13	6	7	4	3	3	9	3	−10	24	21
Catanzaro	33	29	9	15	5	6	8	1	3	7	4	−11	23	18
Padova	29	29	9	11	9	7	5	2	2	6	7	−14	27	27
Udinese	28	29	9	10	10	8	5	1	1	5	9	−15	28	26
Messina	28	29	10	8	11	9	4	1	1	4	10	−15	27	27
Piacenza	28	29	8	12	9	5	6	3	3	6	6	−15	20	31
Brescia	28	29	7	14	8	6	8	1	1	6	7	−16	21	21
Parma	27	29	5	17	7	5	9	1	0	8	6	−17	22	25
Genoa	25	29	7	11	11	5	6	4	2	5	7	−19	19	24
Taranto	25	29	6	13	10	5	7	3	1	6	7	−19	27	37
Samb.	24	29	4	16	9	4	8	2	0	8	7	−19	22	32
Modena	23	29	4	15	10	3	9	2	1	6	8	−20	20	29
Barletta	23	29	5	13	11	4	7	4	1	6	7	−21	20	29
Triestina (-5)	22	29	9	9	11	9	5	1	0	4	10	−17	18	19
Arezzo	20	29	4	12	13	3	9	3	1	3	10	−24	16	28

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Spagnulo** (Taranto)	6,61
Ferron (Sambened.)	6,43
2 **Villa** (Bologna)	6,53
Biondo (Taranto)	6,33
3 **Rizzardi** (Cremonese)	6,51
Luppi (Bologna)	6,42
4 **Fortunato** (Atalanta)	6,56
Pin (Lazio)	6,42
5 **Baroni** (Lecce)	6,45
Monza (Bologna)	6,27
6 **Da Re** (Padova)	6,48
Progna (Atalanta)	6,34
7 **Perrone** (Bari)	6,52
Stromberg (Atalanta)	6,41
8 **Marocchi** (Bologna)	6,62
Nicolini (Atalanta)	6,47
9 **Mariani** (Padova)	6,37
Cipriani (Barletta)	6,21
10 **Catalano** (Messina)	6,62
Pecci (Bologna)	6,61
11 **Schillaci S.** (Messina)	6,41
Paolucci (Taranto)	6,31

ARBITRI	
1 **Italo Novi**	6,35
2 **Camillo Acri**	6,32
3 **Paolo Fabbricatore**	6,28
4 **Sergio Coppetelli**	6,27
5 **Luciano Luci**	6,22

Arezzo 0 – Lazio 1

AREZZO: Orsi (7), Minoia (6), Incarbona (6), Ruotolo (5,5), Pozza (7), Mangoni (6,5), Nappi (6,5), Carrara (5,5), Ugolotti (6), De Stefanis (6,5), Allievi (6,5). 12. Bastogi, 13. Rondini, 14. Sereni (6), 15. Dell'Anno (n.g.), 16. Silenzi.
Allenatore: Angelillo (3).

LAZIO: Martina (6,5), Marino (7), Beruatto (6), Pin (6), Gregucci (6,5), Esposito (6), Savino (7), Acerbis (6), Galderisi (6,5), Muro (6,5), Monelli (6,5). 12. Salafia, 13. Brunetti (n.g.), 14. Caso, 15. Piscedda, 16. Rizzolo (n.g.).
Allenatore: Fascetti (7).
Marcatore: Savino al 39'.
Arbitro: Felicani di Bologna (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Sereni per Carrara al 13', Dell'Anno per Ruotolo al 31', Brunetti per Savino al 43' e Rizzolo per Galderisi al 44'.
Ammoniti: Gregucci, De Stefanis e Minoia.
Espulsi: nessuno.

Barletta 1 – Atalanta 1

BARLETTA: Savorani (7), Mazzaferro (5,5), Magnocavallo (7), Ferrazzoli (5), Guerrini (6), Solfrini (6), Butti (7), Fusini (6,5), Cipriani (n.g.), Fioretti (6), Scarnecchia (6). 12. Barboni, 13. Bonaldi, 14. Di Sarno (6), 15. Giorgi (6), 16. Giusto.
Allenatore: Rumignani (6)

ATALANTA: Piotti (6), Salvadori (6), Gentile (7), Fortunato (6,5), Progna (6), Bonacina (7), Stromberg (7,5), Consonni (6,5), Cantarutti (6,5), Icardi (6), Garlini (5,5). 12. Malizia, 13. Barcella (n.g.), 14. Rossi, 15. NIcolini (6,5), 16. Bonetti.
Allenatore: Mondonico (7).
Marcatori: Butti al 46', Cantarutti al 69'.
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (7).
Sostituzioni: 1. tempo: Di Sarno per Cipriani al 15'. 2. tempo: Nicolini per Icardi al 10', Giorgi per Magnocavallo al 20', Barcella per Garlini al 41'.
Ammoniti: Scarnecchia e Salvadori.
Espulsi: nessuno.

Bologna 4 – Sambenedettese 2

BOLOGNA: Cavalieri (6), Luppi (6), Villa (6), Pecci (7), Ottoni (6), Monza (6), Poli (8), Stringara (6), Pradella (6,5), Marocchi (7), Marronaro (6,5). 12. Pedroni, 13. Quaggiotto (n.g.), 14. De Marchi, 15. Gilardi (n.g.), 16. Cavallo.
Allenatore: Maifredi (7).

SAMBENEDETTESE: Ferron (6,5), Nobile (6,5), Saltarelli (6), Ferrari (5,5), Bronzini (7), Marangon (5), Cardelli (5), Galassi (5,5), Mandelli (6,5), Salvioni (6), Ficcadenti (5). 12. Bonaiuti, 13. Di Cicco, 14. Mutone, 15. Luperto (6), 16. Faccini (5,5).
Allenatore: Domenghini (5)
Marcatori: Poli al 35' e 57', Pecci al 69', Mandelli al 74' (rig.), Pradella all'81', Luperto all'85'.
Arbitro: Esposito di Torre del Greco (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Faccini per Cardelli all'8', Luperto per Galassi al 23', Quaggiotto per Marronaro al 34', Gilardi per Pecci al 37'.
Ammoniti: Ferrari e Marangon.
Espulsi: nessuno.

Brescia 0 – Lecce 0

BRESCIA: Bordon (6,5), Luzardi (6,5), Testoni (6), Zoratto (6,5), Chiodini (6,5), Occhipinti (6,5), Turchetta (7), Bonometti (7), Iorio (5), Mileti (6), Mariani (6,5). 12. Marchegiani, 13. Beccalossi, 14. Piovani (n.g.), 15. Branco, 16. Corini (7).
Allenatore: Giorgi (6)

LECCE: Terraneo (6), Miggiano (5), Baroni (5), Enzo (6), Perrone (6), Vanoli (5,5), Moriero (5,5), Barbas (7), Pasculli (6,5), Raise (6), Vincenzi (6). 12. Braglia, 13. Parpiglia (6), 14. Mastalli, 15. Levanto (n.g.), 16. Panero.
Allenatore: Mazzone (6).
Arbitro: Nicchi di Arezzo (6,5)
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Parpiglia per Vincenzi al 1', Corini per Luzardi al 2', Piovani per Turchetta al 39' e Levanto per Raise al 44'.
Ammoniti: Barbas, Moriero e Testoni.
Espulsi: nessuno.

Catanzaro 0 – Cremonese 0

CATANZARO: Zunico (6,5), Caramelli (6), Rossi (6), Costantino (5,5), Cascione (6), Masi (6), Cristiani (6,5), Nicolini (6), Soda (5,5), Bongiorni (5,5), Palanca (6). 12. Marino, 13. Scarfone, 14. Rispoli, 15. Borrello (n.g), 16. Mustara.
Allenatore: Guerini (6).

CREMONESE: Rampulla (6,5), Gualco (6), Rizzardi (6), Piccioni (6), Montorfano (6), Citterio (6), Lombardo (6,5), Avanzi (6), Pelosi (6), Bencina (6,5), Chiorri (6). 12. Turci, 13. Torri, 14. Galletti (n.g.), 15. Paini, 16. Merlo (n.g.).
Allenatore: Mazzia (6).
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Borrello per Costantino al 20', Merlo per Chiorri al 43' e Galletti per Pelosi al 45'.
Ammoniti: Piccioni, Avanzi, Nicolini e Bencina.
Espulsi: nessuno.

Genoa 3 – Messina 1

GENOA: Gregori (6), Torrente (6,5), Trevisan (6), E. Signorelli (6), Chiappino (6,5), Mastrantonio (6,5), F. Signorelli (5,5), Scanziani (6), Marulla (6,5), Eranio (6), Ambu (6,5). 12. Guazzi, 13. Pecoraro, 14. Di Carlo (7), 15. Rotella (6,5), 16. Briaschi.
Allenatore: Perotti (6,5)

MESSINA: Nieri (5), Di Chiara (5), Doni (6,5), De Simone (6), Susic (5), Petitti (6), Di Fabio (6,5), Gobbo (6,5), S. Schillaci (7), Catalano (7), Mossini (6,5). 12. Paleari, 13. Orati, 14. Manari (5), 15. Lerda (n.g.), 16. Da Mommio.
Allenatore: Scoglio (6,5)
Marcatori: Ambu al 2', Schillaci al 35', Marulla al 70' e Di Carlo all'89'.
Arbitro: Frigerio di Milano (6,5)
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Carlo per Eranio e Lerda per Schillaci al 1', Manari per Lerda al 19' e Rotella per E. Signorelli al 26'.
Ammoniti: Petitti, Susic, F. Signorelli, Marulla e Di Carlo.
Espulsi: nessuno.

Parma 2 – Udinese 2

PARMA: Cervone (6), Gambaro (6), Apolloni (6), Fiorin (6), Minotti (7,5), Pullo (6,5), Osio (6), Sala (6), Melli (6,5), Zannoni (6), Baiano (7). 12. Ferrari, 13. Dondoni, 14. Di Già (n.g.), 15. Pasa, 16. Turrini (6).
Allenatore: Vitali (6,5).

UDINESE: Abate (5), Galparoli (5,5), Rossi (6), Righetti (7), Bruno (7), Tagliaferri (6), Manzo (6), Firicano (6,5), Vagheggi (6), Dossena (7), Fontolan (7,5). 12. Dal Cin, 13. Pusceddu, 14. Caffarelli, 15. Chierico (n.g.), 16. Russo.
Allenatore: Sonetti (6,5).
Marcatori: Dossena al 7', Baiano al 18', Fontolan al 35', Minotti al 56'.
Arbitro: Bruni di Arezzo (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Turrini per Melli al 1', Di Già per Sala e Chierico per Vagheggi al 40'.
Ammoniti: Righetti, Osio, Cervone e Vagheggi.
Espulsi: nessuno.

Piacenza 1 – Modena 2

PIACENZA: Bordoni (7), Marcato (6), Colasante (6,5), Snidaro (7), Bortoluzzi (6), Tessariol (6), Madonna (5,5), De Gradi (6), Simonetta (5), Bottazzi (7,5), Manighetti (6). 12. Grilli, 13. Venturi (6), 14 Tomasoni (7), 15 Nardecchia, 16 Concina.
Allenatore: Rota (6).

MODENA: Ballotta (7), Bellaspica (6), Torroni (6), Costi (6), Vignini (5,5), Cotroneo (6), Boscolo (6,5), Masolini (6,5), Frutti (7), Bergamo (6), Rabitti (6). 12. Meani, 13. Ballardini, 14 Forte (5), 15. Montesano, 16. Sorbello (6,5).
Allenatore: Mascalaito (6,5)
Marcatori: Rabitti al 71', Tomasoni all'80', Frutti all'81'.
Arbitro: Dal Forno di Ivrea (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tomasoni per Manighetti al 1', Venturi per Tessariol all'11', Forte per Costi al 23', Sorbello per Frutti al 38'.
Ammoniti: Torroni, Vignini, Masolini.
Espulsi: nessuno.

Taranto 2 – Bari 2

Taranto: Spagnulo (6,5), Biondo (6,5), Gridelli (6,5), Chierici (6,5), Serra (6,5), Picci (6,5), Paolucci (6), Roselli (6), De Vitis (7), Donatelli (7), Dalla Costa (6). 12. Incontri, 13. Pazzini, 14. Russo, 15. Pernisco, 16. Mirabelli.
Allenatore: Pasinato (6,5).

Bari: Mannini (7), Loseto (6,5), De Trizio (6,5), Carrera (6,5), Terracenere (6,5), Cucchi (6,5), Lupo (7), Maiellaro (6,5), Rideout (6,5), Cowans (7), Perrone (6). 12. Imparato, 13. Guastella (n.g.), 14. Ferri, 15. Brondi (6), 16. Pasquini
Allenatore: Catuzzi (6,5).
Marcatori: Loseto al 50', De Vitis al 59', Rideout al 71', Gridelli al 77'.
Arbitro: Luci di Firenze.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Brondi per Perrone al 1' e Guastella per Cucchi al 38'.
Ammoniti: Serra e Cowans.
Espulsi: nessuno.

Triestina 1 – Padova 1

Triestina: Cortiula (6), Costantini (6,5), Orlando (6), Dal Prà (6,5), Cerone (6), Biagini (6), Bivi (5), Strappa (5,5), Cinello (4), Causio (6,5), Papais (6,5). 12. Borin, 13. Iachini (n.g.), 14. Polonia (n.g.), 15. Santonocito, 16. Ispiro.
Allenatore: Ferrari (6).

Padova: Benevelli (5,5), Donati (6), Tonini (6), Piacentini (6,5), Da Re (6,5), Ruffini (6,5), Zanin (7), Casagrande (6,5), Longhi (6), Valigi (5), Simonini (6). 12. Pelosin, 13. Russo, 14. De Solda, 15. Fermanelli (6), 16. Mariani (n.g.).
Allenatore: Buffoni (6).
Marcatori: Casagrande al 14' (aut.), Simonini al 76'.
Arbitro: Amendolia di Messina (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fermanelli per Valigi al 13', Mariani per Casagrande al 24', Polonia per Papais al 27' e Iachini per Dal Prà al 35'.
Ammoniti: Dal Prà, Costantini e Tonini.
Espulsi: nessuno.

PREZZO DEI BIGLIETTI

VENERDÌ 29 APRILE 1988

	LIRE
CIRCOLARE E TUTTE LE TRIBUNE ESCLUSO SETTORE RISERVATO DELLA TRIBUNA (A)	20.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	17.000

SABATO 30 APRILE 1988

CIRCOLARE E TRIBUNE (C/D/E/F/G/H/L/O)	20.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	17.000
TRIBUNA FIAT (A)	60.000
TRIBUNA KRONENBURG (B)	50.000
TRIBUNA MARLBORO (I)	50.000
TRIBUNA CREDITO ROMAGNOLO (M)	50.000

DOMENICA 1 MAGGIO 1988

CIRCOLARE TOSA E RIVAZZA	20.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	17.000

TRIBUNE NUMERATE

A	TRIBUNA FIAT (arrivo, coperta, poltrone)	180.000
B	TRIBUNA KRONENBURG (entrata Tosa)	130.000
C	TRIBUNA G. VILLENEUVE (1° ACQUE Minerali)	110.000
D	TRIBUNA SAIMA (2° Acque Minerali)	100.000
E	TRIBUNA SAIMA (2° Acque Minerali)	100.000
F	TRIBUNA J.CLARK (2° Acque Minerali)	100.000
G	TRIBUNA T. NUVOLARI (variante alta)	60.000
H	TRIBUNA A. VARZI (variante alta)	60.000
I	TRIBUNA MARLBORO (variante Marlboro)	110.000
L	TRIBUNA AGIP PETROLI (variante Marlboro)	70.000
M	TRIBUNA C. ROMAGNOLO (variante Marlboro)	110.000
O	TRIBUNA (entrata Rivazza)	90.000

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA

BOLOGNA

S.A.G.I.S.
Via Calori, 9/D
40122 BOLOGNA
Tel. 051/52.20.75 - 52.21.58 - 52.21.59
Telex 520639

A.C. TOUR BO SERVICE
Via Emilia Ponente, 18/2
40133 BOLOGNA
Tel. 051/31.15.06 - 38.76.15
Telex 216681

BONONÍA VIAGGI
Galleria del Toro, 3
40121 BOLOGNA
Tel. 051/26.39.85 - 26.90.75
Telex 511494

FONTE DELL'ORO
Galleria Accursio, 19
40124 BOLOGNA
Tel. 051/23.53.24

A.B. Tabaccheria
Viale Pietramellara, 77
40121 BOLOGNA
Tel. 051/24.94.09 - 24.91.29

BISI Tabaccheria
Via P. Palagi, 11
40138 BOLOGNA
Tel. 051/30.76.03

FIRENZE

AUTOMOBILE CLUB FIRENZE
Via Amendola, 36
50121 FIRENZE
Tel. 055/24.86.229 - 24.86.247
Telex 571202

IMOLA

AUTOMOBILE CLUB
Via Aldrovandi, 5/A
40026 IMOLA
Tel. 0542/22.217

AGENZIA ALFADUE VIAGGI
Via A. Costa, 18
40026 IMOLA
Tel. 0542/30.161
Telex 226383

BEDFORD VIAGGI
Via Emilia, 45
40026 IMOLA
Tel. 0542/35.837
Telex 226168

AGENZIA IMOLATOURS
Via Rivalta, 71/A
40026 IMOLA
Tel. 0542/34.463 - 31.028
Telex 213629

BAR CLUB FERRARI
Piazzale L. da Vinci, 9
40026 IMOLA
Tel. 0542/28.125 - 31.044

MODENA

ACITOUR EMILSERVICE
Via Emilia Est, 41-43
41100 MODENA
Tel. 059/23.00.00 - 22.31.63
Telex 222010

PERUGIA

A.C. TOUR UMBRIA
Via Mario Angeloni, 1/M
06100 PERUGIA
Tel. 075/75.47.48 - 75.47.49
Telex 661121

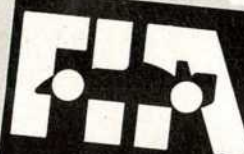
REGGIO EMILIA

A.C. TOUR
Via Secchi, 3/C
42100 REGGIO EMILIA
Tel. 0522/35.046
Telex 533247

REP. SAN MARINO

UFFICIO DI STATO PER IL TURISMO
Contrada Omagnano
47031 CITTÀ - REPUBBLICA DI SAN MARINO
Tel. 0541/99.21.01
Telex 505282

ROMA

ACITOUR
Galleria Caracciolo, 14/A
00185 ROMA
Tel. 06/49.40.649 - 49.40.650 - 49.40.640
Telex 621539

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

Kronenbourg

8° GRAN PREMIO DI SAN MARINO
AUTODROMO DINO FERRARI
IMOLA 1° MAGGIO 1988

PROGRAMMA

VENERDÌ	
PROVE LIBERE F.1	10.00-11.30
PROVE CRONOMETRATE F.1	13.00-14.00
SABATO	
PROVE LIBERE F.1	10.00-11.30
PROVE CRONOMETRATE F.1	13.00-14.00
DOMENICA	
WARM-UP F.1	10.30-11.00
KRONENBOURG 8° GRAN PREMIO DI SAN MARINO	14.30

PARO, PARLO E SPARO

È tornato a giocare a Napoli, la città nella quale noi giornalisti l'abbiamo spedito per sei mesi, da giugno a dicembre, quando rinnovò il contratto con l'Inter lasciandoci tutti di stucco. Dica la verità: quanto abbiamo sbagliato noi e quanto ha cambiato idea lei?

«*La verità è a metà strada. Voi avete sbagliato, ma io ho contribuito all'80 per cento a farvi sbagliare con il mio comportamento. Rifiutando di firmare il contratto con l'Inter, prendendo tempo, dicendo certe cose e non dicendone certe altre ho fatto di tutto per lasciar pensare a un mio trasferimento*».

— Nel corso di quei mesi lei ha averla spinta a rimanere all'Inter?

«*È difficile individuare un motivo preminente nella mia decisione. Stava scoppiando un casino, certo: a momenti non potevo più mettere piede a San Siro, ma non direi che la mia scelta sia stata dettata dalla paura. Piuttosto, a un certo punto si è fatta strada nella mia mente la parola "riconoscenza": dovevo molto all'Inter, era difficile dimenticarlo anche se, dal punto di vista professionale, esistevano alternative migliori. Una smentita, infine: ho letto che sarei rimasto per amore. Devo dire di no, questa è una favola, stimerei ben poco la mia storia con Roberta se pensassi che un e litigo, divento intrattabile. Spesso mi chiedo dove sia finita la filosofia della professionalità. La risposta è nella mia vita: per arrivare a difendere la porta di San Siro ho percorso un cammino lungo, sono partito dai popolari per andare nei distinti, poi dietro le reti a fare il raccattapalle, in panchina, infine in campo. Impossibile restare freddi e compassati con un passato del genere alle spalle: e penso che il mio cammino spieghi anche il concetto di "riconoscenza" di cui parlavo prima*».

— Dicono di lei: era un ragazzo allegro e spontaneo finché molti non ne hanno approfittato. Allora è diventato più cinico, più distaccato, più attento all'immagine. Più professionale e meno vero. È un'analisi giusta?

«*Sì. Ho riflettuto molto su questo cambiamento e penso che sia stato un modo di adeguarsi all'ambiente. C'è una legge terribile, nel calcio: se le cose vanno bene puoi fare tutto, se vanno male vieni colpito anche se non fai niente. Brutto, ma così: e allora essere sempre sincero e burlone non paga perché alla prima stupidata c'è chi te lo fa scontare. Io di stupidate ne ho fatte tante, certo, ma questa è la vita: sarebbe bello poterle correggerle come in uno studio televisivo, sbagli un congiuntivo e dici "stop, la rifacciamo". Nella vita no, non è possibile. Tornassi indietro, per esempio, a Empoli non rifarei quella baruffa con Baldieri. Adesso posso soltanto sperare di giocare a Empoli anche il prossimo anno, per riappacificarmi con quei tifosi. Ma è una speranza, non una certezza*».

— Quanto hanno contribuito a farla diventare personaggio quelle che lei chiama stupidate?

«*Molto. Un mio difetto è quello di pensare che tutti ragionino come me. Però, proprio in virtù di questo ragionamento, mi spiego il successo che ho: alla gente non piacciono i personaggi costruiti, metodici, mai oltre le righe. Come non piacciono a me, e penso di non fare molto per nasconderlo. Secondo me la vita va vissuta alla giornata, quel che ti passa per la mente alla mattina, quando ti svegli, è quello che devi fare*».

— Secondo lei esistono delle regole del gioco, nella vita, o è giusto che ognuno decida autonomamente le sue?

«*Secondo me le regole esistono per chi se le crea. Io non me le creo*».

— Questo non è un discorso che possono fare tutti.

«*Io sono un fortunato, lo so*

La Gazzetta dello Sport

Il portiere ... Napoli che lo sognava

... rimpianti senza paure senza regole

Signori, Walter Zenga

detto più volte che stava compiendo sulla sua pelle una specie di esperimento. Si considerava una cavia della Legge 91, il famoso svincolo. Lo rifarebbe?

«*No. Il mio caso ha dimostrato che il calcio italiano non è maturo per una legislazione così aperta. All'estero un giocatore del PSV può tranquillamente annunciare che l'anno seguente andrà al Bayern Monaco senza che i tifosi dicano mezza parola. Nessuno mette in dubbio che il suo rendimento resterà inalterato fino all'ultimo giorno di contratto. In Italia questo non è possibile e sono portato a pensare che non sarà possibile mai: si parla di mercato libero come punto d'arrivo, a me pare fantascienza. In Inghilterra uno può giocare nel Liverpool al mercoledì e nell'Everton al sabato: se l'immagina la rivoluzione che succederebbe da noi?*».

— Forse. È lo stress determinato dalla contestazione dei tifosi ad *semplice trasferimento di città potrebbe metterla in crisi*».

— In questo momento il calcio italiano vive sostanzialmente su due simboli, lei e Vialli. Entrambi giocate in squadre che non lottano per lo scudetto, entrambi siete stati sul punto di trasferirvi, entrambi, alla fine, siete rimasti. Cosa c'è di comune nelle vostre decisioni?

«*Un amore e un'ambizione. L'amore per i nostri club, le nostre città: non abbiamo voglia di cambiare. L'ambizione di portare in alto i nostri ambienti, di farli vincere*».

— Questo discorso contrasta con la sua concezione del calcio. Lei ha detto spesso di considerarlo ormai una professione. Niente di più.

«*È vero e non è vero. Io vado ad Appiano ad allenarmi perché mi pagano per farlo, ritengo giusto pensarla così. Però dopo una sconfitta mi arrabbio, vado a casa*

QUATTRO MODI DI ESSERE ZENGA

IL LIBRO
UN'AQUILA NEL CIELO

«Una storia bellissima, un amore difficile che alla fine trionfa: Wilbur Smith riesce a concepire romanzi perfetti per i ritiri dei calciatori, un paio d'ore di relax sono garantite. È un genere leggero ma avvincente: l'ideale».

IL CANTANTE
RICK ASTLEY

«È il mio preferito del momento, lo fischietto in casa, in macchina, dappertutto. Musica da discoteca, facile, orecchiabile: per il *long playing* della vita, invece, metto al primo posto *Thriller* di Michael Jackson».

IL VIAGGIO
POLINESIA

«Non ho ancora visto le isolette del Pacifico, è una lacuna che mi propongo di colmare già la prossima estate. In cartolina sembrano i posti più belli del mondo e io sono un tipo curioso: è come se avessi i biglietti in tasca».

L'EPOCA STORICA
FAR WEST

«Altro mito che ho in testa: mi piacerebbe un sacco passare una giornata fra indiani e *cowboy*, vincono sempre loro al cinema, chissà perché. Mi piacerebbe difendere Fort Alamo, correre con Rin-Tin-Tin, quelle cose lì».

Pivot della Tracer: è il grande sogno (realizzato) di Walter Zenga, che confessava: «Sono un tifoso pazzo dei campioni d'Europa, sarebbe mitico giocare una partita insieme a loro». (L'articolo è apparso sulla Gazzetta del 10/4)

benissimo. Quando vengo ad Appiano e vedo i prati verdi, il ristorante pulito, la città lontana, mi sembra di essere in un eremo. Però non dimentico che la vita vera non è questa. Qualche tempo fa stavo rientrando a Milano assorto nei miei pensieri, ero in un momento di crisi nera, ogni tanto capita. Mi fermo a un semaforo e vedo, davanti a me, una coppia di ciechi, un uomo e una donna: abbracciati, attraversavano lentamente la strada, con il loro cane lupo a guidarli. Mi sembravano bellissimi. Penso "caro Walter i tuoi non sono problemi, i problemi sono altri"».

— Le è stata mossa spesso l'accusa di esagerare con gli impegni extracalcistici. La sua vita sentimentale è finita sovente in prima pagina. È davvero possibile, come lei sostiene, staccare del tutto professione e privato?

«*Questa domanda merita più di una risposta. Parto dalla fine: si per me è possibile. Io ci riesco, venendo ad Appiano posso rimuginare su tutti i miei casini ma quando esco dalla macchina e chiudo la portiera è come se li imprigionassi lì dentro. Due ore di allenamento, la doccia, riapro l'auto e li ritrovo tutti lì, non se ne sono andati: ma il mio lavoro è salvo. Adesso però voglio dire qualcosa sui miei impegni extracalcistici: mi hanno rotto le scatole tutti, su questo argomento, tranne Pellegrini, Trapattoni e i compagni di squadra. Quel che ho letto sui giornali,e cioè che l'Inter mi avesse richiamato, è pirateria, non giornalismo. Non ho mai chiesto un giorno di permesso perchè avevo una serata o una registrazione Tv, non lo farò mai, finché gioco a pallone so qual è la mia prima occupazione. In questa stagione ho saltato soltanto un allenamento, quello successivo alla partita con l'Español. La contestazione mi aveva fatto andare fuori di testa. La verità è che si torna al discorso di prima: l'anno scorso dovevo andare continuamene a Torino a registrare "Pista!", ma nessuno mi diceva niente perché l'Inter vinceva. Quest'anno perdiamo e allora dài addosso a Zenga, anche se l'unico impegno televisivo ce l'ho al giovedì sera. E a Milano*».

— Perché perdete tanto? Lei ha detto recentemente che qualcosina è stata sbagliata in fase d'impostazione...

«*E ho fatto male. Non mi permetterò più di intavolare discorsi tecnico-tattici, non sono di mia competenza. Dico soltanto che, la scorsa estate, pensavamo di esserci rafforzati e invece, evidentemente, non era vero. Lo dimostra classifica*».

— Quando ha capito che da grande avrebbe fatto il calciatore?

«*A 18 anni, nel 1978, quando l'Inter mi propose un anno a Salerno, per farmi le ossa. Era il momento di scegliere: dissi di sì, mollai la scuola e partii, deciso a ritornare, un giorno*».

— Cos'era il calcio per lei, allora?

«*La strada per emergere. Io vengo da un rione popolare, vengo da viale Ungheria, e fin da bambino il mio sogno è stato quello di sfuggire alla normalità di viale Ungheria. Giocavo a pallone nei cortili e pensavo "io un giorno me ne andrò". Sono stato fortunato, ce l'ho fatta*».

— Che fine hanno fatto gli amici di viale Ungheria?

«*Restano amici anche se ci siamo persi di vista. Ogni tanto a un semaforo sento un clacson che suona, mi volto e vedo uno di loro che si sbraccia. È divertente urlarsi da una macchina all'altra "come ti va?", "come sta quello?". A volte, però, ricevo una risposta che mi fa gelare il sangue nelle vene: "è morto per la droga"*».

— È mai successo che qualche amico l'abbia chiamata dicendole «c'è Tizio che avrebbe bisogno di sentirsi dire qualcosa da uno di noi che ce l'ha fatta»?

«*No, non mi è capitato*».

— E se capitasse?

«*Ci andrei di corsa*».

— Che cosa gli direbbe?

«*Non lo so. Cristo, non lo so proprio*».

— Qual è la cosa che teme di più?

«*La vecchiaia. La morte no, è qualcosa d'imprevedibile, non puoi stare a pensarci. La vecchiaia, invece, sai che arriverà. Oggi sento il mondo nelle mani, sono ricco e famoso, il mio fisico è perfetto. Fra trent'anni non sarò così, e abituarsi non sarà facile*».

— Che cosa racconterà a suo figlio quando comincerà a porle delle domande sulle sue scelte, professionali e umane?

«*Non so nemmeno questo. Però non vedo l'ora che cominci*».

— Cosa sogna per lui? Una vita alla Walter Zenga?

«*Spero che diventi una persona importante*».

— Per lei la condanna peggiore è l'anonimato, vero?

«*No, non l'anonimato. La normalità*».

— Le piacerebbe di più essere l'agente 007 o Gianni Agnelli?

«*Senz'altro 007 perché è un personaggio più facile da imitare. Di Agnelli ce n'è uno solo, mi sembra proprio un persona imparagonabile alle altre*».

— Quando avrà 90 anni lei sarà un vecchietto alla Sandro Pertini o alla Enzo Ferrari?

«*Scelta impossibile, quelli che ha nominato sono personaggi talmente incredibili da vietare una decisione. Dico solo che avere la loro freschezza mentale a 90 anni sarebbe una cosa stupenda*».

— Getta dalla torre Mickey Rourke o Marcello Mastroianni?

«*Mastroianni. Bravissimo, ma lontano dalla mia generazione. Quelli cha hanno la mia età guardano a Mickey Rourke*».

— Dimentichi di essere un calciatore. Preferirebbe fare il portiere del Real Madrid o il pivot della Tracer?

«*Il pivot della Tracer. Sono un tifoso pazzo della nostra squadra di basket, sarebbe mitico giocare una partita assieme a loro. Bisognerebbe però chiedere a Meneghin cosa ne pensi. Magari lui avrebbe voglia, per una domenica, di fare il portiere dell'Inter...*».

— Quale tipo di investimento preferisce tra la Borsa e i quadri?

«*Sono assai poco preparato sull'argomento. Ho fatto qualcosa in Borsa ma non ne capisco molto. Di quadri, invece, non so nulla*».

— Quando apre un giornale la sua attenzione corre prima alla cronaca o all'economia?

«*La cronaca mi piace, specialmente la "nera", si leggono storie incredibili. Guardo anche l'economia comunque*».

— Chi getta dalla torre fra Valentino e Versace?

«*Sono amico di Versace, non posso buttare che Valentino. È un giudizio non soltanto umano, comunque: Versace veste le mie idee, i modelli che disegna spesso rappresentano esattamente la mia concezione dello stile e dell'eleganza*».

— Reagan o Gorbaciov?

«*Getto Gorbaciov, è chiaro*».

— Anche lei è un edonista reaganiano, per dirla alla D'Agostino?

«*No, il fatto è che amo l'America. È una passione folle, per me il massimo sarebbe trasferire l'Inter a Los Angeles*».

— Andrebbe più volentieri a cena con Meryl Streep o con Kelly Le Brock?

«*Con Roberta Termali*».

Paolo Condò

L'AUTORE

Paolo Condò, redattore della Gazzetta dello Sport, è nato a Trieste l'8 novembre 1958. Proprio nella città natale si è avvicinato al giornalismo, collaborando al settimanale «Trieste Sport»; in seguito è stato assunto dal Piccolo, diventando professionista nel 1983. Un anno dopo si è trasferito a Milano. Sulla Gazzetta cura, ogni domenica, una rubrica molto seguita, viaggiando alla scoperta dei gusti e delle preferenze «private» degli sportivi più famosi.

VELENO E MISTER HYDE

□ Gentilissimo Direttore, con riferimento alla «lettera» apparsa sul settimanale da Lei diretto del 22/29 marzo 1988, evidenziata con i titolo «Veleno colpisce ancora», per conto del Sig. Benito Lorenzi, asserito firmatario della stessa, La invito a prendere atto, ed a darne notizia con identica evidenza a quella usata nell'occasione appena menzionata, che detta lettera deve intendersi a lui non attribuibile. Giammai, infatti, il Sig. Lorenzi, come uomo e sportivo, avrebbe usato le infamanti espressioni, che gli si attribuiscono, nei confronti di persone, come i citati giornalisti (Necco, Biscardi, Beha, Mosca, Caminiti, Giannini), che con professionalità operano nel mondo dello sport. Del pari il sig. Lorenzi non hai espresso i giudizi attribuitigli riguardo Platini, cui porta il massimo rispetto, così come nei confronti di tutti coloro che hanno onorato e praticato qualsiasi sport. Attediamo, pertanto, che il Guerino pubblichi questa smentita con l'urgenza e la rilevanza che il caso impone. Distinti saluti.

DOTTO PROC. ANTONIO CACCAMO - MILANO

Caro dottor Caccamo, non ho difficoltà ad aderire alla sua richiesta, se non altro per la vecchia amicizia che mi lega a Benito Lorenzi. Pur non mettendo in dubbio la veridicità di ciò che lei afferma (e che lo stesso Lorenzi ha ribadito in uno scritto successivo) le chiedo di concedermi un paio di riflessioni. La prima di ordine «tecnico», la seconda più squisitamente personale. La riflessione «tecnica» riguarda la firma di Lorenzi sulla lettera contestata. L'ho confrontata con quella originale e, pur non essendo un perito calligrafo, ho verificato una somiglianza che non esito a girare a mia volta al giudizio dei lettori (anche se non è difficile convenire che gli «autografi» di Lorenzi in giro siano talmente tanti da poter incoraggiare qualsiasi tipo di uso e imitazione). La seconda riflessione riguarda non tanto il contenuto della lettera quanto la Sua affermazione che recita testualmente: «Giammai il signor Lorenzi, come uomo e sportivo, avrebbe usato le infamanti espressioni che gli si attribuiscono nei confronti di...». Beh, caro dottor Caccamo, se vuole faccio finta di crederle: ma io le assicuro di aver ascoltato più d'una volta il vecchio «Veleno» esprimere giudizi molto simili a quelli della «presunta lettera» su almeno quattro dei personaggi citati. E — sotto sotto — non è detto che non mi stia simpatico anche per questo.

INTER E TRAP SOTTO ACCUSA

□ Caro direttore, sono un tifoso deluso dall'Inter di quest'anno, non solo dal punto di vista dei risultati, che non sono certo all'altezza dei gloriosi tempi di Herrera, ma soprattutto del comportamento di giocatori e allenatore. Perché, dal Presidente in giù, tutti fanno dell'inutile vittimismo quando si perde? Vorrei far presente come, in questa stagione, l'Inter abbia fatto spesso figure barbine (Firenze, la gara interna con il Pisa, ecc.), non degne certo di una grande società quale è sempre stata. È senza senso continuare a cercare deboli alibi nell'arbitraggio o nella sfortuna, quando noi tifosi ci vediamo propinati brodini caldi ogni domenica. Ha ragione il Presidente quando dice che così non si può andare avanti! E che allora sia lui il primo a far sì che l'Inter ritorni ai suoi antichi splendori, cosicché noi tifosi che amiamo l'Inter più di ogni altra cosa non si debba vivere solo di ricordi.

PIERALDO MANTOVANI - FIRENZE

□ Caro direttore, siamo due tifosi di squadre tradizionalmente «nemiche» dell'Inter, ma desideriamo essere obiettivi. Vorremmo esprimere il nostro disappunto verso un personaggio che fino a due anni fa stimavamo come un grande tecnico oltre che come un uomo leale e sportivo: Giovanni Trapattoni. La goccia che ha fatto traboccare il vaso sono le sue dichiarazioni dopo la partita di Ascoli, persa meritatamente dai nerazzurri, ancorché viziata da un iniziale errore arbitrale. Ebbene, il Trap — tentando di giustificare il pessimo rendimento dei suoi — fa risalire tutto a tre errori arbitrali, omettendo, capziosamente, di rilevare che altre volte, a prestazioni indecorose sul piano tecnico e del gioco, sono seguite vittorie proprio per sviste arbitrali. Nel periodo juventino, il Trap non ha mai accusato gli arbitri, limitandosi sempre ad un'analisi serena del comportamento in campo dei giocatori. L'involuzione dialettica del personaggio ci rattrista perché lo sport ha perso un protagonista sincero e leale: vorremmo consigliare al Trap di frequentare corsi di stile da Liedholm, sempre irreprensibile per la signorilità dimostrata da giocatore prima e da allenatore poi.

ROBERTO BRUGNONI, ARTURO VOLPE - LEGNANO (MI)

A volte, per rispondere agli amici Volpe e Brugnoni, le vicende dello sport e della vita consigliano di assumere atteggiamenti più o meno forzatamente aggressivi, più o meno forzatamente intransigenti. È soprattutto alla luce di queste valutazioni che io giustifico i recenti «falli di reazione» del Trap, un allenatore e un uomo cui continua ad andare la mia stima più incondizionata. Oltretutto mi sembra che le sue rimostranze non siano state né volgari, né ingiustificate: e comunque non più censurabili di quelle coscientemente fatte da Bianchi a difesa del suo Napoli o da Sacchi a difesa del suo Milan (e, come vede, parlo di squadre e di allenatori che godono magnifica salute in classifica e che, dunque, non avrebbero motivi di lamentarsi). Certo, Liedholm ha un altro passo e un altro stile: eppure, evidentemente altrettanto «disdicevoli» per chi — come in questi giorni — lo sta tacciando di eccessiva arrendevolezza. Per quanto riguarda i mali dell'Inter, è innegabile che ci si trovi davanti ad una stagione «cieca»: Pellegrini e Trapattoni stanno lavorando come matti per raddrizzare una barca piena di falle morali ed effettive. La prima pietra della ricostruzione, si sa, è Lothar Matthäus. Bisognerà vedere quante pietre occorreranno per arrivare al di là del muro della routine.

CHI HA PAURA DELL'HOOLIGAN?

□ Egregio direttore, da un po' di tempo sta prendendo corpo l'idea di riammettere le squadre inglesi nelle competizioni europee. Ebbene, spero proprio che l'Uefa non lo faccia! A distanza di quasi tre anni dalla strage dell'Heysel in Inghilterra non è cambiato assolutamente nulla. Molte volte abbiamo letto notizie di disordini nei campi inglesi e spesso c'è scappato anche il morto. È vero, ci sono state molte retate, ma è altrettanto vero che molti «hooligans», dopo poco tempo, erano di nuovo fuori dal carcere a continuare le loro «imprese». Non oso immaginare cosa accadrà agli Europei di quest'anno, se Italia e Inghilterra dovessero incontrarsi, con il ricordo ancora vivo di Bruxelles. Per non parlare dei Mondiali del '90, che si giocheranno a casa nostra! Per questo l'Uefa non solo non deve riammettere i club inglesi, ma dovrebbe escludere anche la Nazionale. Ma poiché temo che non sia possibile, vorrà dire che, se avrò l'occasione di seguire una partita fra Italia e Inghilterra, andrò molto premunito. Cercando, se

non sarà possibile evitarlo, di accoppare tutti gli «hooligans» che mi capiteranno a tiro. Mi rincresce dire così, perché passerò per un estimatore della violenza, e la cosa non può farmi piacere; ma quando si ha a che fare con gli inglesi, ne va della vita (lei, se ben ricordo, fu diretto testimone). E io non voglio morire per una partita di calcio. Non ha senso!

MAURIZIO - SIENA

Certo che non ha senso, Maurizio: ci mancherebbe! Il guaio è che, coi tempi che corrono, si corre il rischio di morire anche senza hooligans nei paraggi. Purtroppo non è continuando ad escludere le squadre inglesi dalle manifestazioni europee che si può sperare di risolvere il problema (perché, alla stessa stregua, voglio dire, bisognerebbe cominciare ad isolare anche quelle olandesi o quelle spagnole, o qualche percora nera italiana). Io sinceramente credo che gli hooligans siano molto più domabili e controllabili di quanto il loro assurdo «mito» possa lasciar supporre. Dipende da come li si «accoglie», dipende da come li si controlla, dipende da come li si isola. Non è una leggenda, ma una formativa verità, che in occasione di Liverpool-Roma di quattro anni fa non commisero neanche la più veniale marachella. E alla stessa stregua, vuoi scommettere che — grazie alla polizia tedesca — non faranno corbellerie neppure agli Europei?

PRIMIGI IGNORATA?

□ Caro direttore, chi scrive è un gruppo di tifosi della Primigi, veramente arrabbiati dopo aver notato, per l'ennesima volta, che nella Hit Parade non è apparso il nome della nostra squadra, nonostante la «nostra» vittoria in Coppa dei Campioni di basket femminile. Vogliamo ricordare a lei e a Luca Corsolini, responsabile della rubrica, di avere maggior rispetto per lo sport femminile, prendendo esempio dalla pallavolo, dove le vittorie delle ragazze sono presentate con il giusto risalto. Se non siete mai stati al Palasport di Vicenza, su una parete è appeso uno striscione con su scritto: «L'Italia vi ignora, ma Vicenza vi ama». Cordialmente.

ALBERTO BARON, MARCO BOLZANI, DAVIDE PILOTTO, DIEGO PORTINARI, IVANO PRINA, GIOVANNI ROSSATO - VICENZA

Non mi sembra che il Guerino ignori il basket; non mi sembra che il Guerino abbia ignorato la Primigi; mi sembra che abbiate ragione (e tirerò le orecchie a qualcuno) per il mancato ingresso della Primigi nella Hit Parade. Ma forse un motivo c'è: il primo posto, in questo caso, non ...sarebbe bastato! Grazie della lettera e ricordate: chi vi scrive è «nato» col basket e adora il basket.

L'argomento della settimana

LA LEGGE DEL CAMPO

□ Caro direttore, sono un insegnante di Educazione Fisica fedelissimo del Guerin Sportivo da tanti anni. Scrivo per la prima volta per fare un appunto al signorAllodi circa alcune affermazioni fatte dal suddetto nel maggio 1987 riguardanti l'eventualità di apportare modifiche ai regolamenti per l'accesso alle Coppe europee. Come sia andata la stagione internazionale 87/88 è a conoscenza di tutti, ma credo che il discorso sia assai più profondo e con ampie ramificazioni. Personalmente sono del parere che una proposta come quella fatta dal signor Allodi sia ingiusta e venga a togliere al gioco del calcio quelle caratteristiche anche di alea e di altre innumerevoli componenti che ne hanno fatto il gioco più seguito e popolare del mondo anche fra le popolazioni meno progredite sportivamente e culturalmente. Inoltre, il calcio non può prescindere dalla sua imponente base formata dalle squadre dilettantistiche fino alle cosiddette «provinciali» della Serie A e di conseguenza tornei formati esclusivamente da All Stars metropolitane finirebbero per inaridirsi, dopo un probabile boom soprattutto televisivo, senza via di ritorno. Allo stesso modo se i risultati conseguiti sul campo vengono annullati da interessi superiori o da blasoni più o meno annacquati, non si può sperare nella partecipazione calorosa ed emotiva della massa dei tifosi, e si contraddicono tutti quei tentativi più o meno validi di riavvicinare il pubblico al gioco più famoso del mondo. Quello dell'Atalanta non è che il caso più eclatante della gamma di sorprese che il calcio può riservare, anche in quest'epoca di esasperato professionismo e programmazione minuziosa. I bravi atalantini hanno dimostrato che, soprattutto in coppa, si possono superare parecchi gap tecnici affrontando gli impegni con quella mentalità purtroppo assente in parecchie «grandi» del nostro calcio; quella mentalità fatta di umiltà e rispetto per l'avversario ma anche di grinta, voglia di soffrire e tenacia nel perseguire l'obiettivo anche nelle condizioni peggiori e sui campi più difficili. Non sempre undici nomi famosi fanno lo squadrone e non sempre lo squadrone deve risultare vincitore: lasciamo che sia sempre il responso del campo a sancire classifiche, meriti e diritti dando sempre la possibilità a tutti di difendere le proprie chances in un incontro leale e corretto in tutte le sue componenti.

ENRICO LOVISOLO CAMALANDRANA (AT)

La sua lettera è talmente saggia ed esauriente da non meritare postille. Così come la risposta del campo dell'Atalanta (che ringraziamo ancora a comunque per tutto quello che ha fatto) è stata talmente perentoria da aver cancellato dubbi, malizie, «suggerimenti» e sarcasmi di ogni provenienza. Allodi, se non ricordo male, lo scorso anno avanzò — con calcolata provocazione — l'ipotesi che la Cremonese o l'Atalanta, in caso di ammissione alla Coppe delle Coppe, lasciassero il posto ad una squadra «titolata» per meglio difendere l'immagine del calcio italiano. Il suo era un concetto molto forzato, forse «antisportivo», ma lucidamente votato a dimostrare che un movimento calcistico che conta dovrebbe essere in grado di selezionare «meglio» le proprie rappresentanti a livello internazionale. Dunque, non certo un'«accusa» a chi aveva fatto di più di ciò che doveva fare, ma una severa tirata d'orecchi a chi non aveva saputo essere degno del proprio blasone e di quello del calcio italiano. Che poi, al di là delle chiacchiere e dell'accademia, l'Atalanta abbia messo il bavaglio a tutti, non può che farci gioire: oltre che — naturalmente — riflettere.

Ecco l'Atalanta: nostro «orgoglio» europeo

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

LA LETTERA di Vladimiro Caminiti

ANATOMIA DI UN AMORE

Caro direttore, mi pare che sulla Juventus si esageri. Esagera la lettrice che cita due frasi mie di repertorio, da un contesto diverso, appioppandomele come verità assolute. Anche a questa gentile lettrice napoletana vorrei dedicare questa puntualizzazione sulla Juventus, sui sentimenti che ad ammirare la società Juventus da sempre mi spingono, come testimoniano i libri storici che ad essa ho dedicato, intendendo, attraverso anche la revisione e la autocensura di certi miei vezzi apologetici, arrivare alla storia vera. Il giudizio comunque spetta ai posteri, anche sulla Juventus del lunare, malinconico Rush, con la sua mano appoggiata alla smilza figura, coi suoi gol freddi, impersonali, neutri, quasi invisibili. La Juventus sta vivendo una stagione che molti definiscono grama. Si intonano epicedi; la Juventus fu, non è; la Juventus non risorgerà; ormai il Napule vince questo, e i dieci campionati che seguono. Il Napoli è il calcio, il progresso del calcio in epoca contrattuale e di delirî mercataioli.

È vero che il Napoli è grande, ma la sua grandezza non sfiora la storia della Juventus. Se c'è una vetta tra le montagne del calcio nostro, pur segnalato da illustri vette, pur ricco di nomi e di gloria, essa è proprio questa Juventus dalle maglie giunte da Nottingham, che i padroni hanno fatto grandissima, ma che esisteva venticinque anni prima di Edoardo Agnelli presidente, e che esisterà sempre, siccome il Napule, espressione di amore del popolo per il gioco più bello del mondo. Confesso innanzitutto che io sono tanto juventino, da amare egualmente Toro, Sampdoria, Palermo, Napoli, Avellino, Inter che fu Ambrosiana, Bologna che fu Dall'Ara e Bernardini, Cagliari che fu Gigione Riva, eccetera: ma amarli disinteressatamente, da cronista fiero e feroce quale sono. Feroce, per attaccamento alla verità, incorruttibile nonostante abbia scritto la frase che mi imputa l'amabile lettrice napoletana, da intendere in uno speciale contesto di polemica, perché essere corruttibili significa avere sposato «interessatamente» tesi e programmi di certe società, a fine di lucro; non avere sempre tenuto i piedi nelle proprie scarpe; ritenersi, come succede a qualche mio collega, un nesci davanti al Berlusconi o al Boniperti di turno. Io non ho padroni, non avendo né casa al mare né in montagna, perché vivo per scrivere e strimpello note per i poveracci come me. Ma attenzione, la Juve è il calcio in Italia, dove il calcio sia semplicità e chiarezza di conduzione amministrativa, dove il calcio sia equilibrio morale di dirigenti, dove il calcio sia campioni belli e solari come Combi o Rosetta, come Scirea e Cabrini. Ma come potrei negare che campioni simili ha avuto l'Ambrosiana, dall'insuperabile Pepp Meazza allo stesso Sandrocchio Mazzola, o il Torino, dal geniale center half Janni a Maroso e oggi a Cravero e Comi, dalla Sampdoria di Ocwirk e oggi di Vialli e Mancini, dal Milan di Frank Baresi e di Sacchi al Genoa di Sardelli e di Meroni?

Non posso negare un amore. E va bene, non sono un cronista freddo, non sono un notista tecnico arrampicato sulle frasi. Non sono un intellettuale come quell'eterno aspirante scrivano che vede «sfrecciare veloci» le automobili o definisce «caldi» i raggi del sole. Sono feroce e gramo, d'accordo, ma vorrei esserlo ancora di più di Saviane per raccontare il mio disprezzo per i colleghi senza dignità, pronti a vendersi per nulla, che misurano la loro bravura sui regali di fine d'anno. Io ci tengo e vado in giro, quando piove, con uno splendido ombrello rosso granata del Toro. Quanti cronisti dopo Casalbore hanno scritto del Toro con l'amore che ci metto io?

La Juve traversa un periodo di transizione e di studi. La Juve ha un avvocato, Gianni, ormai vecchio e fremente di nostalgia per i prototipi superati o estinti. Il calcio mercataiolo e contrattuale abbisognerebbe di un Gianni Agnelli giovane. Ma non c'è, forse nemmeno nei suoi eredi e non esiste nel condominio juventino un altro dirigente trepido e intrepido come Boniperti, la cui caratteristica è di sbagliare una volta ma non mai la seconda. La Juve ha il problema del gioco ed il problema dell'allenatore, ma non ha quello dei giocatori. Ha giocatori buoni e superbuonissimi alla faccia dei superficiali e dei contestatori a cento lire al colpo. Il problema dell'allenatore è storico. Quando Edoardo Agnelli assunse per Rosetta e compagni un allenatore inglese perché insegnasse ai bianconeri a giocare «nuovo» fu respinto all'unanimità. La tattica non la faceva il pendente Carcano, ma l'orgoglioso Viri Rosetta. In casa e fuori. E i gol li faceva Borellino che non si mostrò mai senza mutanda al suo allenatore. Nessuno conosce la storia della Juventus come me perché ci ho dedicato trent'anni ed ho amato e Rosetta e Mario Varglien, Borel e Depetrini, Orsi e Sentimenti IV; per i miei lettori li ho amati; ogni calciatore fallito diventa giornalista sportivo e poi va in campo ogni domenica. Raccontare il calcio non è freddo teorema. Ha capito più Roghi con le sue fissazioni oniriche di mille notisti tecnici. Più dello stesso Brera.

Ringrazio la napoletana De Masi, che cercherò di non deludere. La Juventus è la storia del calcio in Italia nel segno del suo primato tecnico assoluto, e perché certi vizi del calcio, la licenziomania (dei tecnici), la divomania (oggi Napule è Maradona) ha sempre cercato di combattere. Ma il calcio in italia assieme alla Juventus sono Pro Vercelli e Casale, Ambrosiana Inter e Milan, Genoa e Andrea Doria, Liguria e Sampdoria, Cagliari e Lazio, Napoli e Fiorentina, Roma e Messina, Bari e Lecce, Triestina e Padova, Udinese e Cremonese, eccetera eccetera, un grande fiume di calcio, un operoso cantiere di calcio, nonostante una classe politica demagogica che manda il Paese verso il '90 senza stadi adeguati. Il calcio ha aiutato tutti gli italiani a vivere oltre che a sopravvivere. La Juve è amata dalla famiglia Agnelli, e da tutti gli italiani. Il suo problema è di non tradire i postulati di sempre e adeguarsi al nuovo. Si adeguerà la Juve? Io credo proprio di sì. Se oggi la Juve fatica, lo deve soprattutto alla mancanza di un gioco suo, come ce l'ha il Milan o il Torino ad esempio; perché la maggior parte dei nostri allenatori sono arretraioli, sono difensivisti, sono bacchettoni; io sono dalla parte di Sacchi e Scoglio, fossi in Boniperti, più che a Mondonico, che è tradizionalista, penserei a un allenatore di rottura, in tutti i sensi, all'Heriberto dei giorni nostri, e chi è se non Scoglio del Messina? Ma occorre saper guardare oltre, promuovere il nuovo a costo di tutto, il calcio contrattuale vede in minoranza le squadre senza grandissimi incassi e allora possono non bastare gli assi stranieri, senza un gioco nuovo, rivoluzionario, totale...

Se lo darà la Juventus? Io sogno una Juventus in grado di tener testa a Maradona col calcio totale, dove l'attaccamento alla maglia faccia dei suoi giocatori undici Furino. Io non amo Rush perché lo vedo sempre abbacchiato, non ride mai, mi dicono che gli piace il barolo ma non si è accorto di indossare la maglia storica più favolosa della storia del calcio in Italia. E allora? Ahimé, non frequento dirigenti né procuratori. La Juve ha buonissimi giocatori e aspetto solo chi le ridia la carica. I gol si segnano in tutti i modi, ma soprattutto con l'allegria. Senza attaccamento alla maglia il campione è solo un mercenario. Senza attaccamento alla maglia il calciatore è nessuno.

GUERINISSIMO

LO SENTE? LO SENTE COME PALLEGGIA?
OKAY, APPENA NASCE GLI FACCIAMO FIRMARE IL CONTRATTO.
ALLA RICERCA DEL CAMPIONE-BABY.

"MI PIACE ESSERE PRIMO IN TUTTO", HA DETTO BERLUSCONI; E, SUBITO DOPO, CON QUATTRO SETTIMANE DI ANTICIPO, HA DATO INIZIO AI FESTEGGIAMENTI PER LA CONQUISTA DEL SECONDO POSTO...
GIULIANO '88

ANCHE OGGI PELLEGRINI NON HA MESSO MAIALE NEI PRECOTTI!
SENTO CHE STA PER ARRIVARE MADJER!!!

SVELTO, SCANSATI CHE STA PRECIPITANDO!
CHE COSA?
LA LINEA JUVE!

L'AVVOCATO HA PROMESSO CHE LA PROSSIMA JUVE SARÀ COSTRUITA SU RUSH. IL GALLESE HA GIÀ COMINCIATO AD ALLENARSI
GIULIANO '88

MOLTI PRESIDENTI SONO CONTRARI AL TERZO STRANIERO PERCHE' FANNO GIA' FATICA AD AZZECCARE I PRIMI DUE!

PIACERE DI C

CONOSCERLA.

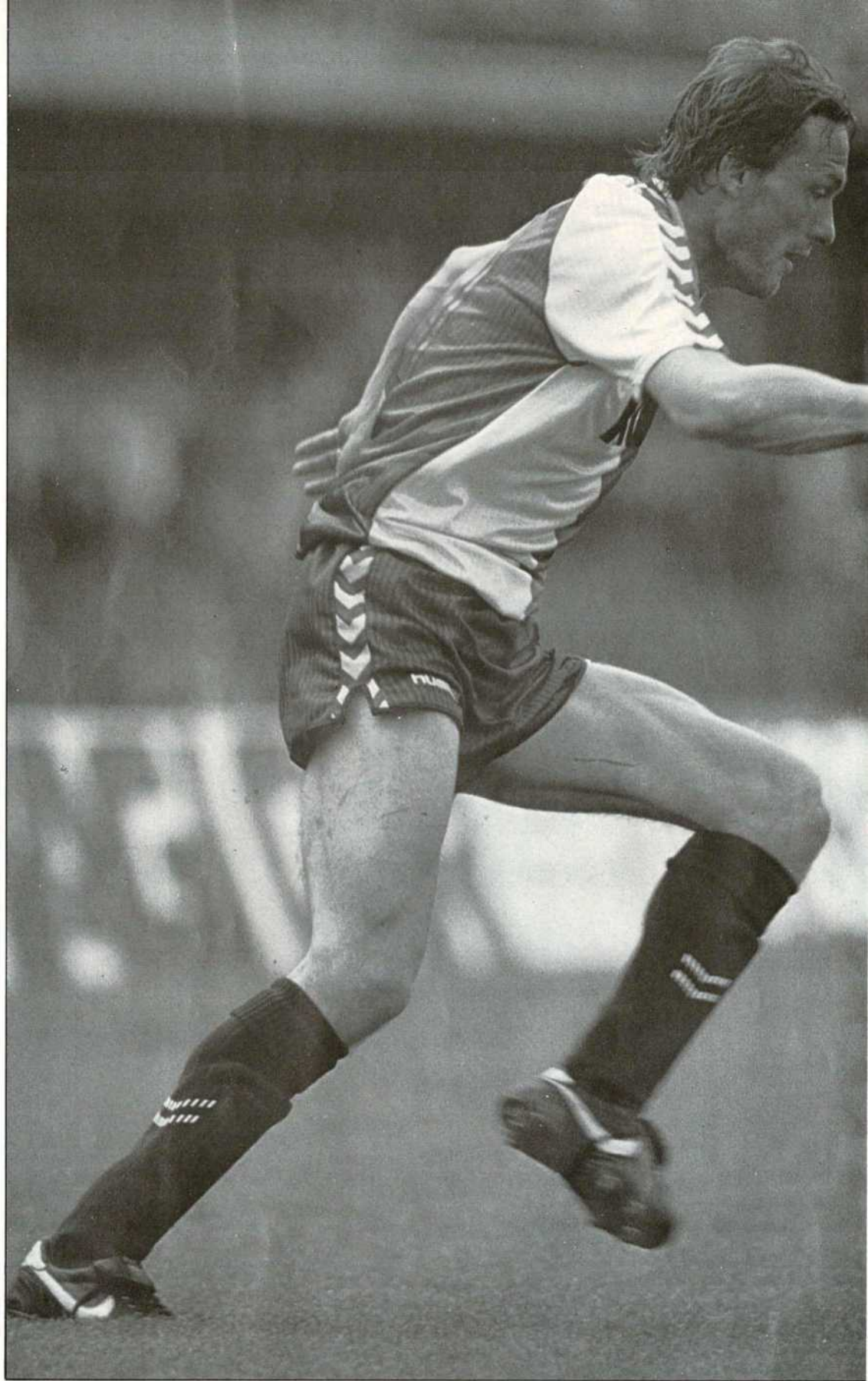
È un piacere incontrarsi ed entrare subito in sintonia. Creare un rapporto in cui si scopre di stare bene insieme. E Odeon la si conosce volentieri e volentieri fa la vostra conoscenza. È una tivù un po' speciale: così viva nel divertimento e nell'informazione. Non le basta essere guardata. Vuole dialogare. E chi la conosce, almeno un po' ci si riconosce.

LA TV CHE SCEGLI TU.

IL CASO IL FUTURO DI ELKJAER

«Se Chiampan mi vuole cedere», dice il danese del Verona arrivando al dunque, «non mi oppongo». Ma a decidere il suo destino sarà sempre la... Juve. E allora le ipotesi diventano tre

di Adalberto Scemma

Nella fotoBorsari, Preben Larsen-Elkjaer, punta del Verona. Nato a Copenaghen l'11 settembre del '57, è cresciuto calcisticamente nel Vanlöse, club danese che lo ha fatto debuttare in prima divisione nella stagione 1976-77. Elkjaer è sposato e ha un figlio. Nella pagina accanto, un bel primo piano

URLA IL VICHIN

Danimarca? Amleto... Preben Elkjaer dice che l'accostamento è fasullo, un riflesso condizionato lasciato in dote dalla Guida Michelin. Tra Amleto e i danesi non c'è feeling, non c'è mai stato il tempo di averlo. *«Abbiamo nel sangue la corsa, l'avventura, abbiamo fretta. I cento passi del castello di Helsingöer? Troppi. A me ne sarebbero bastati dieci. L'essere o non essere? Io corro, dunque sono».* C'è sempre stata una sorta di frenesia di vita nei gesti e nelle parole di questo vichingo capace di scelte radicali, frutto di una logica stringata, o di impennate improvvise, figlie dell'istinto. Quattro anni sulle rive del Garda, dove l'acqua del lago ha poteri ipnotici, dove le ore chiudono sempre il giro con cinque minuti di ritardo, non sono stati sufficienti a impigrire Preben Elkjaer e neppure a fargli cambiare costume di vita. A Bardolino la gente si sveglia e guarda il cielo: *«Ma toh, gh'è el sol: bevemo un goto».* E se piove è lo stesso: *«Ma toh, gh'è nvolo: bevemo du goti».* Ma lui, Preben Elkjaer, sembra insensibile al profumo del Bardolino o al fascino del Clinto che «canta in bocca». Da quando ha chiuso con la vodka e con la birra, compagne

segue

GOL

ELKJAER

segue

fedeli di tante notti germaniche, quando Weisweiler lo rincorreva per i night di Colonia, va a cappuccini (troppi) e a Coca Cola. L'alcol è tabù, ma la caffeina lo carica come un bazooka. E lo aiuta a prendere decisioni rapide, al contrario di Amleto. *«Se Chiampan mi vuole cedere»,* dice arrivando subito al dunque, *«non mi opporrò. Non posso restare a Verona a dispetto dei santi».*

— Chiampan ha sparato a zero, ha lanciato accuse di dolce vita, ha detto che farà piazza pulita...

«Sono accuse che non mi toccano. Barzellette. Lo sanno tutti che vivo per Nicole e per Max, mio figlio. Chi viene a cena con me sa che non tocco il vino: ormai sono diventato astemio. Le sigarette? Per fumare fumo, ma non come un turco: come un danese. No, niente "Marlboro". Le mie sono "Prince". Mi piacciono. Anche se non mi sponsorizzano».

— Gli sponsor ti passano cifre pazzesche. E anche il Verona...

«Un momento: sono due cose diverse. Provate a girare per la Danimarca, qualsiasi città, non ha importanza, e capirete. Cioccolata, tute, palloni, caramelle, tartufi, bachi da seta, sedie a dondolo: la gente compra di tutto, basta che ci sia io a dire «questo sì, questo anche». E sapete perché? Perché la gente mi vuole bene. Dopo la Regina Margarethe, nella hit parade della popolarità, ci sono io, Preben Elkjaer. A vedere le partite di campionato vanno in pochi, due-tremila persone, ma quando gioca la Nazionale la gente si scatena, e allora mi scateno anch'io. C'è feeling, cè tensione, c'è vita».

— Nostalgia?

«Se mi rompono le scatole ancora un po' torno in Danimarca, pianto tutto e mi metto a giocare con i dilettanti. Così sarò io a ridere. Però attenzione: con il Verona ho un contratto che vale ancora per un anno, un contratto che ho sempre onorato e che qualcuno dovrà onorare a sua volta. Costi quel che costi».

— Ma costa tanto: questo è il problema...

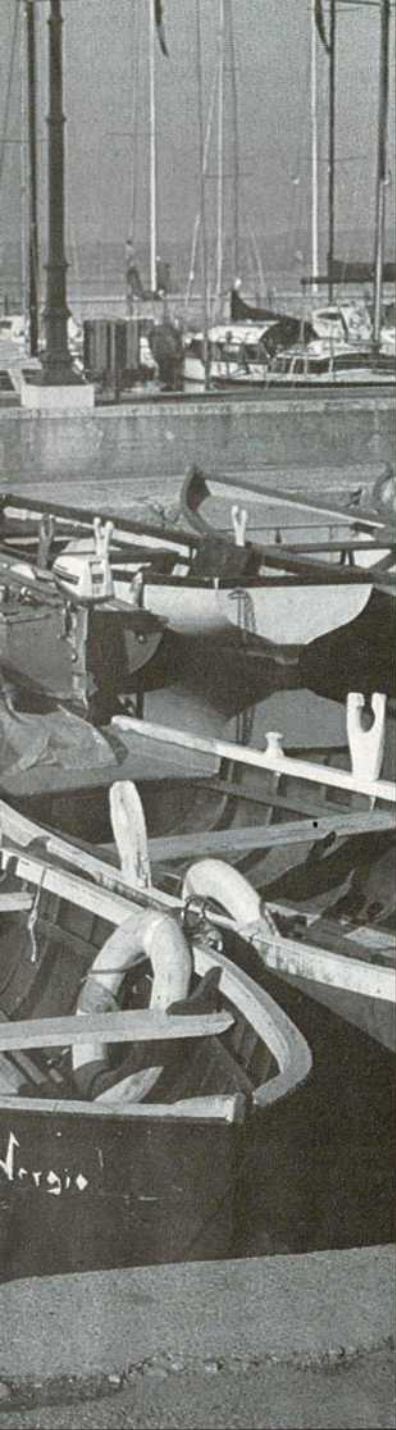
«Non è un problema mio, non ci penso neppure. Quando Chiampan mi ha fatto firmare il contratto sapeva benissimo quanto gli sarei costato. Poteva pensarci prima: avrebbe evitato tutte queste polemiche assurde. Nel Verona mi trovo bene, ma se ci sono esigenze di bilancio è inutile prenderla tanto alla larga: mi vendano pure. Senza manfrine, senza perdite di tempo».

Elkjaer (sopra, fotoBorsari) è alla quarta stagione con la maglia del Verona; in precedenza ha giocato due anni nel Colonia e sette nel Lokeren. L'attaccante danese ha esordito in Serie A il 16 settembre dell'84 (Verona-Napoli 3 a 1, la partita)

— Chiampan rimpiange di non averti ceduto alla Roma, di aver rifiutato una barca di soldi.

«La scelta è stata sua, io che c'entro? Lui pensa che una squadra di calcio sia come una fabbrica. Qui se una macchina non funziona la cambi, se un lavoratore si tira indietro lo licenzi, se un ingranaggio si rompe lo sostituisci. Ma i calciatori non sono solo muscoli: giochiamo coi piedi ma anche con il cervello, con in cuore. Una squadra è un meccanismo delicato, e sempre in equilibrio instabile, proprio perché non ci sono bottoni da schiacciare».

L'idea dei bottoni richiama a Chiampan l'immagine dei tasti del juke-box...

«Ma allora mettiamoci a giocare al calcio con i video-games! Dentro le monetine e sotto con i gol. La realtà è che i calciatori quando sono in campo tendono sempre a dare il massimo al di là dei soldi che ricevono. Se a un giornalista danno centomila lire per un articolo, lui si impegna in un certo modo; se gliene danno trecento l'impegno cresce, se gli offrono un milione passa tutta la notte davanti ai tasti della macchina da scrivere, non a quelli del juke-box. Il che è umano, normalissimo. Ma il calciatore vive di «fiammate», di estri, deve consumare tutto in brevissimo tempo, non ha la

possibilità di pensare che deve correre di più perché lo pagano di più. Contro il Cesena abbiamo giocato il jolly: il premio doppio, ma non è servito a niente».

— In Coppa Uefa, sempre secondo Chiampan, giocavate alla grande per via dei premi.

«Balle: volevamo vincere la Coppa, questa è la verità. C'erano gli stimoli giusti, c'erano anche gli equilibri giusti in campo. Poi è saltato tutto e il perché non lo sa neppure Bagnoli, che pure è una persona molto acuta, molto sensibile. Evidentemente il calcio, e torno al discorso di prima, è un pianeta a sé stante e i giocatori, per fortuna, non sono delle macchine».

— E le storie dei clan? E le guerre di spogliatoio?

«Casco dalle nuvole, e se casco io vuol dire che c'è proprio da trasecolare. Guardiamoci in faccia: è possibile avercela con uno come Iachini? Se c'è un bravo ragazzo questo è proprio Beppe. Gli vogliamo tutti bene, come è giusto che sia. Lui è distrutto, poveraccio: si è trovato nella bufera nel momento sbagliato. Berthold? È giovane, se ha compiuto degli errori li ha già pagati. La verità è che ci sono situazioni, anche nel calcio, impossibili da "aggiustare" cambiando una vite. Guardiamo la popolarissima Juve, per esempio: gira e rigira, la musica è sempre quella».

Proprio la Juve sembra ricorrere, come un leitmotiv troppo insistito, in tutti i discorsi che riguardano il futuro calcistico di Preben Elkjaer. I rapporti che intrattengono Boniperti e Chiampan sono ben noti: tra Juventus e Verona c'è qualcosa di più di un patto di collaborazione, c'è un vero e proprio gemellaggio calcistico riscontrabile attraverso un intreccio ormai fittissimo che passa attraverso Fanna, Galderisi, Penzo, Storgato, Vignola, Pacione, De Agostini, Tricella, Pioli e compagnia briscola. Le trattative di cui si vocifera anzitempo negli anni passati hanno sempre trovato un successivo puntualissimo riscontro nella pratica, e allora ecco che torna in ballo una vecchia opzione che la Juve (dal novembre '85, vigilia di Polonia-Italia a Chorzow, per la cronaca) vanta su Elkjaer. La stessa opzione che Boniperti aveva fatto scattare a fine campionato quando il danese, perché questa è cronaca, non fantascienza, aveva già firmato un compromesso con la Roma. Un boccone amaro per Chiampan, che ancora oggi rimpiange quelle «mazzette di soldi», come le chiama lui, ma un boccone da ingoiare senza fare tante storie: i contratti sono contratti e recano in calce, bene o male, firme contestuali. Il «dunque», stavolta, è persino scontato. Sarà sempre e comunque la Juventus a decidere il destino di Preben Elkjaer, e allora ecco che le ipotesi diventano addirittura tre: 1) Boniperti non riesce a trovare all'estero una soluzione ottimale per risolvere i problemi che angustiano la squadra. Siccome la fretta, soprattutto per gente seria come i piemontesi, è nemica del bene, la logica potrebbe indurre Boniperti a puntare (per un anno) su un ariete come Elkjaer da piazzare al fianco di Rush rivitalizzando al tempo stesso anche Laudrup. L'ingaggio da un miliardo e passa (netto) all'anno? Nessun problema. La metà di quell'ingaggio, sussurrano a Verona, l'ha sempre pagata direttamente o indirettamente, proprio la Juventus. In cambio arriverebbero alla corte di Bagnoli Buso e Mauro, così a Verona nessuno protesterebbe troppo. 2) Elkjaer viene usato come pedina di scambio in un giro che interessa il Verona, la Juve e qualche grossa squadra europea. In questo caso sarà comunque necessario avere il suo assenso visto che i contratti principeschi con gli sponsor danesi sono legati alla presenza di Preben nel campionato italiano. 3) Soltanto in terza battuta Elkjaer potrebbe finire in qualche altra squadra italiana a patto (c'è il «veto» della Juve) che non appartenga al giro scudetto. La Fiorentina? Eriksson farebbe carte false pur di scambiarlo con Diaz (che piace a Bagnoli) ma il problema dell'ingaggio non è un problema da poco. E allora chissà che non si profili una quarta possibilità, quella che Elkjaer rimanga a Verona sulle rive di un lago che ipnotizza, accanto a bottiglie di Bardolino che non berrà mai. *«A me sta bene tutto»*, dice Preben senza ironia, *«a patto che non mi cedano in Germania. Chiampan è sempre stato corretto nei miei confronti, è amareggiato ma è una brava persona. Lui sa che in Germania non ci andrò mai».*

— Perché ce l'hai con i tedeschi?

«Perché sono convinti di appartenere a una razza superiore. Sono i più bravi, i più forti, sono fatti di ferro mentre noi danesi siamo dei latticini e voi italiani dei mangiaspaghetti. La Germania? No, grazie. Il vostro calcio rimane il migliore: almeno quattro o cinque squadre sono superiori al Werder Brema. Neubarth e Borowka? Niente, niente. Del Werder mi è piaciuto soltanto il massaggiatore: è l'unico che non ci ha insultato».

No alla Germania, dunque, «ni» a tutto il resto. Ma il «sì», senza ripensamenti, Preben Elkjaer lo riserva soltanto all'Italia. *«Se ho qualche conto aperto lo chiuderò di qui alla fine del campionato con qualche gol importante. Girerà la ruota, girerà il Verona e allora girerà anche Elkjaer. Il conto con i tedeschi, invece, lo chiuderò agli Europei. E allora, parola mia, ci divertiremo tutti».*

a.s.

RIPARTE IL MONDIALE DI VELOCITA SENZA SPENCER MA CON UNA AGGUERRITA SCHIERA DI PRETENDENTI AL TITOLO IRIDATO. IN QUESTO NUMERO VI PARLIAMO DI TUTTI I TEAM SCHIERATI ALLA PARTENZA. L'AVVIO DELLA STAGIONE SPORTIVA COINCIDE CON L'ARRIVO DELLA PRIMAVERA: SI TORNA A CAVALCARE LA MOTO LASCIATE A SVERNARE NEI GARAGE E NOI VI PROPONIAMO UNA PROVA PARALLELA DI SEI MOTO «INTELLIGENTI» ED UNA RASSEGNA DI MODELLI DA 50 CM³, SOGNO E DELIZIA DEI GIOVANI QUATTORDICENNI

E' IN EDICOLA IL NUMERO DI APRILE

il FiLM del CAMPIONATO

Con la moviola di Paolo Sabellucci

25

10. GIORNATA
DI RITORNO
10 aprile 1988

Napoli a meno cinque

Milano s'era coalizzata contro Napoli: mentre il Milan batteva l'Empoli, l'Inter avrebbe dovuto fermare i campioni consentendo così ai «cugini» di rosicchiare punti preziosi. Il Napoli invece ha fatto fuori anche l'Inter compiendo un altro importante passo verso il secondo scudetto: mancano 5 giornate, il Milan resta a 4 punti. In coda, spacciato l'Empoli, continua il braccio di ferro fra Como e Avellino

Maradona ha fatto 13 (gol): legittima la sua felicità (fotoAnsa)

RISULTATI

ASCOLI-JUVENTUS 1-1
Giovannelli (A), Rush (J)

COMO-AVELLINO 0-0

FIORENTINA-PISA 0-0

MILAN-EMPOLI 1-0
Van Basten (M)

NAPOLI-INTER 1-0
Maradona (N)

ROMA-SAMPDORIA 0-2
Vialli (S), Bonomi (S) su rigore

TORINO-PESCARA 2-0
Berggreen (T), Polster (T)

VERONA-CESENA 0-1
Rizzitelli (C)

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				GOL		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
		G	V	N	P	F	S	TOT.	REAL	TOT.	REAL
Napoli	41	25	18	5	2	48	15	6	5	0	0
Milan	37	25	14	9	2	35	11	4	2	1	1
Roma	33	25	13	7	5	36	21	6	5	3	3
Sampdoria	32	25	12	8	5	35	23	7	5	1	0
Torino	27	25	7	13	5	29	25	4	2	7	6
Inter	26	25	9	8	8	33	29	4	4	7	7
Juventus	25	25	9	7	9	27	24	3	3	3	2
Verona	23	25	7	9	9	22	26	4	2	4	2
Cesena	23	25	7	9	9	20	26	3	3	3	3
Fiorentina	22	25	6	10	9	22	25	3	3	8	7
Pescara	21	25	8	5	12	23	38	6	5	4	3
Ascoli	19	25	5	9	11	27	35	7	6	5	5
Pisa	18	25	4	10	11	20	29	1	1	4	3
Como	17	25	3	11	11	15	34	1	1	5	4
Avellino	17	25	3	11	11	15	35	2	2	5	4
Empoli (-5)	14	25	4	11	10	15	26	3	3	4	2

MARCATORI

13 reti: Maradona (Napoli, 4 rigori).
11 reti: Careca (Napoli)
9 reti: Giannini (Roma, 3).
8 reti: Giordano (Napoli, 1), Schachner (Avellino, 3), Gullit (Milan), Sliskovic (Pescara, 3), Polster (Torino), Vialli (Sampdoria).
7 reti: Elkjaer (Verona, 2), Cucchi (Empoli, 3), Altobelli (Inter, 2)
6 reti: Corneliusson (Como), Scarafoni, Casagrande e Giovannelli (5, Ascoli), Passarella (Inter, 2), Virdis (Milan, 1), Boniek (Roma, 2), Pacione (Verona), Gritti (Torino), Gasperini (Pescara), Rush (Juventus, 1).
5 reti: Serena (Inter), Magrin (Juventus, 2), Mancini e Vierchowod (Sampdoria), Baggio (1) e Diaz (1) (Fiorentina).

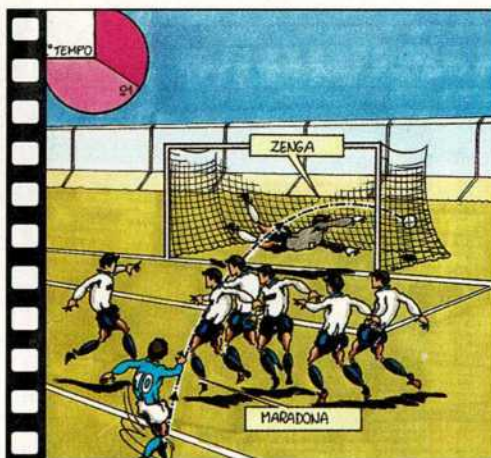
25

Napoli 1
Inter 0

Alla vigilia, era un Maradona kappaò: la tendinite lo costringeva a zoppicare vistosamente. Due infiltrazioni di novocaina lo hanno rinvigorito al punto da farne il protagonista della partita: ha retto il campo con la solita autorità e su punizione ha segnato il gol vincente. I tifosi alla fine gli hanno tributato una ovazione lunga 10 minuti. L'Inter di interessante ha mostrato Altobelli... in panchina per 63': la prima volta dopo 6 anni da titolare fisso

Salvatore Bagni «salta» Scifo (fotoZucchi)

Una semirovesciata di Giordano (fotoCapozzi)

Beppe Baresi in tackle scivolato per fermare Maradona (fotoZucchi)

Alla moviola la splendida punizione di Maradona

Zenga vola invano: è l'1-0 vincente (fotoZucchi)

Altra punizione: questa volta Zenga respinge la botta di Renica (fotoCapozzi)

Ferri sbroglia una delicata situazione (fotoZucchi)

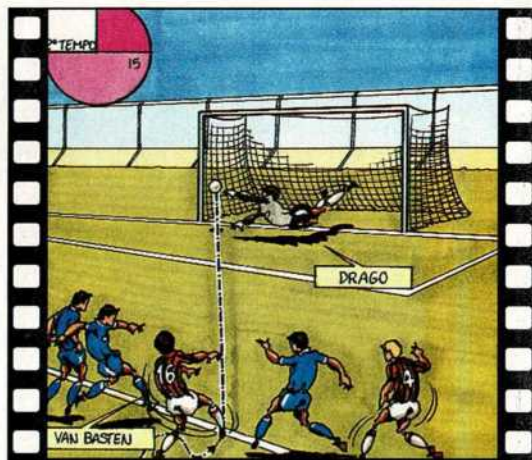
25

Milan 1 Empoli 0

È stato il grande giorno di Van Basten. L'olandese rientrava dopo sei mesi, ha preso il posto di Virdis nel secondo tempo e ha segnato il gol della vittoria rossonera. «Il gol più bello della mia vita», ha commentato con commozione. Baresi dal dischetto ha fallito il 2-0: ma basta e avanza l'1-0 per togliere all'Empoli le residue illusioni di restare in A e per proseguire la caccia al Napoli...

Virdis (che nella ripresa sarà sostituito da Van Basten) insidia Drago (fotoFumagalli)

Van Basten a contatto diretto con l'empolese Drago (fotoFumagalli)

Gullit (controllato da Gelain) protesta: con i compagni (fotoNucci)

La moviola del gol di Van Basten

La stangata dell'olandese contro cui nulla potrà Drago (fotoFumagalli)

Il rigore sbagliato da Baresi (foto Fumagalli)

Donadoni di testa; la palla finirà alta (fotoFumagalli)

25

Roma 0 Samp 2

Dopo la batosta con l'Inter, la Roma crolla anche davanti alla Samp, per di più in casa propria (prima sconfitta interna 1987-88): Vialli fa un gol e procura il secondo facendosi

Il rientro di Nela

abbattere in area (Bonomi trasforma dal dischetto). Nella Roma rientrava Nela, guarito da un infortunio occorsogli proprio in un Roma-Samp. Ha giocato 13', abbastanza per dimostrare di non essersi arreso

Vialli e Conti, altro ritorno (fotoCalderoni)

Völler e Vierchowod

Cerezo-Briegel, un sandwich con Desideri (fotoCalderoni)

La moviola e la foto del gol di Vialli (fotoCalderoni)

Bonomi è implacabile dal dischetto: ecco il gol del 2-0 (fotoCalderoni)

25

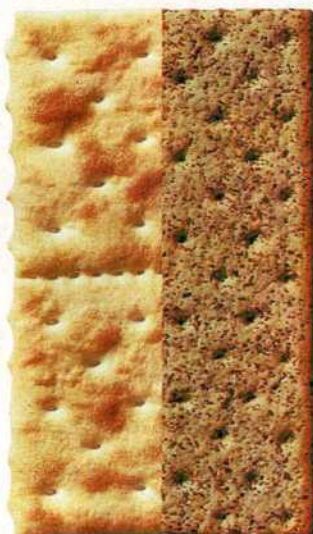
Torino 2
Pescara 0

Festa grande per il Torino: la gente ha salutato con allegria l'ex granata Junior, ha esultato per Polster tornato al gol dopo quattro mesi e mezzo, ha gioito perché la squadra ha scavalcato l'Inter in classifica piazzandosi in zona Uefa. Autori delle reti granata, Berggreen e, appunto, Polster che alla fine ha abbracciato Radice, meritevole di avergli concesso fiducia

Berggreen (autore dell'1-0) in lotta con Dicara (fotoMS)

Junior (con Corradini): festeggiatissimo dalla «sua» Torino (fotoMS)

Misura è lieta di presentare la sua rosa.

SI DICE MAGRO COME UN CRACKER.

SI DICE INTEGRALE COME MISURA.

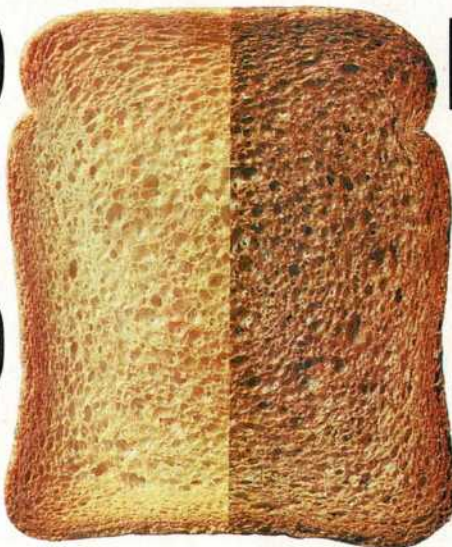
MISURA crackers integrali

BENESSERE INTEGRALE, BENESSERE NATURALE.

Inter 1987-88

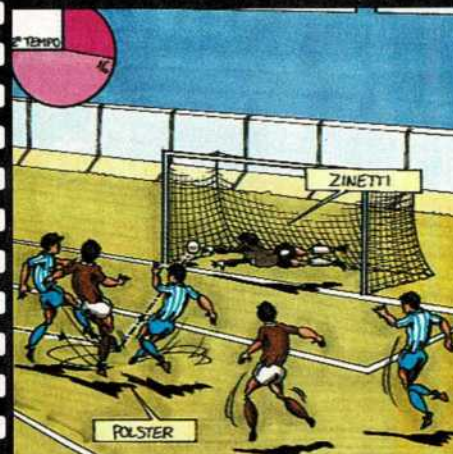
In alto da sinistra: Ferri, Bergomi, Mandorlini, Malgioglio, Zenga, Sansonetti, Serena, Civeriati, Altobelli;
Al centro da sinistra: G. Della Casa (massaggiatore), Fanna, Nobile, Venturi (all. in 2.), Trapattoni (allenatore), Fumagalli (preparatore atletico), Calcaterra, Scifo, M. Della Casa (massaggiatore);
In basso da sinistra: Rivolta, Mandelli (passato alla Samb.), Minaudo, Passarella, Bergamo (medico sociale), Baresi, Matteoli, Ciocci, Piraccini.

Crackers, fette, biscotti, pasta. Gli integrali Misura.

IL BUONO
DEL
SOLITO
SAPORE.

IL BENE DI
TUTTO UN
ALTRO
GUSTO.

MISURA
FETTE INTEGRALI

BENESSERE INTEGRALE, BENESSERE NATURALE.

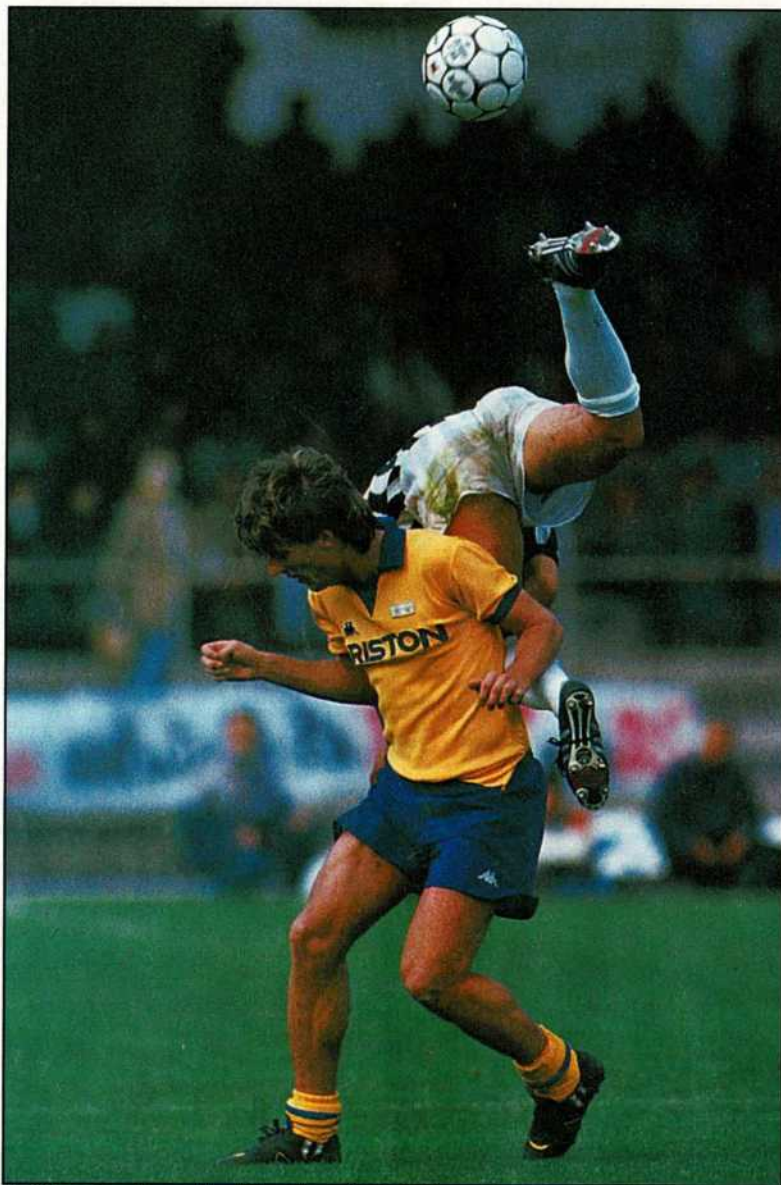
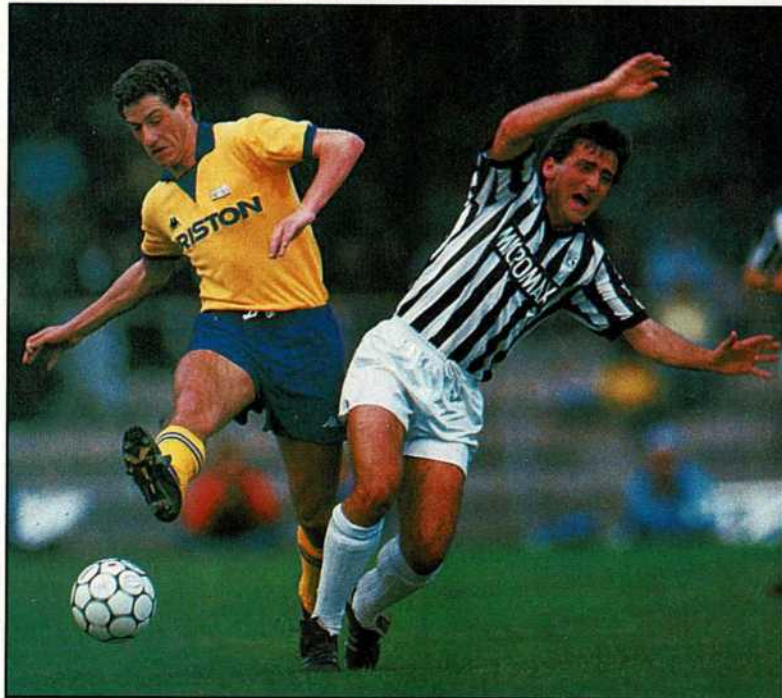
La moviola e la foto della azione convulsa che ha portato all'1-0 di Berggreen

La moviola del 2-0 di Polster. L'austriaco (nella fotoMS con Corradini) dopo il gol ha abbracciato Radice

Polster non segnava da quasi 5 mesi: una felicità da strapparsi i vestiti!

25

Ascoli 1 Juventus 1

Dopo 8 minuti l'Ascoli è già in vantaggio: Giovannelli con una gran botta trafigge Tacconi. Ma poi i marchigiani pasticciano in difesa e al 31' Rush (sì, proprio lui) insacca in mischia la palla

del pareggio. L'ultima volta che il gallese aveva segnato era stato due mesi e mezzo fa, con l'Empoli

Carillo vola alle spalle di Laudrup (fotoGiglio)

A sin., l'abbraccio della Juve a Rush (fotoGiglio). **Sopra: Buso e Giovannelli**

La moviola e la foto del gol di Giovannelli (fotoBellini)

Il pareggio della Juve firmato da Rush: il gallese non segnava dal 31 gennaio (fotoGiglio)

Rush: forse ha imparato a farsi rispettare... (fotoGiglio)

25

Verona 0 Cesena 1

Il Verona patisce la quarta sconfitta interna e Chiampan sbotta: questa squadra è fatta da troppi miliardari che non compiono il loro dovere; mi dimetto (decisione poi revocata). Il Cesena (con un gol di Rizzitelli) può dire di avere ufficialmente aperto la crisi del Verona, già latente da tempo. I romagnoli, dal canto loro, si affacciano alla zona Uefa. Espulsi i due capitani: Di Bartolomei e Di Gennaro. Il primo era accusato di essersi scambiato gomitate con Galia che un guardalinee ha confuso con Di Gennaro!

Giuliani, assistito da Fontolan, anticipa Lorenzo (fotoBorsari)

Iachini brucia Lorenzo sullo scatto (fotoBorsari)

Rizzitelli ne

La moviola del gol vincente di Rizzitelli. Nella fotoBorsari, il momento in cui Giuliani è battuto dalla punta cesenate

Di Bartolomei e Di Gennaro: i due capitani saranno espulsi (fotoBorsari)

Bordin tenta di contrastare il tedesco Berthold (fotoBorsari)

lla trappola di Bonetti e Volpecina, Bianchi è pronto a intervenire (fotoBorsari)

25

Fiorentina 0
Pisa 0

Derby toscano senza particolari fermenti: anzi, in campo ha dominato la noia. Le due squadre erano largamente incomplete: fra l'altro mancavano Diaz e Dunga. Da questo contesto è scaturito uno 0-0 che, se non al pubblico, è piaciuto certamente al Pisa: il punto è preziosissimo per tener lontano lo spettro della retrocessione

Bernazzani e Piovanelli in un duello aereo con Baggio, Landucci è pronto all'intervento (fotoSabe)

Hysen in una delle sue frequenti incursioni (fotoSabe)

Berti, fra i migliori della Fiorentina, mette lo scompiglio in area pisana: l'attacco non sortirà effetti apprezzabili (fotoSabe)

Baggio, osservato speciale dal Pisa (fotoSabe)

Assente Diaz, Rebonato è tornato al centro dell'attacco viola

25

Como 0
Avellino 0

Era uno scontro diretto per la salvezza, ma il risultato (0-0) ha lasciato le cose com'erano. Una violenta pioggia mista a grandine non ha raffreddato l'agonismo dei ventidue uomini in campo, anzi. L'Avellino si è visto annullare un gol di Benedetti e un bastone lanciato in campo ha colpito Invernizzi. Le due squadre sono uscite dallo scontro con la medesima convinzione di salvarsi

Borgonovo in azione: il comasco rientrava dopo una lunga assenza (fotoPhotosprint)

Un'ora di nubifragio ha ridotto così il campo

Benedetti (n. 8) si è visto annullare un gol

autore ENZO FERRARI

enzo ferrari

piloti, che gente...

CONTI EDITORE

A disposizione degli appassionati un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine a colori, oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca raccolti in un libro eccezionale, formato 24 x 30, elegantemente rilegato, stampato su carta speciale.

Lire 60.000 in tutte le librerie

distribuito dal Consorzio Distributori Associati, 40122 Bologna, via del Rondone 1, telefono (051) 52.11.69/55.67.31

Per i nostri lettori sconto speciale

Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.

Lire 50.000 *(spese di spedizione comprese)*

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ PILOTI, CHE GENTE...	4020013	**L. 50.000**		
	TOTALE IMPORTO LIRE			

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

NORD CHIAMA SU

I loro nomi? Eklund, Rehn, Nilsson, Limpar, Pettersson. Oppure Bakholt, Vilfort, Pedersen, Nielsen, Christensen. Sono solo alcuni fra i migliori esponenti delle due più prestigiose scuole del calcio nordico: un serbatoio inesauribile al quale le nostre squadre vogliono attingere anche quest'anno

di Marco Zunino

In Svezia qualcuno si rifiuta di credere che una società italiana, il Bologna, possa aver tentato di acquistare un giocatore come Hans Eskilsson: il ragazzo ha fatto vedere buone cose con la nazionale Under 21, ma nella sua squadra di club, il Norrköping, non era neppure titolare e nell'ultimo campionato ha segnato solo un gol. Quest'anno avrebbe giocato nell'Hammarby, ma è arrivato il «successo» e... Curioso è come non si esiti a puntare su un'incognita come Eskilsson e non ci si accorga di un certo Lars Larsson, ex Atalanta (un infortunio e... Sonetti non gli permisero di esprimersi ai massimi livelli e al termine della stagione 84/85 fece ritorno a casa deluso dell'esperienza professionale, ma felice di aver trovato la compagna della sua vita, una bella ragazza bergamasca). Ventiseienne, nazionale, Larsson ha segnato 55 gol nell'Allsvenskan, 19 dei quali la stagione scorsa. Cinquanta gol nella massima divisione li ha firmati anche Lennart Nilsson (9 nell'ultima stagione). Nilsson venne acquistato dal Göteborg nel 1987, per prendere il posto di Ekström, prelevato dall'Empoli: ambidestro, velocissimo, sostituì al meglio Johnny e contribuì con i suoi gol alle vittorie in Coppa UEFA e in campionato e a ventotto anni trovò posto anche nella nazionale maggiore. Recentemente è stato operato a un ginocchio, ma si sta riprendendo. Non sono attaccanti, ma due bravissime mezzepunte, Joakim Nilsson e Stefan Pettersson. Il primo gioca nel Malmö, al fianco di Lars Larsson, il secondo nel Göteborg (e ne sa qualcosa l'Inter) con Lennart Nilsson. Joakim Nilsson è l'ultimo ritrovato, in fatto di tecnica moderna, del calcio svedese; il Malmö lo ha prelevato la stagione scorsa da una squadra di quinta divisione: ambidestro, con un'incredibile abilità (tecnica), è approdato nella nazionale Under 21 e si è subito imposto come titolare inamovibile nella formazione biancoceleste. Pettersson, autore del gol beffa che lo scorso anno eliminò l'Inter dalla Coppa UEFA, era invece la spalla, il gemello di Ekström: tecnicamente molto valido, calcia esclusivamente di destro e sa costruire come rifinire il gioco. Anche lui è reduce da una operazione al ginocchio. Andando a ritroso verso il centrocampo, segnaliamo il regolarissimo Anders Palmer, ventottenne, regista del Malmö e rincalzo della Nazionale, nonché figlio di Karl-Erik Palmer che giocò nel Legnano e nella Juventus negli Anni '50: il suo piede migliore è il destro. Sempre nel Malmö, a presidia-

FRA GLI SVEDESI, LA RIVELAZIONE È EKLUND

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Hans Eklund	A	16.4.1969	Öester
Deval Eminovski	C	15.10.1964	Malmö
Leif Engkvist	C	20.7.1962	Malmö
Dan Fröberg	A	13.8.1964	Göteborg
Lars Larsson	A	16.3.1962	Malmö
Anders Limpar	C	24.8.1965	Örgryte
Roger Ljung	D	8.1.1966	Malmö
Joakim Nilsson	C	20.3.1966	Malmö
Lennart Nilsson	A	1.1.1959	Göteborg
Anders Palmer	C	24.4.1960	Malmö
Stefan Pettersson	C	22.3.1963	Göteborg
Stefan Rehn	C	22.9.1966	Djurgaarden
Peter Truedsson	A	25.7.1961	Öester

DA BAKHOLT A VILFORT, LE 13 STELLE DANESI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Kurt Bakholt	C	12.8.1963	Bröndby
Keld Bordingaard	A	23.11.1962	OB Odense
Bent Christensen	A	4.1.1967	Bröndby
John Jensen	C	3.5.1965	Bröndby
Sören Juel	A	23.11.1964	Naestved
Brian Laudrup	C	22.9.1969	Bröndby
Johnny Mölby	C	4.2.1969	Vejle
Claus Nielsen	A	31.1.1964	Bröndby
Kent Nielsen	D	28.12.1961	Bröndby
Lars Olsen	D	2.2.1961	Bröndby
Carsten Pedersen	C	31.3.1966	Vejle
Per Steffensen	C	27.2.1963	Bröndby
Kim Vilfort	C	15.11.1962	Bröndby

re la fascia destra del centrocampo gioca Jonas Thern, ventunenne, , rivelazione del campionato scorso e già inserito nel gruppo della nazionale maggiore. Conclusa la stagione 1987 (in Svezia il campionato, per ovvi motivi climatici, segue l'anno solare), era stato dato in prestito allo Zurigo, per tenere il ritmo e maturare ancora un po': ottima struttura fisica, buona visione di gioco, possiede un buon tiro dalla lunga distanza. Meno forte fisicamente, ma con più proprietà di palleggio, è il rifinitore dell'Örgryte Anders Limpar, ventiduenne, nazionale e con un probabilissimo destino italiano: nei mesi scorsi ha sostenuto alcuni allenamenti con il Como, e non solo la società lariana è interessata a lui. Tocco raffinato, piede destro eccezionalmente morbido, svaria su tutto il fronte dell'attacco cercando il passaggio smarcante o la conclusione personale. Centrocampista particolarmente illuminato è anche il ventunenne Stefan Rehn, faro del Djurgaarden neopromosso. Aveva messo in luce le sue doti di regista a tutto campo nella nazionale Under 21, e non ha tradito le attese: oggi è uno degli uomini mercato del calcio svedese. Fra i difensori, dopo Hysen (Fiorentina) e Larsson (Ajax), l'affiatata coppia della difesa della nazionale svedese, si propone il centrale del Malmö Roger Ljung, ventiduenne, baluardo della nazionale Under 21 e dell'Olimpica. Chiudiamo con gli svedesi sussurrando il nome di un giovanissimo da tenere d'occhio: Hans Eklund, diciottenne longilineo centrattacco dell'Oester che, realizzando 7 gol, ha sorpreso al suo primo anno nell'Allsvenşkan.

Dalla Svezia alla Danimarca geograficamente il passo è breve, ma le due scuole calcistiche sono fondamentalmente differenti: più portata all'agonismo la svedese, più tecnica la danese. In Danimarca la parte del leone la fa il Bröndby (l'ex squadra di Laudrup). Nelle sue file giocano tre campioncini e tanti buoni giocatori. Claus Nielsen, John Jensen Brian, Laudrup sono dei fuoriclasse. Claus Nielsen è il più forte attaccante che si possa trovare nel campionato danese: capocannoniere della scorsa stagione con 20 reti, ne ha segnate più di 60 nella sola prima divisione. Riserva di Laudrup e di Elkjaer nella nazionale maggiore, è titolare in quella Olimpica e lo è stato nell'Under 21: brevilineo, calcia esclusivamente di destro, ma possiede ottimi fondamentali, in area è pericolosissimo per la sua rapidità, ma sa anche partecipare al gioco indietreggiando il suo raggio d'azione. Se lo scorso anno l'Atalanta non fosse retrocessa, probabilmente Nielsen sarebbe già in Italia. John Jensen è stato eletto calciatore dell'anno 1987. Ventiduenne, na-

segue

Al centro, Stefan Pettersson, 25 anni, del Göteborg. A lato (fotoRichiardi), Anders Palmer, 28, centrocampista del Malmö. In alto, Lennart Nilsson, 22, e il danese Kim Vilfort, 25, mezzala del Bröndby: vanta una esperienza in Francia

zionale A e olimpico, è un jolly preziosissimo agendo in ogni parte del campo: è destro, ma sa disimpegnarsi molto bene anche se spostato sulla sinistra; il suo ruolo naturale sarebbe sulla fascia, impiegato come ala tornante. Brian Laudrup è il fratellino di Michael juventino e del fratello sembra essere la copia: mezzapunta di qualità, a diciannove anni ha già raggiunto la panchina nazionale maggiore e fa parte sia della nazionale olimpica (come Claus Nielsen, John Jensen e altri cinque suoi compagni di squadra) che di quella Under 21. Fra due o tre anni potrebbe superare il fratello. Ma la forza del Bröndby sta nella formidabile cerniera difensiva composta dai centrali Kent Nielsen e Lars Olsen — coetaeni, entrambi nazionali olimpici e rincalzi di lusso di Morten Olsen e Ivan Nielsen nella nazionale maggiore — : insuperabili di testa, fortissimi sul piano fisico, riconquistato un pallone, raramente lo sprecano, ma cercano di impostare a loro volta la manovra. Uomini ovunque, Per Steffensen e Kim Vilfort sono la classe operaia del Bröndby all stars. Anche loro nazionali olimpici, fanno un grandissimo movimento interscambiandosi fra di loro e sganciandosi a turno ad appoggiare l'attacco. Più opportunista Vilfort, più potente e abile nel gioco aereo Steffensen. Vilfort ha già avuto un'esperienza all'estero, in Francia, nel Lilla, ma non gli è andata molto bene.

Nonostante abbia da poco compiuto i ventuno anni, all'estero ha già giocato anche Bent Christensen, ma, come Vilfort, anche se il campionato era quello svizzero e non quello francese, è stato costretto a rientrare anzitempo. Da qualche mese gioca nel Bröndby, che lo ha acquistato dopo la buona stagione dello scorso anno che lo ha visto segnare 13 gol nelle file del Vejle. Christensen è un goleador nato: veloce, ambidestro, opportunista, bravo di testa, non teme lo scontro fisico, ma ha un carattere un po' bizzoso. Quest'anno dovrebbe essere l'anno della definitiva consacrazione dell'ex «enfant prodige» Kurt Bakholt, già delfino di Allan Simonsen al Vejle. Un paio di anni fa era corteggiato da mezza Europa, poi un improvviso calo di forma mise in dubbio le sue doti. La scorsa stagione venne acquistato dal Bröndby e lentamente ha risalito la china. Oggi ha ritrovato fiducia in se stesso ed è tornato il fantasista di un tempo, anche se le sue giocate sono diventate meno accademiche e più concrete. Nel Vejle che, come abbiamo visto, è una delle squadre da cui il Bröndby più attinge, sta maturando Johnny Mölby, il cugino diciannovenne di Jan Mölby, regista della nazionale danese e del Liverpool, momentaneamente caduto in disgrazia. Johnny è meno raffinato tecnicamente del cugino, ma ha più grinta e dinamismo: è un mediano prettamente difensivo. È destro, potente fisicamente, ben impostato nel gioco aereo e titolare della nazionale Juniores. Poco più avanti di Mölby, nel centrocampo del Vejle, troviamo Carsten Pedersen, ventiduenne nazionale olimpico: una mezzapunta molto abile, specie se calcia con il piede destro. Non molto dissimile da Pedersen è la mezzapunta destra del Bronshoj Brian Kaus, ventenne e inspiegabilmente ignorato da ogni rappresentativa nazionale. Aveva sostenuto un provino con l'Ajax qualche tempo fa, ma venne scartato. Con la palla tra i piedi è un piccolo fenomeno, ma a volte eccede in virtuosismi. Sul fronte dei bomber non è male il centravanti dell'OB (la terza squadra danese a statuto professionistico, la prima fu il Bröndby, la seconda l'Aarhus) Keld Bordingaard, nazionale olimpico, anche se fa panchina alle spalle di Claus Nielsen e Flemming Povlsen: è un bisonte d'area di rigore, uno che la palla la mette dentro ad ogni costo. Chi volesse invece tentare il colpo a sorpresa potrebbe seguire il ventitreenne Soren Juel, mezzapunta del Naestved, vicecapocannoniere dello scorso campionato con 16 gol. È destro, velocissimo, in possesso di un apprezzabile dribbling, calcia a rete da ogni posizione svariando su tutto il fronte d'attacco un passo dietro le punte. Piontek un paio d'anni fa lo convocò e lo fece giocare in una formazione sperimentale, ma in seguito non lo richiamò più perché riteneva non possedesse la giusta mentalità internazionale.

m. z.

ABBONANDOTI AL GUERIN SPORTIVO

risparmi l'equivalente di **10 NUMERI**

COSTO DELL'ABBONAMENTO ANNUO
LIRE 104.000

In più riceverai ***IN REGALO*** *a scelta uno di questi magnifici volumi*

Mettete in corso un abbonamento **GUERIN SPORTIVO '88** a mio nome al prezzo di **L. 104.000** + il volume da me scelto:

☐ EURO JUVE ☐ CABRINI ☐ BONIEK ☐ IL MIO MONDO

NOME COGNOME

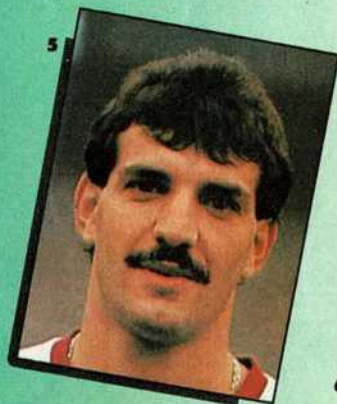
VIA TEL.

CAP. CITTÀ PROVINCIA

Ho pagato l'importo

☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
☐ assegno circolare o bancario allegato
☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

DATA FIRMA

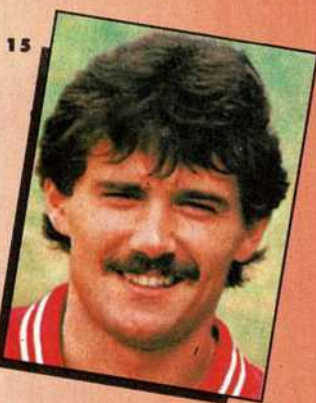
OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

Ecco alcuni esponenti della legione italiana in Europa: 1 Franco Foda (Kaiserslautern); 2 Salve Andracchio (Zurigo); 3 Maurizio Jacobacci (Bellinzona); 4 Calogero Taibi (Charleroi); 5 Sergio Allievi (Kaiserslautern); 6 Vincent Bracigliano (Nantes); 7 Raimondo Ponte (Grasshoppers); 8 Silvio Diliberto (Roda); 9 Salvatore Romano (Zurigo); 10. Salvatore Curaba (Charleroi); 11 Gian Franco Seramondi (Losanna); 12 Jean Marc Ferreri (Bordeaux); 13 Roberto Fregno (Bellinzona); 14 Moreno Giusto (Liegi); 15 Pascal Cacciapaglia (Servette); 16 Carmelo Micciché (Metz); 17 Maurizio Gaudino (Stoccarda); 18 Raphael Quaranta (Liegi); 19 Luigi Alfano (Tolone); 20 Erminio Piserchia (San Gallo)

LITTLE ITA

GLI ITALIANI IN EUROPA

Sono 39 i calciatori figli di emigrati che giocano nei tornei europei di prima divisione. Alcuni di loro fanno addirittura parte delle rispettive nazionali

inchiesta di Marco Zunino

LY

La scusante è il primario bisogno di proteggere i nostri settori giovanili, ma sembra incredibile che una Federazione come quella italiana abbia la necessità di proteggere i propri vivai impedendo ad un cittadino italiano il legittimo diritto di esercitare la propria professione, permettendo invece, in nome dello spettacolo e di introiti miliardari, l'apertura

segue a pagina 85

UBRIACO DI BORDEAUX

È al club girondino dal 1986 e l'anno scorso ha vissuto una stagione magica. Adesso, però, vorrebbe andare altrove

Di Jean Marc Ferreri se ne parla da anni, ma non si è ancora capito quanto veramente valga. Era «l'enfant prodige» del calcio francese, la grande promessa del calcio champagne, il delfino, l'allievo prediletto di Michel Platini, di cui è rimasto grande amico. *«Ci sentiamo spesso per telefono: parliamo di calcio e dell'Italia...».* Già, l'Italia. Il paragone fra i due, nonostante caratteristiche tecniche differenti, era quasi inevitabile, magari solo perché anche lui, come Platini, è di origini piemontesi. *«Mio padre Attilio e mia madre Margherita sono di Frabosa Soprana, un paesino sulle montagne in provincia di Cuneo, ma io sono nato in Francia, a Charlieu, il 26 dicembre 1962. I miei genitori lasciarono l'Italia subito dopo la seconda guerra mondiale. In Italia mio padre faceva il carabiniere e ogni domenica era distaccato allo stadio di Torino».* Jean Marc parla un italiano stentato, ma comprensibilissimo. Esordì in prima divisione quando mancavano quattro mesi al suo diciottesimo compleanno: il «vernissage» avvenne contro il St. Etienne il 26 agosto 1980, e nell'agosto 1982 fece la sua prima apparizione con la maglia della Nazionale maggiore francese contro la Polonia. Da allora rimase una sorta di capolavoro incompiuto. A giocare a calcio imparò nelle giovanili dell'Auxerre, una squadra che ai giovani ha sempre riservato un trattamento di riguardo. Ma l'Auxerre era troppo piccolo per consentirgli la giusta e meritata notorietà. *«Se sono rimasto un'eterna promessa non è tutta mia la colpa. Fino ai Mondiali del Messico, la Nazionale era un campo minato per qualunque giovane centrocampista. Era impensabile portar via la maglia a gente come Platini, Giresse o Tigana che, con Fernandez, hanno costituito per alcuni anni il centrocampo più forte del mondo. Da questi campioni, le nuove generazioni di calciatori francesi hanno imparato molto, ma a tanti di loro, e io sono fra questi, hanno inevitabilmente fatto perdere un sacco di tempo».*

Chiuso come centrocampista, la volontà e l'irruenza di sfondare erano talmente forti che le sue gambe iniziarono a correre sempre più veloci e cercò con sempre maggiore convinzione la via della rete, il gol, l'unica valvola di scarico, l'unica vetrina riconosciuta dal gioco del calcio. Oggi Ferreri è un ibrido perfettamente riuscito tra un centrocampista illuminato e un attaccante di fascia eccezionalmente dotato di tecnica e dinamismo. *«Avanzai il mio raggio d'azione, tre anni fa, prima del mio trasferimento al Bordeaux».* La tanto attesa consacrazione sarebbe dovuta arrivare proprio con il trasferimento, avvenuto la scorsa stagione per la «modica» cifra di 20 milioni di franchi (circa quattro miliardi di lire), ma quest'anno i rapporti fra la società girondina e Ferreri si sono un po' incrinati. *«Venire a Bordeaux è stata una mia scelta. Con l'Auxerre ero vincolato ancora per tre anni, ma non hanno potuto più trattenermi. Mi cercavano Monaco, Racing di Parigi e Bordeaux. Ho scelto i girondini perché sono indubbiamente la società e la squadra più forti e attrezzate di Francia. La scorsa stagione è stata perfetta: abbiamo vinto tutto quello che c'era da vincere. Nella squadra c'era armonia, cosa che manca completamente quest'anno. Nello spogliatoio non c'è comunicazione. Ho parlato con il presidente Bez e gli ho spiegato che vorrei partire. Non l'ha presa bene. Jacquet, l'allenatore, non ama il calcio offensivo e spesso mi lascia in panchina. Questo, pur rispettando le sue idee, non mi va».* Il desiderio di partire è stato manifestato, ma non è tutto così facile. Gli acquirenti non mancano, sia sul versate francese che su quello straniero, italiano in primo luogo.

La Juventus lo sta tenendo d'occhio come alternativa a Francescoli e Futre, la Sampdoria ha già preso i primi contatti. C'è però un contratto e una clausola da rispettare. *«Io sono legato al Bordeuax per altre tre stagioni, però nel mio contratto esiste una clausola che mi permette di partire ogni anno, naturalmente dietro il versamento di una penale. L'eventuale trattativa riguardante il mio trasferimento deve essere conclusa entro il 30 aprile di ogni anno e non oltre. Andare a giocare in un altro club francese potrebbe essere stimolante, specie se il prossimo anno giocasse in una coppa europea, magari in Coppa dei Campioni* (ogni riferimento al Monaco è puramente casuale n.d.r.), *ma il mio obiettivo sarebbe quello di trasferirmi in Italia. Ho letto che interesso alla Juventus e se è vero ne sono lusingato, anche se quest'anno stenta».*

— Si è detto che potresti essere acquistato da un grande club italiano per poi essere ceduto in prova ad una squadra di provincia. Accetteresti?

«No. In Italia vengo solo se vado in una squadra che gioca le coppe europee, non mi interessano altre alternative. A Bordeaux ho la sicurezza di giocare in Europa e se cambio lo faccio per migliorare».

— Sei molto amico di Platini. Michel ti ha dato qualche consiglio per un tuo eventuale futuro in Italia?

«Tre anni fa ho giocato a Milano, contro il Milan, in Coppa UEFA, e sono rimasto impressionato dallo stadio e dal calore dei tifosi veramente incredibili, sensazione che mi ha confermato Michel».

— E della Juventus non ti ha detto niente?

«Mi ha detto che è molto simile al Bordeaux. Una società seria, professionale. Nient'altro». □

Jean Marc Ferreri con la maglia della Nazionale (fotoZucchi)

STRANIERI IN PATRIA

Per la Federcalcio italiana, è un calciatore straniero quello che proviene da federazione estera (intesa come federazione d'origine) e quindi anche un calciatore di nazionalità italiana che gioca o ha giocato all'estero (e all'estero è stato tesserato per la prima volta), se rientra in Italia, viene parificato agli stranieri. Il calciatore italiano che ha mantenuto la nazionalità può venire in Italia in qualsiasi momento, e a quel punto la Federcalcio italiana chiede il transfert alla federazione di provenienza in base al quale controllerà se, secondo i regolamenti in vigore, questi abbia o meno la possibilità di giocare nel nostro (suo) Paese. Se il calciatore viene in Italia con lo status di professionista, anche se di nazionalità italiana, può essere trattato solo nei periodi considerati di apertura ai calciatori stranieri in quanto considerato tale. Se invece viene in Italia con lo status di dilettante, può giocare solo presso club dilettantistici o al massimo di Serie C, e dopo due anni diventa un calciatore italiano a tutti gli effetti.

MAURIZIO GAUDINO

FORZA ITALIA!

Gioca nella Under 21 tedesca, ma agli Europei tornerà alle... origini tifando per gli azzurri

Maurizio Gaudino (FotoZucchi)

Maurizio Gaudino è nato a Brühl, nel sud della Germania, il 12 dicembre 1966. I suoi genitori sono originari di Frattamaggiore, un piccolo centro urbano del napoletano, ma nonostante nelle sue vene non corra neppure un grammo di sangue teutonico, il fato ha voluto che diventasse il «Golden Boy» del calcio tedesco. L'estate scorsa lo Stoccarda, pur di assicurarselo, ha pagato al Waldhof Mannheim la bellezza di due milioni e trecentomila franchi (un miliardo e settecento milioni di lire), cifra, prima di allora, mai registrata nel mercato interno della Bundesliga. Un record. Ma la storia di Gaudino è la storia di un italiano mancato. È lui stesso a raccontarcelo: «*Mio padre si chiama Antonio e mia madre Maria. Sono venuti in Germania nel 1960. Mio padre faceva il camionista, mia madre lavorava in fabbrica, ma oggi sono pensionati. Io sono l'ultimo nato di cinque figli, tutti maschi, e sono l'unico ad essere nato qui in Germania. Salvatore, il primogenito, ha trentacinque anni ed è ritornato in Italia; Arcangelo, trentatré anni, anche lui è tornato in Italia; Michele e Giuseppe, invece, sono rimasti qui in Germania a lavorare. Michele ha trent'anni, Giuseppe ventotto. Da bambino soffrivo molto il clima tedesco e i miei genitori erano costretti a portarmi spesso in Italia, tanto spesso che avevano pensato di lasciare la Germania. Poi, crescendo, mi sono irrobustito e non mi sono più ammalato, così siamo rimasti qui. Peccato. Ogni anno, appena finisce la stagione calcistica, accada quel che accada, torno a Frattamaggiore, dai miei zii. Mi piacerebbe molto potermi sistemare là, ma ormai la mia vita e la mia professione sono in Germania*».

— Quando hai deciso di prendere la nazionalità tedesca?

«*A sedici anni*».

— Perché?

«*Quando giocavo nelle giovanili del Waldhof fui selezionato per l'Under 16 e praticamente fui costretto a prendere la nazionalità tedesca. Già a tredici anni ero stato scelto per la rappresentativa scolastica e anche allora avrei dovuto diventare tedesco, ma ero ancora troppo piccolo: io e la mia famiglia preferimmo aspettare ancora un po' di tempo, sperando di poter trovare una sistemazione in Italia. Ma non c'è stato niente da fare. Venni in Italia due volte: nel 1980 andai a provare al Napoli e nel 1982, poco prima di prendere la nazionalità tedesca, feci un provino per la Roma. L'allenatore del Napoli era Sormani, il provino andò bene, ma dovevo finire le scuole e la società partenopea preferiva che le finissi in Germania, cosicché mi dissero di tornare a sedici anni. E a sedici anni tornai, ma non al Napoli. Un parente che aveva delle amicizie alla Roma, mi fece organizzare un test e anche quello andò bene. L'allenatore era Benetti e la società giallorossa era intenzionata ad acquistare il mio cartellino. Alcuni dirigenti parlarono più volte con mio padre, ma si perse troppo tempo e il Waldhof mi fece il contratto da professionista. Io, mio malgrado, non potei che diventare tedesco*».

— In quale squadra hai cominciato a giocare?

«*Nel TSG Rheinau, il club del paese dove abitavano i miei genitori. Venni tesserato per la prima volta a cinque anni. A quattordici andai alle giovanili dal Waldhof Mannheim, e due anni più tardi mi ritrovai in prima squadra. Avrei dovuto rimanere ancora un anno nelle giovanili, ma i dirigenti insistettero perché firmassi un contratto con la prima squadra e così diventai professionista*».

— Con il Waldhof è arrivata anche la Nazionale...

«*Sì, sono stato convocato nell'Under 16, Under 18 e Under 21, per un totale di più di 50 presenze*».

— Abbiamo nominato l'Italia e l'Under 21: ti viene in mente niente?

«*Come no. Il gol che rifilai a Zenga nel febbraio del 1986, il mio primo gol con l'Under 21 tedesca, un gol che cercai per tutta la partita. Giocavo in Italia e avevo voglia di mettermi in mostra, di far vedere a tutti quanto valevo*».

— Ricevesti delle offerte?

«*No*».

— Oggi invece...

«*So che si interessa a me il Verona, ma nessuno mi ha contattato personalmente. C'è una trattativa, è in mano al mio manager, comunque penso che di un mio eventuale trasferimento in Italia se ne possa parlare solo il prossimo anno. Con lo Stoccarda ho un contratto fino al 1989*».

— Quando ti vedremo in Nazionale?

«*Credo dopo il Campionato Europeo. Ho parlato con Beckenbauer e mi ha spiegato che fino al prossimo giugno deve fare giocare gli elementi che formeranno la Nazionale agli Europei*».

— L'Europeo si aprirà con Germania-Italia: per chi farai il tifo?

«*Che domande. Per l'Italia!*».

— Ti senti italiano o tedesco?

«*Italiano, italianissimo. Di tedesco ho solo il passaporto*». □

CIRIACO SFORZA (GRASSHOPPERS)

LA CAVALLETTA STORNA

Si scrive Ciriaco Sforza, si legge ragazzo prodigio. Nel giugno 1986, il Grasshoppers manda Raimondo Ponte, bandiera delle cavallette nonché uno degli oriundi italiani più noti e famosi della Confederazione elvetica, a Wohlen, una tranquilla cittadina dell'Argovia che dista ventisei chilometri da Zurigo. Motivo della gita: visionare il regista della squadra locale, un giovane talento di cui si dice un gran bene. Viene scelto Ponte perché il ragazzo in questione è di origini italiane. Si chiama Ciriaco Sforza, figlio di Fortunato e Angela Sforza, irpini di Mirabella Eclano, emigrati in Svizzera nei primi Anni Sessanta. Ciriaco è nato ad Aarau il 2 marzo 1970. È il terzo di quattro figli, l'unico maschio. Prima di lui erano nate Anna (ventiquattro anni) e Rosa (ventun anni); poi arriverà Sandra (nove anni). A sette anni, incoraggiato dal padre, Ciriaco entra nelle giovanili del Wohlen, la squadra della città dove lui e la sua famiglia risiedono. Gioca d'incanto, calcia con entrambi i piedi e tiene la testa alta, insomma c'è da scommettere che il ragazzo farà strada. E di strada ne fa. O meglio, fa un lungo balzo che dalla Seconda Lega (paragonabile alla nostra C2) lo porta alla National Liga, la Serie A. Ha sedici anni quando il Grasshoppers gli fa firmare un contratto quadriennale e lo promuove nel mondo del calcio «vero». Diventa così il più giovane professionista che il calcio elvetico abbia mai avuto. L'8 agosto 1986 esordisce in Prima divisione contro il San Gallo, in trasferta. È la prova del nove e non fallisce: le sue giocate continuano ad incantare, il Grasshoppers ha trovato un nuovo regista. Ora Jeandupeux lo reclama, ma lui tentenna, gli spiace perdere la cittadinanza italiana. «*Jeandupeux preme perché io prenda la nazionalità elvetica, mi vorrebbe in Nazionale. Nella mia famiglia abbiamo tutti il passaporto italiano, ma per l'Italia calcistica io sono già uno straniero, quindi penso che, almeno professionalmente, la migliore cosa da fare è quella di diventare svizzero. Una scelta che mi pesa, ma che credo inevitabile*».

— Anche Scifo a diciotto anni si è trovato nella tua situazione e adesso gioca nell'Inter...

«*È vero, vorrà dire che mi prenoto come terzo straniero, ma credo che dovrò aspettare ancora un paio d'anni prima di lasciare Zurigo: un po' perché ho un contratto con il Grasshoppers fino al 1990, un po' perché penso sia difficile che una squadra italiana scelga uno straniero che non abbia compiuto almeno vent'anni*».

— Hai già ricevuto proposte dall'Italia?

«*Ci sono stati degli interessamenti, ma non saprei dire quanto ci sia di concreto. Como, Pisa, Ascoli e Avellino sono i nomi che ho sentito fare. Per ora, comunque, sono solo voci*».

SEDOTTO E ABBANDONATO

Il suo è un caso molto particolare: l'Udinese gli aveva promesso il grande calcio, invece è finito tra i dilettanti

Sali su questa astronave: ti porterà in Paradiso. La promessa era allettante, Roberto Sciascia ci aveva creduto. L'astronave si chiamava Vittorio Veneto. Un nome quasi sconosciuto, per lui, abituato a squadre quali lo Standard Liegi o l'Academia Coimbra. Ma la destinazione promessa (l'Udinese, dove sarebbe stato considerato «lo Scifo della Serie B» e da dove avrebbe potuto tentare la scalata all'Olimpo calcistico) lo aveva indotto a sostare un anno in Purgatorio, ossia in Interregionale.*«A quel tempo vedevo la felicità a portata di mano, distante solo un passo da me. Ho sempre conservato un pezzetto di Italia nel cuore. I miei genitori sono emigrati in Belgio quando ero piccolissimo, non ricordo nulla delle mie origini, ma mi sono sempre vantato di essere italiano, se non altro per l'idea che mi ero fatto di questo Paese attraverso i racconti dei miei parenti. Ho sentito che voi, qui in Italia, dite che contano tre cose nella vita: salute, amore e soldi. Posso quindi ritenermi parzialmente fortunato: salute ne ho, amore anche, da parte della mia fidanzata, Olivia, che vive in Portogallo ma appena può mi raggiunge. Mi mancano i soldi. Mi hanno detto che in Italia avrei trovato anche quelli: si erano sbagliati».* E infatti Sciascia, in Italia, non ha certo guadagnato molto. Era legato all'Udinese da un contratto sottoscritto sulla base di 50 milioni lordi annui. È stato pagato fino a dicembre. Intascherà ancora qualcosa se deciderà di esperire l'azione di risarcimento danni nei confronti della stessa Udinese. Ma non è certo quello dei soldi il suo dramma. *«No, non sono tornato in Italia solo per rimpinguare il conto in banca. Volevo affermarmi nel vostro campionato. Volevo diventare qualcuno. Volevo che i giornalisti mi intervistassero per ciò che avevo dimostrato sul terreno di gioco, non per chiedermi come vivo il dramma di un uomo rimasto senza lavoro, senza sogni, senza speranze. Non mi è rimasto neppure il briciolo di un'illusione. Non ne posso più. E non so neppure con chi prendermela».*

— Con Dal Cin, forse.

«No, lui ha agito in buona fede, ha sempre mantenuto la parola. D'accordo, ha sbagliato, ma è un uomo, non un computer. Ancora oggi è convinto di poter risolvere il mio caso. Dice che, giocando queste ultime partite di campionato con il Vittorio Veneto, il prossimo anno forse potrò essere ceduto a una società italiana professionistica. Ma io a questo punto non voglio più promesse. Voglio certezze. Non sono disposto a rimanere fermo altri otto mesi in attesa di un transfert che non arriva. Piuttosto faccio la valigia e torno in Belgio. Sono nato a Milano, da genitori italiani, ho la nazionalità italiana, perché continua ad essermi negata la possibilità di giocare in Italia?».

Roberto Sciascia (fotoZucchi)

Ormai la delusione cede il posto alla rabbia. È la rabbia di chi si sente impotente e vede gli altri muovere i fili del suo destino. Non è una rabbia mirata contro un soggetto particolare. È la rabbia contro il sistema: e quella di Sciascia appare sembra più una battaglia contro i mulini a vento. Si sta allenando con il Vittorio Veneto, è tornato al luogo di partenza. Ma, dopo aver perso un'intera stagione, non sa neppure come e dove organizzare il proprio futuro. Il grande errore di Dal Cin è stato quello di non sapere che Sciascia doveva militare per due stagioni tra i dilettanti prima di essere tesserato tra i professionisti. L'errore, se così vogliamo definirlo, di Lega e Federazione, è stato quello di non revocare subito il transfert, lasciando il giocatore per otto mesi in... naftalina. Otto mesi in cui Sciascia ha assistito agli aspetti deteriori del calcio italiano. Era stato degradato al ruolo di «interprete dell'era Milutinovic»: il tecnico slavo si rivolgeva in francese a Sciascia, il quale aveva il compito di tradurre in italiano ai suoi compagni di squadra.

«Sono stanco. Non so neppure io cosa aspettarmi. Certo, per me sarebbe bello disputare queste ultime partite con il Vittorio Veneto, se avessi la certezza che poi tutto sarebbe risolto. Ma forse, per un emigrato, non è poi così facile farsi accettare come uno di voi. La Federazione ha impiegato otto mesi per negare il mio passaggio all'Udinese. Ora mi ha negato il trasferimento a Brindisi. Ammesso e non concesso che il prossimo anno io sia considerato calciatore italiano a tutti gli effetti, quanto tempo impiegheranno per adottare questa decisione? So che in Lega e in Federazione hanno molti altri problemi più urgenti da risolvere, che io posso solo essere considerato un argomento marginale. Ma cercate di mettervi nei miei panni. Chiedo solo un «sì» o un «no». Purché me lo comunichino presto, e in maniera definitiva». Sciascia si alza e se ne va. Non ha più voglia di parlare. Si incammina lentamente. È indeciso sulla direzione da prendere. *«Dovrei andare ad allenarmi, ma preferirei andare a casa a fare le valigie».*

Gabriella Fortuna

PONTE È IL VETERANO, SFORZA IL PIÙ GIOVANE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
		SVIZZERA	
Lucio Esposito	A	16-5-1980	Lucerna
Salvatore Andracchio	D	8-8-1960	Zurigo
Mario Uccella	D	18-2-1966	Zurigo
Marco Mautone	C	10-5-1966	Zurigo
Salvatore Romano	A	16-6-1966	Zurigo
Salvatore Paradiso	A	14-4-1966	Zurigo
Raimondo Ponte	C	4-4-1955	Grasshoppers
Ciriaco Sforza	C	2-3-1970	Grasshoppers
Roberto Fregno	C	23-2-1959	Bellinzona
Maurizio Jacobacci	A	11-1-1963	Bellinzona
Erminio Piserchia	C	12-1-1964	San Gallo
Mario Moscatelli	C	27-9-1963	San Gallo
Pascal Cacciapaglia	D	6-2-1962	Servette
Walter Palombo	C	13-2-1967	Servette
Nicola Scampoli	A	6-9-1967	Aarau
Gian Franco Seramondi	D	9-8-1958	Losanna
Michel Maiano	A	1-4-1968	Young Boys
Massimo Ceccaroni	A	15-8-1968	Basilea
		BELGIO	
Fabrizio Silvagni	D	26-8-1966	Charleroi
Gian Luigi D'Acchille	D	18-11-1966	Charleroi
Salvatore Curaba	C	27-8-1963	Charleroi

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Dante Brogno	A	2-5-1966	Charleroi
Calogero Taibi	A	16-11-1966	Charleroi
Moreno Giusto	D	3-11-1961	Liegi
Raffaele Quaranta	D	29-12-1957	Liegi
Walter Vitali	C	7-11-1961	Winterslag
		FRANCIA	
Carmelo Micciché	A	16-8-1963	Metz
Serge Romano	D	25-7-1964	Metz
Gennaro Alfano	D	26-2-1958	Tolone
Maurice Revelli	D	4-9-1964	Monaco
Marco Morgante	C	23-7-1962	Laval
Vincent Bracigliano	C	30-9-1958	Nantes
Jean Marc Ferreri	C	26-12-1962	Bordeaux
		GERMANIA OVEST	
Franco Foda	D	23-4-1966	Kaiserslautern
Sergio Allievi	A	17-1-1966	Kaiserslautern
Maurizio Gaudino	C	12-12-1966	Stoccarda
Bruno Labbadia	A	8-2-1966	Amburgo
		OLANDA	
Silvio Diliberto	D	16-12-1963	Roda
		INGHILTERRA	
Tony Dorigo	D	3-12-1965	Chelsea

Nota: Sono stati presi in considerazione solo i giocatori che militano nei campionati di prima divisione.

LITTLE ITALY

segue da pagina 81

delle frontiere al terzo straniero. La Federcalcio portoghese considera indigeni i calciatori brasiliani e tutti quelli provenienti da ex territori coloniali; la Federcalcio elvetica permette ai cosiddetti «frontalieri» di giocare nelle squadre svizzere confinanti con i Paesi d'origine; la Federcalcio francese, come quella portoghese, dà via libera ai giocatori nati nelle ex colonie; la Germania Ovest accoglie (dopo il rituale anno di squalifica UEFA) come «tedeschi» i calciatori fuggiti dalla Germania Est, per non dire del libero scambio che vige nel Regno Unito fra la Gran Bretagna e l'Eire, pur trattandosi, calcisticamente parlando, di cinque Federazioni differenti (Inghilterra, Galles, Scozia, Irlanda del Nord ed Eire). Svizzera, Belgio, Francia, Germania, Olanda e Inghilterra sono i Paesi europei che negli anni scorsi hanno raccolto il maggior numero di emigranti italiani e, di conseguenza, sono i Paesi in cui si riscontra il più alto numero di calciatori oriundi. Noi, per snellire il rapporto, abbiamo preso in considerazione solo i calciatori di prima divisione italiani di seconda generazione, cioè figli di italiani.

La prima divisione svizzera è il campionato che detiene il primato di tesserati «italiani», anche se non tutti hanno mantenuto la nazionalità. Sono diciotto, di cui cinque (i difensori Andracchio e Uccella, il centrocampista Mautone e gli attaccanti Romano e Paradiso) in forza allo Zurigo, squadra storicamente «proletaria» e particolarmente amata dai nostri emigrati. Ma le due stelle tricolori, il destino ha voluto che nascessero proprio in seno ai cugini benestanti del Grassopphers. Parliamo dell'ex nazionale elvetico Raimondo Ponte, oggi trentatreenne, e dell'astro nascente Ciriaco Sforza, un diciottenne di origini irpine sul cui futuro sono in molti a scommettere, tanto che non è azzardato pensare di vederlo presto con la casacca della rappresentativa rossocrociata. In netta fase calante, invece, l'estroso Maurizio Jacobacci, che dopo aver vinto il campionato con il Neuchatel Xamax la scorsa stagione, si è trasferito al Bellinzona ed è finito fuori rosa per scarso rendimento. Dietro quello svizzero, segue il campionato belga con i suoi otto «italiani». Fino allo scorso anno Vincenzo Scifo era il fiore all'occhiello della categoria; partito lui, sono rimasti alcuni onesti comprimari e un paio di promesse. Citiamo i mastini Raffaele Quaranta e Moreno Giusto, perni insostituibili della difesa del Liegi, e il gruppo «baby» del Charleroi, soprattutto la punta esterna Dante Brogno e il libero Fabrizio Silvagni, entrambi ventunenni. Degli otto, cinque (Brogno, Curaba e Taibi, tutti del Charleroi, Giusto e Vitali, quest'ultimo centrocampista del Winterslag) hanno mantenuto la nazionalità italiana. Un elevato numero di oriundi si registra anche nella prima divisione francese, dove sono in molti gli italiani di terza o quarta generazione (vedi Battiston, Martini, Cantona, Bellone), mentre non arrivano a dieci i diretti discendenti, fra i quali il monegasco Maurice Revelli, difensore di rincalzo del Monaco capolista, è il solo ad avere conservato la nazionalità italiana.

LE GRANDI SPERANZE E L'UNICO «INGLESE»

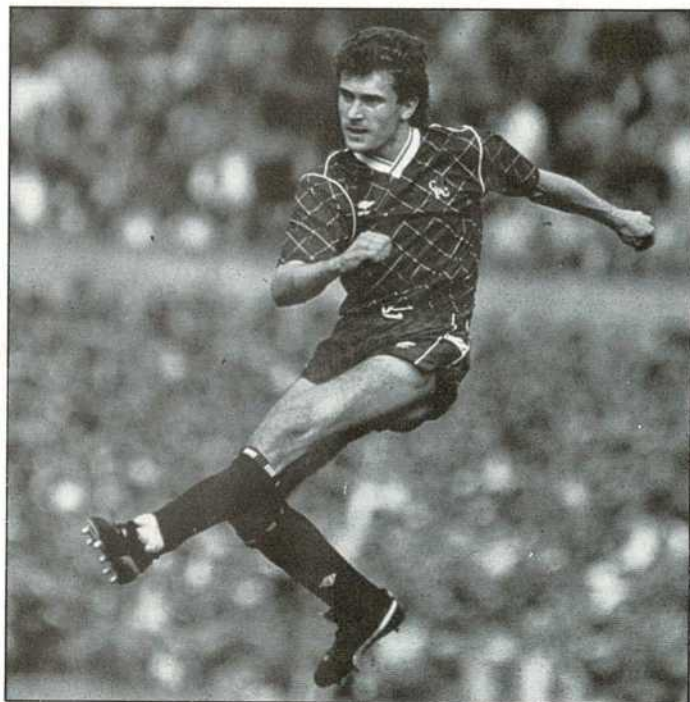
A fianco, Bruno Labbadia, attaccante dell'Amburgo: è uno dei giocatori più interessanti fra gli italiani che giocano nei campionati continentali di prima divisione. Sotto a sinistra (foto BobThomas), Tony Dorigo, difensore del Chelsea: è l'unico rappresentante della nostra «legione» in Inghilterra. Sotto a destra, Ciriaco Sforza, 18 anni, del Grasshoppers: è una mezzala di buone qualità

Del lotto transalpino, gli elementi migliori vanno sicuramente individuati nel siciliano Carmelo Micciché (attaccante di fascia del Metz, ambidestro, velocissimo, ma troppo sovente infortunato) e nel piemontese Jean Marc Ferreri, trequartista con il vizio del gol, rivelatosi giovanissimo ma offuscato da improponibili paragoni con Platini. Entrambi sono nel giro della nazionale maggiore francese. La Bundesliga ospita solo Bruno Labbadia, Maurizio Gaudino, Franco Foda e Sergio Allievi, tutti ventiduenni. I primi tre sono titolari nell'Under 21 tedesca: Foda è il libero, Gaudino il rifinitore, Labbadia il centravanti e tutti e tre sono in odore di Nazionale A (Foda ha già esordito). Allievi, di origine sarda, è il meno conosciuto, ma non meno meritevole, essendo titolare indiscusso al centro dell'attacco del Kaiserslautern. Nella Eredivisie (la Serie A olandese) e nella prima divisione inglese, si contano solo due calciatori figli di genitori italiani. Il siciliano Silvio Diliberto, libero del Roda, e il terzino sinistro del Chelsea, Tony Dorigo, friulano. Diliberto è passato al Roda quest'anno, proveniente dallo Sparta Rotterdam. Fino alla passata stagione giocava in attacco; poi, per sfruttare al meglio la sua proprietà di palleggio, è stato arretrato in difesa, dove svolge un gioco simile a quello che faceva Rijkaard nell'Ajax. Dorigo è il capitano dell'Under 21 inglese. È nato in Australia e fino alla scorsa stagione ha giocato nell'Aston Villa.

Marco Zunino

IL TULIPANZER

Possente libero con licenza di segnare, è il simbolo del nuovo calcio olandese. L'intervista-scandalo sull'aggressione a Tigana ne ha offuscato l'immagine, ma rimane uno dei giocatori più completi e apprezzati d'Europa. Con la Juve è praticamente fatta...

di Marco Strazzi - foto di Franco Richiardi

PIÙ DI UN GOL OGNI TRE PARTITE

In questa pagina, due immagini di Koeman con la divisa della nazionale olandese. Nell'altra pagina, eccolo in versione PSV. Ronald è nato a Zaandam il 21 marzo 1963. Ha debuttato in prima divisione a 17 anni, nella partita Groningen-NEC. Dal Groningen è passato all'Ajax nel 1983, esordendo il 21 agosto di quell'anno a Utrecht. La prima partita con il PSV Eindhoven è del 16 agosto 1986, contro lo Sparta Rotterdam. In tutto, fino alla 28. giornata del campionato in corso, aveva giocato 245 partite nella massima serie, segnando 93 gol: più di uno ogni tre incontri. In Nazionale, la prima presenza risale al 27 aprile 1983. Fino ad ora, ha giocato 22 volte con la maglia arancione

Quando si dice l'arte di complicare le cose semplici. Fino a un mese fa, la pratica Koeman era di una limpidezza esemplare. L'uomo simbolo del PSV Eindhoven, possente libero con licenza di segnare, era semplicemente il personaggio più richiesto sul mercato internazionale. Per lui si era mosso il Barcellona, per lui arrivavano emissari da un po' tutte le squadre italiane. Si annunciava una gigantesca gara al rialzo, con il club della Philips pronto ad approfittarne, sventolando il contratto appena firmato fino al 1992. Ma ecco l'imprevisto, sotto forma di un'intervista così goffamente autolesionistica da essere scambiata — sulle prime — per un pesce d'aprile. Il biondo nazionale olandese racconta al mensile «Sport International» che lui e i suoi compagni del PSV si erano messi d'accordo per giocare con la massima durezza possibile su Jean Tigana nella partita di Coppacampioni contro il Bordeaux. La dichiarazione trova puntuale conferma nei fatti. Tigana era stato azzoppato da un'entrata brutale di Gillhaus a Bordeaux e, nella partita di ritorno, aveva subito un tentativo analogo (fallito) da parte dello stesso Koeman. L'opinione pubblica trasecola, il club rifila una multa e una colossale lavata di testa al giocatore, c'è addirittura chi parla di un ripescaggio del Bordeaux: ipotesi senza fondamento, ma che dice tutto sulla difficoltà di interpretare un episodio così inedito e grave allo stesso tempo. Del resto, l'interessato non smentisce: si limita a precisare che i toni del testo sono stati forzati là dove si parla di «colpo mortale». Premeditato, sì, ma non necessariamente omicida. Insomma, non si sa se è peggio la versione originale o quella riveduta.

La tesi di Kees Ploegsma, manager del PSV, è che le frasi incriminate sono state estrapolate da un contesto molto più ricco: una chiacchierata di un paio d'ore, in cui Koeman cercava di evidenziare la differenza tra l'approccio agli impegni di campionato e a quelli di coppa. Sereno il primo, necessariamente più deciso il secondo. Questione di mentalità, dicono a Eindhoven: i francesi avrebbero drammatizzato dichiarazioni che in Olanda non sarebbero state nemmeno riportate. Più di questo non è possibile strappare né al giocatore né al club. Si dice che Ronald abbia interpretato l'episodio come una lezione salutare di comportamento. Non aveva scelta: però, se riesce a superare il momento difficile, la sensazione è che possieda i mezzi — caratteriali e di intelligenza — per ricostruire la propria immagine. Può essere di buon auspicio, per il momento, che la disavventura non gli sia costata nulla: la multa di 10.000 fiorini (circa 6 milioni e mezzo) non risulta ancora pagata. Magra consolazione, di fronte all'e-

segue

KOEMAN

segue

ventualità di una caduta vertiginosa nella borsa del calciomercato. Ma Ronald non vuole fasciarsi la testa prima di averla rotta e preferisce pensare che la fortuna — piuttosto generosa nel corso di una carriera senza troppi intoppi — non lo abbandonerà proprio ora.

Il primo aiuto della buona sorte è... il mestiere del padre, calciatore a sua volta. Ronald nasce a Zaandam il 21 marzo 1963, ma un anno e mezzo dopo la famiglia si trasferisce perché Martin Koeman viene ingaggiato dal Groningen. È un giocatore di buon livello, che vanta anche una presenza in Nazionale (contro l'Austria, il 12 aprile 1966), ma ha soprattutto il merito di facilitare il compito al figlio. La prima squadra di Ronald è l'Helpman, che lo...assume all'età di 6 anni. Ne passano tre, ed eccolo al GFC, dove compie la maturazione più importante sotto tutti gli aspetti. Sono sette stagioni di progressi rapidissimi, in cui balza agli occhi l'adattabilità agli impieghi tattici più svariati. Di qui al Groningen e alla Prima Divisione il passo è breve: Ronald esordisce nel massimo campionato all'inizio della stagione 1980-81 (Groningen - NEC 2-0, il 21 settembre 1980), quando ha solo 17 anni, ma può contare sul sostegno morale del fratello Erwin, più anziano di due anni, che attualmente milita nel Malines. Un anno di assestamento, poi il primo boom: nel campionato 1981-82 segna 15 gol in 32 partite, bella impresa per un diciottenne che non è nemmeno una punta pura. Si ripete più o meno sugli stessi livelli anche l'anno successivo e a questo punto, come sempre accade, il pesce grosso mette da parte il piccolo. In altre parole, l'Ajax fa un'offerta che non è possibile respingere e Koeman deve abbandonare il fratello (e la famiglia) per trasferirsi ad Amsterdam. Il tutto, però, non prima di aver esordito in Nazionale: la partita è Olanda-Svezia, il luogo Utrecht, la data il 27 aprile 1983. Tutto meraviglioso a parte il risultato, che è un secco 3-0 per gli ospiti. Con i «Lanceri», Ronald conquista uno scudetto (1985) e continua la sua progressione: meno gol, complessivamente, ma una continuità di rendimento da giocatore più esperto di quanto farebbero pensare i 20 anni compiuti da poco.

Il ragazzo, insomma, è pronto per l'esperienza professionale che, almeno dal punto di vista remunerativo, non ha eguali in Olanda: il PSV Eindhoven. È il 1986: la nuova tappa non si annuncia facile, tra la responsabilità di giocare in una squadra «obbligata» a vincere e il carisma di Gullit a condizionare tutti. Koeman se la cava brillantemente, ritrovando la confidenza con il gol dimostrata ai tempi del Groningen: sono 16 in 34 partite e, visto che Gullit ne segna 22, lo scudetto è quasi inevitabile. L'estate scorsa, con la partenza di Ruud, Ronald si ritrova libero anche di fatto, oltre che di ruolo. Nelle prime 28 partite di campionato, segna 21 gol, ma questo non gli impedisce di partecipare alla costruzione della manovra e di aiutare i compagni in difficoltà. *«In teoria»* dice *«sono il libero della squadra, ma in pratica ho la possibilità di fare ciò che voglio. È per questo che avanzo così spesso verso l'area avversaria».* È evidente che, per giocare in questo modo, bisogna contare sulla collaborazione di una squadra molto particolare, quasi unica, com'è il PSV attuale, un collettivo votato al dinamismo e all'interscambiabilità. Di suo, Ronald ci mette una saggezza tattica che è anche — ma non solo — acuta visione del gioco; una tecnica buona anche se priva di voli pindarici; un passaggio preciso e un tiro devastante da fuori. Il punto debole è lo scatto, o meglio il «non scatto» da fermo: Koeman ha bisogno di spazio per acquistare velocità, e anche in questo è facilitato dagli schemi della squadra, che sfrutta con metodo quasi scientifico ogni angolo del campo. Ronald tiene a precisare che non si sente una star: *«Ho avuto molta fortuna, quest'anno. Sono un buon giocatore, ma non un fuoriclasse, e non ha ancora vinto nulla a livello internazionale. Andare in Italia o in Spagna? Forse è troppo presto, ma è chiaro che un giorno o l'altro — se ce ne sarà l'occasione — varrà la pena di tentare».* E se quel giorno fosse molto vicino, diciamo tra un paio di mesi? *«Ho appena firmato un contratto con il PSV fino al 1992. Sarebbe stupido, oltre che scorretto, dimenticarlo».* Sarà, ma club come il Barcellona — per non citare i moltissimi pretendenti italiani — hanno la memoria corta o i mezzi per procurarla agli interlocutori. Nel frattempo, chi fosse interessato al «privato» di Ronald sappia che il personaggio ama la vita tranquilla: vive con la moglie Bartina e la figlia Debbie di quindici mesi, si rilassa giocando a tennis e ascoltando musica. Saggio in campo e fuori, insomma: se non fosse per quella «follia» di Tigana...

Marco Strazzi
(ha collaborato **Tullio Pani**)

SI È FATTO DA SÈ IL COACH DEL PSV

L'AUTO GRUUS

In attesa di conoscere il suo destino, Ronald Koeman festeggia la vittoria del campionato con il PSV Eindhoven. Il club della Philips non ha mai avuto dubbi sull'esito di un torneo dominato fin dall'inizio. Unico sussulto, un mese fa, la prima sconfitta dopo 25 partite utili consecutive, frutto più dell'appagamento e delle distrazioni europee che di un calo di forma. Il PSV di quest'anno è una squadra praticamente perfetta, alla quale la partenza di Gullit non ha arrecato i danni temuti. Anzi: certi problemi di spogliatoio, causati dalla personalità vistosa di Ruud, si sono risolti permettendo agli altri di uscire dall'ombra. Primo fra tutti Koeman, è ovvio. Ma l'Eindhoven trae la sua forza dal collettivo, nel quale recitano un ruolo importante i due ex «italiani» Gerets e Kieft. Il primo sta coronando al meglio una carriera fin troppo tormentata da contrattempi non solo tecnici o atletici; il secondo, negli ampi spazi delle difese a zona, ha ritrovato il dinamismo e l'efficacia dei bei tempi. In difesa, oltre a Gerets, si fanno notare i nazionali Van Breukelen (portiere) e Heintze, oltre alla rivelazione dell'anno Van Aerle. Il reparto è completato dal danese Ivan Nielsen, e ha molti meriti nella ritrovata vena continentale della squadra. A centrocampo si distingue Sören Lerby, che forse ha trovato la sistemazione giusta dopo lunghi pellegrinaggi professionali che lo hanno portato dalla Danimarca all'Ajax, dal Bayern al Monaco. Regista fra il moderno e il tradizionale, dà respiro al gioco con aperture precise ed è un leader che non fa pesare troppo la sua autorità. A dargli una mano, soprattutto in fase di copertura, è l'altro danese Franck Arnesen, suo compagno di squadra anche ai tempi dell'Ajax, nel 1980. Di punta, oltre a Kieft, agisce Hans Gillhaus, ma hanno licenza di segnare (e come!) anche Koeman e Gerald Vanenburg. Il PSV è guidato in panchina da Gruus Hiddink, subentrato a Hans Kraay all'inizio della stagione: i dirigenti, che in un primo momento sembravano intenzionati ad assumere Rinus Michels, hanno preferito la soluzione interna (Hiddink era il «secondo» dal 1983) e hanno fatto bene. Quarantenne, autodidatta, poco noto al grande pubblico, Gruus sta lavorando bene e ha già firmato per altri due anni. In fondo, l'unico problema del PSV è il pubblico. La gente non ama questa squadra ricchissima, fortissima e abituata a razziare il meglio del mercato interno. I livelli di popolarità del Feyenoord e dell'Ajax sono e forse rimarranno sempre un sogno. A Eindhoven ne soffrono, ma poi si consolano con l'affetto e le sostanziose premure del «padrone», ovvero la potente Philips...

In alto, il PSV campione d'Olanda 1988. In piedi da sinistra: Thoresen, Vanenburg, Lerby, Kieft, Koeman e Van Breukelen. Accosciati: Van Aerle, Gerets, Heintze, Nielsen e il potentissimo Gillhaus

SPAGNA/ATLETICO, NUOVO MISTER

VALZER IN PANCA

Jesus Gil deve essere uno di portafoglio ben fornito ma anche di idee ben poco chiare: dopo aver licenziato Menotti per far piacere a Futre, infatti, ha dato il benservito anche a José Armando Ufarte affidando la panca dell'Atletico ad Antonio Briones, promosso dall'Atletico Madrileno, che è poi la squadra «filial». E siccome... granata nuova bene spazza, l'avvento del nuovo tecnico è stato salutato con una vittoria sul Las Palmas (Parra al 42') che però non è stata una cosa seria. Non è stato nemmeno serio lo 0-0 di un Real (imbottito di riserve e che ha proposto anche Maceda al suo rientro dopo due anni) a Vigo contro il Celta. Ma Butragueño e compagni pensavano (giustamente) da tempo al ritorno col PSV, Coppa dei Campioni virtualmente in palio, per dedicarsi ad impegni di così poco conto. Bella la vittoria del Barcellona (Carrasco al 13', Lineker al 25') sulla Real Sociedad che ormai non può più chieder nulla al campionato e da sottolineare la gran messe di gol (doppietta di Magico Gonzales più Linares, Amarillo e Cabrera) contro il Murcia, a sua volta a segno con Manolo e Korak. □

33. GIORNATA: Cadice-Murcia 5-2; Barcellona-Real Sociedad 2-0; Betis-Valladolid 1-0; Celta-Real Madrid 0-0; Logroñes-Gijon 1-0; Maiorca-Saragozza 0-0; Sabadell-Osasuna 0-0; Atletico Madrid-Las Palmas 1-0; Athletic Bilbao-Siviglia 2-1; Valencia- Español 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**55**	33	25	5	3	82	20
Real Sociedad	**44**	32	20	4	8	53	26
Atl. Madrid	**41**	33	17	7	9	50	30
Athl. Bilbao	**41**	33	16	9	8	46	40
Celta	**36**	33	13	10	10	38	31
Siviglia	**35**	33	13	9	11	38	38
Vallodolid	**34**	33	12	10	11	27	29
Osasuna	**33**	33	12	9	12	34	32
Barcellona	**33**	33	13	7	13	41	39
Gijon	**32**	33	12	8	13	38	45
Cadice	**31**	33	11	9	13	41	47
Valencia	**30**	33	10	10	13	38	45
Saragozza	**30**	32	8	13	11	44	47
Español	**29**	33	11	7	15	41	49
Logroñes	**28**	33	10	8	15	24	42
Murcia	**27**	33	8	11	14	27	36
Betis	**27**	33	11	5	17	36	44
Las Palmas	**26**	33	11	4	18	41	59
Maiorca	**25**	33	8	9	16	31	48
Sabadell	**22**	33	6	10	17	20	45

MARCATORI: **27 reti:** Sanchez (Real Madrid); **17 reti:** Bakero (Real Sociedad); **14 reti:** Salinas (Atlético Madrid).

□ **Ronald Koeman**, il poderoso centrocampista del PSV Eindhoven, è stato squalificato per tre giornate dall'UEFA.

GERMANIA O./WERDER QUASI FATTA

DIMENTICATO VÖLLER

Il mercoledì di Coppa non si addice proprio al Werder Brema: sconfitto per 0-1 due settimane orsono nella partita d'andata della semifinale di Coppa UEFA sul campo del Bayer Leverkusen, la capolista della Bundesliga ha fatto il bis mercoledì scorso nella coppa tedesca. Altra sconfitta per 0-1, però stavolta sul campo amico e ad opera dell'Eintracht di Francoforte che così si qualifica — insieme al Bochum (2-0 all'Amburgo) — per la finale. In campionato, invece, il Werder — dove ormai nessuno ricorda più Völler — naviga a gonfie vele. Al 3-0 casalingo contro l'ultima della classe, l'Homburg, (reti di Neubarth al 36', Sauer 60' e Riedle 77') fa riscontro la sconfitta del Bayern, per 1-2 sul campo dell'Hannover. In vantaggio con Pflügler dopo appena cinque minuti, i campioni uscenti vengono raggiunti e superati nel secondo tempo da Hobday (58') e da Grillemeier (76'). In zona UEFA si riscontrano le sconfitte contemporanee di Stoccarda, Norimberga e Borussia Mönchengladbach mentre nella zona retrocessione sono sempre l'Homburg, lo Schalke 04 ed il Kaiserslautern rischiano moltissimo. □

28. GIORNATA: Karlsruhe-Borussia Dortmund 0-0; Kaiserslautern-Bayer Leverkusen 1-3; Bochum-Stoccarda 5-1; Eintracht Francoforte-Borussia Mönchengladbach 2-0; Colonia-Norimberga 3-1; Werder Brema-Homburg 3-0; Schalke 04-Waldhof Mannheim 1-1; Hannover 96-Bayern 2-1; Bayer Uerdingen-Amburgo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**45**	28	19	7	2	53	15
Bayern	**39**	28	18	3	7	69	37
Colonia	**39**	28	14	11	3	47	23
Stoccarda	**36**	28	15	6	7	58	38
Norimberga	**33**	28	12	9	7	40	30
Borussia M.	**29**	28	13	3	12	46	40
Bayer L.	**28**	28	9	10	9	43	46
Amburgo	**28**	28	9	10	9	46	55
Eintracht F.	**26**	28	10	6	12	44	47
Hannover	**25**	27	10	5	12	44	45
Karlsruhe	**24**	28	8	8	12	30	48
Borussia D.	**23**	28	7	9	12	37	42
Waldhof M.	**23**	28	6	11	11	29	47
Bochum	**21**	27	7	7	13	39	44
Bayer U.	**21**	27	7	7	13	38	50
Kaiserslautern	**21**	28	7	7	14	40	53
Schalke 04	**20**	27	8	4	15	42	68
Homburg	**19**	28	5	9	14	30	57

MARCATORI: **16 reti:** Klinsmann (Stoccarda); **14 reti:** Riedle (Werder Brema), Walter (Stoccarda).

COPPA

SEMIFINALI: Werder Brema-Eintracht Francoforte* 0-1; Bochum*-Amburgo 2-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

CAMPIONATI AL VIA/ISLANDA: PIÙ SQUADRE PIÙ SPETTACOLO?

SCOMMESSA AL POLO NORD

È iniziato domenica il campionato islandese: dieci invece di otto le squadre partecipanti, alla ricerca di un aumento di spettacolo cui è legato il futuro del calcio anche da queste parti: ripescato il VB, retrocesso la scorsa stagione, col promosso IF, è stato trovato un posto anche al B36. Alla luce dei movimenti di mercato quest'anno più vivace che in passato, a contendersi il titolo saranno i campioni del TB (che si sono rinforzati ingaggiando il professionista della Far Oer Abraham Hansen); l'HB che detiene la Coppa (un «pro» delle Far Oer anche per loro: il centrocampista Kari Reguhein); il GI (che potrà contare ancora sul capocannoniere Justinussen) e l'NSI di Runavik che proprio non si capisce come faccia a mettere assieme una squadra di calcio, visto che gli abitanti di questo paesino sono appena settecento! Alle spalle delle quattro favorite, KI e B 68 non dovrebbero avere né problemi di salvezza, né speranze di affermazione finale anche perché, alla loro guida, ci sono due allentori che, degli uomini a disposizione, conoscono tutto. Le altre quattro formazioni, invece, dovranno faticare e non poco per evitare il declassamento in Seconda Divisione. Tra tutte, la favorita appare il Lif, soprattutto in virtù dell'ingaggio dell'allenatore inglese Ron Corbitt, 49 anni, già del West Bromwich Albione ma anche il VB non è stato a guardare e per una cinquantina di milioni (cifra record da queste parti!) ha strappato al TB il giocatore-allenatore Egill Steintorsson, punta di notevole valore. Molto minori, invece, appaiono le possibilità di salvezza dell'IF e del ripescato B36 anche se, con un maggior numero di partecipanti, alle squadre più deboli può venir offerto un maggior numero di ancore di salvataggio. Ma basteranno? Rispondere è poco meno che impossibile. □

Il T.B., campione in carica e favorito d'obbligo.

INGHILTERRA/IL NOTTINGHAM SI AGGIUDICA IL FESTIVAL DI WEMBLEY

IL FOREST SI CONSOLA

Il Festival del Centenario ha tenuto banco in un week-end senza campionato (ma con molti recuperi durante la settimana) regalando una piccola consolazione al Nottingham che una settimana prima aveva perso la semifinale di Coppa con il Liverpool. La competizione di Wembley, organizzata per festeggiare il compleanno della Lega, ha avuto nella formula l'aspetto più significativo: le sedici squadre partecipanti si sono affrontate in mini-partite ad eliminazione diretta, per un totale di quattro turni in due giorni. Venti minuti per tempo al sabato, per gli ottavi e i quarti di finale; mezz'ora alla domenica per semifinali e finale. In caso di parità, calci di rigore, ma anche questi in versione ridotta: al primo errore di una squadra, passava l'altra. In definitiva, un happening di scarso rilievo tecnico, ma di grande presa spettacolare, in cui non potevano che avere la meglio i più precisi dal dischetto. Che sono stati, come detto, gli uomini di Brian Clough. Dopo aver liquidato il Leeds con un secco 3-0, gli «Arcieri» hanno superato l'Aston Villa, il Tranmere e lo Sheffield Wednesday sempre ai rigori. Eroe della finale è stato il portiere Sutton, che ha parato il rigore decisivo a Nigel Worthington. Il Liverpool, che quest'anno è intenzionato a ripetere il «double» campionato-coppa del 1986, ha giocato con sufficienza, lasciandosi eliminare al primo turno. Il Nottingham, oltre alla Coppa, porta a casa un assegno di 60.000 sterline, circa 130 milioni. □

GRUPPO A. Qualificazioni: Tranmere*-Wimbledon 1-0; Liverpool-Newcastle* 0-0 (Newcastle 1-0 ai rigori); Leeds-Nottingham Forest* 0-3; Blackburn-Aston Villa* 0-0 (Aston Villa 2-1 ai rigori).
Quarti: Tranmere*-Newcastle 2-0; Nottingham Forest*-Aston Villa 0-0 (Nottingham Forest 1-0 ai rigori).

GRUPPO B. Qualificazioni: Everton*Wolverhampton 1-1 (Everton 4-3 ai rigori), Luton-Manchester United*0-2; Wigan*-Sunderland 0-0 (Wigan 2-1 ai rigori; Crystal Palace-Sheffield Wednesday*0-0 (Sheffield Wednesday 2-1 ai rigori).
Quarti: Everton-Manchester United*0-1; Wigan-Sheffield Wednesday* 1-1 (Sheffield Wednesday 3-2 ai rigori).
SEMIFINALI: Tranmere-Nottingham Forest* 2-2 (Nottingham Forest 1-0 ai rigori); Manchester United-Sheffield Wednesday* 1-2.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.
FINALE: Nottingham Forest-Sheffield Wednesday 0-0 (Nottingham Forest vincente 3-2 ai rigori).

PRIMA DIVISIONE

Recuperi: Manchester Utd-Luton 2-0; Newcastle-Watford 3-0; West Ham-Arsenal 0-1; Liverpool-Nottingham Forest 5-0; Derby-Q.P.R. 0-2; Oxford-Sheffield Wednesday 0-3; Arsenal-Watford 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**80**	34	24	8	2	78	20
Manchester U.	**69**	36	18	12	6	61	35
Q.P.R.	**65**	36	19	8	9	45	33
Everton	**64**	35	18	10	7	48	22
Nottingham F.	**63**	34	18	9	7	58	34
Arsenal	**61**	37	17	10	10	52	35
Wimbledon	**50**	34	13	11	10	51	40
Sheffield W.	**50**	36	15	5	16	46	56
Coventry	**46**	34	12	10	12	42	49
Newcastle	**46**	34	10	13	11	44	47
Southampton	**45**	36	11	12	13	45	48
Tottenham	**43**	37	11	10	16	35	45
Norwich	**42**	35	12	6	17	36	45
Luton	**42**	32	12	6	14	46	48
Chelsea	**39**	36	9	12	15	45	60
Derby	**38**	37	9	11	17	38	44
West Ham	**37**	35	8	13	14	33	46
Charlton	**36**	36	8	12	16	33	49
Portsmouth	**33**	35	7	12	16	30	55
Oxford	**31**	36	6	12	18	39	68
Watford	**30**	36	7	9	21	24	46

MARCATORI: **24 reti:** Aldridge (Liverpool); **20 reti:** McClair (Manchester United); **14 reti:** Fashani (Wimbledon).

□ **Basile Boli,** ventiduenne stopper della Nazionale francese, ha rifiutato l'offerta del Marsiglia

SECONDA DIVISIONE

Recuperi: Hill Swindon 1-2; Reading-Bournemouth 0-0; Plymouth-Barnsley 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millwall	**73**	40	22	7	11	66	47
Middlesbr.	**72**	40	20	12	8	56	29
Blackburn	**72**	40	20	12	8	63	48
Aston Villa	**71**	41	20	11	10	66	41
Bradford	**71**	40	20	11	9	65	49
Crystal Palace	**66**	40	19	9	12	79	57
Leeds	**61**	40	17	10	13	57	49
Stoke	**58**	41	16	10	15	48	54
Manchester C.	**58**	40	17	7	16	71	54
Swindon	**58**	40	16	10	14	72	57
Ipswich	**57**	40	16	9	15	52	47
Oldham	**57**	39	16	9	14	64	59
Barnley	**54**	40	15	9	16	56	54
Plymouth	**53**	38	15	8	15	59	55
Hull	**52**	40	13	13	14	49	56
Leicester	**50**	40	13	11	16	55	56
Birmingham	**46**	40	11	13	16	39	60
WBA	**44**	40	12	8	20	45	69
Shrewsbury	**44**	40	10	14	16	38	50
Bournemouth	**40**	39	10	19	19	49	62
Sheffield U.	**39**	40	11	6	23	41	72
Reading	**37**	39	9	10	20	41	64
Huddersfield	**27**	39	6	9	24	38	87

□ **Danny Thomas,** ventiseienne ex-giocatore del Tottenham, ha beneficiato dell'incasso di un'amichevole allestita per aiutarlo dopo l'incidente che gli ha stroncato la carriera..Il match giocato tra i suoi vecchi compagni e il Manchester United gli ha fruttato la bella cifra di oltre duecento milioni.

URSS

5. GIORNATA: Ararat Erevan-Neftchi Baku 0-0; Torpedo Mosca-Kairat Alma Ata 1-2; Zenit Leningrado-Lokomotiv Mosca 3-2; Spartak Mosca-Shakhtior Donetsk 2-2; Chernomorets Odessa-Dnepr 1-3; Dinamo Kiev-Metallist Kharkov 3-0; Dinamo Tbilisi-Dinamo Mosca 3-1; Zalgiris Vilnius-Dinamo Minsk 1-0.
CLASSIFICA: **Zenit p. 8; Torpedo 7; Dinamo T., Zalgiris, Dinamo Kiev, Dnepr, Skakhtior, Spartak, Lokomotiv 6; Dinamo Mosça 5; Chernomorets 4; Dinamo Minsk, Ararat, Metallist 3; Kairat 2; Neftchi 1.**

CIPRO

22. GIORNATA: Ethnikos-Olympiakos 0-0; Omonia-Apep 5-0; Anagennisis-Anortosi 0-0; Aris-Salamina 0-2; AEL-Apop 1-0; EPA-Paralimni 0-2; Alki-Apollon 1-0 (sospeso per incidenti); Pezoporikos-Apoel rinviato. Recuperi: Olympiakos-Pezoporikos 0-1.
CLASSIFICA: **Apoel p. 33; Pezoporikos 32; Omonia 29; AEL, Paralimni 28; Apollon 24; EPA 23; Salamina 22; Anortosi 20; Olympiakos 19; Apop 18; Ethnikos 17; Aris 16; Apep 14; Alki 13; Anagennisis 12.**
N.B.: Pezoporikos, Apoel, Alki, Apollon una partita in meno.

UNGHERIA

21. GIORNATA: Ferencvaros-Haladas 1-0; Yjpest-Pecs 1-0; Siofok-Honved 0-0; Zalaegerszeg-Bekescsaba 0-0; Tatabanya-Raba Eto 3-1; MTK-Debrecen 1-0; Vac Izzo-Kaposvar 2-1; Videoton-Vasas 0-0.
22. GIORNATA: Haladas-Videoton 1-2; Pecs-Siofok 0-0; Kaposvar-Ferencvaros 1-0; Debrecen-Zalaegerszeg 1-0; Bekescsaba-Vac Izzo 3-0; Vasas-Tatabanya 0-1; Honved-MTK VM 2-0; Raba Eto-Ujpest 1-1.
CLASSIFICA: **Honved p. 32; Tatabanya 30; Ujpest 29; Raba Eto 28; Pecs 26; Haladas, MTK 25; Vasas, Bekescsaba 22; Siofok 21; Ferencvaros, Videoton 20; Zalaegerszeg, Vac Izzo 19; Debrecen 18; Kaposvar 13.**

CECOSLOVACCHIA

20. GIORNATA: Inter Bratislava-Dukla Praga 0-1; Dunajska Streda-Presov 3-1; Zilina-Ostrava 3-3; Vitkovice-Olomouc 3-1; Nitra-Trnava 4-0; Sparta Praga-Hradec Kralove 7-0; Dukla Banska Bystrica-Cheb, Slavia Praga-Bohemians Praga rinviate.
CLASSIFICA: **Sparta p. 34; D. Streda 25; Ostrava 24; Dukla P., Cheb 22; Olomouc 21; Inter B. , Bohemians 20; Nitra 19; Vitkovice, Slavia, Trnava, Hradec K. 18; Dukla B. B. 16; Zilina 13; Presov 8.**

GERMANIA EST

21. GIORNATA: Stahl Riesa-Dynamo Berlino 1-3; Carl Zeiss Jena-Rotweiss Erfurt 2-0; Stahl Brandenburg-Wismut Aue 5-2; Union Berlino-Magdeburgo 0-0; Vorwärts-Lokomotive Lipsia 2-2; Karl Marx Stadt-Mansa Rostock 1-1; Chemie Hall-Dynamo Dresda 0-0.
CLASSIFICA **Dynamo B. p. 29; Lok Lipsia, Dynamo D. 28; Stahl B 25; Karl Marx S. 23; Magdeburgo, Carl Zeiss J. 22; Chemie Halle 21; Rot Weiss, Vorwärts, Union Berlino 16; Wismut Aue, Hansa Rostock 15; Stahl Riesa 14.**

PORTOGALLO

30. GIORNATA: Belenenses-Rio Ave 3-0; Benfica-Espinho 5-1; Académica-Farense 2-0; Boavista-Salgueiros 2-1; Covilha-Sporting 1-2; Guimaraes-Penafiel 2-1; Portimonense-Braga 1-1; Setubal-Maritimo 1-0; Varzim-Chaves 2-1; Porto-Elvas 4-0.
CLASSIFICA: **Porto p. 51; Benfica 45; Belenenses, Boavista 37; Sporting 36; Setubal 34; Chaves 32; Penafiel 31; Guimaraes 30; Espinho 29; Maritimo, Académica 27; Portimonense 26; Farense, Braga, Varzim 25; Elvas, Rio Ave 23; Salgueiros 20; Covilha 17.**

ROMANIA

22. GIORNATA: FC Olt-Otelul 3-0; Petrolul-Corvinul 1-0; Bacau-Timisoara 3-1; Sportul-Rapid 1-1; Flacara Moreni- Un. Cluj Napoca 2-2; Arges-Dinamo 0-3; Victoria-Suceava 3-0; A.S.A. TG Mures-Univ. Craiova 2-1; Brasov-Steaua 0-2.
23. GIORNATA: Suceava-A.S.A. TG Mures 1-0; Un. Cluj Napoca-Arges 3-1; Otelul-Petrolul 2-0; Dinamo-Victoria 2-0; Un. Craiova-Bacau 2-0; Rapid-Flacara Moreni 2-2; Timisoara-Olt 1-0; Steaua-Sportul 3-0; Corvinul-Hunedoara rinviata.
CLASSIFICA: **Steaua, Dinamo p. 44; Victoria 31; Otelul 28; Flacara Moreni 25; Univ. Craiova 24; A.S.A. Tirgu Mures, FC Olt 23; Corvinul 21; Bacau, Univ. Cluj Napoca 20; Brasov, Rapid 19; Timisoara, Suceava 18; Sportul 17; Arges, Petrolul 16.**

LUSSEMBURGO

22. GIORNATA: Jeunesse-Eischen 2-2; Grevenmacher-Alliance 1-1; Red Boys-Avenir 0-3; Aris-Union 3-1; Spora-Niedercorn 4-1; Rumelange-Hesperange 1-4.
CLASSIFICA: **Jeunesse p. 34; Spora 3; Avenir 28; Union 27; Red Boys 23; Eischen 21; Niedercorn, Grevenmacher 20; Aris, Alliance, Hesperange 16; Rumelange 10.**

OLANDA/PSV-RODA SOLO 1-1

PENSANDO AL REAL

Un PSV in formato largamente ridotto (ben otto riserve su undici giocatori schierati in campo) coglie sul campo del Roda, il pareggio che vuol dire conferma del titolo con largo anticipo. Sotto dopo poco più di mezz'ora (Boerebach al 39'), i campioni impattano con Vanenburg al 58' e a questo punto tirano definitivamente i remi in barca cominciando a pensare alla grande sfida col Real Madrid in Coppa dei campioni che ha in palio la finale nella più importante manifestazione europea per club. Più o meno la stessa cosa (largo spazio alle seconde linee) del PSV, la fa anche l'Ajax in vista del retour match di Coppa delle Coppe: a Zwolle, però, gli... orfani di Cruijff e Van Basten beccano un rotondo 0-2 firmato da Van der Waast e Duim. Niente da fare nemmeno per il Feyenoord (di Hofman il suo gol) e Rotterdam contro il Volendam che si aggiudica la posta in palio grazie a Duif e a Piet Tol. □

COPPA

Quarti: RKC*-Ajax 2-1, Willem II-Roda* 1-3, VVV*-Feyenoord 2-1, PSV*-RBC 2-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

32. GIORNATA: AZ-Twente 2-0; PEC-Ajax 2-0; Willem II-Fortuna Sittard 1-1; Feyenoord-Volendam 1-2; Roda-PSV Eindhoven 1-1; Groningen-Utrecht 2-0; Haarlem-Den Haag 5-1; Sparta-DS79 rinviata; Den Bosch-VVV 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**55**	31	25	5	1	107	24
Ajax	**46**	31	21	4	6	71	36
Twente	**37**	32	14	9	9	57	39
Feyenoord	**35**	29	14	7	8	58	43
VVV	**35**	32	12	11	9	40	34
Willem II	**33**	31	12	9	10	51	43
Haarlem	**33**	32	14	5	13	41	43
Fortuna S.	**32**	31	10	12	9	49	45
Sparta	**30**	31	11	8	12	38	38
Utrecht	**29**	30	9	11	10	35	48
Den Bosch	**28**	30	11	6	13	38	44
Volendam	**28**	32	10	8	14	39	61
Groningen	**26**	30	10	6	14	46	49
Roda	**26**	32	9	8	15	43	53
AZ	**26**	32	8	10	14	39	60
Pec	**25**	31	9	7	15	36	62
Den Haag	**21**	29	7	7	15	45	59
DS 79	**11**	30	2	7	21	38	90

MARCATORI: **21 reti:** Kieft (PSV); **20 reti:** Bosman (Ajax), Koeman (PSV).

□ **In Francia,** nulla di deciso sul terzo straniero. Ne riparleranno a fine mese i presidenti di A e di B.

□ **Thomas Berthold,** ben difficilmente sarà convocato da Franz Beckenbauer per i prossimi Europei: il «kaiser» lo considera fuori forma dopo le prestazioni deludenti del Verona.

BELGIO/TRE IN UN PUNTO

QUASI UN GIALLO

Campionato sempre più stretto quello belga con tre squadre in un punto a contendersi la succcessione all'Anderlecht. Per ora, Anversa e Bruges appaiono leggermente favorite nei confronti del Malines, il cui cammino futuro dipende direttamente da quanto farà con l'Atalanta in Coppa delle Coppe. In attesa di vedersela coi bergamaschi, ad ogni modo, i... malinesi non hanno avuto eccessivi problemi a battere il RWDM che peraltro, partito per salvarsi, adesso che ha ottenuto quanto si aspettava, non si impegna più del necessario. Questi, ad ogni modo, i tre gol: Emmers al 56', Koeman al 60', Sanders al 73'. Anversa lettereralmente devastante contro il Winterslag fanalino di coda e con un Severeyns che è risultato assolutamente incontenibile: tre i suoi gol (29', 41' e 84') e di Van Ruy al 16' e Lenhof al 42', gli altri. In trasferta col Lokeren, il Bruges passa dopo nemmeno un minuto grazie a De Gryse ma poi perde Ceulemans (strappo degli adduttori: ne avrà per quasi un mese e non ci sarà, quindi, nemmeno contro l'Español in Coppa UEFA). E forse proprio per questo deve accontentarsi di un successo tanto striminzito. □

29. GIORNATA: Anversa-Winterslag 5-0; Malines-RWDM 3-0; Charleroi-Liegi 1-1; Lokeren-Bruges 0-1; Standard Liegi-Gand-2-1; St. Trond-Anderlecht 1-1; Cercle Bruges-Beveren 1-0; Courtrai-Waregem 2-1; Racing Jet- Beerschot 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**44**	29	20	4	5	65	31
Anversa	**44**	29	18	8	3	67	28
Malines	**43**	29	20	3	6	45	22
Liegi	**38**	29	12	14	3	45	23
Anderlecht	**37**	29	14	9	6	53	24
Waregem	**31**	29	13	5	11	44	42
Cercle Bruges	**28**	29	11	6	12	43	41
Standard	**27**	29	10	7	12	42	41
Charleroi	**27**	29	9	9	11	33	40
St. Trond	**27**	29	9	9	11	24	31
Courtrai	**25**	29	9	7	13	37	52
RWDM	**25**	29	7	11	11	29	41
Beerschot	**23**	29	9	5	15	32	39
Bevern	**23**	29	7	9	13	30	31
Gand	**21**	29	8	5	16	31	50
Lokeren	**21**	29	7	7	15	30	40
Racing Jet	**19**	29	7	5	17	20	50
Winterslag	**19**	29	7	5	17	27	71

MARCATORI: **21 reti:** Severeyns (Anversa); **20 reti:** De Gryse (Bruges); **17 reti:** Niederbacher (Waregem).

□ **Il Comitato Olimpico tedesco** ha scelto due allenatori, Holger Obermann e Gerd Schmidt, che saranno inviati in Gambia e Guinea per insegnare calcio ai giovani tecnici africani. L'iniziativa è presa nel quadro di aiuti sportivi che la Germania Ovest ha deciso in favore di quei paesi.

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

6. GIORNATA: **First Vienna-Wiener Sportclub 3-0; Rapid-Admira Wacker 2-1; Sturm Graz-Graze AK 5-2; Tirol-Austria Vienna 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	**42**	28	16	10	7	57	28
Austria V.	**34**	28	14	6	8	64	38
First Vienna	**32**	28	15	2	11	58	47
Sturm Graz	**32**	28	12	8	8	45	12
Admira Wac	**31**	28	14	3	11	62	41
Grazer AK	**31**	28	11	9	8	42	44
Tirdi	**30**	25	10	10	8	40	41
Wiener SK	**26**	28	7	12	9	47	57

MARCATORI: **23 reti:** Knaller (Admira Wacker);

N.B.: la classifica tiene conto dei punti realizzati nella prima fase.

POULE PROMOZIONE

6. GIORNATA: Kremser-St. Pölten 1-1; Linzer ASK-Mödling 2-1; Austria Klagenfurt-Austria Salisburgo 2-0; Vorwärts-Voest Linz 1-1.

CLASSIFICA: **Voest Linz; Linzer ASK; Austria Klagenfurt p. 8; Vorwärts 6; St. Pölten; Kremser 5; Mödling; Austria Salisburgo 4.**

□ **Rui Barros,** ventiduenne mezzala del Porto e della nazionale lusitana, è stato eletto dalla stampa sportiva quale giocatore rivelazione della stagione.

JUGOSLAVIA

24. GIORNATA: Hajduk-Radnicki 1-0; Stella Rossa-Sloboda 3-1; Osijek-Partizan 4-1; Zeljeznicar-Pristina 2-1; Sutjeska-Dinamo 3-0; Vardar-Sarajevo 0-0; Rad-Rijeka 1-0; Velez-Vojvodina 1-0; Celik-Buducnost 2-0.

CLASSIFICA: **Velez p. 31; Stella Rossa 30; Dinamo 29; Partizan 28; Sloboda, Vardar 27; Rijeka, Vojvodina 25; Radnicki, Zeljeznicar, Rad, Hajduk 23; Sarajevo 22; Buducnost 21; Osijek 20; Pristina 19; Sutjeska, Celik 18.**

COPPA

Semifinali-Stella Rossa*-Vardar 1-0; 1-1; Pristina-Borac * 1-1, 0-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

DANIMARCA

3. GIORNATA: Brönshöj-Ikast 2-1; OB-Naestved 2-1; Silkeborg-Bröndby 1-0; B 1903-KB 2-0; Vejle-Lyngby 0-1; AGF-Randers 2-1; Herfölge-Aab 1-0.
CLASSIFICA: **B 1903, Lyngby, Silkeborg p. 5; Herfölge 4; Ikast, Bröndby, OB 3; Randers, KB, Naestved, AaB, Vejle, Brönshöj, AGF 2.**

COPPA

SEMIFINALI (ritorno): Brönshöj-Bröndby* 1-4; AGF*-Ikast 3-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SCOZIA

41. GIORNATA: Dundee-Falkirk 4-2; Dunfermline-St. Mirren 2-1; Hearts-Celtic 2-1; Morton-Aberdeen 0-2; Rangers-Hibernian 1-1; Motherwell-Dundee United 4-2. Recupero: Hearts-Dunfermline 2-1.
CLASSIFICA: **Celtic 66; Hearts 60; Rangers 56; Aberdeen 55; Dundee U. 41; Dundee 40; Hidernian 37; Motherwell 34; St. Mirren 31; Falkirk Dunfermline; Morton 16.**

COPPA

Semifinali (ripetizione); Aberdeen-Dundee Utd. 1-1 (dts).

N.B.: la partita sarà rigiocata in campo neutro.

GRECIA

27. GIORNATA: Kalamaria-AEK 2-2; Aris-Paok; Diagoras-Iraklis 0-0; Levadiakos-Panionios 1-1; OFI-Ethnikos 2-0; Panathinaikos-Larissa 4-1; Panachaiki-Olympiakos 1-1; Panserraikos-Veria 0-0.

CLASSIFICA: **Larissa p. 38; OFI 36; Paok, AEK 35; Panathinaikos, Iraklis, Ethnikos 32; Olympiakos 26; Aris 23; Panionios, Kalamaria 22; Diagoras, Veria 21; Levadiakos, Panachaiki 20; Panserraikos 17.**

POLONIA

21. GIORNATA: Baltyk Gdynia-Widzew Lodz 1-0; Gornik Walbrzych-Legia Varsavia 1-3; Pogon Stettino-Zaglebie Lubin 0-2; Slask Wroclaw-Szombierki Bytom 1-1; Stal Stalowa Wola-Lech Poznan 1-1; LKS Lodz-Lechia Gdansk 2-0; Gornick Zabrze-GKS Katowice 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Z.	**36**	21	13	6	2	44	19
LKS Lodz	**29**	21	12	4	5	29	19
Legia V.	**28**	21	10	7	4	29	18
GKS Katowice	**25**	21	9	5	7	28	19
Slask Wroclaw	**24**	21	8	9	4	24	19
Pogon S.	**23**	21	10	3	8	28	26
Widzew Lodz	**22**	21	6	10	5	21	16
Szombierki	**20**	21	7	7	7	19	21
Zaglebie	**18**	21	5	9	7	15	18
Lech Poznan	**18**	21	6	8	7	17	23
Lechia D.	**17**	21	3	11	7	9	16
Jagiellonia	**16**	20	5	6	9	13	18
Baltyk Gdynia	**16**	21	7	4	10	18	25
Gornik W.	**16**	21	3	9	9	14	23
Olimpia	**13**	20	4	7	9	21	32
Stal St. Wola	**11**	21	3	7	11	19	36

N.B.: Un punto in più per le vittorie con almeno tre gol di scarto; un punto in meno per le sconfitte con almeno tre gol di scarto.

COPPA

Semifinali (andata): Legia Varsavia-Gornik Zabrze 1-0; Gornik Walbrzych-Lech Poznan 2-1.

SVEZIA

2. GIORNATA: Brage-AIK 2-1; Västra Frölunda-Göteborg 0-0; Öster-GAIS 1-0; Hammarby-Malmö; Norrköping-Sundsvall; Örgryte-Djurgaarden rinviate.

Recuperi: GAIS-Hammarby 2-0; AIK-Noorköping 2-0; Göteborg-Brage 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Östers	**4**	2	2	0	0	2	0
Göteborg	**3**	2	1	1	0	3	0
Djurgaarden	**2**	1	1	0	0	4	2
Malmö	**2**	1	1	0	0	3	2
GAIS	**2**	2	1	0	1	2	1
AIK	**2**	2	1	0	1	2	3
Brage	**2**	2	1	0	1	2	
Västra	**1**	2	0	1	1	2	4
Sundsvall	**0**	1	0	0	1	0	1
Hammarby	**0**	1	0	0	1	0	2
Norrköping	**0**	1	0	0	1	0	2
Örgryte	**0**	1	0	0	1	2	3

ALBANIA

POULE SCUDETTO

3. GIORNATA: Apolonia-17 Nentori 2-1; Flamurtari-Labinoti 3-0; Vllaznia-Besa 1-0.
CLASSIFICA: **17 Nentori p. 37; Flamurtari 35; Apolonia 32; Labinoti 31; Vllaznia 30; Besa 28.**

POULE SALVEZZA

3. GIORNATA: Dinamo-Luftetari 2-0; Partizani-Beselidhja 0-2; Skenderbeu-Lokomotiva 0-0.
CLASSIFICA: **Beselidhia p. 32; Lokomotiva 31; Dinamo, Partizani 29; Skenderbeu 27; Luftetari 26.**

MARCATORI: **15 reti:** Kola (17 Nentori).

N.B.: la classifica tiene conto del punteggio conseguito nella prima fase.

SVIZZERA/RILANCIO DEL SAN GALLO

SUPERTARDELLI

Fuori squadra ufficialmente per infortunio; nella realtà perché aveva litigato con l'allenatore, Tardelli rientra nel San Gallo e dà la propria impronta al successo che la sua squadra coglie col Neuchatel grazie a due gol che Metzger (72') e Zwicker (77') realizzano nella parte finale dell'incontro. Rientro anche per Antognoni ma il Losanna (Chapuisat al 53', Ohreal all'88) deve accontentarsi di un 2-2 sul proprio campo contro il Servette (doppietta di Eriksen al 53' e al 79'). La cosa più interessante, ad ogni modo, è la continuità del neozelandese Rufer cui l'Aarau deve, sia il successo sul campo dello Young Boys nel recupero di metà settimana, sia buona parte del pareggio conseguito in casa contro il Grasshoppers. È difficile che, di qui alla fine del campionato, il Neuchatel butti al vento i tre punti di vantaggio che ancora conta sull'Aarau: certo è, ad ogni modo, che il bottino conseguito in due incontri dimostrano che la vita, per i campioni in carica, può risultare più dura di quanto, solo otto giorni or sono, fosse lecito attendersi. □

□ **Uli Stielike,** 34 anni, ha deciso di smettere a fine stagione.

POULE SCUDETTO

7. GIORNATA: San Gallo-Neuchatel Xamax 2-0, Young Boys-Lucerna 2-0, Aarau-Grasshoppers 2-2, Losanna-Servette 2-2. Recuperi: Lucerna-Grasshoppers 2-1, Young Boys-Aarau 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**25**	7	3	3	1	16	11
Aarau	**22**	7	3	3	1	14	9
Grashoppers	**21**	7	2	2	3	13	15
Servette	**19**	6	2	3	1	18	15
San Gallo	**19**	7	3	1	3	9	11
Lucerna	**18**	6	1	4	1	4	5
Losanna	**18**	7	2	2	3	10	14
Young Boys	**17**	7	2	0	5	10	14

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti nella prima fase.

PROMOZIONE-RETROCESSIONE

Gruppo 1. 7. GIORNATA: Bulle-Old Boys 4-1, Etoile Carouge-Malley 2-3, Basilea-Sciaffusa 4-1, Bellinzona-Wettingen 2-1. Recupero: Sciaffusa-Bulle 3-1.

CLASSIFICA: **Bellinzona p. 10; Basilea 9, Malley 8, Wettingen 6, Etoile Carouge, Bulle 4, Old Boys 3.**

Gruppo 2. 7. GIORNATA: Chenois-Locarno 3-2, Lugano-Martigny 6-0, Sion-Chiasso 3-0, Zurigo-Grenchen 2-0. Recupero: Grenchen-Lugano 1-4.

CLASSIFICA: **Lugano p. 14; Sion 11; Chenois 7; Grenchen, Locarno, Chiasso, Zurigo 5; Martigni 4.**

ARGENTINA

31. GIORNATA: Racing CBA-Platense 1-0; N.O. Boys-San Lorenzo 0-0; Gimnasia y Esgrima-Banfield 2-1; Argentinos Juniors-Boca 3-1; Independiente-Talleres 0-0; Instituto-Racing 1-1; River Plate-Union 2-0; Deportivo Español-Ferrocarril 3-2; Velez-Estudiantes 5-1; Dep. Armenio-Rosario Central 0-1.

32. GIORNATA: Rosario Central-Racing CBA 0-0; Estudiantes-Dep. Armenio 2-1; Ferrocarril-Velez 0-0; Union-Dep. Español 1-1; Racing-River 0-0; Talleres-Instituto 0-4; Boca-Independiente 2-0; Banfield-Argentinos Jrs. 2-1; San Lorenzo-Gimnasia y Esgrima 0-0; Platense-N.O. Boys 0-0. Recupero: Union-N.O. Boys 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
N.O. Boys	**44**	32	16	12	4	53	20
San Lorenzo	**41**	32	13	15	4	42	23
Racing	**39**	32	12	15	5	44	30
River	**39**	32	14	11	7	41	32
G. Esgrima	**38**	32	16	18	4	39	30
Argentinos	**37**	32	14	9	9	45	36
Velez	**36**	32	13	10	9	45	35
Dep. Español	**36**	32	10	16	6	44	38
Independiente	**33**	32	10	13	9	30	30
Rosario C.	**32**	32	9	14	9	44	34
Ferrocarril	**31**	32	7	17	8	24	26
Instituto	**31**	32	10	11	11	39	47
Platense	**30**	32	8	14	10	35	40
Estudiantes	**28**	32	5	16	11	26	36
Dep. Armenio	**27**	32	6	15	11	29	39
Boca	**27**	32	10	7	15	32	50
Racing (CBA)	**25**	32	8	9	15	26	37
Banfield	**24**	32	6	12	14	26	44
Talleres	**23**	32	4	15	13	35	54
Union	**19**	32	4	11	17	26	46

□ **Nico Claesen,** attaccante internazionale belga, lascerà il Tottenham a fine stagione.

FRANCIA

32. GIORNATA: St. Etienne-Monaco 3-0; Lilla-Bordeaux 1-0; Racing Club-Niort 1-1; Marsiglia-Lens 4-1; Brest-Cannes 1-0; Metz-Montpellier 0-1; Laval-Tolone 0-3; Nizza-Tolosa 3-0; Nantes-Paris SG 0-0; Auxerre-Le Havre 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**44**	32	17	10	5	43	22
Bordeaux	**39**	32	15	9	8	37	25
Racing	**38**	32	13	14	6	34	32
Marsiglia	**37**	32	16	5	11	46	35
ST. Etienne	**36**	32	16	4	12	46	48
Montpellier	**36**	32	14	8	10	51	31
Auxerre	**35**	32	11	13	8	30	18
Tolone	**33**	32	11	11	10	30	22
Metz	**32**	32	13	6	12	35	32
Cannes	**31**	32	11	9	12	35	43
Nantes	**31**	32	10	11	11	35	32
Laval	**30**	32	11	7	14	34	33
Lilla	**30**	32	11	8	13	33	30
Nizza	**29**	32	13	3	16	33	39
Lens	**28**	32	11	6	15	33	51
Niort	**28**	32	10	9	13	28	31
Paris S.G.	**27**	32	9	9	14	28	37
Tolosa	**26**	32	10	7	15	26	40
Brest	**26**	32	9	8	15	29	47
Le Havre	**22**	32	6	10	16	29	50

COPPA

Sedicesimi (recupero): Endoume-La Roche* 2-2.

N.B.: con l'asterisco la squadra classificata.

IRLANDA NORD

24. GIORNATA: Bangor-Cliftonville 1-2; Carrick-Larne 2-2; Coleraine-Distillery 3-1; Crusaders-Ards 3-0; Linfield-Glenavon 3-0; Newry-Ballymena 1-0; Portadown-Glentoran 0-2.
CLASSIFICA: **Glentoran p. 59; Coleraine 52; Linfield 48; Newry 38; Larne, Glenavon 37; Portadown, Ballymena 29; Crusaders 24; Cliftonville 23; Ards 21; Carrick 19; Bangor 16; Distillery 11.**
N.B.: tre punti per la vittoira, un punto per il pareggio, zero punti per la sconfitta.

BASS IRISH CUP

Semifinali: Glentoran*-Portadown 3-2; Glenavon*-Ballymena 2-0.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

MALTA

COPPA

Preliminare: Gozo*-Mgabba 1-0.
Ottavi: Hibernians*-Gozo 5-1; Floriana*-Tarxien 4-0; Birkirkara*Gudja 6-1; Valletta*-ST. Patrick 6-1; Sliema-Naxxar* 2-3; Mosta-Rabat* 1-3; Hamrun-Senglea 2-0; Zurrieq*Zejtun 5-0.
Querti: Hibernians-Zurrieq* 2-4; Floriana*-Valletta 4-2; Rabat*-Birkirkara 3-1; Hamrun*-Naxxar 1-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

TURCHIA

32. GIORNATA: Besiktas-Fenerbahce 2-1; Kocaelispor-Galatasaray 1-2; Zonguldakspor-Malatyaspor 1-2; Boluspor-Bursaspor 1-0; Genclerbirligi-Trabazonspor 2-3; Sariyer-Samsunspor 2-0; Eskisehirspor-Adana D.S. 2-1; Sakaryspor-Karsiyaka 0-1; Altay-Ankaragucu 1-0; Rizespor-Denizlispor 1-0/
CLASSIFICA: **Besiktas, Galatasaray p. 72; Malatyaspor 56; Samsunspor 49; Bursaspor, Trabzonspor, Fenerbahce 48; Karsiyaka 46; Sakaryaspor 44; Sariyer, Adana D.S. 43; Eskisehirspor 40; Altay, Ankaragucu 39; Boluspor, Denizlispor 37; Rizespor 34; Genclerbirligi, Kocaelispor 28; Zonguldakspor 19.**
N.B.: tre punti per la vittoria, un punto per il pareggio, zero punti per la sconfitta.

EIRE

RECUPERI: Cork-Waterford 3-0; Shamrock-Derry 2-0; Limerick-Sligo 2-0. Anticipi: Shamrock-Cork 2-0; Waterford-Bohemians 1-1.
CLASSIFICA: **Bohemians p. 45; Dundalk 41; St. Patrick's 40; Shamrock 37; Galway 35; Cork 34; Waterford 31; Derry 26; Limerick 24; Shelbourne 22; Bray 16; Sligo 13.**
MARCATORI: **20 reti**: McGee (Galway).

ECUADOR

6. GIORNATA: Aucas-Emelec 2-2; Juventus-Nacional 1-1; Univ. Catolica-Dep. Cuenca 1-0; LDU Portoviejo-Tecnico Universitario 0-1; River-Esmeraldas Petrolero 3-2; Dep. Quito-Filanbanco 3-2; Dep. Quevedo-LDU Quito 0-0; Macarà-Audaz Octubrino 1-1; Barcellona-América 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aucas	**10**	6	4	2	0	15	7
Tecnico Univ.	**10**	6	5	0	1	9	2
LDU Quito	**9**	6	4	1	1	12	6
Filanbanco	**8**	6	3	2	1	7	5
Dep. Cuenca	**7**	6	2	3	1	9	7
Emelec	**7**	6	2	3	1	9	8
Nacional	**7**	6	2	3	1	11	9
Barcelona	**7**	6	3	1	2	7	6
Audaz Oct.	**6**	6	2	2	2	6	7
U. Catolica	**6**	6	2	2	2	7	6
Dep. Quito	**6**	6	2	2	2	10	11
Esmeraldas	**5**	6	2	1	3	7	8
LDU Portov.	**4**	6	2	0	4	7	10
Juventus	**4**	6	1	2	3	4	8
Dep. Quevedo	**4**	6	1	2	3	5	10
América	**3**	6	1	1	4	3	9
Macarà	**3**	6	0	3	3	5	8
River	**2**	6	1	0	5	4	10

□ **Cesar Luis Menotti**, licenziato dall'Atletico Madrid, potrebbe sedere sulla panchina del River in Argentina oppure del Fluminense in Brasile.

BRASILE

SAN PAOLO - 1° TURNO

9. GIORNATA: Novorizontino-Palmeiras 2-1; Sao José-Inter Limeira 0-0; Corinthians-Santos 3-0; Juventus-Guarani 1-1; XV Piracicaba-XV Jaù 2-4; America-Uniao 1-1; Botafogo-Sao Bento 1-0; Noroeste-Ferroviaria 2-3; Sao Paulo-Santo André 2-0; Portoguesa-Mogi Mirim 2-2.

10. GIORNATA: Ferroviaria-Botafogo 0-1; Santo André-Santos 1-0; Novorizontino-Portuguesa 0-1; Juventus-Corinthians 2-4; Palmeiras-Sao Paulo 1-3; Guarani-Noroeste 3-0; Inter Limeira-Sao Bento 4-0; XV Jaù-Sao Jose 1-3; Mogi Mirim-America 1-3; Uniao-XV Piracicaba 0-0.

GRUPPO A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter Limeira	**14**	10	5	4	1	14	4
Sao Paulo	**13**	10	6	1	3	17	9
Mogi Mirim	**12**	10	4	4	2	11	9
XV Jau	**12**	10	4	4	2	14	13
Santos	**11**	10	4	3	3	10	8
Botafogo	**8**	10	4	0	6	7	15
Uniao	**8**	10	2	4	4	9	11
Novorizontino	**7**	10	2	3	5	8	13
Noroeste	**7**	10	1	5	4	10	14
Juventus	**6**	10	2	2	6	9	19

GRUPPO B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	**15**	10	7	1	2	22	9
Guarani	**15**	10	6	3	1	18	4
Portoguesa	**12**	10	4	4	2	16	11
Sao José	**12**	10	3	6	1	11	7
Palmeiras	**10**	10	4	2	4	9	10
Santo Andre	**9**	10	4	1	5	9	10
Ferroviaria	**9**	10	4	1	5	10	13
XV Piracicaba	**8**	10	3	2	5	9	17
America	**7**	10	2	3	5	10	17
Sao Bento	**5**	10	1	3	6	2	13

MINAS GERAIS - 1° TURNO

15. GIORNATA: Rio Branco-America 1-2; Cruzeiro-Atletico Mineiro 2-1; Uberaba-Fabril 2-1; Esportivo-Valerio 1-1; Sport JF-Minas 1-1; Uberlandia-Tupi 3-1; Caldense-Villa Nova 2-1; Democrata SL-Nacional rinviata. Recupero: Democrata SL-Cruzeiro 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico M.	**24**	15	11	2	2	22	6
Cruzeiro	**23**	15	9	5	1	32	11
Fabril	**20**	15	7	6	2	19	13
Uberlandia	**19**	15	7	5	3	14	9
Valerio	**17**	15	6	5	4	20	15
Uberaba	**17**	15	6	5	4	16	13
Tupi	**14**	15	4	6	5	23	24
Caldense	**14**	15	4	6	5	8	10
Nacional	**13**	14	3	7	4	16	15
America	**13**	15	4	5	6	11	13
Villa Nova	**13**	15	3	7	5	12	15
Democrata SL	**11**	14	3	5	6	13	17
Esportivo	**11**	15	3	5	7	12	17
Sport JF	**10**	15	4	2	9	17	24
Rio Branco	**10**	15	3	4	8	10	24
Minas	**9**	15	2	5	8	6	24

N.B.: l'Atletico Mineiro, come campione del primo turno, si è aggiudicato la «Taça Minas Gerais».

MARCATORI: **8 reti:** Hamilton (Cruzeiro); **6 reti:** Careca (Cruzeiro), Luisao (Sport JE), Silvio (Uberaba).

☐ **Renato** è l'ultima vittima, dopo Zico e Mauricinho (Vasco), della violenza dei falli che caratterizzano le partite dei campionati brasiliani. Colpito duro da Dedê durante Flamengo-America, è stato trasportato fuori dal campo in barella per sospetta lesione dei legamenti del ginocchio destro.

RIO GRANDE DO SUL - 2° TURNO

3. GIORNATA: Pelotas-Inter Porto Alegre 0-0; Gremio-Passo Fundo 3-0; Sao Paulo-Lajeadense 1-0; Santa Cruz-Brasil 0-0; Aimoré-Esportivo 1-0; Juventude-Inter S. Maria 1-0. Riposavano: Guarany e Caxias.

4. GIORNATA: Esportivo-Inter Porto Alegre 0-0; Gremio-Sao Paulo 6-1; Aimoré-Guarany 1-1; Lajeadense-Santa Cruz 0-0; Brasil-Caxias 2-2; Pelotas-Juventude 2-0. Riposavano: Inter S. Maria e Passo Fundo.

5. GIORNATA: Brasil-Gremio 0-3; Inter Porto Alegre-Juventude 3-0; Sao Paulo-Santa Cruz 0-1; Caxias-Passo Fundo 2-1; Inter S. Maria-Pelotas 2-0; Guarany-Esportivo 0-0. Riposavano: Aimoré e Lajeadense.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Inter P. A.	**7**	5	2	3	0	5	1
Aimoré	**5**	4	1	3	0	4	3
Guarany	**5**	4	1	3	0	4	3
Juventude	**4**	5	1	2	2	3	7
Inter S. M.	**3**	4	1	1	2	4	4
Pelotas	**3**	4	1	1	2	2	3
Esportivo	**3**	4	0	3	1	1	2
GRUPPO B							
Gremio	**8**	5	4	0	1	15	3
Santa Cruz	**6**	5	2	2	1	3	2
Caxias	**5**	4	2	1	1	5	6
Passo Fundo	**4**	4	2	0	2	4	6
Lajeadense	**3**	4	1	1	2	4	4
Sao Paulo	**2**	4	1	0	3	2	8
Brasil	**2**	4	0	2	2	2	6

☐ **La nazionale cubana** è in tournée in Brasile: nel primo incontro disputato è stata battuta 2-1 dal Paulista di Jundiai, Seconda Divisione dello stato di San Paolo.

RIO DE JANEIRO - 2° TURNO

1. GIORNATA: Flamengo-Cabofriense 3-0; Goytacaz-Bangu 0-1; Fluminense-Friburguense 4-0; Botafogo-Porto Alegre 1-1; Vasco da Gama-Volta Redonda 2-0; Americano-America 1-1.

2. GIORNATA: Bangu-Porto Alegre 3-1; Friburguense-Botafogo 2-3; Fluminense-Volta Redonda 4-0; Cabofriense-Vasco da Gama 1-0; Americano-Goytacaz 1-1; America-Flamengo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**4**	2	2	0	0	8	0
Bangu	**4**	2	2	0	0	4	1
Flamengo	**3**	2	1	1	0	3	0
Botafogo	**3**	2	1	1	0	4	3
Vasco	**2**	2	1	0	1	2	1
Cabofriense	**2**	2	1	0	1	1	3
Americano	**2**	2	0	2	0	2	2
America	**2**	2	0	2	0	1	1
Goytacaz	**1**	2	0	1	1	1	2
Porto Alegre	**1**	2	0	1	1	2	4
Friburguense	**0**	2	0	0	2	2	7
Volta Redonda	**0**	2	0	0	2	0	6

MARCATORI: **10 reti:** Romario (Vasco da Gama); **7 reti:** Paulinho Criciuma (Botafogo), Jorginho (Fluminense).

☐ **Roberto Nuñes Morgado** detto «Pantera rosa», uno dei più noti arbitri del Brasile, è ricoverato da alcuni mesi all'ospedale Emilio Ribas di San Paolo. Si teme abbia l'AIDS.

☐ **Nelson Gutierrez**, libero uruguaiano del River Plate, sarebbe nel mirino di un club francese. A sostituirlo, nel club di Buenos Aires, andrebbe Passarella.

RIO-AVELLINO VIA MIAMI

IL SOGNO DI DIRCEU

Questa volta José Dirceu Guimaraes, 36 anni a giugno, ha battuto ogni primato: il vecchio zingaro del pallone è rimasto soltanto due mesi al Vasco da Gama. Il motivo di questo nuovo e precocissimo divorzio è stata l'incompatibilità con l'allenatore Sebastiao Lazarone, che insisteva a schierarlo come ala sinistra. *«È il ruolo per il quale Dirceu è stato chiamato per disputare tre Mundial»*, diceva il tecnico; *«solo Lazarone non era al corrente che io avevo giocato dieci anni all'estero da centrocampista»*, ribatteva il calciatore. La polemica è durata sino alla vigilia del «classico» match contro il Fluminense quando l'allenatore ha deciso di mandare in campo il giovane Vivinho al posto di Dirceu. Sorpreso, José si è sfogato con un compagno di squadra durante la partitella infrasettimanale dando dell'«idiota» a Lazarone. In un ambiente caldo come quello del Vasco (una settimana prima era stata la volta dell'ala Mauricinho a ribellarsi contro il C.T.) nessuna meraviglia che l'offesa sia subito finita sui giornali provocando la definitiva rottura tra giocatore e allenatore. Dirceu ha quindi chiesto la soluzione del contratto che lo legava alla società carioca sino a giugno. *«Il presidente Soares Calcada mi ha dato una lettera nella quale conferma la mia professionalità e il nostro comune accordo per la soluzione del vincolo»*, ha detto il calciatore che continua a sperare di rientrare in Italia. *«Tifo per l'Avellino e vorrei tanto rimanesse in A»*, ha dichiarato, *«perché in questo caso potrei anche tornare»*. In attesa di giocare ancora da noi, Dirceu ha nel frattempo firmato un contratto trimestrale con il Miami Sharks, squadra americana allenata da Carlos Alberto Torres, capitano della «seleçao» mondiale nel '70. ☐

Dirceu, 36 anni: vuole tornare in Italia, all'Avellino...

URUGUAY

5. GIORNATA: Peñarol-Wanderers 1-0; Danubio-Nacional 0-1; Huracan Buceo-Liverpool 1-2; River-Central Español 0-0; Bella Vista-Cerro 0-1; Progresso-Defensor 0-0; Riposava: Misiones.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	**10**	5	5	0	0	12	4
Danubio	**7**	5	3	1	1	6	3
Misiones	**6**	4	3	0	1	7	3
River	**6**	5	2	2	1	7	6
Bella Vista	**5**	5	2	1	2	4	3
Defensor	**5**	4	2	1	1	2	1
Liverpool	**5**	4	2	1	1	4	3
Cerro	**5**	5	1	3	1	3	2
Progreso	**3**	5	1	1	3	4	7
Huracan B.	**2**	5	0	2	3	5	10
Nacional	**2**	3	1	0	2	4	5
Wanderers	**1**	3	0	1	2	0	2
Central E.	**1**	5	0	1	4	2	10

MARCATORI: **4 reti:** Revetria (River Plate).

N.B.: causa un errore di trasmissione, sono apparsi sul numero scorso alcuni risultati errati, che diamo di seguito nella forma corretta: Danubio-Central Español 3-1; Liverpool-Cerro 0-0. La classifica ne tiene conto.

☐ **Marcio Braga**, presidente del Flamengo, ha minacciato di ritirare la sua squadra se non verrà tutelata l'incolumità dei giocatori.

Jane Ashley insegue Margaret Rose Lee nella finale del torneo riservato ai college femminili della California, disputata a Pasadena dal Bishop Montgomery College e dalla Claremont High School. Squadra campione si è laureata la Claremont, vincendo 2 a 1

BOLIVIA

OTTAGONALE FINALE

GRUPPO A - 5. GIORNATA: Destroyers-Blooming 2-1; Oriente Petrolero-Petrolero 1-1.

CLASSIFICA: **Destroyers p. 7; Oriente Petrolero 6; Petrolero 4; Blooming 3.**

GRUPPO B - 5. GIORNATA: The Strongest-Always Ready 2-1; Bolivar-Litoral 2-1.

CLASSIFICA: **The Strongest p. 7; Bolivar 6; Litoral 5; Always Ready 2.**

MARCATORI: **24 reti:** Panichelli (The Strongest).

☐ **Carlos Valderrama**, il Gullit della Colombia, Pallone d'oro 1987 per il Sudamerica, dovrebbe arrivare in Italia per il prossimo campionato.

PARAGUAY

5. GIORNATA: Sol de América-Olimpia 3-0; Cerro Porteño-Colegiales 0-1; River Plate-Sport Colombia 1-0; Sportivo Luqueño-Libertad 2-0; San Lorenzo-Guarani 2-2; Nacional-General Caballero 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
S. de América	**9**	5	4	1	0	10	2
Colegiales	**8**	5	3	7	0	8	3
Libertad	**6**	5	3	0	2	5	6
S. Colombia	**5**	5	2	1	2	8	6
Cerro Porteño	**5**	5	2	1	2	5	5
Guarani	**5**	5	2	1	2	8	5
Sp. Luqueño	**5**	5	2	1	2	9	8
Olimpia	**4**	5	1	2	2	5	8
G. Caballero	**4**	5	2	0	3	6	8
San Lorenzo	**4**	5	1	2	2	6	8
River	**4**	5	1	2	2	6	9
Nacional	**1**	5	0	1	4	2	11

COLOMBIA

GRUPPO 1

9. GIORNATA: Santa Fe-Bucaramanga 3-1; Millonarios-Tolima 1-0. Riposava: Tolima.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	**9**	7	4	1	2	8	6
Cucuta	**8**	7	2	4	1	6	5
Santa Fe	**7**	7	3	1	3	8	8
Bucaramanga	**6**	6	2	2	2	5	7
Tolima	**4**	7	1	2	4	10	11

GRUPPO 2

9. GIORNATA: Dep. Cali-Pereira 1-1; Caldas-America 0-0. Riposava: Quindio.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
América	**9**	7	3	3	1	6	4
Pereira	**8**	7	3	2	2	8	6
Dep. Cali	**8**	8	2	4	2	8	6
Quindio	**6**	7	1	4	2	5	8
Caldas	**5**	7	1	3	3	4	5

GRUPPO 3

9. GIORNATA: Union Magdalena-Sporting 0-0; Nacional-Junior 1-0. Riposava: DIM. Recupero: DIM-Union Magdalena 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**12**	7	6	0	1	11	3
Sporting	**9**	8	3	3	2	8	7
U. Magdalena	**6**	7	2	2	3	5	5
DIM	**5**	7	1	3	3	5	10
Junior	**4**	7	1	2	4	3	9

☐ **Sette squadre** sulle venti che disputano il campionato paulista hanno già cambiato allenatore. La vittima più illustre è Rubens Minelli, sostituito da Enio Andrade sulla panchina del Palmeiras.

AFRICA

TUNISIA

16. GIORNATA: ES Tunis-JS Kairouan 2-0; CA Bizerta-Grombalia 0-0; Stade Tunisien-US Monastir 0-0; AS Kasserine-Ol. Beja 2-1; CS Sfaxien-Ol. Kef 2-1; COT-CS Hammam 1-0; Club Africain-ES Sabel 1-0.

17. GIORNATA: Stade Tunisien-Grombalia 1-0; ES Tunis-COT 1-0; CS Hammam-Ol. Kef 2-0; Ol. Béja-JS Kairouan 2-1; CA Bizerta-Club Africain 0-2; ES Sahel-CS Sfaxien 0-0; US Monastir-AS Kasserine 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ES Tunis	**51**	17	9	7	1	25	6
Club Africain	**49**	17	8	8	1	22	9
COT	**47**	17	8	6	3	15	9
Stade	**46**	17	8	5	4	24	9
CS Sfaxien	**43**	17	6	8	3	14	12
ES Sahel	**42**	17	6	7	4	11	9
CA Bizerta	**39**	17	6	4	7	17	20
US Monastir	**38**	17	5	6	6	13	17
JS Kairouan	**37**	17	5	5	7	17	6
Hammam-Lif	**36**	17	4	7	6	11	13
Ol. Béja	**35**	17	5	3	9	15	22
AS Kasserine	**34**	17	4	5	8	14	26
Ol. Kef	**29**	17	1	9	7	11	22
Grombalia	**27**	17	2	4	11	5	24

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

CONGO

4. GIORNATA: EPB-Patronage 0-1; Inter Club-Suco 0-0; Petrosport-Kotoko de Mfoa 1-1; AS Kronenbourg-AC Leopards 1-0; Etoile du Congo-Caara 0-0; AS Cheminots-Diables Noires 0-0.

CLASSIFICA: **Patronage p. 7; Suco 6; Inter Club 5; EPB, Kotoko, AS Kronenbourg, AC Leopards, Etoile, Petrasport 4; Cara 3; AS Cheminots 2; Diables Noires 1.**

MESSICO

28. GIORNATA: UNAM- Monterrey 6-0; Univ. Nuevo Leon-Potosino 3-1; Necaxa-Toluca 0-4; Univ. Autonoma de Guadalajara-Puebla 2-1; Morelia-Cruz Azul 2-2; Angeles-América 0-3; Neza-Guadalajara 1-1; Irapuato-Tamaul 2-0; Univ. de Guadalajara-Atlas 3-1; Atlante-Tampico Madero rinviata.

CLASSIFICA GRUPPO 1: **Guadalajara p. 34; UNAM 32; Atlante 28; Tampico Madero 21; Angeles 19.**

CLASSIFICA GRUPPO 2: **Univ. de Guadalajara p. 40; Univ. Autonoma de Guadalajara 33; Cruz Azul 27; Atlas 25; Potosino 20.**

CLASSIFICA GRUPPO 3: **América p. 39; Puebla 30; Necaxa 28; Neza,Irapuato 24.**

CLASSIFICA GRUPPO 4: **Morelia p. 33; Toluca 30; Univ. Nuevo Leon 24; Monterrey 23; Tamaul 22.**

☐ **Manuel Londono**, presidente della Federazione colombiana, ha proposto a Ecuador e Paraguay, avversarie della Colombia nelle eliminatorie per i Mondiali del '90, la creazione di un fondo comune a vantaggio della squadra che si qualificherà.

CILE

TORNEO APERTURA

3. GIORNATA: Cobreandino-San Luis 2-1; Universidad de Chile-Magallañes 3-1; Wanderers-Everton 0-0 (4-3 ai rigori); Audax Italiano-Palestino 0-1; La Calera-Colo Colo 0-3; Atacama-Ovalle 2-1; Cobresal-Iquique 3-2; Coquimbo-La Serena 2-0; Arica-San Felipe 3-0; Antofagasta-Cobreloa 2-0; Union Española-Nublense 3-2; Linares-General Velazquez 0-0; Univ. Catolica-Valdiria 3-1; Colchagua-O'Higgins 0-3; Rangers-Curico 3-2; Naval-Osorno 1-0; Lota Schwager-Malleco 2-0; Concepcion-Fernandez Vial 3-0; Temuco-Huachipato 1-3; Puerto Montt-Iberia 1-1 (4-5 ai rigori).

4. GIORNATA: La Calera-Cobreandino 0-0 (5-4 ai rigori); Everton-Universidad de Chile 0-0 (3-4 ai rigori); Palestino-Wanderers 1-2; Magallañes-San Luis 1-0; Colo Colo-Audax Italiano 6-1; Antofagasta-Atacama 2-1; Cobreloa-Arica 2-2 (4-3 ai rigori); San Felipe-Coquimbo 3-0; La Serena-Cobresal 0-3; Iquique-Ovalle 5-4; Rangers-Union Española 3-4; Curico-Colchagua 4-2; O'Higgins-Univ. Catolica 2-4; Valdivia-Linares 5-2; General Velazquez-Nublense 2-0; Puerto Montt-Naval 1-1 (3-2 ai rigori); Iberia-Temuco 0-0 (3-5 ai rigori); Huachipato-Concepcion 2-0; Fernandez Vial-Lota Schwager 2-1; Malleco-Osorno 1-1 (4-2 ai rigori).

CLASSIFICA - GRUPPO A: **Univ. de Chile p. 11; Colo Colo 10; Wanderers 9; Everton, Palestino 8; Cobreandino 4; Magallañes, Audax Italiano 3; San Luis, La Calera 2.**

CLASSIFICA - GRUPPO B: **Arica p. 9; Atacama, Antofagasta, San Felipe 7; Cobresal 6; Iquique, Coquimbo, Ovalle, Cobreloa 5; La Serana 4.**

CLASSIFICA - GRUPPO C: **Univ. Catolica p. 12; O'Higgins, Valdivia, Union Española 9; General Velazquez, Linares 6; Curico 4; Rangers 3; Nublense, Colchagua 1.**

CLASSIFICA - GRUPPO D: **Huachipato p. 10; Concepcion 9; Iberia 8; Lota Schwager, Fernandez Vial, Puerto Montt 6; Temuco 5; Osorno, Naval 4; Malleco 2.**

N.B.: tre punti per la vittoria al 90'; due punti per la vittoria ai rigori; un punto per la sconfitta ai rigori; zero punti per la sconfitta al 90'.

☐ **Puma Rodriguez**, centravanti del Deportivo Español, vuol lasciare l'Argentina per cercar fortuna in Europa. Preferibilmente in Italia.

ALGERIA

24. GIORNATA: Mouloudà O. Skikda 1-0; Bordj Menaiel-JET 0-0; Union Annaba-Ain Mlila 2-1; Sétif-Tiaret 2-0; Tlemcen-Relizane 2-1; Chief-Collo 1-1; Ain Beida-AS Orano 1-0; Belcourt-El Harrach 1-1; Mouloudia A.-Un. Alger. rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mouloudia O.	**30**	22	13	4	5	31	15
JET	**27**	24	7	13	4	25	16
Bordj M.	**27**	24	9	9	6	24	19
Annaba	**27**	24	10	7	7	26	21
Ain Mlila	**25**	24	9	7	8	17	17
Tiaret	**25**	24	11	3	10	26	23
Un. Alger	**24**	23	7	10	6	18	15
Ain Beida	**24**	24	9	6	9	21	29
Relizane	**23**	24	9	5	10	20	25
Collo	**23**	24	9	5	10	18	23
Mouloudia A.	**22**	22	7	8	7	18	18
AS Orano	**22**	23	6	10	7	12	11
El Harrach	**22**	23	5	12	6	17	15
Belcourt	**22**	23	4	14	5	23	22
Tlemcen	**22**	24	7	8	9	15	23
Sétif	**21**	23	6	9	8	18	17
Chief	**19**	23	4	11	8	16	19
Skikda	**17**	24	4	9	11	14	30

☐ **Merry Krimau**, da un decennio alfiere della nazionale del Marocco. ha visto consacrata la sua grande popolarità da un libro intitolato «Il romanzo della mia vita».

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **ACQUISTO** ogni tipo di distintivo metallico dell'Udinese purchè originale e foto Htb. **Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28 Padova.**

☐ **ACQUISTO** Guerini: tutti anni pre 1975, anno 76: nn. 8 e 23; anno 75: nn. 14, 15, 16, 17, 19, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 32, 33, 36, 38, 39, 40, 41, 43, 44, 46, 47, 48, Calcio Italia settembre 1976 e 77. **Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, Smirra di Cagli (PS).**

☐ **VENDO** L. 1.000 poster Cabrini e personaggi sportivi e dello spettacolo tratti da giornali, 10 squadre subbuteo ed accessori, richiedere catalogo. **Antonio Colombo, v. Borsano 42, Castellanza (VA).**

☐ **VENDO** L. 700 l'uno: Tex, Zagor, Akim, Gil, Topolino, Comandante Mark, Diabolik, Piccolo Ranger, Ken Parker. **Giampaolo Mati, v. Brana 242, Ferruccia (PT).**

☐ **CERCO** prezzi ragionevoli materiale sul Milan specie volumi e distintivi metallici. **Gianni Riboldi, v. Giovanni XXIII 9 A/7, Bollate (MI).**

☐ **VENDO** gagliardetti originali A.B.C., basket, pallavolo, rugby, chiedere catalogo. **Antonio Iaccino Sopressata, v. Popilia 19, Cosenza.**

☐ **CEDO** adesivi, biglietti stadi italiani e svizzeri, gare internazionali, fototifo eventuali scambi con adesivi ed ultramateriale gruppi. **Emilio Romano, v. Zara 44, Botrugno (LE).**

☐ **VENDO** annate '87 «Forza Milan» L. 30.000, «Forza Inter» L. 30.000,Tuttocalcio L. 40.000, sconti se in blocco. **Giorgio Rampoldi, v. Padre Luigi Monti 23, Milano.**

☐ **VENDO** prezzo copertina o accord annate 1982-84-85-86-87 del Guerino. **Giancarlo Zunino, v. Laviosa 16/20, Pegli (GE)**

☐ **VENDO** L. 2.000 foto di: Gullit, Donadoni, Virdis, Brio, Zenga, Cabrini, Platini, Tacconi, Zoff, Maldini, Serena, Van Basten, Baresi 15x10, L. 1.000 poster Maradona, Virdis e Napoli. **Laura Falco, v. Albano 77, Roma.**

☐ **VENDO** o scambio fototifo bianconere. **Vincenzo Glinnni, v. Rintone 65, Taranto.**

☐ **COLEZIONISTI** campani partecipate il 12 marzo alla XXII assemblea della categoria contattando **Raffaele Capuano, v. Tommaso Traetta 9, Napoli.**

☐ **CEDO** L. 60.000 gruppo 70 distintivi metallici italiani **Roberto Pacciani, v. Falck 5, Milano.**

☐ **VENDO** fotocopie Almanacchi calcio dal 1939 al 70, fotocopie Agendine Barlassina dal 1933 al 42. **Roberto Pacini, v. Aldo Moro 43, Novafeltria (PS).**

☐ **VENDO** L. 7.500 l'una squadre subuteo: Juve, Napoli, Francia, Aston Villa, Arsenal; Santos, Coventry, Chelsea, Uruguay; scambio o compro Inghilterra e Irlanda. **Luigi Iurillo, v. Iommella Grande 19, Sant'Angelo (NA).**

☐ **VENDO** contrassegno L. 20.000 «Il Torino nella storia». **Franco Coppola, v. Arnobio 14, Roma.**

☐ **VENDO** enciclopedia «Tutto il calcio minuto per minuto» 6 volumi ottimo stato L. 150.000, magliette originali anno 1975 di Piacenza e Novara in serie B. **Paolo Cagnani, p.zza Garibaldi 31, Borgonovo Valtidone (PC).**

☐ **VENDO** sciarpe, foulards, foto ed adesivi Hell'S Angels Padova. **Stefano Borgato, v. Carissimi 10, Padova.**

☐ **CERCO** maglia dell'Inter originale con sponsor Misura taglia XL n. 9 o 10 o 11. **Alessandro Minutillo, v. M. Pratesi n 15, Terni.**

☐ **PAGO** L. 1.000-1.500 fototifo Roma in trasferta a Torino, Empoli, Milano, Firenze, Verona, Cesena in questo campionato. **Roberto Carvelli, v. Foppa 40, Milano.**

☐ **CERCO** scambi di cartoline illustrate. **Salvatore Mazzone, v. Clacante 29, Palermo.**

☐ **CERCO** cartoline stadi di: Firenze, Pisa, Empoli, Arezzo, Pistoia, Prato e Montevarchi, eventuali scambi con quelle del Meazza di Milano. **G. Luigi Martinenghi, v. Montegnani 33, Milano.**

☐ **VENDO** autografi, foto giocatori, materiale fotografico nello stadio in occasione di Napoli-Fiorentina 86-87, Napoli tricolore festa dello scudetto per le vie di Napoli, maglie del Napoli n. 10. **Cosimo Juliano, v. Consalvo 99/G, Fuorigrotta (NA).**

☐ **CERCO** cartoline squadra del Milan e giocatori dal 1950 al 70, riviste «Forza Milan» complete o sfuse dal 1963 al 68, il n. 11 del 77, annata 1981. **Serg. Magg. Stefano Auci, Bgt logistico «Aosta», Messina.**

☐ **CERCO** album completi o quasi Lampo 1958/59-59/60-60/61 ed almanacchi calcio dal 1939 al 62 ed agendine Barlassina, eventuali scambi con album Panini. **Matteo Marigliano, v. Matierno 14, Salerno.**

☐ **VENDO** cassetta registrata della radiocronaca di «Tutto il calcio minuto per minuto» del 27 marzo 1983, Toro-Juve 3-2 per L.10000. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, Verona.**

☐ **VENDO** qualsiasi tipo di ultramateriale originale di tutti i club di: Inghilterra, Scozia, Olanda, Germania Ovest, Spagna, Francia, Irlanda, Svezia, Belgio, Danimarca ecc... **Antonio Viviano, v. R. Schiavone 3, Salerno.**

☐ **ACQUISTO** e scambio almanacchi, libri e materiale storico, statistico riguardante il calcio internazionale. **Riccardo Rossi, v. Giusto D'Andrea 19, Firenze.**

☐ **VENDO** almanacchi volley e basket 1978 ed. Panini, Guida basket 76/77, rugby 84, ciclismo e calcio ed.Fabbri 83/83 e 83/84, volumi sulla storia della nazionale di calcio. **Paolo Cagnani, p.zza De Cristoforis 13, Borgonovo Valtidone (PC).**

☐ **VENDO** foto originali del Napoli anni 1920/60. **Dino Alieni, v. le Letizie 9, Napoli.**

☐ **VENDO** 89 posters per L.58000 oppure singoli, chiedere lista prezzata. **Gabriella De Vercelli, c.so Europa 1361/A, Genova-Qinto.**

☐ **VENDO** supplementi della Gazzetta dello Sport degli ultimi anni, almanacchi Panini, giornali sui Mondiali, Olimpiadi ed Europei, chiedere catalogo. **Alberto Sidoti, v.Cigotti 2, Trieste.**

☐ **CERCO** scambio cartoline illustrate. **Salvatore Mazzone, v. Calcante 29, Palermo.**

☐ **CEDO** a collezionista raccolte album Panini con figurine calciatori: 1971-72, 72-73, 73-74, 74-75 solo il primo incompleto. **Arnaldo Zattini, v. Caterina Sforza 33, Forlì.**

☐ **VENDO** L.28000 fotocopia annuario calcio 1926/27 oppure contrassegno L.25000. **Carlo Fontanelli,v. Ormicello 4, Empoli.**

☐ **CERCO** annate complete di «Forza Milan» a buon prezzo. **G.Franco Boschet, v. S. Andrea 6, Adria, (RO).**

☐ **CERCO** nn. 1-4-8-9-10 di Comandante Mark anche se ristampe. **Massimo Marrocco, v. Cighinas 26, Carbonia (CA).**

☐ **VENDO** maglia originale Mediolanum del Milan con maniche lunghe, L.30000 in contrassegno al primo che contatterà **Eugenio Di Giovine, v. R. Pio Petrilli 4, Lucera (FG).**

☐ **VENDO** 300 gagliardetti di calcio A.B.C1.C2.Interregionale. **Luigi Carminati, v. Papa Giovanni 18, Lodi-Vecchio (MI).**

☐ **VENDO** volume «25 anni di Napoli nelle figurine Panini» con 420 foto dei protagonisti, dati dal 1962 ad oggi e le 778 formazioni mandate in campo. **Adriano Stabie, v. Monterosi 90,Milano.**

☐ **COMPRO** sciarpe ultra squadre di A.B. ed estere. **Bruno Di Lucchio, v. Cilea 88, Milano.**

☐ **VENDO** articoli su: Futre, Matthäus, Lineker, Cruijff, Francescoli, Passarella, Diaz, Maradona, Gullit, Scifo e Van Basten. **Renato Bianchini, v. S. Elena 89/D, Silea (TV).**

☐ **CERCO** agende Barlassina annate fino al 1938-39. **Salvatore Lo Presti, c.so Rosselli 170, Torino.**

☐ **CERCO,** scambio, vendo cartoline e foto calciatori italiani e stranieri. **Dario Bilucaglia, v. S. Vito 6, Trieste.**

☐ **VENDO,** preferibilmente in blocco o per annate Guerini dal 1975 all'84. **Luca Bonuccelli, v. Marconi 29, Lido di Camaiore (LU).**

☐ **PAGO** bene album Panini completo o no di Mexico 70. **Sandro Campani, v. Guido Dorso 24, Reggio nell'Emilia.**

☐ **PAGO** L.2000 l'uno adesivi Juventus, Napoli e Roma. **Michele Carofiglio, v. Puglia 6, Veglie (LE).**

☐ **VENDO** maglie ufficiali di: Everton, Liverpool, Celtic, Real Madrid, Flamengo ed altre ufficiali e non. **Riccardo Michelutti, v.le Vat 48, Udine.**

☐ **VENDO** album calciatori Panini 1965-66, 69-70, 71-72 e 76-77, almanacchi Panini 64-65-66-68-69-70-71, Il calcio illustrato anni 50, Guerino dal 1980 ad oggi completo di inserti e posters. **Franco Lucchino, v. Sila 35, Lamezia Terme, (CZ).**

☐ **VENDO** quotidiani e riviste sportive, posters, maxiposters, schede segrete, statistiche, pocket e quaderni. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero (CO).**

☐ **VENDO** annate complete in ottimo stato del Guerino 81-83-84-85-86-87 L.55000 l'una, Supergol dal n. 1 al n. 21 per L.25000, Bomber dal n. 1 al n. 21 per L.15000, almanacchi Panini 1980-82-84-85-86 L.6000 l'uno. **Fulvio Riccitelli, v. Domodossola 29, Roma.**

☐ **SCAMBIO** album Panini 1961-62 e Mondiali della Lampo 1962, completi con materiale calcistico dal 1928 al 45. **Claudio Di Blas, v. Vittorio Veneto 86, Gonars (UD).**

☐ **CEDO** annate di «Atletica leggera» 1976-1987 ed annuari statistici. **Domenico Polimeno, v. Sannini 20, Torre Annunziata (NA).**

Tra le numerose manifestazioni sportive organizzate dall'Università di Bologna in occasione della celebrazione dei 900 anni di vita, c'era anche un torneo di calcio a cinque. Si è imposta la F.S. Notai, che ha battuto in finale gli Studentao depressao; terzi e quarti, i Fossolo '76 e i Mega. Nella foto, i vincitori. In alto, da sinistra: Pedretti, Iovino, Zoppellari, Tortoreto; seduti: Santonastaso, Franceschi, Parisio e Zampa

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ 051 - 455511 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

In alto, la Pilastri Allievi: In piedi, Verri, Davi, R. Frignani, M. Frignani, Sgarbi, Galliera, Corazzari, Baraldi, Poletti, Boschetti, Mulinari; accosciati: Chieregatti, M. Verri, Vacchi, Neri, Rossetti, Ferraresi, Benvenuti, Madella, A. Verri. Sopra, la Sermide Esordienti: in piedi, I. Barbieri, Sbravatti, Zancuoghi, Bettoni, Pinotti, Campioni; al centro, F. Barbieri, Gatti, De Pasquale, Faini, Franceschini, Mantovani, Negrini, Campana; acc., Guidorzi, Rinaldi, M. Mantovani, Pulga, Porta e Poltronieri

MERCATIFO

☐ **CONGRATULAZIONI** al Bologna per l'ottimo campionato, contattiamo fan per scambio idee. **Comandante Luigi Dorio, v. Giovanni da Procida, Procida (Na).**

☐ **PATITO** di Alberto Tomba cerco suo indirizzo e scambio idee con fan di Tomba club di Sestola. **Pier Luigi Pelagata, v.le dei Mille 80, Vigevano, (Pv).**

☐ **PREGO** l'amico Sandro Moroni di Sondrio di inviarmi l'indirizzo completo. **Valerio Zorzin, v. Tolmezzo 6, Palmanova (Ud).**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** compro scambio partite della Juve in coppa e campionato della Nazionale ed oltre 400 gare internazionali, richiedere catalogo. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima (An).**

☐ **VENDO** Vhs gare coppe europee, brasiliane, inglesi e spagnole, chiedere catalogo gratutito. **Gianni Mazzesi, v. Romea Sud I, Ravenna.**

☐ **VENDO** Vhs finale andata Coppa Italia Milan-Doria 0-1 (Souness). **Gabriella De Vercelli, c.so Europa 1361/A, Genova-Quinto.**

☐ **VENDO** Vhs storia dei Mondiali 1982 e 84, storia della Nazionale italiana, vita di: Pelè, Cruijff, Platini, Maradona, chiedere elenco. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, Macerata.**

☐ **VENDO** Vhs di sport vari e programmi computer Spectrum C.64. **Andrea Sorzio, v. C. Battisti 40, Briga Novarese (NO).**

☐ **VENDO** tantissime videocassette. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero (CO).**

☐ **VENDO** in videocassette per L. 60000 il film «Maradona Hero», L. 90000 «La vita di Platini» L. 50000 l'una 12 partite della nazionale di calcio, L. 50000 ogni gara «Tutto il Mundialito 87». **Maurizio Angelico, v. XXIV Maggio 39, Monfalcone (GO).**

☐ **VENDO** videocassette Vhs di ogni genere musicale, chiedere catalogo. **Teresa Ercolessi, v. D. Concordia 2, Piediripa (MC).**

STRANIERI

☐ **CENTROCAMPISTA** argentino già del Platense, forte ed esperto cerca squadra italiana di serie B o C per il campionato 1988-89. **Sandro Novarini, 121 rue Noel Garnier, ap. 27, Frejus 83600 (Francia).**

☐ **STUDENTE** in elettronica, amante dello sport, della musica, dei viaggi e della danza, scambia idee con coetanei scrivendo in francese. **Jamal Rafaa, 16 bloc. 0 rue 1, Artisanat Citè d'Jamaà, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee con studenti come me scrivendo in inglese. **Kofi Amponsah, box 1637, Sunyani B/A (Ghana).**

☐ **14enne** scambia idee con coetanei scrivendo in inglese. **Monika Radawiec, ul. Stopenki 12/36, 37-450 Stalowa Wola, woj Tarnobrzeskie (Polonia).**

☐ **CEDO** gagliardetti, biglietti ingresso, cartoline stadi, riviste ed altro materiale per riviste «Hurrà Juventus». **Jesmond Curmi, 72 Reid Street, Gzira (Isola di Malta).**

☐ **INVIANDO** 500 franchi belgi o 14 dollari riceverete la Historie de la Bundesliga 1963-87, 190 cartelle di campionato tedesco con curiosità, bilanci ecc. scritto da me. **Gilbert Rousselle, Nieuwstraat 19 B-4, 8400, Ostende (Belgio).**

☐ **15enne scambia idee scrivendo in polacco o tedesco. Iola Radawiec, ul. Skopenki 12/36, 37-450 Stalowa Wola, woj Tarnobrzeg (Polonia).**

☐ **20enne** studente di scienze desidera corrispondere con un ammico italiano. **Mozayine Abdelwahed, bl. 6 n. 20, Citèe d'Jamaà, Casablanca (Marocco).**

☐ **SALUTO** gli ultra Bna dell'Atalanta ed il mio amico Luca Comelli. **Marcel Gallinella, Fojer «Vert prè» 135 Bo S. Marguerite, 13009 Marsiglia (Francia).**

☐ **19enne** scambia idee e giornali, riviste con amici di tutto il Mondo scrivendo in francese ed inglese. **Zakaria Amok Rane, Citè Frere Filali, Bt:D, bl. 3 n. 29, 2500 Constantine (Algeria).**

☐ **DESIDERO** ricevere biglietti d'ingresso alle gare dei mondiali del 1978 in Argentina e del 1986 in Messico offrendo in cambio biglietti del Mundial Spagnolo del 1982. **Jesus Ramirez Martinez, c/ Escultor Josè Planes n. 17, 30530 Cieza della Murcia (Spagna).**

☐ **CERCO** amici che mi invìino «Juventus 90 anni di gloria» in cambio di gagliardetti, biglietti, riviste, cartoline ecc... **Jesmond Curmi, 72 Reid Street, Gzira (Malta).**

☐ **21enne** studente scambia idee. **Haris Mustapha, Hay El Falah 61, BD Akid El Allam, Casablanca, (Marocco).**

☐ **ULTRA** del Real scambia idee con amici italiani. **Josè Mariano Acha, Avenida del Ferrol 7-1° 28029 Madrid (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** biglietti d'ingresso ed idee scrivendo in inglese, francese e spagnolo. **Joel Cantau, 1630 Chemin de Thore, 40000 Mont-De-Marsan, (Francia).**

☐ **STUDENTE** 17enne scambia idee con coetanei italiani. **Rachid Bazouz, Citè D'Jamaà, Derb-Lahjer, rue 12 n° 9, Casablanca (Marocco).**

☐ **CORRISPONDO** con giovani di tutto il Mondo. **Tabati L'ahoussine Ain chok, rue 149, n° 17, 02 Casablanca, (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** riviste «El Grafico» «La Deportiva» e «Solo Futbol» con Guerini, idee sul calcio con amici dell'Inter di cui sono fan come dell'Independiente. **Fernando Ayestara, d. Alem 784, 2700 Pergamino, Buenos Aires, (Argentina).**

☐ **COLLEZIONISTA** di maglie, sciarpe, adesivi e gagliardetti di squadre italiane ed estere, fan della Fiorentina scambio questo materiale e le idee. **Mladen Mileusnic, Blatine 29, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **SCAMBIO** riviste spagnole di calcio e basket con Guerini e Superbasket. **Venesio Almdzan Masò, c/San Juan 38, 12540 Villarreal, (Spagna).**

☐ **COMPRO** almanacchi illustrati Panini del 1970-74-82-83-85 ed altro ultramateriale sul calcio italiano, eventuali scambi con materiale maltese edizione inglese. **Tonio Farrugia, Block F. Flat 3, Govt Bldgs Paola (Malta).**

☐ **SCRIVENDO** inglese, spagnolo, francese e italiano scambio idee ed ultramateriale. **José Luis Rodriguez Diaz, v. Paulina Odiaga 41, 28019 Madrid (Spagna).**

☐ **SCRIVENDO** in polacco e tedesco scambio idee con tanti amici e amiche. **Jola Radawiec, ul. Skopenki 12/36, 37-450 Stalowa Wola, Woj Tarnobzeg, (Polonia).**

☐ **COLLEZIONISTA** di foto e poster di giocatori di tutto il Mondo scambia con altri italiani specie di: Cabrini, Boniek, Maradona e Platini. **Mihai Cazacu, str. Aleea Ulea bl. P. 4, sc. 1, ap. 11 sector 4, Bucarest, (Romania).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale brasiliano come foto, adesivi, biglietti ingresso, camicette, cartoline ecc... con amici italiani. **Mauro Machado, rua Nhuguassu 275/33, Campo Belo San Paulo, 04625 (Brasile).**

☐ **APPASSIONATO** di sport e musica scambia idee. **Raky Mustapha, Citè Eassalama, Boulevard Et. Nile n° 222, Casablanca (Marocco).**

☐ **PRATICANTE** il karatè scambia idee sullo sport in genere, sulla musica ed il cinema, scrivendo in francese. **Belkouchi Abdelhadi, derb. Eassalama rue 1, n° 41, Citè D'Jemaà, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **TIFOSO** della squadra Jagellonia Bialystock ed anche della Juve, Napoli, Verona e Roma scambia suo ultramateriale con quello di queste squadre. **Mancin-Kwaszewski, ul. Juwima 1a/42, 15-746 Bialystock (Polonia).**

DALLA C ALLA Z

di Riccardo Tofanelli

DUE DI MAZZANTI

Questo campionato, per la Spal, finirà in maniera dignitosa, anche se non sarà coronato dalla promozione in B: però, finchè ci sono giornate, c'è speranza... ed è già questo un motivo sufficiente perchè si programmi un futuro ambizioso nel quale è prevista la ricomparsa di Mazzanti, ex-presidente di qualche anno fa, che si affiancherebbe all'attuale «dux» Nicolini. Il tandem darebbe alla Spal la garanzia di un campionato vincente nella prossima stagione, con G.B. Fabbri ancora in panchina. □

A fianco, Giovan Battista Fabbri, allenatore della Spal. La società ferrarese non si rassegna a rimanere nell'anonimato della Serie C

SANTO IN ALTO

L'Ercolanese sta trattando l'acquisto di Deogratias per completare la «rosa» di una squadra...santificata. Ha già in formazione Santaniello, Del Prete, Colasanto, Madonna e Papa, quindi è benedetta al massimo. Un consiglio alla dirigenza ercolanese: per dare l'ultimo tocco e mettersi definitivamente in braccio di Nostra Signora, perché non viene preso il campo di Pompei? □

STREGATA DA CLAGLUNA

Roberto Clagluna sta facendo il miracolo e Salerno è nuovamente in fermento, dopo le delusioni patite nella fase centrale del campionato. Il fatto è che Clagluna è riuscito a ricostruire fisicamente e psicologicamente giocatori che sembravano in chiaro disarmo e ora la Salernitana è formazione viva, incentivata, ricca di spirito combattivo. La parola promozione torna a echeggiare nei ritrovo degli irriducibili. Fra l'altro la freschezza della squadra invita all'ottimismo anche nel caso che la Salernitana fosse chiamata a disputare lo spareggio fra le terze dei due raggruppamenti. Quest'anno infatti, come risaputo, i posti per andare in B sono cinque, anziché i tradizionali quattro. □

Sotto, la Salernitana; a fianco (fotoSantandrea), il Vicenza

MOLON L'OSSO

Sfumata (o quasi) la promozione del Vicenza, i tifosi stanno spostando il loro interesse sulle vicende dirigenziali. È di questi giorni la notizia che il nuovo presidente Molon è stato citato in Tribunale dai vecchi dirigenti (Pigato, Chilò, Maraschin, Vaccari, Celin, Martini, Spigolon e Bigolin) per omissione di pagamento della rata di febbraio del mutuo federale (435 milioni). I soci del vecchio consiglio di amministrazione, infatti, assicurano che nella trattativa per il passaggio della società da loro a Molon era stato scritto in contratto che il residuo del mutuo federale (un miliardo e 200 milioni) avrebbe dovuto essere pagato da Molon. Il presidente, per contro, dice che questa voce non avrebbe dovuta essere a suo carico. Così c'è stato il ricorso al tribunale degli otto capitanati da Maraschin, ed ora decideranno i giudici. Le vie del calcio non possono fare a meno di transitare dalle aule giudiziarie... □

Nozze d'argento per lui e matrimonio per il figlio: Giancarlo Cadé (a destra) sta vivendo un momento magico anche con l'Ancona, a un passo dall'attesa promozione in Serie B

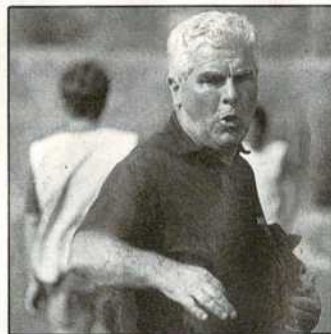
LA CORSA DEL DROMEDARI

Dalle stelle alle stalle. La frase fatta si adatta alla perfezione ai destini della Pistoiese che in sei stagioni è precipitata dalla A alla C2 con una caduta verticale addirittura clamorosa. E la storia infinita continua. Senza una lira, con molti debiti sui libri contabili, la società arancione rischia un altro crollo. Il bello è che a Pistoia si palleggiano le responsabilità con incredibile disinvoltura: il presidente Dromedari assicura che la città non lo aiuta, la città afferma categorica che la rinascita avverrà solo quando Dromedari deciderà di far fagotto, il sindaco sottolinea la difficoltà dei problemi. E tutto resta immobile. □

LE FRASI CELEBRI

Mauro Bicicli, allenatore del Legnano: *«Un mese e mezzo di follia ha mandato all'aria i miei piani, altrimenti oggi lotteremmo per la promozione».*

Aldo Cerantola, allenatore del Licata: *«Siamo matematicamente salvi. Per la Serie B, decideranno le trasferte di Foggia e Francavilla...».*

Antonio Rondon, attaccante del Vicenza: *«Una squadra come la nostra, che vuole vincere il campionato, non può permettersi un mese di insuccessi».*

NOZZE DORICA

Festa continua in casa Cadè. Dopo le nozze d'argento che il buon Giancarlo ha festeggiato con la gentile signora, ci sono state anche quelle del figlio. Il tutto in un momento particolarmente roseo per l'Ancona, che sta suscitando entusiasmi irrefrenabili nei tifosi. Pensate: in occasione della trasferta di Monza, è stato persino noleggiato un aereo per andare al seguito della squadra. È il caso di dire che l'Ancona vola... □

ANCONA E SEMPRE

Imbattuti a Monza, i dorici mantengono il comando della classifica in solitudine e proseguono la loro corsa verso la B

di Orio Bartoli

Quattro squadre con un piede nella categoria superiore. Sono le battistrada dei gironi C e D della C2, ovvero Perugia, Casarano, Palermo e Giarre. Erano già su un solido trampolino di lancio, e i risultati di domenica scorsa hanno consolidato la loro posizione. Nel girone C Perugia e Casarano hanno vinto, mentre la terza classificata, l'Andria, si è dovuta accontentare di dividere la posta sul campo di un Ravenna sempre più vicino al porto della salvezza; nel girone D il Palermo è uscito con il risultato ad occhiali dalla trasferta, temuta, di Sorrento, mentre il Giarre non ha avuto troppe difficoltà nello rispedire a casa con tre gol nel sacco un Valdiano generoso e niente più. Sconfitto a Trapani, il Kroton — sempre e comunque brillante protagonista di questo difficile campionato — quasi certamente deve rinfoderare le aspirazioni di un'altra promozione. Negli altri due gironi della C2, Montevarchi e Venezia Mestre, impegnate rispettivamente a Tempio Pausania e a Voghera, pareggiano. Un risultato che consente loro di tener la testa della graduatoria. Nel girone A, infatti, la più immediata inseguitrice dei valdarnesi, la Carrarese, ha pareggiato nel derby di Pontedera; nel girone B il Mantova, reduce da tre vittorie consecutive, si è preso forse una giornata di vacanza ed è uscito sconfitto, sia pure di stretta misura, da Pordenone. In C1 erano in calendario due big match tra primedonne: Monza-Ancona nel girone A; Campobasso-Foggia nel girone B. L'Ancona, a conferma del suo stato di buona vena, è uscita imbattuta dalla tana dei brianzoli di Piero Frosio ed ha così portato a 13 giornate la sua serie di risultati utili consecutivi; nel girone B, il Foggia di Pippo Marchioro, che proprio domenica scorsa era tornato a vincere dopo due sconfitte consecutive, è di nuovo scivolato. Il pareggio dei dorici si è risolto praticamente senza danno visto che delle inseguitrici il già citato Monza e la Virescit Boccaleone hanno pareggiato, mentre Spezia, Prato e Spal sono state sconfitte. Torna comunque in corsa il Vicenza che nelle ultime quattro giornate ha incamerato tre vittorie ed un pareggio. Nel girone B, una sola squadra componente il terzetto di testa ha vinto. Si è trattato del Cosenza che, vincendo a Salerno ha preso due piccioni con una fava: si è isolato al vertice della classifica, inseguito ad un punto dal Licata (pari a Francavilla) e ha praticamente tolto di gara la Salernitana, che con Clagluna in panchina aveva cominciato a far sperare i suoi sostenitori in una clamorosa rimonta. In coda, Ospitaletto alla soglia della condanna matematica, brutti tonfi interni per Fano e Centese; preziosi balzi in avanti di Derthona e Livorno, che in casa hanno superato squadre di alta classifica come Prato e Spal. Tutte sconfitte le ultime sei classificate del girone B. In C2, prima vittoria della Ercolanese di Graziano Landoni; successi anche di Entella, Angizia che cede così il posto di fanalino di coda al Galatina, e Trapani. Per il resto, una caterva di pareggi alcuni dei quali significativi come quelli esterni di Saviglianese, Casale, Varese, Civitanovese, Giulianova, Latina. □

Vittoria di misura del Riccione contro lo Jesi. A fianco, il gol di Ulivi che ha deciso la partita; sopra, un contrasto tra Bidini e Parisi; sotto, il marchigiano Giusti cerca di anticipare Castellani, libero romagnolo (fotoSantandrea)

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: Centese-L.R. Vicenza 0-3; Derthona-Prato 1-0; Fano-Vis Pesaro 0-1; Livorno-Spal 1-0; Lucchese-Spezia 2-1; Monza-Ancona 0-0; Rimini-Ospitaletto 1-0; Trento-Pavia 1-0; Virescit-Reggiana 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ancona	**37**	28	12	13	3	29	13
Monza	**35**	28	12	11	5	22	12
Virescit	**34**	28	13	8	7	33	26
Spezia	**34**	28	11	12	5	23	18
L.R. Vicenza	**33**	28	13	7	8	33	20
Prato	**33**	28	11	11	6	32	19
Spal	**33**	28	11	11	6	24	19
Vis Pesaro	**31**	28	12	7	9	24	24
Reggiana	**30**	28	10	10	8	29	19
Lucchese	**30**	28	11	8	9	22	18
Trento	**28**	28	8	12	8	24	24
Rimini	**28**	28	11	6	11	26	27
Pavia	**22**	28	6	10	12	18	26
Centese	**22**	28	6	10	12	18	28
Livorno	**21**	28	6	9	13	23	36
Derthona	**21**	28	5	11	12	16	30
Fano	**20**	28	5	12	11	22	31
Ospitaletto	**10**	28	2	6	20	14	42

PROSSIMO TURNO (24 aprile, ore 15,30): Ancona-Trento; Centese-Livorno; L.R. Vicenza-Derthona; Lucchese-Monza; Ospitaletto-Spal; Pavia-Prato; Reggiana-Fano; Spezia-Virescit; Vis Pesaro-Rimini.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Vettore** (Ancona), **Dal Canto** (Livorno), **Bruni** (Vis Pesaro), **Pregnolato** (Ancona), **Bertozzi** (Vicenza), **Taffi** (Derthona), **Cambiaghi** (Virescit Boccaleone), **Mauro** (Trento), **Rondon** (Vicenza), **Serra** (Rimini), **Salvi** (Lucchese). Arbitro: **Ceccarini** di Livorno.

MARCATORI: **13 reti:** Simone (Virescit Boccaleone); **10 reti:** Rossi (Prato, 1 rigore); **9 reti:** Cangini (Vis Pesaro, 1), Cinquetti (Rimini, 3), Paradiso (Spal, 4); **8 reti:** Protti (Livorno), Casiraghi (Monza, 4); **7 reti:** Paci (Prato), Brescini (Fano), Pizzi (Vicenza, 2).

GIRONE B

RISULTATI: Campobasso-Foggia 1-0; Francavilla-Licata 0-0; Frosinone-Catania 1-0; Ischia-Campania 1-0; Monopoli-Brindisi 1-0; Reggina-Casertana 3-1; Salernitana-Cosenza 0-1; Teramo-Cagliari 0-3; Torres-Nocerina 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**35**	28	11	13	4	19	18
Licata	**34**	28	13	8	7	33	18
Reggina	**33**	28	11	11	6	33	17
Campobasso	**33**	28	12	9	7	31	19
Foggia	**33**	28	11	11	6	30	20
Torres	**32**	28	10	12	6	26	21
Monopoli	**31**	28	10	11	7	21	15
Francavilla	**31**	28	8	15	5	17	15
Salernitana	**30**	28	10	10	8	22	19
Frosinone	**30**	28	11	8	9	31	30
Cagliari	**27**	28	9	9	10	29	25
Casertana	**26**	28	8	10	10	23	26
Ischia	**26**	28	7	12	9	20	23
Nocerina	**24**	28	7	10	11	21	26
Catania	**22**	28	7	8	13	23	25
Brindisi	**21**	28	6	9	13	11	31
Campania	**19**	28	4	11	13	15	36
Teramo	**17**	28	4	9	15	15	36

PROSSIMO TURNO (24 aprile, ore 15,30): Cagliari-Salernitana; Campania-Teramo; Casertana-Torres; Catania-Monopoli; Cosenza-Campobasso; Foggia-Licata; Frosinone-Brindisi; Nocerina-Ischia; Reggina-Francavilla.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Simoni** (Cosenza), **Puce** (Campobasso), **Giacomarro** (Licata), **Castagnini** (Cosenza), **Mariotto** (Reggina), **Guida** (Ischia), **Meluso** (Monopoli), **Viscido** (Frosinone), **Coppola** (Cagliari), **Piga** (Torres), **Padovano** (Cosenza). Arbitro: **Trentalange** di Torino.

MARCATORI: **11 reti:** Coppola (Cagliari, 5 rigori), Romiti (Campobasso, 3); **10 reti:** La Rosa (Licata, 3), D'Ottavio (Casertana, 5); **9 reti:** Lunerti (Reggina); **8 reti:** Lanci (Campobasso), Meluso (Monopoli, 2), Bardi (Torres); **7 reti:** Di Baia (Francavilla), Crialesi (Salernitana, 4).

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Carbonia-Cuoio Pelli 1-2; Entella-Pro Vercelli 1-0; Lodigiani-Olbia 1-0; Massese-Rondinella 2-0; Pistoiese-Sorso 0-0; Pontedera-Carrarese 0-0; Sarzanese-Saviglianese 0-0; Siena-Civitavecchia 2-0; Tempio-Montevarchi 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	**35**	28	11	13	4	26	18
Carrarese	**33**	28	11	11	6	23	12
Cuoio Pelli	**33**	28	10	13	5	30	22
Lodigiani	**32**	28	10	12	6	19	16
Massese	**32**	28	12	8	8	22	21
Siena	**31**	28	12	7	9	32	24
Pro Vercelli	**31**	28	10	11	7	21	17
Olbia	**30**	28	7	16	5	18	14
Sarzanese	**29**	28	7	15	6	25	24
Pistoiese	**28**	28	7	14	7	23	22
Sorso	**28**	28	7	14	7	22	24
Pontedera	**25**	28	6	13	9	27	28
Tempio	**25**	28	6	13	9	23	30
Entella	**24**	28	5	14	9	17	18
Carbonia	**24**	28	7	10	11	25	30
Rondinella	**23**	28	5	13	10	25	29
Civitavecchia	**21**	28	4	13	11	16	30
Saviglianese	**20**	28	6	8	14	12	27

PROSSIMO TURNO (24 aprile, ore 15,30): Carrarese-Massese; Civitavecchia-Tempio; Cuoio Pelli-Siena; Montevarchi-Sarzanese; Olbia-Entella; Pistoiese-Carbonia; Pro Vercelli-Pontedera; Saviglianese-Rondinella; Sorso-Lodigiani.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Sapochetti** (Olbia), **Dall'Orso** (Rondinella), **Pepi** (Siena), **Sacchetti** (Montevarchi), **Delogu** (Sorso), **Mariani** (Entella), **Ciardelli** (Cuoio Pelli), **Tinucci** (Cuoio Pelli), **Calonaci** (Cuoio Pelli), **Bertoneri** (Massese), **Rossi** (Sarzanese). Arbitro: **Manfredini** di Modena.

MARCATORI: **13 reti:** Bianchini (Olbia, 1 rigore); **12 reti:** Rossi (Sarzanese, 4), Calonaci (Cuoio Pelli, 6); **10 reti:** Cacciatori (Montevarchi, 4); **9 reti:** Mariano (Siena), Zenari (Lodigiani, 2); **8 reti:** Di Stefano (Pro Vercelli, 4), Sella (Civitavecchia, 1), Pisasale (Massese, 1); **7 reti:** Torracchi (Carrarese, 3).

GIRONE B

RISULTATI: Chievo-Telgate 0-1; Giorgione-Pro Sesto 2-2; Pergocrema-Varese 0-0; Pordenone-Mantova 1-0; Pro Patria-Alessandria 1-2; Sassuolo-Legnano 0-1; Suzzara-Novara 1-1; Treviso-Casale 2-2; Vogherese-Venezia M. 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia M.	**41**	28	15	11	2	38	16
Mantova	**38**	28	14	10	4	25	12
Telgate	**37**	28	13	11	4	37	21
Chievo	**37**	28	13	11	4	31	16
Alessandria	**34**	28	9	16	3	32	19
Legnano	**32**	28	11	10	7	38	28
Pordenone	**29**	28	10	9	9	30	23
Giorgione	**27**	28	7	13	8	28	29
Vogherese	**27**	28	9	9	10	22	26
Treviso	**26**	28	10	6	12	30	38
Novara	**25**	28	6	13	9	23	28
Pro Sesto	**24**	28	7	10	11	30	34
Sassuolo	**24**	28	7	10	11	20	28
Suzzara	**22**	28	8	6	14	21	27
Varese	**22**	28	4	14	10	18	24
Pergocrema	**22**	28	6	10	12	22	36
Casale	**20**	28	5	10	13	19	32
Pro Patria	**17**	28	5	7	16	22	49

PROSSIMO TURNO (24 aprile, ore 15,30): Alessandria-Chievo; Casale-Sassuolo; Legnano-Pergocrema; Novara-Giorgione; Pro Sesto-Mantova; Suzzara-Pordenone; Telgate-Vogherese; Varese-Pro Patria; Venezia M.-Treviso.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Moioli** (Telgate), **Cavalletti** (Pergocrema), **Donadoni** (Pordenone), **Zarattoni** (Suzzara), **Panizza** (Alessandria), **Tumiati** (Pro Patria), **Bertini** (Legnano), **Marchetti** (Novara), **Seveso** (Telgate), **Porciatti** (Varese), **Tatti** (Casale). Arbitro: **Arcangeli** di Terni.

MARCATORI: **13 reti:** Zobbio (Vogherese, 2 rigori); **12 reti:** Solimeno (Pro Sesto, 3); **11 reti:** Fiorio (Chievo, 4), Marescalco (Alessandria, 1); **10 reti:** Mosele (3) e Seveso (Telgate), Fiorini (Venezia, 1); **9 reti:** Gava (Pordenone, 2), Marchetti (Venezia), Tirapelle (Legnano), Trombetta (Giorgione, 1).

IL VICENZA LANCIA LA SFIDA

MENTI DI GUERRA

Che succede a Vicenza? Mentre la squadra è lanciata in un disperato sprint finale per tentare l'aggancio alla serie B, tra i dirigenti attuali e i vecchi è guerra dichiarata. Il Presidente Marino Molon ha risposto duramente al decreto ingiuntivo depositato in tribunale dai vecchi dirigenti. Una vertenza legale — qualche miliardo in ballo — che avrà spiacevoli conseguenze. E i tifosi? Non sono del tutto indifferenti, anche se si sa che preferiscono il calcio giocato, con le sue gioie e i suoi dolori. Questi ultimi hanno soprattutto un nome: *«Rondon? Certo, sono mancati soprattutto i suoi gol. La sua assenza si è fatta sentire nel momento sbagliato. Comunque noi tifosi»* dicono nei club biancorossi *«speriamo ancora»*. E lui, il diretto interessato? *«Il periodo di lontananza dalla prima squadra, lo confesso, mi è costato parecchio. Ma sono decisioni che vanno rispettate. Sono ormai tredici stagioni che gioco fra i professionisti e quindi credo di poter capire ogni situazione. Ora guardiamo al futuro. La serie B? È un'impresa quasi disperata, ma nel calcio tutto può succedere. l'importante è non trovarsi impreparati se capita l'occasione. Noi cerchiamo di vincere sempre, poi aspetteremo gli altri risultati. Dobbiamo provarci sino alla fine».*

Sopra (fotoSantandrea), Messersi, ala del Vicenza

GIRONE C

RISULTATI: Angizia-Martina 1-0; Bisceglie-Civitanovese 0-0; Chieti-Lanciano 3-0; Forlì-Giulianova 0-0; Galatina-Casarano 1-2; Perugia-Celano 2-1; Ravenna-F. Andria 1-1; Riccione-Jesi 1-0; Ternana-Gubbio 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**44**	28	18	8	2	46	14
Casarano	**41**	28	17	7	4	36	18
F. Andria	**36**	27	12	12	3	33	20
Gubbio	**31**	27	11	9	7	28	22
Martina	**32**	28	13	6	9	29	24
Chieti	**32**	28	10	12	6	31	30
Lanciano	**31**	28	11	9	8	40	29
Celano	**27**	28	9	9	10	32	29
Bisceglie	**27**	28	7	13	8	26	27
Riccione	**26**	28	6	14	8	20	24
Ravenna	**24**	28	8	8	12	25	29
Forlì	**24**	28	7	10	11	28	33
Ternana	**24**	28	9	6	13	31	37
Giulianova	**23**	28	6	11	11	26	35
Civitanovese	**22**	28	6	10	12	21	27
Jesi	**20**	28	7	6	15	26	37
Angizia	**19**	28	6	7	15	16	44
Galatina	**18**	28	4	10	14	20	38

PROSSIMO TURNO (24 aprile, ore 15,30): Casarano-Riccione; Celano-Forlì; Civitanovese-Ternana; F. Andria-Angizia; Giulianova-Chieti; Gubbio-Galatina; Jesi-Bisceglie; Lanciano-Ravenna; Martina-Perugia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cacciatori** (Gubbio), **Tortorici** (Giulianova), **Pettinicchio** (Casarano), **Di Tommaso** (Chieti), **Ulivi** (Riccione), **Pellegrini** (Angizia), **Zappasodi** (Celano), **Mazzeo** (Casarano), **Zoppio** (Gubbio), **Di Felice** (Gubbio), **Bidini** (Riccione). Arbitro: **Di Pilato** di Bergamo.

MARCATORI: **20 reti:** Ravanelli (Perugia, 5 rigori); **16 reti:** Menegatti (Forlì, 2); **13 reti:** Corrente (Casarano); **12 reti:** Del Zotti (Bisceglie, 3), Sandri (Lanciano, 6); **11 reti:** Zoppis (Gubbio, 1); **9 reti:** Mezzini (Ravenna, 3), Di Michele (Giulianova, 2); **8 reti:** Sgherri (Chieti), Zappasodi (Celano).

GIRONE D

RISULTATI: Atl. Catania-Afragolese 1-1; Benevento-Latina 1-1; Ercolanese-Nola 1-0; Giarre-Valdiano 3-0; Juve Stabia-Turris 0-1; Pro Cisterna-Lamezia 1-1; Siracusa-Cavese 2-1; Sorrento-Palermo 0-0; Trapani-Kroton 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**42**	28	17	8	3	50	17
Giarre	**38**	28	16	6	6	38	18
Lamezia	**34**	28	12	10	6	25	15
Kroton	**33**	28	12	9	7	36	23
Sorrento	**32**	28	10	12	6	25	16
Nola	**30**	28	13	4	11	40	32
Turris	**30**	28	10	10	8	26	27
Siracusa	**29**	28	9	11	8	28	21
Atl. Catania	**27**	28	8	9	10	25	32
Juve Stabia	**26**	28	9	8	11	24	22
Benevento	**26**	28	9	8	11	28	33
Afragolese	**26**	28	9	8	11	22	31
Cavese	**24**	28	10	4	14	22	34
Trapani	**23**	28	6	11	11	21	29
Ercolanese	**22**	28	5	12	11	19	28
Latina	**21**	28	5	11	12	21	31
Valdiano	**21**	28	6	9	13	31	49
Pro Cisterna	**20**	28	4	12	12	19	42

PROSSIMO TURNO (24 aprile, ore 15,30): Afragolese-Pro Cisterna; Cavese-Sorrento; Ercolanese-Juve Stabia; Kroton-Giarre; Lamezia-Turris; Latina-Palermo; Nola-Atl. Catania; Trapani-Siracusa; Valdiano-Benevento.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ciaramitaro** (Kroton), **Capilongo** (Ercolanese), **Torti** (Giarre); **Monti** (Trapani), **Carlà** (Turris), **Gigliotti** (Vigor Lamezia), **Cetronio** (Turris), **Isoro** (Benevento), **Prima** (Giarre), **Pecoraro** (Atletico Catania), **Spinella** (Siracusa). Arbitro: **Pegoretti** di Trento.

MARCATORI. **11 reti:** Pitino (Kroton), D'isidori (Nola, 2 rigori); **10 reti:** Lucidi (Valdiano), Collaro (Afragolese), D'Este (Palermo, 2), Russo (V. Lamezia); **9 reti:** Casale e Nuccio (Palermo), Pecchi (Cavese), Puntureri (Valdiano, 4), Prima (Giarre, 2); **8 reti:** Brugaletta (J. Stabia, 3), Lo Masto (A. Catania, 3), Marbotti (Siracusa).

Ma se Rondon è realista, il presidente Molon non ha dubbi sull'aggangio dell'autobus che porta in serie B. Impegnato sul fronte giudiziario contro gli ex dirigenti, Marino Molon ha anche chiesto allo sponsor Publitalia se intende rinnovare l'abbinamento per il prossimo anno: l'opzione, che scade a fine maggio prevede anche una clausola sulla cifra nel caso il Vicenza dovesse salire in serie B. *«E serie B sarà»*. Assicura il vulcanico dirigente *«Io alla promozione credo fermamente. Il calendario ci avvantaggia perché al "Menti" dovranno arrivare Ancona e Spezia. E ci deve credere anche la squadra. Certo, bisogna che i tifosi ci aiutino, che ci seguano compatti in questo finale di torneo. Voglio rivedere il "Menti" straripante di pubblico»*. E mister Galli, l'uomo che ha sostituito ad un certo punto del campionato l'avvocato Paolo Specchia, l'allenatore campano che non ha avuto vita facile nella cittadina veneta, come la pensa? Ernesto Galli ha trovato maggiore comprensione fra i tifosi, e questa tranquillità ha permesso se non altro di sperare in un «rush» finale. *«La squadra risponde con sollecitudine in questo momento. Ma le giornate che mancano alla fine non sono molte. Ed allora non puoi sbagliare nulla. Basta un intoppo per aggravare una situazione, perché adesso non c'è più tempo per rimediare. Certo, potremmo agguantare il terzo posto che vale gli spareggi ma potremmo fare anche meglio. Abbiamo il dovere di crederci, anche se realisticamente bisogna puntare al futuro. Abbiamo ragazzi interessanti nelle nostre squadre giovanili»*.

Sergio Sricchia

HIT PARADE

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Guglielmo COPPOLA (4)
Cagliari

Un'altra doppietta, la quarta stagionale, di questo non più giovanissimo ma sempre valido attaccante che, con i suoi gol, ha allontanato il Cagliari dalla zona minata della graduatoria.

2 Antonio RONDON
Vicenza

Rieccolo protagonista sul proscenio del gol. Uno nel turno precedente, un altro domenica, e con le bordate di questo anziano bomber il Vicenza è a due passi dalla zona promozione.

3 Gaetano SALVI
Lucchese

Un furetto scatenato, incontenibile, abile nel dribbling, nel cambio di passo, nelle diavolerie che frastornano l'avversario. È stato il principale protagonista della vittoria sullo Spezia.

4 Marcello PRIMA
Giarre

La squadra di Pierino Cucchi è un'autentica macchina da gol. Ha un gioco che esalta le qualità realizzatrici dei suoi uomini di punta: primo fra tutti, appunto, il puntuale Prima.

5 Vincenzo MAZZEO
Casarano

Come ammazzaportieri, forse poteva dare anche di più, ma nel Casarano si prodiga — eccome! — nella costruzione del gioco risultando spesso tra i migliori in campo.

6 Dante BERTONERI
Massese

Lo avevano acquistato per dare un tocco in più alla squadra e lui, ritrovando la vena dei giorni migliori, risponde pienamente alle attese. Contro la Rondinella è stato grande protagonista.

7 Bruno CIARDELLI
Cuoiopelli

La classe, quando c'è, si vede. E Ciardelli, che giochi in C o nei campionati superiori come ha avuto occasione di fare negli anni passati, lo dimostra sempre.

8 Mario PIGA
Torres

Profeta in patria. dopo una luminosa carriera è tornato a dare gli ultimi calci nella sua Sassari ed è tornato a riscuotere larghe simpatie presso l'appassionato pubblico sassarese.

DIETRO LA LAVAGNA

Luciano LOMBARDI
Celano

Sull'uno a uno della difficile partita di Perugia, si è fatto sorprendere mentre commetteva un fallaccio su un avversario. L'arbitro lo ha espulso, la difesa abruzzese ha cominciato a vacillare e il Perugia ha vinto.

Massimo MANARI
Olbia

Un'ingenuità degna di un pivellino. Ha contrastato in area l'attaccante della Lodigiani Gaudino che non richiedeva di meglio per volare a terra. Un rigore che è costato all'Olbia la sconfitta.

L'ESTATE DI SAN MARINO

Nel girone D, il Gorizia pareggia in casa con il Contarina e dà via libera alla squadra della piccola repubblica

L'Interregionale si avvia alla conclusione. Alcune compagini si preparano mentalmente ai supplementari. Nel Girone I, il duello fra Sarnese e Battipagliese fa scintille, con i due complessi alla pari con un punteggio record. Altrove, seppur con parecchi punti in meno, la lotta è ugualmente vivace: nel Girone «A» sono in tre: (Albenga, Juve Domo e Cuneo), come nel B (Lecco, Solbiatese e Oltrepò). Splendidi duelli anche fra Trani e Corato nel raggruppamento H, e fra Juventina Gela e Acireale in Sicilia.

Girone A. L'Albenga butta alle ortiche l'occasione di distanziare le rivali Juve Domo e Cuneo, che hanno pareggiato nello scontro diretto. Le reti: Meneghetti (Albenga), Bottari (Savona), Vittone (Valenzana), Moncada (Ivrea), Bargelli (Aosta), Tornanbé (Pegliese), autorete di Vittone della Pegliese (Pinerolo), Piolatto, Sada e Cavaliere (Moncalieri), Morello (Ventimiglia), Saccarino su rigore (S. Vincent). *Classifica marcatori.* 15 reti: Rocca (Cuneo, 4); 11 reti: Tascheri (Valenzana, 3).

Girone B. La Solbiatese esce indenne da Saronno, ma ora divide la prima piazza con il Lecco, che ha battuto il Seregno. Molto vicino anche l'Oltrepò. Le reti: Castellazzi (Binasco), Palermo (Oleggio), Salmoiraghi, due, Grosselli e Garavaglia (Castanese), Villa, Pinferetti, due e Dossena (Crema), Pozzi (Mottese), Antonelli, Migliano e Varese (I. Borgoticino), Galelli (Seregno), Garlini e Fracassetti (Lecco), Cesana, due, (P. Lissone), Uberti (Fanfulla). Criviezzi (Oltrepò), Weffort (Vigevano). *Classifica marcatori.* 15 reti: Grandi (Leffe, 3), 12 reti: Monti (Saronno, 2).

Girone C. Distanze immutate in una giornata all'insegna dei pareggi: sette su otto partite. Conduce l'Orceana con due lunghezze sul Valdagno. Le reti: Fantinato e Seno (Pievigina), Rippa (Merano), Matteoni (N. Gens), Marchetti (Caerano), Mutti (P. Palazzolo), Morello su rigore (Tombolo), Finetti (Schio), Bortoli (Cittadella), Cossato (Valdagno). *Classifica marcatori.* 10 reti: Hubner (Pievigina), Sambo (Cittadella) e Boglioli (P. Palazzolo, 3).

Girone D. Sorpresissima a Gorizia, dove il Contarina prende un punto e lancia il San Marino, che ha vinto in casa del San Polo. Le reti: autorete di Modolo del Vittorio Veneto, Vitali e Memmo (Castel S. Pietro), Cotterle (Gorizia), Morandi (Contarina), Perini (Miranese), Secchiaroli (Baracca Lugo), Pierantoni (Rovigo), Marzola su rigore (Opitergina), autorete di Angelini del Russi (S. Donà), Babbi (Russi), Lauretti, D. Farneti e Arrigoni (San Marino), Zanardo (S. Polo), Protti e Demarcu (Santarcangiolese). *Classifica marcatori.* 17 reti: Centenaro (Rovigo, 4); 13 reti: Pantaleoni (S. Donà, 1) e Grop (Pasianese, 1).

Girone E. L'aria della C2 mette le ali al Cecina, che passa a Vinci e controlla dall'alto dei due punti di vantaggio il successo del Carpi a Colorno. Le reti: Albinelli e Bracciali (Carpi), Peselli e Cardinali (Cecina), Pizzi su rigore (Mirandolese). Falleni, rigore di Bettini e Restelli (Cerretese), Bonucelli su rigore (Viareggio). *Classifica marcatori.* 18 reti: Peselli (Cecina, 1); 12 reti: Pizzi (Mirandolese, 3).

Girone F. Il Poggibonsi divide la posta a Certaldo e si vede rosicchiato un punticino dalla Vadese. Tre lunghezze di vantaggio sono comunque un bel patrimonio. Le reti: Galardi (Castellina), Frescucci (Poggibonsi), Graziani (Certaldo), Andreozzi (Cingolana), Becherini (Castelfiorentino), Curti (Città di Castello), Martini, Filippi e Scorsa (Narnese), Cucco (Spello), Sacchi (Vadese). *Classifica marcatori.* 12 reti: Pistella (Poggibonsi) e Guerra (Vadese, 6); 11 reti: Baldacchini (Città di Castello, 3).

Girone G. Per il Cynthia ormai c'è solo da attendere la certezza matematica. Le reti: Imbimbo e Stasio (Almas), Di Venanzio (L'Aquila), Patané e D'Ascanio (Avezzano), Capoccia (Castel di Sangro), Baldari (Fondi), Petricciolo, Galletti e Contadellucci (Forio), Montarani (Astrea), Caretta (Ostia Mare), Gullotta su rigore (Mondragone), Gasparri (Passo Corese), Scarpinella, Ruberto, Contigiani (Tuscania), Romano e Fasciano (Tivoli). *Classifica marcatori.* 14 reti: Antolovic, 5 e D'Ambra, 2 (Vis Sezze); 12 reti: Montarani (Astrea, 5) e Pomponi (Cynthia, 1).

Girone H. Il Trani fa suo il derby con il Cerignola e allunga sul Corato, che ha fatto zero a zero a Manfredonia. Le reti: Tuttisanti (Molfetta), Favonio su rigore e Netti (Trani), Fagiani (Monturanese), Di Teodoro (Penne), Seri (Tolentino), Rasicci (Tortoreto), Divisi (P.S. Elpidio). *Classifica marcatori.* 15 reti: Petilli (Corato); 11 reti: Divisi (P.S. Elpidio) e Cassano (Manfredonia, 5).

Girone I. La lotta a distanza fra Sarnese e Battipagliese è ricca di reti, ne sa qualcosa l'Acerrana. Le reti: Fontanella e doppietta di Condemi (Battipagliese), Consoli (N. Vibonese), Dell'Annunziata e Delotti (S. Antonio A.), Zicarelli, Lorecchio, Fioretti e Rizzo (Sambiase), Incitti e Lupidic (Palmese), Grottola, Esposito, due, De Risi, Calaté, due e De Luca (Sarnese). *Classifica marcatori.* 17 reti: Calaté (Sarnese, 2) e Fontanella (Battipagliese, 2); 12 reti: Delotti (S. Antonio Abate).

Girone L. Chiuso il discorso promozione, con il Fasano in C2 già dal turno precedente, l'interesse è rivolto alla zona di bassa classifica. Le reti: A. Russo (tre, una su rigore) e Presta (Cariatese), De Vitis e rigore di Bacilieri (Acri), Celi e Ferrentino (C. Schiavonea), Mazzarano e Insanguine (Fasano), Petrella (Potenza), Pistillo, due, un rigore, D'Oriano e Pugliese (Matera), Meli e Borriello (Matino), Canino e Singlitico (Corigliano C.), Franco (Senise), Mendola (Pelicoro), Kefi su rigore (Castrovillari), Scarpa (Francavilla), Ramundo (Rende). *Classifica marcatori.* 23 reti: Insanguine (Fusano, 2); 13 reti: Petrella (Potenza).

Girone M. Vincono entrambe le battistrada: la Juventina Gela in casa con il Favara, l'Acireale a Scicli. Le reti: Sarcuto (Akragas), Salomone (quattro), Di Natale, Bugiada, Migliore e De Grande (Comiso), Runza, Zuppardo e Rizzari (J. Gela), Paolillo (Favara), Squicciarini (Nissa), Calderone, Lavinio, Bertuccelli, Randazzo e Morello (Nuova Igea), Pinto (Partinico A.), Lombardi doppietta (Pro Sciacca), Teresi e Salsiccia, (Termitana), Cannavò (Acireale). *Classifica marcatori.* 13 reti: Rizzari e Di Dio, 1 (Juve Gela); 12 reti: Cannizzaro (Pro Sciacca).

Girone N. L'Ilvarsenal aspetta ancora una partita, poi darà ufficialmente il via ai festeggiamenti. Le reti: Serio su rigore (Fertilia), autorete di Piras del Fertilia (Alghero), Parente e Pirina (Calangianus), Peppucci e M. Manunta (Ozierese), Di Laura (Gonnesa), Traverso e Lai (La Palma), Isu (Tharros), Di Fraia, due, un rigore (Mandas), Cois, due, un rigore e Cossa (Fersulcis), Valente, due, (Porto Torres), Saba (San Marco), Murri (Ilvarsenal). *Classifica marcatori.* 15 reti: Pirina (Calangianus) e Perra (Tharros, 3); 13 reti: Vitali (Ittiri), Serra (Tharros) e Di Laura (Gonnesa, 1).

Rolando Mignini

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI: Albenga-Savona 1-1; Asti-Valenzana 0-1; Ivrea-Aosta 1-1; Juve Domo-Cuneo 0-0; Pegliese-Pinerolo 1-1; Moncalieri-Ventimiglia 3-1; St. Vincent-Biellese 1-0; Vado-Cairese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Albenga	**37**	27	12	13	2	29	10
Juve Domo	**37**	27	13	11	3	32	16
Cuneo	**36**	27	14	8	5	37	21
Valenzana	**34**	27	12	10	5	27	15
Biellese	**29**	27	9	11	7	34	22
Cairese	**28**	27	7	14	6	22	23
Savona	**28**	27	8	12	7	23	25
Ventimiglia	**27**	27	9	9	9	25	24
Moncalieri	**25**	27	6	13	8	28	32
Vado	**24**	27	6	12	9	22	26
St. Vincent	**24**	27	8	8	11	20	26
Pinerolo	**24**	27	5	14	8	14	20
Pegliese	**24**	27	6	12	9	25	35
Asti	**21**	27	6	9	12	26	32
Ivrea	**17**	27	1	15	11	19	37
Aosta	**17**	27	4	9	14	16	35

PROSSIMO TURNO (24 aprile, ore 15,30): Aosta-Juve Domo; Asti-Moncalieri; Biellese-Cuneo; Cairese-Pegliese; Pinerolo-St. Vincent; Savona-Ivrea; Valenzana-Albenga; Ventimiglia-Vado.

GIRONE B

RISULTATI: Binasco-Leffe 1-0; Castanese-Oleggio 4-1; Crema-Parabiago 4-0; Iris Borgoticino-Mottese 3-1; Lecco-Seregno 2-1; Pro Lissone-Fanfulla 2-1; Saronno-Solbiatese 0-0; Vigevano-Oltrepò 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Solbiatese	**37**	27	12	13	2	33	16
Lecco	**37**	27	12	13	2	29	13
Oltrepò	**36**	27	12	12	3	36	17
Leffe	**35**	27	11	13	3	38	21
Saronno	**34**	27	12	10	5	36	22
Vigevano	**31**	27	9	13	5	24	17
Iris Borgoticino	**30**	27	7	16	4	32	29
Seregno	**28**	27	8	12	7	27	29
Pro Lissone	**27**	27	8	11	8	26	22
Castanese	**27**	27	6	15	6	26	26
Crema	**23**	27	5	13	9	24	29
Binasco	**23**	27	5	13	9	16	24
Oleggio	**20**	27	5	10	12	17	33
Mottese	**18**	27	5	8	14	23	39
Fanfulla	**16**	27	4	8	15	18	36
Parabiago	**10**	27	2	6	19	16	48

PROSSIMO TURNO (24 aprile, ore 15,30):Binasco-Castanese; Crema-Iris Borgoticino; Leffe-Saronno; Mottese-Lecco; Oleggio-Vigevano; Parabiago-Oltrepò; Seregno-Fanfulla; Solbiatese-Pro Lissone.

GIRONE C

RISULTATI: Benacense-Bolzano 0-0; Castiglione-Pievigina 0-2; Merano-Nova Gens 1-1; Montebelluna-Orceana 0-0; Pro Palazzolo-Caerano 1-1; Romanese-Bassano 0-0; Tombolo-Schio 1-1; Valdagno-Cittadella 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	**36**	27	12	12	3	34	20
Valdagno	**34**	27	11	12	4	23	13
Montebelluna	**34**	27	11	12	4	22	13
Cittadella	**31**	27	8	15	4	28	22
Bassano	**31**	27	9	13	5	22	19
Bolzano	**30**	27	8	14	5	22	19
Benacense	**28**	27	9	10	8	27	21
Pievigina	**28**	27	8	12	7	22	20
Schio	**27**	27	6	15	6	22	19
Tombolo	**26**	27	6	14	7	27	28
Caerano	**26**	27	7	12	8	21	24
Nova Gens	**26**	27	7	12	8	30	34
Romanese	**23**	27	5	13	9	21	24
Pro Palazzolo	**22**	27	6	10	11	24	35
Merano	**17**	27	5	7	15	16	37
Castiglione	**13**	27	4	5	18	21	34

PROSSIMO TURNO (24 aprile, ore 15,30): Bolzano-Valdagno; Caerano-Orceana; Castiglione-Pro Palazzolo; Cittadella-Benacense; Nova Gens-Bassano; Pievigina-Tombolo; Romanese-Montebelluna; Schio-Merano.

GIRONE D

RISULTATI: Castel S. Pietro-V. Veneto 3-0; Clodia-Pasianese 0-0; Gorizia-Contarina 1-1; Miranese-Baracca Lugo 1-1; Rovigo-Opitergina 1-1; Russi-San Donà 1-1; S. Polo-San Marino 1-3; Santarcangiol.-Cesenatico 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marino	**40**	27	14	12	1	39	15
Gorizia	**36**	27	13	10	4	31	14
Rovigo	**34**	27	12	10	5	39	26
San Donà	**32**	27	10	12	5	31	23
Baracca Lugo	**31**	27	10	11	6	37	23
Pasianese	**30**	27	7	16	4	33	24
Miranese	**28**	27	8	12	7	23	26
Clodia	**27**	27	10	7	10	30	29
Opitergina	**26**	27	6	14	7	20	20
Castel S. Pietro	**25**	27	5	15	7	30	28
Russi	**25**	27	5	15	7	20	28
V. Veneto	**23**	27	6	11	10	23	34
Santarcangiol.	**22**	27	5	12	10	18	24
S. Polo	**22**	27	6	10	11	25	34
Contarina	**20**	27	4	12	11	21	31
Cesenatico	**11**	27	2	7	18	18	59

PROSSIMO TURNO (24 aprile, ore 15,30): Baracca Lugo-Clodia; Cesenatico-Castel S. Pietro; Contarina-Rovigo; Gorizia-S. Polo; Opitergina-Santarcangiol.; San Donà-Pasianese; San Marino-Miranese; V. Veneto-Russi.

GIRONE E

RISULTATI: Bozzano-Ponsacco 0-0; Colorno-Carpi 0-2; Inter Vinci-Cecina 0-2; Mirandolese-Fiorenzuola 1-0; Sammargh.-Roteglia 1-0; San Lazzaro-Cerretese 0-3; Vaianese-Pietrasanta 0-0; Viareggio-Migliarina 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cecina	**38**	27	14	10	3	32	15
Carpi	**36**	27	14	8	5	39	12
Bozzano	**33**	28	12	9	7	30	28
Mirandolese	**28**	27	8	12	7	25	19
Ponsacco	**28**	27	8	12	7	26	24
Roteglia	**27**	27	8	11	8	21	22
Fiorenzuola	**27**	27	7	13	7	21	22
Inter Vinci	**27**	27	9	9	9	20	30
Pietrasanta	**26**	27	7	12	8	22	20
Colorno	**25**	27	10	5	12	31	30
Vaianese	**25**	28	8	9	11	25	26
Migliarina	**25**	27	9	7	11	21	34
Sammargh.	**24**	27	8	8	11	25	27
Cerretese	**23**	27	7	9	11	23	29
San Lazzaro	**23**	27	5	13	9	21	27
Viareggio	**18**	27	4	10	13	20	37

PROSSIMO TURNO (24 aprile, ore 15,30): Carpi-San Lazzaro; Fiorenzuola-Sammargh.; Inter Vinci-Bozzano; Migliarina-Colorno; Pietrasanta-Cecina; Ponsacco-Mirandolese; Roteglia-Cerretese; Vaianese-Viareggio.

GIRONE F

RISULTATI: Assisi Angelana-Vigor Senigallia 0-0; Big Blu Castellina-Castelfrettese 1-0; Certaldo-Poggibonsi 1-1; Cingolana-Castelfiorentino 1-1; Città Castello-Elettrocarb. 1-0; Narnese-Bibbienese 3-0; Spello-Tiberis 1-0; Vadese-Urbino 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Poggibonsi	**39**	27	14	11	2	37	11
Vadese	**36**	27	10	16	1	35	20
Certaldo	**30**	27	9	12	6	28	25
B.B. Castellina	**29**	27	8	13	6	30	23
Elettrocarb.	**29**	27	8	13	6	31	27
Spello	**28**	27	11	6	10	31	30
Città Castello	**27**	27	8	11	8	24	23
Urbino	**27**	27	6	15	6	15	15
Narnese	**27**	27	7	13	7	32	35
Bibbienese	**27**	27	6	15	6	17	24
Assisi Angelana	**26**	27	7	12	8	31	26
Castelfiorentino	**24**	28	5	14	9	23	26
Vigor Senigallia	**23**	27	5	13	9	20	26
Cingolana	**21**	27	4	13	10	19	32
Castelfrettese	**21**	26	6	9	11	20	35
Tiberis	**18**	27	4	10	13	16	31

PROSSIMO TURNO (24 aprile, ore 15,30): Bibbienese-Castelfiorentino; Castelfrettese-Città Castello; Certaldo-Assisi Angelana; Elettrocarb.-Cingolana; Poggibonsi-Spello; Tiberis-Vadese; Urbino-Narnese; Vigor Senigallia-Big Blu Castellina.

GIRONE G

RISULTATI: Almas Roma-L'Aquila 2-1; Avezzano-Castel di Sangro 2-1; Fondi-Vis Sezze 1-0; Forio-Isola Liri 3-0; Ostia Mare-Astrea 1-1; Passo Corese-Mondragonese 1-1; Sulmona-Cynthia 0-0; Tuscania-Tivoli 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	**42**	27	16	10	1	37	14
Castel di Sangro	**37**	27	14	9	4	39	17
Vis Sezze	**34**	27	13	8	6	38	13
Sulmona	**29**	27	8	13	6	21	16
Fondi	**28**	27	12	4	11	29	24
Ostia Mare	**28**	27	10	8	9	30	26
Avezzano	**28**	27	9	10	8	26	23
L'Aquila	**28**	27	10	8	9	30	31
Astrea	**27**	27	9	9	9	24	27
Almas Roma	**25**	27	8	9	10	16	23
Isola Liri	**24**	27	8	8	11	29	29
Tivoli	**23**	27	4	15	8	19	26
Forio	**22**	27	6	10	11	19	37
Mondragonese	**20**	27	6	8	13	18	37
Tuscania	**19**	27	6	7	14	20	39
Passo Corese	**18**	27	4	10	13	15	28

PROSSIMO TURNO (24 aprile, ore 15,30): Almas Roma-Fondi; Castel di Sangro-Forio; Cynthia-Avezzano; Isola Liri-Passo Corese; L'Aquila-Ostia Mare; Mondragonese-Astrea; Tivoli-Sulmona; Vis Sezze-Tuscania.

GIRONE H

RISULTATI: Fermana-Montegranaro 0-0; Manfredonia-Corato 0-0; Molfetta-Maceratese 1-0; Monturanese-Pineto 1-0; Osimana-Altamura 0-0; Tolentino-Penne 1-1; Tortoreto-Porto S. Elpidio 1-1; Trani-Cerignola 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trani	**36**	27	12	12	3	31	14
Corato	**35**	27	13	9	5	34	19
Tortoreto	**32**	27	8	16	3	28	17
Altamura	**32**	27	12	8	7	29	23
Molfetta	**31**	27	11	9	7	25	22
Porto S. Elpidio	**30**	27	10	10	7	36	34
Manfredonia	**28**	27	8	12	7	35	27
Osimana	**27**	27	9	9	9	18	20
Fermana	**27**	27	9	9	9	26	38
Pineto	**25**	27	9	7	11	27	28
Cerignola	**25**	27	5	15	7	21	27
Montegranaro	**24**	27	6	12	9	20	21
Penne	**24**	27	8	8	11	25	28
Monturanese	**24**	27	8	8	11	20	25
Tolentino	**17**	27	2	13	12	16	32
Maceratese	**15**	27	5	5	17	23	39

PROSSIMO TURNO (24 aprile, ore 15,30): Altamura-Tortoreto; Cerignola-Molfetta; Corato-Monturanese; Maceratese-Tolentino; Montegranaro-Manfredonia; Penne-Fermana; Pineto-Trani; Porto S. Elpidio-Osimana.

GIRONE I

RISULTATI: Angri-Paolana 0-0; Battipagliese-Solofra 3-0; Nuova Rosarnese-Siderno 0-0; Nuova Vibonese-San Ciprianese 1-0; Portici-S. Antonio Abate 0-2; Sambiase-Palmese 4-2; Sarnese-Acerrana 7-0; Savoia-Paganese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarnese	**45**	27	19	7	1	53	10
Battipagliese	**45**	27	19	7	1	46	10
S. Antonio Abate	**34**	27	13	8	6	35	21
Acerrana	**33**	27	13	7	7	28	29
Sambiase	**28**	27	11	6	10	36	31
Portici	**27**	27	8	11	8	27	24
Savoia	**27**	27	8	11	8	25	27
Siderno	**27**	27	9	9	9	24	27
Angri	**26**	27	9	8	10	24	23
N. Rosarnese	**25**	27	6	13	8	10	16
Solofra	**24**	27	8	8	11	18	22
San Ciprianese	**22**	27	7	8	12	34	37
Paganese	**21**	27	4	13	10	15	31
Paolana	**18**	27	4	10	13	15	30
Palmese	**18**	27	3	12	12	15	37
Nuova Vibonese	**12**	27	2	8	17	8	38

PROSSIMO TURNO (24 aprile, ore 15,30): Acerrana-Savoia; Angri-Battipagliese; Palmese-Portici; Paolana-Paganese; S. Antonio Abate-Sambiase; San Ciprianese-Nuova Rosarnese; Siderno-Sarnese; Solofra-Nuova Vibonese.

GIRONE L

RISULTATI: Cariatese-Acri 4-2; Corschiavonea-Nardò 2-0; Fasano-Potenza 2-1; Matera-Toma Maglie 4-0; Matino-Corigliano C. 2-2; Mesagne-Senise 0-1; Policoro-Castrovillari 1-1; Rende-Francavilla 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fasano	**45**	27	19	7	1	45	10
Francavilla	**35**	27	11	13	3	29	15
Nardò	**33**	27	13	7	7	24	19
Cariatese	**32**	27	13	6	8	36	22
Acri	**28**	27	8	12	7	22	23
Potenza	**27**	27	8	11	8	30	24
Corigliano C.	**26**	27	7	12	8	26	28
Corschiavonea	**26**	27	7	12	8	24	27
Rende	**26**	27	9	8	10	20	24
Matera	**26**	27	7	12	8	19	26
Castrovillari	**25**	27	7	11	9	20	28
Senise	**25**	27	8	9	10	18	28
Policoro	**23**	27	4	15	8	18	22
Toma Maglie	**23**	27	6	11	10	22	27
Matino	**18**	27	5	8	14	21	31
Mesagne	**14**	27	3	8	16	15	35

PROSSIMO TURNO (24 aprile, ore 15,30): Acri-Fasano; Castrovillari-Mesagne; Corigliano C.-Policoro; Francavilla-Matera; Matino-Senise; Potenza-Corschiavonea; Rende-Nardò; Toma Maglie-Cariatese.

GIRONE M

RISULTATI: Akragas-Comiso 1-8; Bagheria-Mazara 0-0; Canicattì-Enna 0-0; Juve Gela-Favara 3-1; Nuova Igea-Nissa 5-1; Palermolympia-Partinicaudace 0-1; Pro Sciacca-Termitana 2-2; Scicli-Acireale 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Gela	**44**	27	18	8	1	51	19
Acireale	**43**	27	17	9	1	35	7
Bagheria	**30**	27	9	12	6	22	25
Nuova Igea	**29**	27	9	11	7	29	24
Favara	**29**	27	7	15	5	17	18
Palermolympia	**27**	27	9	9	9	26	23
Comiso	**27**	27	8	11	8	31	29
Pro Sciacca	**27**	27	7	13	7	32	33
Partinicaudace	**26**	27	7	12	8	23	20
Nissa	**26**	27	8	10	9	24	29
Mazara	**25**	27	7	11	9	19	21
Enna	**25**	27	5	15	7	11	14
Scicli	**23**	27	7	9	11	30	30
Termitana	**19**	27	4	11	12	14	29
Canicattì	**18**	27	4	10	13	21	35
Akragas	**12**	27	4	6	17	10	39

PROSSIMO TURNO (24 aprile, ore 15,30): Acireale-Palermolympia; Comiso-Bagheria; Enna-Scicli; Favara-Partinicaudace; Mazara-Akragas; Nissa-Pro Sciacca; Nuova Igea-Juve Gela; Termitana-Canicattì.

GIRONE N

RISULTATI: Alghero-Fertilia 1-1; Calangianus-Ozierese 2-2; Gonnesa-Gialeto 1-0; Ittiri-La Palma Cagliari 0-2; Macomer-Tharros 0-1; Mandas-Fersulcis 2-3; Porto Torres-Guspini 2-0; San Marco-Ilvarsenal 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ilvarsenal	**41**	27	17	7	3	38	17
La Palma	**35**	27	14	7	6	26	15
Calangianus	**34**	27	13	8	6	42	21
Fersulcis	**34**	27	12	10	5	34	19
San Marco	**32**	27	10	12	5	35	25
Fertilia	**31**	27	11	9	7	33	30
Ittiri	**29**	27	9	11	7	34	25
Porto Torres	**28**	27	10	8	9	30	29
Gonnesa	**26**	27	8	10	9	26	25
Macomer	**26**	27	8	10	9	32	37
Alghero	**25**	27	10	5	12	25	27
Gialeto	**22**	27	6	10	11	26	29
Tharros	**22**	27	6	10	11	36	45
Guspini	**21**	27	5	11	11	16	33
Ozierese	**15**	27	3	9	15	20	40
Mandas	**12**	27	3	6	18	18	54

PROSSIMO TURNO (24 aprile, ore 15,30): Fertilia-Macomer; Gialeto-Mandas; Gonnesa-Ittiri; Guspini-Alghero; Ilvarsenal-Porto Torres; La Palma Cagliari-San Marco; Ozierese-Fersulcis; Tharros-Calangianus.

ROMAGNA VIA

Il lanciatissimo Cesena, con il miglior punteggio in assoluto, è la squadra-record della prima fase

La prima fase del 26. campionato nazionale primavera registra complessivamente 1143 marcature (di cui 6 a tavolino). L'ultima giornata è prolifica: 55 reti (53 più 2) con una media-gara di 2,93. La rinuncia (seconda stagionale) è del Francavilla, che si vede punito dal 2-0, oltre al punto di penalizzazione. È la stessa squadra che aveva beneficiato tempo fa della rinuncia del Messina e quindi oggi si trova due gol fatti e due subiti a tavolino. Risolti gli ultimi dubbi-qualificazione con le «promosse» Torino ed Inter (girone A), Cesena (miglior punteggio nazionale) e Piacenza («B»), Fiorentina (primo attacco assoluto con 50 reti) e Roma («C»), Bari e Napoli («D»). Vetrina per le squadre corsare (ben otto), la stessa Roma, il Barletta e la giovane Sampdoria con Dal Moro in evidenza. Molto bene l'Ospitaletto di Angelo Facchinetti: la «covata» di oltre venti giovani del 1971 merita considerazione. Un'occhiata ai gironi: 239 reti nel gruppo A, 296 nel «B», 325 nel «C» e 283 nel «D», ma in quest'ultimo ci sono due giornate in meno, essendo undici le squadre. Vediamo l'analisi-marcature. Nel gruppo A, Tramezzani e De Vincenzo bollano per l'Inter, Frassine e Bellavia per il Monza-corsaro, Porrini e Balesini per il Milan, Zaffaroni e Chiti per il Torino, Burtini per il Pavia, Dal Moro (doppietta) ed Affuso per la Sampdoria, Tononi per il Brescia. Nel «B», centri di Ricci (Cesena), Ferrari (Vicenza), Cernecca (Triestina), Danilo Neri e Bonfadini-rigore (Bologna), Martinelli e Morè (Ospitaletto), Centofanti (Verona), Treppo e Zian (Udinese), Dego e Mingatti (Padova). Nel «C», botte vincenti di Calamai e Sereni (Fiorentina), autogol di Ciabini pro-Campobasso, reti di Guarino e Gautieri (Empoli), Barboni (Perugia), Martini (Pisa), Calvigioni-rigore (Latina), Cappioli, Artistico (doppietta) e Pacioni (Roma), bis di Sopranzi (Samb), e di Prodosmo (Lazio). Nel «D», bersagli di Danieli, Terrevoli (2) e Montenegro (Barletta), Iannetti e Mustara (Catanzaro), Delfino (gol per il Catania ed autogol pro-Bari), De Patre-rigore (Messina), Ciullo e Conte (Lecce), Minopoli (Napoli). Il Taranto vince a tavolino. La prossima settimana, tutti i marcatori delle 1143 reti.

Carlo Ventura

Sopra, Claudio Balesini del Milan: un gol alla Cremonese. A fianco, Luca Villa: è stato il migliore del Bologna in questo campionato

IN PRIMO PIANO/ROBERTO FOGLI

TORO A 18 CARATI

I tempi sono ormai brevissimi per un ritorno al calcio giocato, dopo la grande jella dell'ottobre dello scorso anno, quando quella che sembrava una semplice distorsione si trasformò in incidente serio, col ginocchio sinistro gravemente leso. Tra poco, l'invocato ritorno. *Roberto Fogli* (1,73 per 63 chili), il personaggio in questione, appare sulla via di un recupero completo. Nato a Torino l'11 luglio 1968, iniziò a giocare nella Cromodora Venaria, per poi passare alle giovanili del Torino: otto stagioni (dai mini-esordienti alla «primavera») con notevoli soddisfazioni collettive e personali. Roberto gioca sia da centrocampista, sia da libero con identico rendimento. Gli studi sono al quinto anno di informatica. Tra gli hobbies: musica, tennis e giornali. *«Quest'anno»* dice serenamente *«è stato molto particolare, proprio per questo incidente che mi ha bloccato parecchio. Ora però sono prossimo al rientro: sto facendo amichevoli e partitelle; i tempi sono ormai maturi. Aspirazioni? Debellare la jella per sempre, poi magari un pensierino alla serie A, naturalmente terminando gli studi»*. Non solo calcio, quindi, tra gli obiettivi di un ragazzo saggio.

c.v.

RISULTATI, CLASSIFICHE E MARCATORI

GIRONE A

RISULTATI. 22 giornata: Atalanta-Inter 0-2, Como-Genoa 0-10, Juventus-Monza 0-2, Milan-Cremonese 2-0, Pavia-Torino 1-2, Sampdoria-Brescia 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**35**	22	15	5	2	37	11
Inter	**31**	22	13	5	4	28	12
Milan	**30**	22	11	8	3	22	14
Como	**25**	22	7	11	4	19	17
Atalanta	**24**	22	8	8	6	22	15
Juventus	**22**	22	7	8	7	14	15
Cremonese	**20**	22	5	10	7	17	21
Brescia	**20**	22	6	8	8	19	26
Genoa	**20**	22	6	8	8	19	26
Sampdoria	**17**	22	6	5	11	22	23
Monza	**12**	22	3	6	13	12	28
Pavia	**8**	22	1	6	15	8	31

GIRONE B

RISULTATI. 22 giornata: Cesena-Piacenza 1-0, L.R. Vicenza-Triestina 1-1, Modena-Bologna 0-2, Ospitaletto-Verona 2-1, Udinese-Parma 2-0, Venezia Mestre-Padova 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**36**	22	17	2	3	40	14
Piacenza	**31**	22	11	9	2	28	13
Verona	**30**	22	12	6	4	32	15
Parma	**25**	22	8	9	5	29	23
Udinese	**24**	22	9	6	7	32	20
Padova	**24**	22	11	2	9	30	20
Triestina	**21**	22	8	5	9	20	26
L.R. Vicenza	**18**	22	3	12	7	15	24
Ospitaletto	**16**	22	7	2	13	24	33
Bologna	**14**	22	3	8	11	17	29
Venezia M.	**13**	22	4	5	13	14	48
Modena	**12**	22	2	8	12	15	31

GIRONE C

RISULTATI. 22 giornata: Campobasso-Fiorentina 1-2, Empoli-Arezzo 2-0, Lodigiani-Perugia 0-1, Pisa-Latina 1-1, Roma-Ascoli 4-0, Sambenedettese-Lazio 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**33**	22	13	7	2	50	16
Roma	**33**	22	13	7	2	38	15
Empoli	**32**	22	13	6	3	35	13
Pisa	**27**	22	8	11	3	27	15
Lazio	**23**	22	8	7	7	30	25
Perugia	**22**	22	7	8	7	31	28
Ascoli	**21**	22	6	9	7	23	26
Campobasso	**20**	22	5	10	7	23	34
Latina	**15**	22	3	9	10	19	42
Lodigiani	**14**	22	4	6	12	11	22
Arezzo	**12**	22	3	6	13	19	40
Samb	**12**	22	3	6	13	19	49

GIRONE D

RISULTATI. 22 giornata: Barletta-Catanzaro 4-2, Catania-Bari 1-1, Messina-Lecce 1-2, Napoli-Avellino 1-0, Taranto-Francavilla 2-0 (rinuncia). Ha riposato il Pescara.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**31**	20	12	7	1	42	12
Napoli	**31**	20	13	5	2	34	9
Avellino	**26**	20	11	4	5	36	12
Catanzaro	**23**	20	7	9	4	21	17
Barletta	**22**	20	9	4	7	34	28
Lecce	**21**	20	7	7	6	24	22
Taranto	**18**	20	6	6	8	19	29
Francavilla (-1)	**16**	20	6	5	9	20	31
Catania	**16**	20	3	10	7	20	33
Messina (-1)	**8**	20	2	5	13	17	45
Pescara	**6**	20	0	6	14	16	45

MARCATORI. **15 reti:** Calderoni (Cesena, 2 rigori) e Carta (Fiorentina, 7).

presenta I CAMPIONATI DI VOLLEY

VOLO A VELASCO

La linea del tecnico argentino è vincente. Lo conferma la serie record della Panini Modena

Dopo l'ottavo scudetto della Teodora Ravenna in campo femminile, è arrivato il terzo, anche questo consecutivo, della Panini Modena, il settimo in assoluto della società gialloblù, il diciottesimo maschile della città. Esaminando le statistiche, è la seconda volta, da quando è stata inserita la formula dei playoff, che nel settore maschile si laurea campione d'Italia la società che ha vinto anche la regular season. Ed è la prima volta che una formazione si fregia dello scudetto davanti al proprio pubblico. In poche parole, le eccezioni l'han fatta da padrone. E a bearsene è stata la squadra ora tri-campione d'Italia. Indubbiamente, da quando all'ombra della Ghirlandina è arrivato il tecnico argentino Julio Velasco, la Panini è diventata praticamente imbattibile. E tutto grazie anche all'opera oscura del d.s. parmense Aristo Isola che, con l'allenatore, ha costituito un duo davvero efficace e affiatato a cui i giocatori e i vertici societari fanno sempre riferimento per ogni piccolo o grande problema. Per amore di statistica è bene ricordare che anche nell'altro caso di trionfo nei playoff del club che aveva dominato la regular season (nell'83-84, l'attuale Bistefani), a farne le spese fu la formazione parmense. Alla Maxicono finalista, comunque, ed è meglio precisarlo subito, non si dovranno intentare assolutamente processi. Francamente, con una Panini come quella che si è vista (anche se a fasi alterne, è vero) in questo campionato, era impossibile ottenere di più. Anzi, siamo convinti che quanto è stato espresso dalla formazione del giovane e valente tecnico Giampaolo Montali ha sorpreso tutti. Cedere le armi alla quinta partita della finalissima, e al quinto set, non è davvero risultato da poco. *«Certo l'amarezza è grande»* ha dichiarato Montali, *«ma sono convinto che la squadra sia quella giusta su cui si dovrà lavorare. Quest'anno hanno vinto i migliori, in futuro speriamo di diventare noi i più forti. Forse, però, avrei preferito essere sconfitto in tre sole partite e non in cinque. La delusione sarebbe stata meno cocente»*. C'è da dire anche che il team parmense è formato da elementi giovani che non hanno esperienza di infuocati appuntamenti agonistici: handicap, questo, che è venuto puntualmente a galla e che è stato sfruttato magistralmente dai «ragazzi terribili» modenesi. Ne sa qualcosa il poderoso ma troppo umorale schiacciatore della Maxicono,

RISULTATI, CLASSIFICHE: LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLE FINALI

5. partita 12-4-88
Panini Modena-Maxicono Parma **3-2**
(15-8 15-5 10-15 6-15 15-4)
Migliori: Quiroga-Dvorak

La Panini Modena ha vinto per la terza volta consecutiva e per la settima complessiva il titolo di campione d'Italia.

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

CLASSIFICA FINALE. **Conte punti 19; Dvorak 14; Bertoli 12; Castellani, Kantor e Quiroga 10; Martinez e Travica 9; Colla, Recine, Depalma e Gustafson 8; Powers, De Luigi, Zorzi e Vullo 7; Babini, De Giorgi, Gardini, Cantagalli e Lucchetta 6; Uriarte, Dametto, Bracci e Bernardi 5; Hedengaard, Dall'Olio, Carretti, Errichiello, Galli e Giani 4.**

SPAREGGI A1-A2

4. giornata di andata
Fontana Candida-Burro Virgilio **1-3**
(9-15 7-15 15-6 3-15)
Cus Roma-Siap Brescia **3-1**
(20-18 5-15 15-12 15-13)
Opel Cespeda-Carisp Moka Rica **3-0**
(15-13 17-15 15-11)

5. giornata di andata
Burro Virgilio-Opel Cespeda **3-1**
(7-15 15-11 15-10 15-12)
Siap Brescia-Fontana Candida **3-2**
(15-9 7-15 15-12 8-15 15-11)
Carisp Moka Rica-Cus Roma **3-0**
(15-9 15-5 15-13)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P
Burro Virgilio	**10**	5	5	0	15	5
Opel Cespeda	**8**	5	4	1	13	6
Carisp Moka Rica	**4**	5	2	3	9	10
Siap Brescia	**4**	5	2	3	10	12
Fontana Candida	**2**	5	1	4	8	14
Cus Roma	**2**	5	1	4	5	13

PROSSIMO TURNO (1. giornata di ritorno, sabato 23 aprile, ore 17,00): Siap Brescia-Burro Virgilio Mantova; Carisp Moka Rica Ravenna-Fontana Candida Frascati; Cus Roma-Opel Cespeda Agrigento.

COSÌ L'ULTIMA SFIDA TRICOLORE A MODENA

PANINI MODENA	**3**
MAXICONO PARMA	**2**

Panini Modena: Bernardi 7; Vullo 7,5; Lucchetta7,5; Quiroga 8; Bertoli 7; Cantagalli 7,5; Merlo 6,5; Della Volpe n.g.; Bevilacqua n.g.; Bellini n.e.

Allenatore: Velasco 8.

Maxicono Parma: Errichiello 6,5; Galli 5; Dvorak 8; Gustafson 7,5; Giani 6; Zorzi 4,5; Bracci 7,5; Petrelli n.g.; Panizzi n.e.; Piazza n.e.; Cova n.e.; Michieletto n.e.

Allenatore: Montali 7.

Arbitri: Gaspari (Ancona) 8; Gelli (Ancona) 8.

Durata dei set: 23', 20', 26', 23' e 22' **per un totale di** 114'.

Battute sbagliate: Panini Modena 12; Maxicono Parma 22
1. set: 0-2 11-2 11-5 12-5 12-6 14-6 **15-8**
2. set: 4-0 4-1 9-1 9-3 10-3 10-5 **15-5**
3. set: 1-0 1-3 4-3 4-4 5-4 5-6 8-6 8-10 9-10 9-14 **10-15**
4. set: 0-2 1-2 1-14 **6-15**
5. set: 0-1 4-1 4-2 8-2 8-3 12-3 12-4 **15-4**

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

ULTIMA GIORNATA

ALLENATORI	MEDIA
Velasco (Panini Modena)	7,01
Montali (Maxicono Parma)	6,76
Lo Bianco (Acqua Pozzillo CT)	6,65
Prandi (Bistefani Torino)	6,65
Guidetti (Burro Virgilio Mantova)	6,59
Tyborowski (Opel Cespeda)	6,58
Menarini (Camst Bologna)	6,55
Jankovic (Ciesse Padova)	6,54
Paolini (Kutiba Isea Falconara)	6,50
Rapetti (Gonzaga Milano)	6,13

ARBITRI	MEDIA
Bruselli (Pisa)	6,75
Gaspari (Ancona)	6,72
Gelli (Ancona)	6,70
Gregorelli (Rovato)	6,70
Picchi (Firenze)	6,62
Cinti (Ancona)	6,50
Malentacchi (Sesto Fiorentino)	6,50
Panzarella (Lamezia Terme)	6,43
Catanzaro (Palermo)	6,42
Murè (S. Gregorio)	6,42
Fanello (Arenzano)	6,39
Troia (Salerno)	6,39

A1-A2 FEMMINILE

SPAREGGI
RISULTATI

4. giornata di andata
Mark Leasing Jesi-Scott Reggio C. **3-2**
(12-15 15-10 15-17 15-3 15-10)
Ina Assitalia-Ceramica Nuova **3-0**
(15-10 15-6 15-10)
Visconti di Modrone-Sipp Cassano **3-1**
(15-9 15-9 9-15 15-10)

5. giornata di andata
Scott Reggio C.-Visconti di Modrone **3-0**
(15-7 15-4 17-15)
Ceramica Nuova-Mark Leasing Jesi **1-3**
(10-15 15-6 3-15 7-15)
Sipp Cassano d'Adda-Ina Assitalia **0-3**
(9-15 12-15 7-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P
Scott Reggio C.	**8**	5	4	1	14	5
Mark Leasing	**8**	5	4	1	12	8
Visconti Modrone	**6**	5	3	2	11	9
Ina Assitalia	**6**	5	3	2	11	6
Sipp Cassano	**2**	5	1	4	4	13
Ceramica Nuova	**0**	5	0	5	4	15

PROSSIMO TURNO (1. giornata di ritorno, sabato 23 aprile, ore 17,00): Ceramica Nuova Spezzano-Scott Reggio Calabria; Sipp Cassano d'Adda-Mark Leasing Jesi; Ina Assitalia Perugia-Visconti di Modrone Albizzate Varese.

Sopra, la Panini Modena. In piedi, da sinistra, il mass. Cinelli, Bernardi, Raoul Quiroga, Ghiretti, Cantagalli, Bertoli, Vullo, Merlo, Lucchetta; seduti, il ds Isola, Morandi, il vice allenatore Barbolini, il tecnico Velasco, il mass. Forlani, Della Volpe, Bellini e il medico sociale Grandi

feggiamoci pure in campo, e fronteggiamoci anche duramente, a parole, per sostenere i nostri beniamini. Ma, per carità, fermiamoci qui, non andiamo oltre». E per concludere diamo atto alla Rai di non essere stata, questa volta, troppo matrigna: anche se l'orario della differita, dopo la mezzanotte, non era certo dei migliori, non possiamo non apprezzare il collegamento in diretta, alle 20,30, nel corso del seguitissimo TG1.

Pier Paolo Cioni

I CONVOCATI PER LE QUALIFICAZIONI OLIMPICHE

Nazionale maschile: Vullo, A. Lucchetta, Cantagalli e Merlo della Panini; Zorzi, Errichiello, Giani, Galli e Bracci della Maxicono; Lazzeroni del Gonzaga; Castagna e Mantovani dell'Acqua Pozzillo; Gardini della Camst; P. Lucchetta del Sisley. *Nazionale femminile:* Benelli, Bertini, Zambelli, Bernardi e Prati della Teodora; Conte, Marabissi e Fontanesi del CIV; Viapiano, Boselli e Bigiarini del Braglia; Flamigni e Baiardo del Conad; Turetta dei Vini Doc Puglia; Pudioli del Mapier Jeans.

Andrea Zorzi, bersaglio fisso per il pubblico di parte avversa. Tornando alla Panini, possiamo dire che, pur non avendo brillato per continuità (ma qui la strozzatura del campionato in favore della Nazionale ha senz'altro inciso negativamente, come è accaduto per altri club), ha meritato il suo settimo titolo in particolare per la freddezza sempre dimostrata nei momenti decisivi. L'ultima partita per lo scudetto ha restituito ai tifosi modenesi e ai compagni di squadra l'asso argentino Raoul Quiroga, che ha giocato a livelli stellari, risultando praticamente inarrestabile. Al riguardo il sudamericano ha detto: *«Sono veramente soddisfatto di questa mia ultima prova, che ha in parte riscattato una stagione molto alterna e al di sotto delle mie possibilità. Quanto ho fatto nella finalissima mi servirà per il morale, per il futuro. Ora sono di nuovo convinto che Quiroga è ancora Quiroga, sono in grado di saltare e schiacciare come desidero. Rispetto allo scudetto di cui fui protagonista tre anni fa contro Bologna oggi sono più soddisfatto. Primo perché questo titolo è... il più fresco e secondo perché ha suggellato il mio riscatto dopo un'annata poco felice».*

Da sempre, quando si parla di Panini, si usa definirla come la Juventus della pallavolo, sia per il modello di organizzazione societaria, sia per lo stile di comportamento. E in questa logica si inserisce benissimo l'attuale tecnico, Julio Velasco, il «vincitore». Da tre anni a Modena, ha già collezionato tanti allori da essere invidiato un po' ovunque. Oltre ai tre scudetti, ha portato a casa due Coppe Italia, una Coppa delle Coppe e si è classificato per due stagioni (le ultime) vicecampione d'Europa. Pur essendo un indiscusso protagonista, e dunque un «nemico» da battere, non è affatto odiato dai suoi colleghi, anzi. Non è escluso anche un suo prossimo impiego come allenatore della nostra Nazionale maggiore, dopo il periodo di commissariamento del c.u. Carmelo Pittera. Diplomatico, sempre attento a tutto e a tutti, dopo la vittoria ha avuto il primo pensiero per il suo sfortunato giocatore Andrea Ghiretti, che non ha potuto disputare le ultime due partite per un distacco della retina all'occhio destro. Ha poi continuato dicendo: *«In questo momento per me felice vorrei lanciare un messaggio di pace, affinché la rivalità tra le opposte fazioni rimanga solo sportiva. Non accetto i fenomeni di vandalismo che stanno aumentando anche nella pallavolo anno dopo anno. Non vorrei proprio che si arrivasse ai livelli del calcio: sarebbe un disastro. Sbef-*

In alto, il trionfo di Velasco. Sopra, Gustafson della Maxicono bloccato da Lucchetta e Quiroga. A lato, i fratelli Panini ricevono la coppa dal vice presidente federale Fidenzio e, sotto, l'abbraccio dei modenesi e la tristezza dei parmensi, sconfitti 3 a 2 (fotoSabattini)

IL BASKET SECONDO **LUCA**

IL BANCO AMBROSIANO

Primo e i suoi nei quarti di finale, ed è Roma contro Milano: torna in campo la storia recente, arricchita di titoli, anni e dubbi

di Luca Corsolini

Sopra a sinistra (fotoSerra), Mike Bantom, principale artefice del successo livornese del Bancoroma: e ora si propone per un duello stellare con l'altro ex Nba Bob McAdoo. Sopra a destra (fotoSerra), Janice Lawrence, 37 punti alla Deborah nella partita dello scudetto e dell'addio di Lidia Gorlin: la Primigi Vicenza ha collezionato il settimo titolo consecutivo. A lato (fotoRamani), Elvis Rolle dell'Allibert Livorno, la personificazione della felicità dopo aver eliminato la San Benedetto, ma dietro l'angolo c'è Varese

Milano-Roma: ci perdonino le altre sei squadre ma il piatto forte dei quarti dei playoff è proprio il confronto tra Tracer e Bancoroma. Non si tratta solo del derby tra le due città più... città d'Italia, in campo ci va anche la storia recente del nostro basket: da una parte i campioni d'Italia, d'Europa, di tutto, gente che è invecchiata vincendo e convincendo; dall'altra una squadra che proprio dopo essersi seduta sul trono d'Europa si è come sgonfiata, oppure si è gonfiata di dubbi (fate voi, e non dimenticate nel conto che il Banco ha comunque vinto una Korac, nel frattempo). Niente da dire: la promozione del Banco è una sorpresa, la seconda dopo l'eliminazione della Dietor. Possiamo azzardare un'ipotesi: finora nei playoff stanno facendo strada le squadre con più umiltà, dove per umiltà bisogna leggere coscienza dei propri mezzi, rispetto degli avversari e, pure, serenità: perché in questi giorni la palla scotta e bisogna avere mani d'amianto per infilarla nel canestro. Certo, tra i due, il dramma dell'Enichem è meno significativo: alla squadra di Bucci il titolo di grande era stato dato sulla fiducia, e adesso sulla fiducia le sarà tolto perché, benedetti ragazzi, Fantozzi e compagni sembrano non imparare mai la lezione. A proposito di lezione: chi ha creduto di averne impartita una a Enrico Campana si è sbagliato di molto, la peggiore figura l'ha fatta la società, cioè l'ambiente. A proposito di ambiente: la bocciatura della Dietor è un fatto non solo tecnico ma anche ambientale, è la bocciatura di una società e di una squadra che non hanno saputo rinnovarsi facendo sempre gli stessi sbagli

segue

SUL PODIO

1 Lidia GORLIN
Primigi

La nostra signora dei canestri ci lascia dopo aver vinto l'ennesimo scudetto. Nessuna lacrima, per carità, solo un sorriso di ammirazione e di ringraziamento per una grande che saluta.

2 Mike BANTOM
Bancoroma

Il signore degli anelli si carica sulle spalle la capitale e la rimette di fronte a Milano nel confronto più significativo dei quarti. Bantom contro Mc Adoo come nell'Nba.

3 Raphael ADDISON (4)
Allibert

Si è divertito un mondo, specie nel dopo partita, a rilasciare interviste nei panni del Blues Brother assieme a Rolle. Si divertirà così tanto anche contro la DiVarese?

4 Pierluigi MARZORATI (2)
Arexons

Il Pierlo è tornato e si annuncia in forma come ai bei tempi. Ha segnato con la Snaidero 21 punti in un tempo, con contorno di assist e brio. Peccato fosse un'amichevole.

5 George BUCCI (5)
Yoga

Il nuovo re di Bologna. Appena è stato incoronato lui, è stato destituito Macy. Ma è tutta la Yoga a sentirsi padrona di Bologna dopo un inseguimento di anni.

6 Darren DAYE (2)
Scavolini

L'ex Celtics è la polizza che Bianchini ha sottoscritto prima dei playoff. Anche contro le Riunite è stato decisivo. Si ripeterà nel derby delle cucine che vale un sogno?

7 Federico CASARIN
Benetton

È il più in forma del momento nella squadra di Sales. Suoi sono stati i punti che hanno risolto la difficile sfida con Napoli mantenendo la Benetton in rotta verso la salvezza.

8 Enrico CAMPANA
Gazzetta dello Sport

Non è nella hit parade come giornalista più odiato dagli italiani ma perché dopo quel che gli è capitato a Livorno un minimo di solidarietà gli è dovuta. Non solo a Livorno.

DIETRO LA LAVAGNA

ENICHEM
La squadra

L'eliminazione dai playoff chiude subito il discorso sulla squadra, ma il dopo partita deve obbligare tutti ad amare riflessioni per il coinvolgimento della società livornese nell'attacco a Campana.

Dan ROUNDFIELD (3)
San Benedetto

Beveva Coca Cola in panchina ma non è Vasco Rossi. Cioè non può cantare «Vado al massimo» perché al massimo ha dato, sotto gli occhi di tutti, l'impressione di voler tornare a casa in fretta.

RISULTATI E CLASSIFICHE

IL QUADRO DEI PLAYOUT

GIRONE VERDE

RISULTATI - Seconda giornata: Maltinti Pistoia-Jollycolombani Forlì 101-91; Alno Fabriano-Annabella Pavia 79-71; Hitachi Venezia-Neutro Roberts Firenze 100-88. Terza giornata: Neutro Roberts-Maltinti 99-84; Alno-Hitachi 84-83; Annabella-Jollycolombani 95-83.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Hitachi	**4**	3	2	1	266	253
Neutro Roberts	**4**	3	2	1	290	279
Annabella	**4**	3	2	1	253	247
Alno	**4**	3	2	1	258	257
Maltinti	**2**	3	1	2	270	277
Jollycolombani	**0**	3	0	3	255	279

PROSSIMI TURNI (20 aprile): Jollycolombani-Neutro Roberts; Annabella-Hitachi; Maltinti-Alno (21-4). (24 aprile): Neutro Roberts-Annabella; Alno-Jollycolombani; Hitachi-Maltinti.

GIRONE GIALLO

RISULTATI - Seconda giornata: Standa Reggio Calabria-Wüber Napoli 102-90; Fantoni Udine-Benetton Treviso 75-65; Facar Pescara-Sharp Montecatini 93-88. Terza giornata: Sharp-Standa 93-89; Fantoni-Facar 80-81; Benetton-Wüber 80-72.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Sharp	**4**	3	2	1	272	268
Benetton	**4**	3	2	1	241	240
Facar	**4**	3	2	1	253	270
Standa	**2**	3	1	2	284	279
Fantoni	**2**	3	1	2	241	237
Wüber	**2**	3	1	2	264	261

PROSSIMI TURNI (20 aprile): Standa-Fantoni; Wüber-Sharp; Benetton-Facar. (24 aprile): Sharp-Benetton; Fantoni-Wüber; Facar-Standa.

SERIE A1 FEMMINILE

PLAYOFF. Finali: Primigi Vicenza-Deborah Milano 94-55; Deborah-Primigi 67-68 d.t.s. La Primigi Vicenza è campione d'Italia per la dodicesima volta (settima consecutiva).

IL PUNTO SULLA SERIE B

REC. 27. GIORNATA: Virtus Ragusa-Caruso Trapani 88-80. VENTOTTESIMA GIORNATA: Docksteps Montegranaro-Sarvin Cagliari 81-78; Fanti Imola-Conad Perugia 82-78; Caruso Trapani-Castor Pordenone 81-71; Banca Popolare Sassari-Virtus Ragusa 107-78; Valentino Roma-Mister Day Siena 78-70; Inalca Modena-Stefanel Trieste 89-67; Stamura Ancona-Ranger Varese 65-67; Teorema Arese-Citrosil Verona 59-71.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Citrosil	**54**	28	27	1	2428	1972
Teorema	**38**	28	19	9	2383	2276
Fanti	**36**	28	18	10	2273	2202
Stefanel	**34**	28	17	11	2392	2278
Mister Day	**30**	28	15	13	2338	2292
Banca Popolare	**28**	28	14	14	2147	2153
Docksteps	**28**	28	14	14	2104	2167
Ranger	**28**	28	14	14	2232	2210
Castor	**26**	28	13	15	2352	2459
Inalca	**26**	28	13	15	2295	2259
Caruso	**22**	28	11	17	2183	2220
Valentino	**22**	28	11	17	2187	2254
Sarvin	**22**	28	11	17	2362	2435
Virtus	**22**	28	11	17	2318	2443
Stamura	**18**	28	9	19	1973	2194
Conad	**14**	28	7	21	2176	2329

PROSSIMO TURNO (24 aprile): Sarvin-Teorema; Mister Day-Stamura; Castor-Fanti; Citrosil-Inalca; Conad-Docksteps; Virtus-Valentino; Ranger-Popolare; Stefanel-Caruso.

La Citrosil è passata come un treno a Milano. Bella forza, direte voi, Brumatti conosce i canestri del Palalido come le sue tasche, e infatti Pino ha segnato 27 punti. Ma in testa le posizioni sono decise da tempo e anche con questo stop la Teorema non dovrebbe perdere il terzo posto. Chi perde qualcosa invece è la Stefanel che stecca ogni volta che il calendario le dà il microfono: la squadra di Tanjevic le ha buscate in quel di Modena ed è tornata quarta dietro alla Fanti che ha vinto senza esaltarsi contro la già retrocessa Conad Perugia. In coda è successo che il Valentino ha approfittato del rilassamento psicologico della Mister Day, ormai esclusa dai playoff, guadagnando due punti preziosi; restano comunque quattro squadre assieme a quota 22 punti e domenica c'è l'ennesimo derby salvezza tra Ragusa e Valentino, mentre la Sarvin riceve la Teorema e il Caruso Trapani vola fino a Trieste. Ci saranno due arrivi in volata, per playoff e salvezza, e anche la Fanti farebbe meglio a non sottovalutare la trasferta in quel di Pordenone. Il prossimo è il penultimo turno, domenica farà molto caldo... □

Darren Daye, ex Celtics, polizza sottoscritta da Bianchini per i playoff (fotoAmaduzzi)

BASKET

segue

nelle ultime stagioni. La fila di chi si è messo a ridere davanti alla sede della Dietor è lunga, per fare l'elenco ci limitiamo a nominare i signori G, i più illustri: Gamba e Gardini. Cosa succederà adesso? Difficile pensare che Porelli cerchi un manager, più probabile è che stia cercando un allenatore, l'ennesimo. Cosic non ha fatto una gran figura in questa stagione. Con la nazionale jugoslava aveva lanciato Divac facendogli perdere la palla decisiva in semifinale ai Mondiali contro la Russia. Divac è diventato il miglior centro d'Europa, ma a Bologna avranno la pazienza sufficiente per aspettare che Marcheselli diventi, se non il miglior play d'Europa, almeno uno di quelli più bravi nel tiro da tre?

Ce n'è domande da fare e da farsi in questo periodo. Ad esempio, dopo «gara uno» di finale del campionato femminile, una straordinaria dimostrazione di potenza da parte della Primigi, Aldo Corno allenatore delle vicentine chiedeva: è colpa nostra se le avversarie non ci stanno dietro? No, non è colpa vostra, infatti in «gara due» la Deborah vi ha fatto sudare il settimo scudetto consecutivo ingigantendo, se possibile, il vostro trionfo, che è il trionfo del lavoro e non solo della forza economica della società. Quanto scommettiamo che questa squadra che vince, vince e non ne ha mai abbastanza, saprà reagire anche alla mancanza definitiva della Gorlin e a quella temporanea della Pollini, che sembra abbia deciso di andare negli States promettendo di tornare per i playoff?

segue

di Massimo Zighetti

I BABY JOHNSON

Badalona è una piccola e rinomata località turistica spagnola, situata sulla celeberrima Costa Brava, a pochi chilometri da Barcellona. In tutta la Spagna è famosa per la sua magnifica spiaggia e per la sua squadra di basket. Storia significativa quella della Juventud (o, come si dice in catalano, Joventut) di Badalona. È la storia di una società fondata addirittura nel 1930 e che per moltissimi anni ha avuto uno scopo precipuo: quello di avvicinare i giovani al basket. Negli anni Sessanta la Juventud Badalona vinse un titolo (stagione 66-67) quando nelle sue file militava il grande Nino Buscatò, purissimo prodotto del vivaio di Badalona, e il secondo scudetto della storia del club arrivò nel 77-78, quando il portabandiera della squadra era un altro grandissimo giocatore e cioè Miguel Santillana. Il tempo passa, ma alla Juventud Badalona ci sono sempre due punti fermi: il vivaio e la giovinezza della prima squadra (composta in larga parte proprio da giovani usciti dal vivaio). E, in una società tutta rivolta ai giovani, poteva mancare un allenatore della prima squadra...in erba? Naturalmente no. E infatti sulla panchina della Juventud siede il ventisettenne Alfred Julbe, il più giovane tecnico della Serie A. Julbe è un coach-intellettuale, studente in Filologia catalana. Ma, proprio perché giovane, lo stesso Julbe è anche in un certo senso una specie di problema per la sua società: infatti a luglio partirà per il servizio militare e verrà sostituito sulla panchina dall'attuale assistant Randy Knowles, un americano che a Badalona arrivò alcuni anni fa come giocatore e che non si è più mosso. Knowles, gran temperamento e metodi di lavoro da college americano, assicurerà la reggenza per un anno, tenendo in caldo il posto a Julbe.

In Spagna la Juventud Badalona è famosa anche per il fatto che da sempre il club si considera una gran famiglia, estremamente affiatata, nella quale regna sovrana l'armonia: proprio per questo è stato ribattezzato «la Penya», un'espressione catalana che indica appunto un gruppo compatto. Nel palmarés della Juventud, oltre a due titoli nazionali, ci sono anche sei coppe di Spagna e una Coppa Korac, conquistata nel 1981 a spese della Carrera Venezia. Attualmente la Juventud conta su 4.500 soci *«ma almeno altri 3.000 premono per diventarlo»,* afferma il general manager Miguèl Girò, *«solo che non possiamo accontentarli, perché il nostro palazzo dello sport può accogliere 5.500 persone».* Ma, al proposito, la Juventud presto risolverà anche questo problema, dato che in previsione delle Olimpiadi di Barcellona del 1992 a Badalona sarà costruito un nuovo impianto da 12.500 posti. La Juventud Badalona è anche il club spagnolo che gode della più alta sponsorizzazione: infatti da quest'anno ha sottoscritto un contratto quinquennale con l'industria casearia «Ram», che garantisce ai catalani oltre mezzo miliardo di lire per stagione (coprendo quindi un terzo circa del budget complessivo, approssimativamente di un miliardo e 600 milioni). L'anno scorso la Juventud perse per un pelo il titolo spagnolo, battuto dal Barcellona nell'ultima partita dei playoff con un tiro a fil di sirena. E fortunata la «Penya» non lo è stata neppure quest'anno, perché nella finalissima della Coppa delle Coppe ha ceduto solo dopo un tempo supplementare ai francesi del Limoges.

Celebri per le loro «camisetas verdinigros» (magliette neroverdi), i catalani della Juventud hanno scelto come balia per il nido d'infanzia della prima squadra (età media 22 anni) il colored Reggie Johnson (30 anni, 2 e 04), che in Italia militò tre anni fa a Rimini. Anche il secondo USA della squadra è un maturo ex-italiano: si tratta dell'ex-virtussino Joe Meriweather (34 anni, 2 e 05). In tema di stranieri per molto tempo è stata portata avanti una trattativa non troppo segreta con il sovietico Vladimir Tkachenko (2 e 20), che avrebbe avuto garanzie dalle autorità sportive dell'Unione Sovietica per potersi trasferire in Spagna dopo le Olimpiadi di Seul. Tuttavia pare che ora Tkachenko abbia gravi problemi alla colonna vertebrale e così il suo arrivo alla Juventud Badalona per l'88-89 è diventato più problematico. E i «famosi» giovani della squadra? La pattuglia è capeggiata senz'altro da Josè Antonio Montero, play ventitreenne di 1 e 93, che l'estate scorsa fu chiamato dai professionisti degli Atlanta Hawks al quinto giro delle scelte. Altri fanciulli «vip» sono Rafael Jofresa (21 anni, 1 e 82) e Javier Crespo (21 anni, 2 metri). Senza dimenticare il tandem di pivottoni composto da Juan Antonio Morales (19 anni, 2 e 09) e dal biondissimo Carlos Ruf (18 anni, 2 e 09), nato ad Hamina, in Finlandia, da padre spagnolo e madre finnica. *«Morales e Ruf»,* dice Reggie Johnson, *«diventeranno i due più forti centri spagnoli. Già oggi, in allenamento, io e Meriweather dobbiamo impegnarci come pazzi per contenerne l'entusiasmo e lo strapotere fisico».* A completare al meglio la squadra ci sono i due nazionali Josè Maria Margall (32 anni, 1 e 98) e Jordi Villacampa (24 anni, 1 e 95), entrambi tiratori di notevole efficacia. □

Reggie Johnson, «balia» dei giovani di Badalona (fotoPinotti)

RISULTATI E CLASSIFICHE

BELGIO. RISULTATI 24. Giornata: Saint Trond-Bruges 83-89; Maccabi Bruxelles-Hellas Gand 81-79; B.C. Gand-Charleroi 79-68; Castors Braine-Houthalen 83-78; Mariembourg-Ostenda 81-97; Pepinster-Racing Malines 88-69. CLASSIFICA: Ostenda 44; Castors 38; Mariembourg 34; Racing 32; Maccabi 30; Houthalen 28; Charleroi 20; B.C. Gand 16; Bruges, Merxem, Pepinster, Saint Trond, Hellas 14. Ostenda, Castors, Mariembourg e Racing ai playoffs. Per l'unica retrocessione prevista, spareggio a 5 fra Bruges, Merxem, Pepinster, Saint Trond e Hellas. Sjisele e Beringen promosse in Serie A.
OLANDA. RISULTATI 33. Giornata: Kolf & Moljin-Ahrend Donar 93-79; Nashua Den Bosch-Red Giants 113-62; Direktbank Den Helder-De Boo Das 99-86; Sportlife Amsterdam-E.S.T.S. Akrides 88-79; Miniware Wert-Hatrans 79-66. CLASSIFICA: Nashua 56 punti (32 partite); Miniware 50 (33); Direktbank 40 (32); Sportlife 38 (33); Kolf & Moljin 32 (33); Red Giants 26 (32); Ahrend 22 (32); De Boo Das 22 (32); Hatrans 22 (33); E.S.T.S. (20 (33).
JUGOSLAVIA. RISULTATI Quarti di finale playoffs (al meglio di tre partite): Jugoplastika-Sebenico 107-80 (1-0); Cibona-I.M.T. 127-103 (1-0); Olimpia-Zara 77-76 (1-0).
SVIZZERA. RISULTATI 10. Giornata girone per il titolo: Bellinzona-Sam Massagno 97-105; Pully-Olimpic Friburgo 29-110; Losanna-Champel Ginevra 115-95. CLASSIFICA: Pully 52; Champel 38; Losanna 34; Olimpic 32; Bellinzona 26; Sam Massagno 20. Risultati semifinali playoffs (al meglio di tre partite): Pully-Olimpic 114-108 (1-0); Champel Losanna 114-91 (1-0). Risultati 5. Giornata girone per la salvezza: Chene-Vevey 92-97; Nyon-Vernier 134-116. 6. Giornata: Nyon-Chene 140-116; Vernier-Vevey 118-93. CLASSIFICA: Nyon 22; Chene 14; Vernier e Vevey 10. Il Vevey retrocede in Serie B (0-2 negli scontri diretti col Vernier).
FRANCIA. RISULTATI Ottavi di finale playoffs (completamento): Mulhouse-Antibes 103-68 e 82-110 (1-1, qualif. Mulhouse per diff. canestri); Chene-Nantes 91-84 e 72-92 (1-1, qualificato Nantes per diff. canestri). Quarti: (al meglio di 3 partite): Racing Parigi-Orthez 86-100 d.t.s. e 81-92 (0-2, qualif. Orthez); Monaco-Nantes 108-92 e 69-96 (1-1); Cholet-Villeurbanne 86-74 e 75-64 (2-0, qualif. Cholet); Limoges-Mulhouse 107-87 e 130-100 (2-0, qualif. Limoges). Quarti playout: Nizza-Le Mans 110-112 e 103-101 (qualif. Le Mans); Roanne-Avignone 84-82 e 83-107 (qualif. Avignone); Digione-Gravelines 101-98 e 79-99 (qualif. Gravelines); Nancy-Vichy 112-84 e 77-98 (qualif. Nancy).
SPAGNA. RISULTATI Ottavi di finale playoffs (al meglio di 3 partite): Magia de Huesca-Cacaolat Granollers 91-95 (0-1); Estudiantes Madrid-Cajabilbao 93-87 e 83-77 (2-0, qualif. Estudiantes); Valladolid-Tangrés Basconia 76-84 e 77-84 (0-2, qualif. Tangrés Basconia); Cajacanarias-Oximesa Granada 79-83 e 98-95 (1-1).

UN CESTO DI PERCHÉ

☐ Perché i giornalisti di basket della Gazzetta dello Sport farebbero bene a prendere lezioni di difesa personale?
Perché nell'ultimo week end cestistico sia Enrico Campana che il corrispondente della rosea da Udine, Giorgio Verbi, sono stati vittime di episodi di violenza fisica e verbale abbastanza spiacevoli. Contro Campana, a Livorno, si sono scagliati alcuni energumeni fra i quali il giornalista ha detto di aver riconosciuto il vice allenatore dell'Enichem Vasco Suggi. Verbi, invece, è stato cacciato dalla tribuna stampa del Palasport udinese, perché «reo» di aver scritto della declinante

Sopra (fotoOrsi), Emilio Marcheselli, uno dei pochi virtussini salvatisi dal naufragio, anticipa l'uomo-derby, George Bucci.
In alto (fotoRamani), Federico Casarin

Fantoni degli ultimi tempi. Verbi ha mostrato all'usciere la tessera dell'Ordine e quella Coni (che dà diritto d'ingresso a tutte le manifestazioni sportive), ma come risposta avrebbe ricevuto una serie di insulti e minacce da parte del presidente friulano, Enzo Cainero.

☐ Perché a Porelli non piacciono le TV libere?
Perché la sera precedente il derby Yoga-Dietor, l'emittente bolognese Rete 7 ha ricevuto una comunicazione del factotum virtussino che la invitava a non trasmettere la consueta e seguitissima rubrica di basket del martedì. Motivazione ufficiale della richiesta: il pericolo di esasperazione degli animi (come se i tifosi felsinei fossero tutti zulù). Motivazione ufficiosa: l'idiosincrasia dell'avvocato per uno dei due conduttori il programma (l'altro, quello gradito, era forzatamente assente). «Obtorto collo» i responsabili della TV locale hanno assecondato l'augusto volere, per non correre il rischio di fare uno sgarbo al vice-presidente della Lega e perdere così l'esclusiva delle telecronache bianconere. E se un giorno venissero a scoprire che la Virtus non è rimasta insensibile alle lusinghe di Odeon TV (leggi: 200 milioni)?

☐ Perché la Fortitudo per diventare grande deve smettere di studiare la meteorologia?
Perché al termine del secondo derby con la Virtus lo speaker ufficiale della società si è lasciato andare a una frase un po' troppo «disinvolta» (dopo che, in precedenza, e per tutta la stagione, non si era mai distinto per un uso imparziale del microfono): *«Previsioni del tempo per domani:»* ha urlato, *«Su mezza Bologna cielo molto nuvoloso; sull'altra metà splenderà un bellissimo sole!»*. Simpatico? Certo, soprattutto perché a Bologna il basket è un fenomeno di civiltà; altrove, forse, il suo intervento avrebbe provocato effetti diversi. Ma se la Fortitudo vuol davvero entrare nel Gotha della pallacanestro deve convincersi che certe manifestazioni di provincialismo vanno eliminate. E lo speaker deve sapersi controllare.

☐ Perché sono pochi in Italia gli impiegati come Michel Platini?
Perché Michel ha scritto nel suo libro «La mia vita come una partita di calcio» che è stato licenziato quando era impiegato municipale a Joeuf perché sorpreso a giocare a basket durante le ore di lavoro. Se Platini è speciale, specialissima è la sua famiglia: la madre era una giocatrice di basket, e cestisti erano anche tre zii «marcantoni che superavano il metro e ottanta».

☐ Perché a Bologna bisogna essere intonati per entrare al palasport?
Perché in occasione del derby di ritorno dei playoff i capi dei tifosi Yoga hanno rilasciato i biglietti solo dopo accurato esame in cui era chiesto al candidato di cantare i cori della fossa. Chi non era capace, o non conosceva i versi, o chi ha risposto in maniera errata alle domande sulla storia della Fortitudo, è rimasto fuori. E nonostante queste esclusioni c'è stato il record d'incasso.

☐ Perché la Serie A femminile fa mangiare alla Primigi tutto senza condimento?
Perché nessuno vuole correre il rischio che l'olio impiegato sia quel Teodora che ha vinto con le ragazze di Ravenna otto scudetti consecutivi nella pallavolo. La Primigi è arrivata a sette, e se la squadra di Corno sembra non essere stanca di vincere, c'è qualcuno nell'ambiente che comincia a soffrire per questa superiorità.

☐ Perché la Glasnost sta arrivando anche sotto i canestri?
Perché il ministero dello sport russo ha dato mandato a un'agenzia milanese all'avanguardia nel settore delle sponsorizzazione di seguire le pratiche per un tesseramento italiano di giocatori del calibro di Mishkin, Jovaisha, Valters, Tkachenko, Enden. Valters e Tkachenko saranno disponibili solo dopo le olimpiadi di Seul, quindi salterebbero solo la preparazione con le nuove squadre. Un altro che ha contatti molto avanzati coi dirigenti russi è Luciano Capicchioni, che ha appena presentato il progetto del palasport di San Marino, che farà della piccola repubblica un centro sportivo internazionale ad altissimo livello.

BASKET

segue

Altro discorso. Guido Carlo Gatti è diventato superconsulente tecnico della Scavolini. Complimenti. Che abbia accettato è un fatto comprensibile, ma non facilmente condivisibile, e spieghiamo perché: l'associazione allenatori, di cui Gatti è presidente, è impegnata proprio ora in una dura battaglia con la federazione. Chiede il riconoscimento della categoria, cioè degli sforzi che un tecnico ha fatto prima di arrivare in A, soprattutto chiede che non si vanifichi il significato della formazione professionale, dando a chiunque il permesso di sedere in panchina. Dunque, se il capitano Gatti abbandona la nave per primo, cosa devono pensare i marinai-allenatori? Che la loro barca sta affondando?

Problemi comunque ce n'è per tutti. Per giocare un'amichevole in questa pausa troppo lunga, DiVarese e Tracer sono state fortunate perché hanno dovuto fare pochi chilometri per incontrarsi. Anche all'Arexons non è andata male, ma la Snaidero è dovuta partire da Cantù all'alba di domenica (ha giocato sabato sera) perché a causa degli scioperi le è stato possibile trovare un aereo solo a Bergamo con destinazione Roma. Partenza alle 7, sveglia alle 5, nessuno a Caserta disposto a parlare ancora di riposo. Se non altro, però, Scheffler ha dato l'impressione di essersi già ben inserito, perché molto più simile a Glouchkov di quanto non fosse Arlauskas. C'è da dire che il morbillo comincia a pesare alla DiVarese: se l'è preso Rusconi, che è guarito ma deve ancora recuperare qualche chilo; adesso ce l'ha Boselli, che lascerà Ferraiolo da solo nei quarti, contro un'Allibert un po' stanca ma gasatissima perché per il secondo anno consecutivo è davanti all'Enichem (si vede che questa è la stagione buona per ribaltare le gerarchie cittadine). Ci restano poche righe per i playout e ce ne dispiace, ma il ritmo di questa lotteria è forsennato, ancor più di quello dei playoff. E guai alle squadre di A1 se non capiscono l'antifona.

Luca Corsolini

di Luca Corsolini

CAVALIERS DI VENTURA

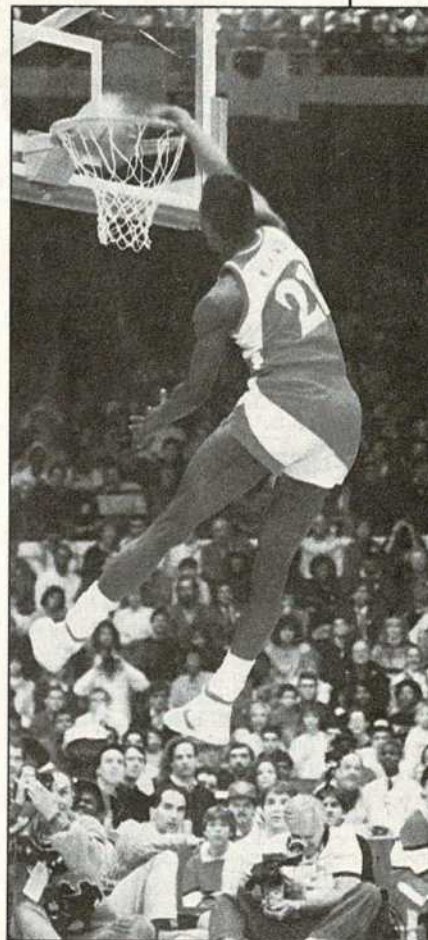
Negli States si parla ancora dei final four di Kansas, per questo ospitiamo l'articolo di Massimo Mangano: per dire, grazie a lui, noi c'eravamo, alla festa dei cinquant'anni del campionato Ncaa che inevitabilmente scatena a ogni stagione la march madness, la follia di marzo. Ma negli States ci si occupa anche della Nba, ormai vicinissima ai playoff: i Cavaliers hanno fatto un passo avanti grazie a Brad Daugherty, i Knicks invece hanno segnato un autogol perdendo coi Bullets. Parliamo d'altro: i Pistons saranno la prima squadra a superare il milione di spettatori in una stagione. Peccato che probabilmente saranno anche l'ultima perché hanno cambiato casa lasciando il Silverdome (60mila posti) per un impianto dalla capienza inferiore (20mila posti). Sabato Kareem Abdul Jabbar ha compiuto 41 anni e ha confermato che giocherà anche l'anno prossimo, sua ventesima stagione nella NBA. Piccola confessione di Charles Barkley: «Quando ho tirato non ho pensato altro che Dio ce la mandi buona, e il tiro è entrato». Per la cronaca: il tiro è partito da una distanza di 29 piedi (poco meno di 9 metri), e con quei tre punti i Sixers hanno battuto i Bullets. I tre posti ancora disponibili per i playoff sono una questione privata fra squadre dell'Est.

La lotta, serratissima e incerta riguarda Cavaliers, Knicks, Pacers, Bullets e Sixers e per queste cinque squadre la prossima sarà un'autentica settimana di passione. Tempo di playoff anche per la Continental basketball association: gran favoriti gli Albany Patroons, che hanno stabilito il record per il minor numero di sconfitte nella regualar season (6 contro 48 vittorie). Intanto fa sorridere la notizia che gli Atalanta Hawks non trovano giocatori (non tutti i Falchi si sono detti disponibili) per la tournée in Russia: se fossimo già in tempi di basket open potrebbe partire qualche italiano.

RISULTATI: Bulls-Pacers 116-110, Rockets-Kings 123-105, Blazers-Jazz 128-123, Nets-Bulls 99-100, Sixers-Hawks 101-103, Cavaliers-Celtics 120-109, Pistons-Bucks 92-91, Knicks-Bullets 97-106, Spurs-Kings 115-112, Nuggets-Rockets 142-125, Lakers-Suns 117-114, Blazers-Warriors 147-140, Sonics-Mavericks 115-88.

UNO SCOOTER PER CINDERELLA REGINA NCAA

Miracles do happen!, i miracoli avvengono, dice un proverbio americano. Il sogno della favola a lieto fine, del miracolo, appunto, è tipico della storia dello sport americano. Il campionato universitario di basket, un avvenimento di assoluto interesse nazionale, non avrebbe avuto bisogno di una storia così dolce e così intensa come quella vissuta dalla squadra di Kansas, neo campione per il 1988, ma poiché la favola di Cenerentola (che negli States chiamano Cinderella) ha sempre affascinato il popolo americano ecco che per la stampa, la TV, i tifosi, l'ambiente, la vittoria di «cinderella» Kansas è stata proprio l'inatteso risultato che tutti sognavano per ricordare questo finale, la cinquantesima, come la più bella, la più strana, la più imprevedibile. Per un tifoso italiano che, di solito, è più pratico e meno sentimentale, il fatto che Kansas abbia vinto una finale disputata sul suo campo, nella sua città, è sintomo di fortuna, e magari, di qualche favoritismo. In realtà la storia di questa vittoria va rivisitata, anche a venti giorni dall'evento, proprio perché le componenti che l'hanno generata sono tante e tutte interessanti. Cominciamo col dire che mai una squadra che aveva subito undici sconfitte nella stagione regolare aveva vinto una finale del campionato. Ecco perché il soprannome di «Cinderella» assume già un significato; tuttavia cosa pensereste voi di una squadra che riesce a classificarsi per il torneo finale avendo perso per strada due giocatori importanti per infortunio ed altri due perché sospesi dall'Università per scarso rendimento scolastico? Sfortunati in avvio, dunque, con il coach Larry Brown che dichiara candidamente a metà stagione che lui la finale la vedrà da spettatore e i giocatori che pensano soltanto con rabbia a questo avvenimento nella loro città. Eppure, come accade nelle favole appunto, dopo una sconfitta nell'odiato derby contro Kansas State qualcosa muta nello spogliatoio: un giocatore che d'ora in poi sentirete nominare spesso decide di prendere la squadra sulle sue spalle e di condurla al titolo. Danny Manning, un'ala pivot di colore di 2,06, colui che certamente sarà la prima scelta assoluta quest'anno, smentisce coloro che lo definivano un egoista e un accentratore, oltre che la vera causa di una stagione negativa, e dimostra che oltre del talento fisico dispone di una dote che solo i grandissimi campioni hanno: la leadership. Danny Manning, è stato l'anima, il cuore, il braccio vincente di questa formazione e ha dato coraggio ai suoi compagni trasformandoli giorno dopo giorno, da agnelli a veri leoni. Larry Brown, l'allenatore, ha creato attorno a lui un meccanismo perfetto in attacco, ma soprattutto in difesa, una «uomo» di incredibile intensità in cui il fuoriclasse Mannin non aveva certo il compito di risparmiarsi. Nelle storie tutte bellissime di questa squadra ci sono sentimenti veri come l'amicizia di Manning con Marshall, la guardia titolare che si è distrutto un ginocchio a metà anno e la finale l'ha vissuta in tuta, pur non essendo in grado di giocare; c'è la solidarietà umana di tutta la squadra che ha nominato Ryan Gray — un ragazzo di 15 anni, con un cancro inoperabile — mascotte della squadra e lo ha voluto vicino a sé per tutto il campionato; c'è l'orgoglio di un padre, Eddy Manning, ex discreto giocatore, ora assistente allenatore a Kansas che vede coronare il sogno di una vita, nel figlio Danny futura superstar dell'NBA; c'è l'emulazione di Scooter Barry, figlio della grandissima stella Rick Barry. Scooter ha giocato queste finali sotto il peso tremendo di dover dimostrare al padre di essere alla sua altezza e la CBS, impietosa ma professionalmente perfetta, ha seguito con una telecamera lo sguardo del padre mentre il figlio perdeva due palloni decisivi nel finale ma anche il suo urlo di gioia quando Scooter con una freddezza ereditata da uno specialista realizzava un tiro libero decisivo a pochi secondi dalla fine. Un campionato universitario va raccontato anche perché per la maggior parte di questi ragazzi è la fine della loro carriera, il sogno finale cui aspirare e l'incredibile atmosfera che vivono e che respirano in quei tre giorni fa loro dimenticare che sono dei veri e puri dilettanti. Le quattro squadre che hanno partecipato al «Final Four» grazie agli introiti televisivi e agli incassi hanno portato a casa un milione di dollari a testa, ma per i giocatori, il regolamento universitario prevede un premio di soli trecento dollari. Davvero ridicolo, eppure la Pasqua 1988 sarà indimenticabile per Kansas City e la sua Università. La notte del lunedì dell'angelo è stata vissuta a Kansas come a Napoli nel giorno dello scudetto e solo i festeggiamenti, insieme ai furbissimi bagarini, mi hanno ricordato l'Italia sportiva con le sue virtù e i suoi difetti.

Massimo Mangano

Sopra (fotoSerra), Dominique Wilkins in una spettacolare schiacciata. Gli Atlanta Hawks sono in difficoltà in vista della tournée in Unione Sovietica: pochi giocatori si sono dichiarati disponibili. Per i playoff, passo avanti dei Cavaliers, autogol dei Knicks

BOXE/LA SORPRESA BELCASTRO

UN GALLO IN MASCHERA

Si dice da sempre che la modestia e il lavoro alla lunga pagano. È una frase che nella boxe trova ampio spazio e credito. La riprova la si è avuta la scorsa settimana a Busalla (Genova), dove Vincenzo Belcastro, calabrese trapiantato a Pavia, ha messo KO il presuntuoso e multinazionale Fabrice Benichou (un misto di spagnolo, italiano, francese), ex campione d'Europa che ha girato il mondo pur avendo soltanto 23 anni, e parla sette lingue. Nessuno avrebbe scommesso una lira su Vincenzo: forse, neanche i suoi tifosi più accesi. Eppure il pugile di Rocco Agostino, che nella sua carriera mai aveva vinto per KO (due successi prima del limite: uno per abbandono e l'altro per squalifica), è riuscito nell'impresa di mettere KO il suo avversario, che della «specialità» era un po' il reuccio, con quei suoi 12 successi prima del limite all'attivo! La Suprema Bilance, la ditta che da pochi mesi si è sostituita alla Fernet Branca nella sponsorizzazione della colonia di Agostino, comincia a mettere sul proprio... piatto il peso di un titolo europeo (Belcastro) e di due tricolori (Dell'Aquila e Zurlo). Il KO scaturito sul ring di Busalla è di quelli classici: sinistro, doppiato con un destro alla mascella e Benichou nel mondo dei sogni. Perduti, dal momento che il galletto francese, che combatte con licenza lussemburghese, aveva in tasca il contratto per affrontare — titolo mondiale in palio — l'americano Kelvin Seabrooks, campione IBP. Ecco perché la Suprema Bilance pensa che Belcastro possa darle il primo titolo iridato. Sarà quasi certamente il serio e umile Vincenzo a prendere il posto di Benichou nel cartellone pugilistico preparato da Bob Arum. Ora sono tre i titoli europei in nostro possesso: quello di Pietro Morello nei superpiuma, quello di Belcastro e quello «nobile» di Francesco Damiani nei pesi massimi. E sarà proprio Damiani, venerdì sera (22 aprile) al Palatrussardi di Milano, a mettere in gioco la sua cintura continentale contro l'imbattuto olandese John Emmen. Proprio Benichou e la sua imprevista débacle possono aprire gli occhi e servire da ammonimento al clan di Damiani. Perché Francesco, imbattuto pure lui, mette in gioco il mondiale dei massimi. E mancare il match contro un certo Tyson... significherebbe buttare al vento centinaia di migliaia di dollari!

Sergio Sricchia

A lato (fotoANSA), Vincenzo Belcastro nel match che l'ha visto conquistare il titolo europeo dei pesi gallo contro il francese Fabrice Benichou sul ring di Busalla. L'incontro si è chiuso per KO

TUTTONOTIZIE FLASH

□ **Football americano.** Risultati della settima giornata di A1. Girone Nord: Saints Padova-Redskins Verona 41-6; Cinghiali Piacenza-Giaguari Torino 6-22; Squali Genova-Seamen Milano 6-27. Classifica: Seamen 14; Saints, Giaguari 10; Redskins 5; Squali 3; Cinghiali 0. Girone Est: Frogs Legnano-Muli Trieste 58-10; Lions Bergamo-Jets Bolzano 21-6; Fighters Pordenone-Skorpions Varese 6-33. Classifica: Frogs 14; Jets, Skorpions, Lions 8; Muli 4; Fighters 0. Girone Centro: Panthers Parma-Hunters Roma 26-34; Warriors Bologna-Chiefs Ravenna 32-0; Rhinos Milano-Condor Grosseto non disputata. Classifica: Warriors 14; Rhinos 10; Chiefs, Condor 6; Panthers 4; Hunters 2 (Rhinos e Condor una partita in meno). Girone Sud: Oaks Napoli-Doves Bologna 8-35; Towers Bologna-Angels Pesaro 20-14; Gladiatori Roma-Dolphins Ancona 28-9. Classifica: Doves 14; Gladiatori 10; Angels 8; Towers 6; Dolphins, Oaks 0.

□ **Atletica leggera.** I responsabili della Federazione Internazionale di Atletica Leggera hanno chiesto alla Federazione britannica di sospendere per un anno la mezzofondista Zola Budd perché l'atleta, di origine sudafricana, ha mantenuto contatti e legami con il paese natale. Se la richiesta venisse accolta l'atleta sarebbe costretta a saltare le Olimpiadi di Seul.

□ Il brasiliano Diamantino Silveira Dos Santos ha vinto la Stramilano, corsa podistica di 21 chilometri. Il vincitore ha preceduto in volata l'azzurro Francesco Panetta.

□ **Ippica.** A Napoli, la sei anni canadese Grades Singing, di proprietà di una scuderia svedese e guidata da Olle Goop, ha vinto il Gran Premio Lotteria di Agnano davanti a Potin d'Amour e Mack The Knife.

□ **Pallanuoto.** Risultati della seconda giornata di ritorno del campionato di A1: Tessilario Como-Sisley Pescara 9-13; Original Marines Posillipo-Florentia 17-11; Volturno-Canottieri Napoli 3-9; Allibert Camogli-Boero Arenzano 9-19; Molinari Civitavecchia-Kontron Savona 8-7; Erg Recco-Ortigia 10-12. Classifica: Sisley p. 21; Florentia 15; Erg, Kontron, Volturno 11; Molinari 8; Tessilario 5; Allibert 3 (un punto di penalizz.).

□ **Hockey su pista.** Risultati della ventinovesima giornata di A1: Sintesi Vercelli-Forte dei Marmi 15-3; Carisp. Berni Reggiana-Giovinazzo 4-3; Elektrolume Bassano-Menta Più Gorizia 4-1; Mobilsigla Seregno-Beretta Salumi Monza 5-6; Levante Viareggio-Finreda Lodi 16-4; Cielov Castiglione-Cons. Gorgonzola Novara 3-2; Sup. Branzoli Monza-Sporting Viareggio 8-5; Mastrotto Trissino-Estel Thiene 7-3. Classifica: Cons Gorgonzola p. 48; Sintesi 46; Sup. Brianzoli 45; Elektrolume 40; Beretta 39; Mastrotto 33; Mobilsigla 30; Levante, Carisp Berni 29; Finreda 27; Menta Più 23; Cielov 20; Giovinazzo, Estel 18; Forte dei Marmi 14; Sporting Viareggio 5.

□ **Baseball.** Gruppo 1 - Risultati: Torino-Bollate 4-2, 22-10, 12-8; San Marino-Parma 3-6, 3-14, 3-6; Rimini-Milano 7-3, 23-1, 7-0. Recupero: Bollate-Parma 0-19. CLASSIFICA: Parma, Torino 1000; Rimini 667; San Marino 333; Bollate, Milano 000. Gruppo 2. Risultati: Reggio Emilia-Grosseto 3-9, 0-12, 3-9; Fortitudo-Roma 12-3, 3-1, 10-0; Nettuno-Firenze 4-3, 5-6, 10-1. CLASSIFICA: Fortitudo 1000; Grosseto 833; Nettuno 667; Firenze 333; Roma 167; Reggio Emilia 000.

□ **Tennis.** John McEnroe è tornato alla vittoria nel primo impegno agonistico dopo sei mesi di assenza. A Tokio, si è imposto nel Suntory Japan Open battendo in finale lo svedese Stefan Edberg - numero 3 della classifica mondiale - con il punteggio di 6-2 6-2.

□ **Ciclismo.** L'olandese Adri Van der Poel ha vinto la 74. edizione della Liegi-Bastogne-Liegi. Van der Poel ha preceduto in volata il belga Michel Dernies e l'inglese Robert Miller. La corsa è stata caratterizzata, nelle battute iniziali, da una rovinosa caduta di molti atleti, fra questi il vincitore dell'ultima Milano-Sanremo, Laurent Fignon, che ha riportato la frattura del polso. □ Il tedesco occidentale Rolf Gölz ha vinto la 52. edizione della Freccia Vallone, precedendo sul traguardo di Huy Moreno Argentin.

CASO EVANGELISTI

IL BRONZO RITIRATO

La Federazione Internazionale di Atletica Leggera è intervenuta ufficialmente nel merito sportivo del salto in lungo «truccato» di Giovanni Evangelisti ai Mondiali di Roma 1987. Dopo una prima archiviazione del caso, l'atleta italiano viene ora privato della medaglia di bronzo e il salto incriminato, l'ultimo (metri 8,38), è considerato come mai avvenuto.

Con oltre 18 mila preferenze Alberto Tomba precede Vialli e Maradona al traguardo della popolarità

di Paolo Facchinetti

SUPERMAN IN PISTA!

A fine novembre, dopo aver vinto le prime due gare di Coppa del Mondo, aveva provocato il direttore della Gazzetta dello Sport: *«Ma insomma, cosa devo fare per avere un titolo a nove colonne come Maradona?»*. Una decina di giorni fa, ancora intriso di entusiasmo dopo il bagno di folla nello stadio di Bologna, aveva puntualizzato con legittimo orgoglio: *«Adesso sono più popolare di Vialli»*. Il popolo della curva, quello cui Alberto si era richiamato definendo «un tifo da stadio» l'entusiasmo dei suoi seguaci sulle piste di tutto il mondo, l'aveva ufficialmente consacrato «grande». Le curve non sbagliano nella scelta dei loro idoli: se uno è un campione «vero», lo accettano subito. Se viene accettato un campione di un altro sport che non sia il calcio, allora vuol dire che l'uomo è davvero straordinario. Una conferma dell'eccezionalità di Alberto Tomba è arrivata puntuale anche dall'annuale sondaggio del Guerin Sportivo fra i propri lettori. Ogni anno, ormai dal 1975, il Guerino chiede di indicare «lo sportivo dell'anno», colui che con le proprie imprese ha lasciato il segno. Ebbene, il popolo compatto ha votato Tomba. Il bolognese bionico (due volte olimpionico) ha surclassato tutti lasciandosi alle spalle proprio Vialli e Maradona: 18 mila voti contro i sette-otto mila dei due fenomeni calcistici. Perché questo plebiscito? Perché Alberto nell'arco di soli sei mesi ci ha donato una sequenza impagabile di emozioni, quali certamente non provavamo dal Mundial dell'82. Nove vittorie di Coppa, due medaglie olimpiche, la sfida con Zurbriggen vissuta trepidando fino all'ultimo; Sanremo che si ferma per darci le immagini del trionfo di Calgary; la Tv che sospende lo sciopero per proporci gli ultimi brividi blu. E poi lui, questo personaggio incredibilmente fresco: che dice di divertirsi sciando, di essere il più grande, di amare casa sua, la mamma, la sorellina ma anche la discoteca, le ragazze e il Lambrusco. Il presidente del Coni, Gattai, ha commentato: *«Per l'Italia sono stati mesi indimenticabili. Mai c'è stata tanta partecipazione popolare»*. Merito di Tomba la cui grande dote, al di fuori delle piste, è l'enorme capacità di trascinare all'entusiasmo la gente. Un episodio per tutti. Calgary, sera delle premiazione dopo l'oro nel gigante; dopo la cerimonia Alberto parte in macchina ma vede un gruppo di italiani con una bandiera e inchioda; scende, si fa dare il tricolore, risale in macchina, passa il volante a Paletta, apre il tettuccio e si mette a sventolare la bandiera urlando come un pazzo: Alé oh oh, alé oh oh; e tutti i tifosi dietro a fargli il coro, impazziti nel vedere il campionissimo trasformato in uno di loro «comuni mortali». Adesso si sta godendo, ormai stremato, gli ultimi sgoccioli di un trionfo prolungato che ha dato fastidio a chi (ingrato) ha già dimenticato l'esaltazione di

In alto (fotoSipa), Tomba subito dopo lo slalom di Calgary fa un po' di conti: le medaglie d'oro sono proprio due! Qui sopra: il campione sfila sulla pista dello stadio della sua Bologna osannato dai tifosi in delirio (fotoAmaduzzi)

LO SPORTIVO DELL'ANNO 87

CLASSIFICA FINALE

Pos.	Nome	Voti
1.	**Alberto TOMBA** (sci)	voti 18.556
2.	**Gianluca VIALLI** (calcio)	8.190
3.	**Diego MARADONA** (calcio)	7.645
4.	**Ruud GULLIT** (calcio)	3.142
5.	**Francesco PANETTA** (atletica)	2.133
6.	**Walter ZENGA** (calcio)	913
7.	**Ottavio BIANCHI** (calcio)	800
8.	**Dino MENEGHIN** (basket)	622
9.	**Azeglio VICINI** (calcio)	541
10.	**Gianfranco ROSI** (pugilato)	62
11.	**Fratelli ABBAGNALE** (canottaggio)	61
12.	**Massimo BIASION** (automobilismo)	48
	Maurilio DE ZOLT (sci)	48
14.	**Manuel ESTIARTE** (pallanuoto)	44
15.	**Salvatore BAGNI** (calcio)	35
	OSCAR (basket)	35
17.	**Gerhard BERGER** (automobilismo)	30
18.	**Alessandro ANDREI** (atletica)	28
	Franco BERTOLI (pallavolo)	28
20.	**Mike D'ANTONI** (basket)	27
21.	**Pietro Paolo VIRDIS** (calcio)	22
22.	**Bob McADOO** (basket)	20
23.	**Paolo CANÈ** (tennis)	18
24.	**Giorgio LAMBERTI** (nuoto)	17
25.	**Maurizio DAMILANO** (atletica)	12
	Altri	189

Nel prossimo numero pubblicheremo l'elenco completo dei vincitori dei premi messi in palio dal Concorso «Lo sportivo dell'anno»

L'ALBO D'ORO DA THÖNI A TOMBA

ANNO	VINCITORE	DISCIPLINA
1975	**Gustav Thöni**	sci
1976	**Adriano Panatta**	tennis
1977	**Roberto Bettega**	calcio
1978	**Paolo Rossi**	calcio
1979-80	**Pietro Mennea**	atletica legg.
1981	**Marco Lucchinelli**	motociclismo
1982	**Paolo Rossi**	calcio
1983	**Michel Platini**	calcio
1984	**Francesco Moser**	ciclismo
1985	**Michel Platini**	calcio
1986	**non assegnato**	
1987	**Alberto Tomba**	(sci)

quest'inverno. La mamma (alla quale Alberto per riconoscenza ha portato da Honolulu un vestito da hawaiana!) vuole che si riposi. Conconi invece lo chiama già al lavoro: *«Una di queste domeniche lo vado a prendere e lo porto a farsi la Raticosa in bicicletta»*. Okay, fantastico, dice Alberto; ma prima un'ultima soddisfazione: fatemi andare a Imola, ai box della Ferrari durante il Gran Premio. Gli hanno proposto di salire su un bolide e di cimentarsi prima della gara con alcuni altri ospiti illustri fra cui Paul Newman, nella corsa dei VIP, la mamma non vuole ma lui già gongola: in casa ha la tuta che Berger gli ha regalato, è pronto a indossarla. Alla fine magari si accontenterà anche solo di fare un giro di pista per accogliere l'ovazione dei centomila della Tosa, della Rivazza, delle Minerali: il teatro ideale per la consacrazione di un uomo fra le leggende dello sport.

Paolo Facchinetti

IL TOMBOLARIO

Amore - Per la vita, la gente, se stesso, lo sci, le donne: Alberto Tomba ne è intriso fino al midollo. Però si è equivocato parecchio sulla sua passione per ie belle ragazze, peraltro molto umana. I mass media in questo senso hanno strumentalizzato il campione in maniera spudoratamente banale: «Novella 2000» non si è lasciata sfuggire una foto di Alberto abbarbicato ad una ragazza col seno scoperto, scattata alla Capannina di Bologna. «Gente» ha così titolato un servizio: *«Per vincere occorrono una bella donna e un piatto di tortellini»*. «Oggi»: *«Dopo i trionfi olimpici ha preferito il sole e le donne di Honolulu»*. Persino «Repubblica» è caduto nella trappola dell'appetitoso luogo comune: ha sbattuto il faccione di Tomba sulla copertina di un «Venerdì» corredato da questo titolo: *«Supertomba sesso e sci»*. *«Non ho mai perso una gara per essermi distratto con una donna»*, precisa però Alberto. *«Le ragazze? Certo che mi piacciono. Ma Cristina sa che le sono fedele»*. Cristina è la sua ragazza da un paio d'anni; ha *«due occhi di ghiaccio»* e tante curve che sembra una strada di montagna. Appena dopo aver vinto il gigante olimpico Alberto telefonò a casa; in diretta, davanti a milioni di spettatori di tutto il mondo, disse alla madre: *«Chiama Cristina, dille che le telefono subito»*.

Baldoria - I festeggiamenti per le sue vittorie sono cominciati il 25 marzo a San Lazzaro di Savena. Nel suo paese Alberto ha ricevuto gli applausi più sinceri e disinteressati. Poi Lizzano in Belvedere e Vidiciatico sull'Appennino bolognese e Sassuolo sull'Appennino modenese: qui si sono tenute le «Tombiadi». Josef Messner, invitato con tutto il clan azzurro, ha commentato: *«In vent'anni di attività federale, questa è stata la più bella festa dello sport alla quale ho preso parte»*. Per Alberto invece il massimo è forse stato il bagno di folla nello stadio di Bologna in occasione della partita col Catanzaro. Era stato lui, a Calgary, a suggerire l'idea: *«Quando torno, voglio una festa grande, magari allo stadio»*. Accontentato, con una di quelle «americanate» che gli piacciono tanto: discesa in elicottero sul campo, marcia trionfale dell'Aida, 30 mila tifosi impazziti, palloncini e coriandoli. *«Queste baraccate mi piacciono da morire»*, ha commentato estasiato. *«Non avevo mai sentito tanta gente tutta insieme urlare il mio nome!»*. (vedi anche E come entusiasmo).

Cabala - Come tutti gli atleti, Tomba è moderatamente superstizioso. I suoi «talismani» sono il papillon bordeaux col quale fece il suo ingresso nel clan azzurro, un pupazzetto datogli dalla madre, un braccialetto fatto con i lacci delle scarpe della sorellina Alessia. Gli piace «credere» ai numeri. Un anno fa si era convinto che il 7 gli portasse fortuna: con quel numero aveva vinto il bronzo a Crans Montana, ma con il 7 è caduto a Kranjska Gora nel giorno del suo ventunesimo compleanno. Adesso «gioca» con il numero uno: nel gigante d'oro a Calgary aveva il pettorale n. 1; nello slalom aveva l'11, numero su cui subito allestì una operazione aritmetica per la gioia dei cameramen: 1 + 1 = 2 golds. Credente, è convinto che il Papa «sciatore» gli porti fortuna: gli fu vicino sul Monte Bianco, avvertì un brivido che ancora ricorda. Talvolta prima di partire si fa il segno della croce. *«Ma il segreto dei suoi successi»*, afferma Bruno Gattai, telecronista di Montecarlo e suo intimo amico, *«sta nella incredibile freddezza, nella lucidità con cui affronta ogni gara»*.

L'altra passione di Tomba, dopo lo sci, sono le belle auto. Qui sopra (fotoOliver) è con Forghieri e Munari a Imola dove ha provato una Lamborghini Countach. A sinistra (Pentaphoto) posa con la tuta regalatagli da Berger: anche Tomba sogna...

Denaro - In una intervista al TG3 dell'Emilia Romagna una decina di giorni fa «Paletta» Marchi ha detto che Tomba quest'anno ha intascato 300-400 milioni. Forse sono di più. Al campione bolognese sono stati offerti soldi a palate da molte parti (un manager americano era pronto a offrirgli un milione di dollari per curarne l'immagine). Per ora il suo nome è legato alle industrie vicine alla Federsci: Rossignol, Conte of Florence, Salomon, Lange, Zuegg, Bmw. Alberto ha un solo sponsor personale: la Trophy Challenger, piccola industria modenese di abbigliamento sportivo (vestiva Challenger il giorno della discesa sullo stadio di Bologna). Il contratto, fatto a titolo di amicizia, pare contempli una cifra pressoché simbolica: circa 50 milioni. In attesa di cominciare a guadagnare in proprio, Alberto sta facendo guadagnare gli altri, «sponsorizzando» amici e conoscenti. Nei bar di Bologna si sprecano l'aperitivo Tomba, la pizza Tomba, le tagliatelle alla Tomba. Il Consorzio Cimone e l'Associazione Corno alle Scale stanno già potenziando gli impianti in vista della prossima esplosiva stagione. Alberto ha prestato nome e immagine a tutti, gratis. Adesso però pare che il padre abbia deciso di mettere un po' d'ordine nelle cose e la parola fine a questa pacchia.

Entusiasmo - L'esuberanza di Alberto è contagiosa. I suoi tifosi sono come lui. Si distinsero subito nelle prime gare italiane: campanacci, bandiere, urla e cori che stridevano con le solitamente composte platee di montagna. *«Un tifo*

da stadio», disse qualcuno storcendo il naso. *«Sono loro che mi fanno vincere»*, assicurò Tomba. *«Mi danno la carica»*. E da quel momento li prese in mano e li orchestrò. Da un gruppuscolo che erano divennero una folla. *«Voglio sentirvi urlare di più»*, disse una volta. E un'altra: *«Cos'è quel cartello di Castel de' Britti così piccolo? Fatelo che si veda bene in tivù»*. I cori sono diventati sempre più potenti, i colpi di fantasia sempre più numerosi. *«A Calgary»*, sostiene Alberto, *«ho capito che avrei vinto appena ho visto che dall'Emilia era arrivata tanta gente»*. A Madonna di Campiglio si inginocchiò sulla neve come Maradona dopo un gol e fu il delirio. Ha ripetuto la scena dopo l'oro dello slalom: in ginocchio a ringraziare tutti, a invitare tutti a bere e a far casino da qualche parte. Adesso, per mantenere le promesse, sta ancora facendo il giro dei circoli sportivi. Dicono i suoi fans: *«È grande, è un amico, con lui andrei all'osteria o in discoteca»*.

Eccolo schierato col Bologna. A sinistra, il presidente Corioni

Futuro - Alla folla che lo acclamava al Dall'Ara di Bologna ha promesso: *«Fra un anno vi porterò la Coppa del Mondo»*. Alla sua gente di San Lazzaro invece ha garantito una medaglia dei mondiali di Vail (in Colorado, febbraio 1989). Ha esaltato l'Appennino modenese promettendo entro qualche anno una gara di Coppa. A tutti ha regalato il sogno di altre stagioni impareggiabili. *«Gareggerò fino ai Giochi del 1994. Sei anni ancora mi vanno bene, allora ne avrò 27, l'età giusta per ritirarmi»*. Il futuro di Alberto è pieno di idee e progetti. Non farà le discese ma intensificherà gli allenamenti per il Super G. In quanto alla tecnica, cercherà di correggere la tendenza a sbandare nelle curve a sinistra. Per il resto, tutto okay. *«Il fisico di Alberto ha retto bene alla fatica»*, ha detto Conconi al Guerino. *«A Saalbach, i referti relativi all'ultimo prelievo di sangue erano perfetti. In tutta la stagione ha denunciato solo a dicembre una leggera carenza di ferro, che abbiamo curato con pillole e iniezioni»*.

Genialità - Definito da tutti molto intelligente ancorché matto, Alberto si è conquistato simpatie per la disinvoltura di certi atteggiamenti che spesso hanno rasentato la genialità. Come quando, cose mai viste sulle piste di sci, nel bel mezzo di un gigante si è permesso di agitare il pugno in segno di saluto agli amici di Sestola che erano giù di testa; o come quando ha terminato il gigante olimpico alzando le braccia, certo dell'oro; o come quando ha scioccato mezzo mondo sciorinando una serie di incredibili «tombate»: *«Sono davvero il più forte!»*, *«Mo socmel che vittoria!»*. *«Sono Tomba la bomba»*, *«Sono il messia dello sci»*, *«Sì, sono stato fantastico»*. *«Adesso potete chiamarmi campione»*.

Hobby - Musica, motori e sport sono le sue passioni. Appena può, va in discoteca, non tanto per ballare quanto per respirarne la magica atmosfera. In macchina, più che un'autoradio, ha una postazione da d.j. Lo sport, più che guardarlo, ama praticarlo: fa tennis, sci d'acqua, windsurf. I mass media l'anno associato al calcio e al basket paracadutandolo sul Bologna o nel parterre del Palasport a vedere la Dietor. Il calcio però lo interessa relativamente: prima di Bologna-Catanzaro aveva visto solo un po' di Bologna-Udinese a settembre (dopo un po' era scappato). *«Mi vergogno a confessare che non ho mai visto Vialli, nemmeno in Tivù»*, ha detto pochi giorni fa. Gli hanno invece fatto conoscere Gullit. Al milanista, cittadino dei Paesi Bassi (sotto il livello del mare) ha chiesto: *«Ma tu, hai mai sciato?»*. Al basket è più legato, per forza di cose: la zia Annarosa sposò Gandolfi, presidente della Virtus basket a metà degli Anni 70, la cugina Simona è la donna di Villalta. La vera passione sportiva di Alberto sono le macchine: belle, veloci, possibilmente verniciate di un rosso-Ferrari.

Interprete - *«I successi e le feste non l'hanno cambiato»*, dice mamma Tomba. *«Il mio Alberto è rimasto sempre quello»*: cioè fedele interprete di se stesso, del proprio personag-

Tomba al Quirinale (fotoAnsa)

gio. Forse un domani gli piacerà interpretare altri ruoli. *«Non mi dispiacerebbe fare l'attore»*, confessò una volta. Adesso c'è una vaga proposta di girare con i fratelli Vanzina un «Vacanze a Calgary» mentre Telemontecarlo ha appena raccolto grandi consensi presentando al Festival del cinema sportivo un film sulle imprese di Alberto in cui il campione si cimenta anche nel suo ruolo più vero: quello di ragazzo che si diverte sciando. Di lui Josef Messner dice: *«Ha l'istinto del grande attore e una straordinaria capacità di comunicare con la gente»*. Una volta i compagni «azzurri» lo chiamavano «Grease» per i capelli imbrillantinati alla John Travolta. Indubbiamente, ha un grande senso dello spettacolo. *«A Saalbach»*, racconta lui, *«una mia cartolina costava 200 scellini contro i 15 di quelle di Pirmin»*. Gira con le tasche piene di foto autografate e a richiesta le lancia tra la folla. Gli americani ne sono rimasti affascinati, lo vorrebbero interprete di spot pubblicitari.

ALBERTO, E LA SCHIENA?

Anche Roma, la scorsa settimana, ha finalmente potuto tributare ad Alberto Tomba il proprio calorosissimo saluto. Fans impazziti l'hanno seguito al ristorante, in discoteca, l'hanno atteso fuori dal Quirinale quando è stato ricevuto assieme agli altri azzurri da Cossiga e davanti al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri dove è stato ricevuto dal generale Jucci per la promozione ad appuntato. D'obbligo la visita alla sede romana di Telemontecarlo, l'emittente che in pratica l'ha adottato (è un appassionato di elettronica televisiva). Fra una follia e l'altra, qualche risposta «seria» alle nostre domande.

— La schiena anche quest'anno ti ha dato parecchi problemi: nel parallelo di Natale, nel gigante ai tricolori di Bergamo, fra le due manches del gigante di Calgary. È una cosa seria?

«No. Sicuramente continuerò con i massaggi (Alberto frequenta un istituto fisioterapico di Vignola) *e proverò anche un plantare. Se sto in piedi per parecchio tempo mi fa subito male»*.

— Sei aumentato qualche chilo di nuovo, cosa dirà Conconi?

«Mi darà un'altra dieta come ha fatto per ognuno di noi all'inizio della passatta stagione. A dire il vero, a tavola non è che l'abbia poi seguita molto».

— Quando si ricomincia?

«A fine maggio cominciamo la preparazione atletica, come sempre, in una località di mare. Durerà circa un mese poi andremo sui

Alberto si sottopone a un massaggio: la schiena è davvero un problema (fotoSipa). Nella pagina accanto, negli studi di TMC

Linguaggio - *«So benissimo di non essere un intellettuale»*, ha detto all'Europeo. *«A un libro di Eco preferisco un disco di Michael Jackson. Sono una persona semplice, senza tragedie esistenziali, senza traumi sentimentali»*. Quindi il suo linguaggio è semplice, spontaneo, fatto piuttosto di battute che di riflessioni, di guizzi ironici più che di banalità ben sciorinate. I suoi *«okay, fantastico»* e *«nessun problema, va bene così»* sono diventati slogan fra i giovani che cercano modelli rassicuranti, vincenti, sinceri. Figlio dell'era televisiva, come molti suoi coetanei parla a frasi corte, quasi in gergo. *«Ha uno strano modo di parlare»*, disse un giorno Cristina. *«Dice una cosa, poi giù una gran risata»*. Lui spiega: *«Vivo di gesti, di movimenti, è difficile poter descrivere tutto con la penna o la parola»*. Il padre vuole a tutti i costi che Alberto prenda il diploma da geometra: è fermo al quarto anno. Ma lui si dedicherà allo studio dell'inglese. Magari negli USA. •

Mamma - Ha proibito al figlio di fare le discese sfidando il parere dei tecnici azzurri; gli ha inventato le filastrocche da recitare dopo ogni vittoria; gli ha regalato un pupazzetto portafortuna. Ha guardato ogni gara in televisione, da sola, chiusa in camera da letto, soffrendo sinceramente. Si è fatta trascinare a Saalbach contro voglia e adesso è convinta di aver portato sfortuna al figlio. Stressata dai trionfi del figlio, non è nemmeno andata a Sestola per le Tombiadi. *«Adesso che il mio bambino ha vinto, vorrei tanto che smettesse»*, disse dopo le Olimpiadi. Maria Grazia Della Mora in Tomba per tutto ciò è divenuta coprotagonista della straordinaria stagione del figlio. La Gazzetta dello Sport per questo le ha assegnato il Premio Palumbo.

LA LUNGA SFIDA CON PIRMIN IN COPPA DEL MONDO

DATA LOCALITA E GARA	TOMBA			ZURBRIGGEN			DIFF.
	PIAZZ.	PUNTI	TOT.	PIAZZ.	PUNTI	TOT.	
27-11 Sestriere, slalom	1°	25	**25**	7°	9	**9**	+16
29-11 Sestriere, gigante	1°	25	**50**	23°	—	**9**	+41
7-12 Val d'Iseré, libera	—	—	**50**	2°	20	**29**	+21
12-12 Val Gardena, libera	—	—	**50**	2°	20	**49**	+ 1
13-12 Alta Badia, gigante	1°	25	**75**	6°	10	**59**	+16
16-12 Madonna C., slalom	1°	25	**100**	sp	—	**59**	+41
19-12 Kranjska G., gigante	rit	—	**100**	2°	20	**79**	+21
20-12 Kranjska G., slalom	1°	25	**125**	4°	12	**91**	+34
9-1 Val d'Isere, libera	—	—	**125**	1°	25	**116**	+ 9
10-1 Val d'Isere, superG	5°	11	**136**	3°	15	**131**	+ 5
12-1 Lienz, slalom	2°	20	**156**	rit	—	**131**	+25
16-1 Bad Kleinkirch., libera	—	—	**156**	2°	20	**151**	+ 5
17-1 Bad Kleinkirch., slalom	1°	25	**181**	rit	—	**151**	+30
19-1 Saas Fee, gigante	1°	25	**206**	4°	12	**163**	+43
23-1 Laukerbad, libera	—	—	**206**	39°	—	**163**	+43
24-1 Laukerbad, libera	—	—	**206**	13°	3	**166**	+40
25-1 Laukerbad, superG	rit	—	**206**	2°	20	**186**	+20
29-1 Schladming, libera	—	—	**206**	1°	25	**211**	− 5
30-1 Schladming, gigante	9°	7	**213**	8°	8	**219**	− 6
11-3 Vail, libera	—	—	**213**	11°	5	**226**	−11
12-3 Vail, Libera	—	—	**213**	26°	—	**224**	−11
13-3 Vail, superG	5°	11	**224**	4°	12	**236**	−12
19-3 Aare, slalom	1°	25	**249**	17°	—	**236**	+13
20-3 Aare, slalom	—	—	**249**	12°	4	**240**	+ 9
20-3 Aare, combinata	—	—	**249**	2°	20	**260**	−11
22-3 Oppdam, slalom	1°	25	**274**	4°	12	**272**	+ 2
24-3 Saalbach, superG	8°	7	**281**	5°	11	**283**	− 2
25-3 Saalbach, gigante	—	—	**281**	3°	15	**298**	−17
26-3 Saalbach, slalom	—	—	**281**	4°	12	**310**	−29

I DUE TRIONFI DORATI AI GIOCHI DI CALGARY

25.2.1988/SLALOM GIGANTE	
1) Tomba	in 2'06''37
2) Strolz	in 2'07''41 a 1'04
3) Zurbriggen	in 2'08''39 a 2'02

27.2.1988/SLALOM SPECIALE	
1) Tomba	in 1'39''47
2) Woerndl	in 1'39''53 a 6 c.
3) Frommelt	in 1'39''84 a 37 c.

Nome - Si chiama Alberto come il nonno paterno, al quale è ancora intitolata la «Tenuta Alberto Tomba» di Castel de' Britti. Il campione ne è convinto, è un nome che porta fortuna: *«Le Olimpiadi si sono svolte nello stato di Alberta e ho portato a casa due ori. Ragazzi, ma lo sapete che le prossime Olimpiadi invernali nel 1992 si faranno ad Albertville, in Francia?»*. Gli sono stati appioppati mille soprannomi: quello che ha fatto il giro del globo è «Tomba-la-bomba» coniato addirittura da Serge Lang, l'ideatore della Coppa del Mondo. Ma ad Alberto non piace più: *«Chiamatemi il Campione e basta!»*. A coloro che fra dieci anni guarderanno le foto di certe scritte sui muri inneggianti all'olimpionico bisognerà spiegare il perché di tanti Tombao Meravigliao: Arbore, senza volerlo, è entrato nella leggenda dello sport legato indissolubilmente al nome di Tomba.

Onori - Nessuno ha resistito al fascino di Tomba. Tutti hanno espresso il desiderio di conoscerlo, dai tifosi del bar sport alle teste coronate. In Svezia fu il Re Gustavo a sollecitare un breve incontro informale col bolognese. Re Hassan del Marocco ha voluto sul tetto della sua reggia un'antenna parabolica che gli consentisse di rapire all'etere le immagini del nuovo fenomeno dello sport. Il Re di Spagna l'ha chiamato per un week end di sport: slalom sulla Sierra Nevada e pesca nelle acque di Marbella. Il presidente del Coni Gattai l'ha voluto in casa propria per festeggiare il suo 60. compleanno. A questi appuntamenti, Alberto si è presentato dopo essere stato promosso «appuntato» dal comandante generale dei Carabinieri, Jucci, e dopo essere stato ricevuto dal Presidente della Repubblica.

Polemiche - Un personaggio così è destinato a provocarne a decine. Dopo le prime vittorie, «Paletta» Marchi fu invitato a lasciare l'albergo degli azzurri. *«Se va via lui»*, disse Tomba *«vado via anch'io»*. Un'altra volta, dopo una vittoria in slalom, disse che andava a riposarsi a Cortina. Invece piombò a Bologna, andò alla Capannina a vedere uno spogliarello, fu beccato da un fotografo, si prese una multa salata e un rimbrotto ufficiale di Messner. I giornali, non contenti di avere fra le mani tanto personaggio, hanno spesso cercato di incastrarlo in qualche polemica. Non è caduto in quella dei 12 punti che avrebbe indebitamente ricevuto Zurbriggen a Kranjska Gora, invece è inciampato su Messner, «colpevole» di non avergli spiegato bene la pista di Saalbach. Tomba è stato anche involontario fomentatore di polemiche. Ferocissima, all'inizio, quella fra Bologna e Modena per la paternità dell'«atleta Tomba» e quella fra i partiti della giunta provinciale di Bologna per le iniziative da adottare in riconoscimento al campione. Papà Franco si arrabbiò di brutto e ridusse tutti al silenzio: *«Alberto l'ho inventato io e agonisticamente ha cominciato a sciare sulle colline di San Lazzaro; anzi, di Castel de' Britti!»*.

Quartier generale - San Lazzaro è uno dei Comuni d'Italia con la più alta qualità di vita. Castel de' Britti, frazione di San Lazzaro, a 5 km dalla via Emilia e piazzato nel verde di una collina, è un paradiso: è posto all'inizio della valle dell'Idice che porta al passo della Raticosa; la valle è verdeggiante di boschi e di campi, è ricca di flora e di fauna, generosa di funghi e tartufi, qualcuno la dice anche prodiga di pagliuzze d'oro, nascoste nelle pieghe del torrente. È qui che Alberto torna a ricaricarsi, fra una gara e l'altra, sospinto da un insopprimibile necessità di respirare l'atmosfera della sua valle. La casa è una villa del 500 con enorme parco e campo da tennis. *«Tra poco questo diventerà il Parco Nazionale di Castel de' Britti»*, ha detto Alberto. Allude al padre che per ogni vittoria pianta un albero in giardino: sono già 11 (più tre querce che il Comune di San Lazzaro ha piantato in onore di Tomba nel Parco cittadino). A Castel de'Britti l'affiatatissimo clan dei Tomba abita dal 76; ciascuno, nell'avventura agonistica di Alberto ha un compito: Alessia raccoglie gli articoli dei giornali, Marco accompagna il fratello in trasferta o cura i rapporti con i giornalisti, mamma Tomba prepara filastrocche e inesorabili consigli; papà Franco dà suggerimenti tecnici e manageriali; durante le gare passeggia nel parco di casa; alla fine la moglie gli dà una voce; se Alberto ha vinto il cav. Franco Tomba, anni 49, stimatissimo uomo d'affari, lancia l'urlo del coyote!

ghiacciai per riprendere a sciare».
— Discorso sponsor?
«Siamo in trattative con uno sponsor privato da affiancare a quelli federali. Siamo in attesa che la Fisi ci conceda il permesso. Tutto è ancora top secret».

Francesco Ufficiale

IN PISTA

segue

Riconoscenza - Alberto ha un animo sensibilissimo e buono. (vedi anche U come Umanità). Non sa dire di no a nessuno. Adesso è felice se può dispensare gratitudine e riconoscenza verso chi ha creduto in lui o l'ha aiutato. Paletta? *«Mi ha preso per mano che non ero nessuno, resterò sempre con lui. Ricordo quattro anni fa, guardavamo le Olimpiadi in tivù, mi disse: "nell'88 lassù ci saremo anche noi". A Calgary?, chiesi. "No, proprio lassù, sul podio!" rispose».* A Calgary sul podio del gigante Alberto a lanciato il mazzo di fiori a Paletta, in mondovisione. Per simpatia, di-

pubblicità gratuita. *«Honolulu? Bella, però vuoi mettere Riccione!».* E ancora: *«Vado forte: per forza, mangio il grana parmigiano-reggiano!».*

Stampa — Alberto Tomba è stato una manna dal cielo per la stampa di tutto il mondo. Personaggio vivo più che mai, ha fatto notizia (e tiratura) ogni giorno per una dichiarazione, una vittoria, una curiosità, una follia. Di Tomba si sono interessati tutti, da Novella 2000 a Topolino, da Panorama all'Espresso, da Oggi a Gente, da Annabella a Gioia. Alcuni quotidiani hanno confezionato exploit inediti: per la prima volta hanno pubblicato poster a colori la Repubblica, La Gazzetta dello Sport, il Resto del Carlino. Sull'onda dei successi di Tomba è nato persino un settimanale specializzato: Ski Time. Il fenomeno Tomba ha avuto (ed ha) dimensioni mondiali. Austria: *«La marcia trionfale di Tomba è un evento che potrebbe avere ripercussioni positive impagabili per lo sport dello sci alpino».* Germania: *«È nato il nuovo re delle nevi».* Svizzera: *«È spuntato un asso che farà scuola».* In Francia, l'Equipe ha sentenziato: *«Tomba les a tous pulvérisés».* In America Sports Illustrated, mensile da tre milioni di copie, ha parlato del bolognese come del *«nuovo fenomeno dello sport mondiale».*

Televisione - Prima e dopo Calgary i conduttori di tutti gli show se lo sono contesi: è stato ospite di Mike Bongiorno, è comparso al Processo del Lunedì, alla giostra della Bonaccorti e alla Domenica Sportiva, «Tivu tivu» di Retequattro gli ha dedicato uno speciale. La Carrà ha telefonato personalmente a casa Tomba implorando il padre di Alberto di mandarle il rampollo celebre. Pigna l'ha ringraziato pubblicamente per avergli dato la possibilità di far parlare di nuovo di sé. Alberto ha un rapporto privilegiato con Telemontecarlo che per prima ha creduto in lui. La Rai con Tomba ha fatto registrare record di ascolto inediti per lo sci: per il Super G di Vail, subito dopo Calgary, davanti alla Tv c'erano sette milioni di italiani. Alle imprese di Tomba sono legati due eventi straordinari che sono già entrati nella storia delle televisione: in occasione dello slalom di Coppa di Oppdam la federazione della stampa ha autorizzato i giornalisti televisivi ad interrompere un durissimo sciopero in atto per il rinnovo del contratto di lavoro, in modo da assicurare la diretta della gara. In occasione dello slalom di Calgary, il 27 febbraio 1988, il Festival della canzone di Sanremo si è «fermato» per consentire al pubblico in sala, ai cantanti e ai telespettatori della Rete 1 di seguire su uno schermo gigante, allestito all'interno del casinò, la vittoriosa gara di Tomba. Si calcola che quella sera 25 milioni di italiani abbiano visto il trionfo di Alberto.

Umanità - È stato definito spaccone, gradasso, superficiale: per alcuni Alberto Tomba è solo un sorriso sempre pronto, un ricciolo che gronda gel, la bruta potenza. Chi lo conosce bene lo definisce invece un ragazzo positivo, buono, intelligente, dotato so-

prattutto di una profonda umanità. Di ritorno dalla trasferta americana ha voluto che il padre fosse fotografato con una delle due medaglie al collo: *«Una spetta a lui di diritto»*, ha proclamato. Subito dopo il vittorioso arrivo nel gigante di Calgary, primo oro, mentre ancora era soffocato dall'abbraccio di amici, cronisti e tifosi, prima di poter dire l'inevitabile *«fantastico, okay»*, ha esclamato: *«È stato molto bravo Camozzi, il suo è un grande quarto posto!».* In ogni occasione ha difeso e citato i compagni, troppo spesso dimenticati dai mass media e i compagni gli sono profondamente riconoscenti per un essere cambiato dopo la trionfale stagione. Ancora pochi giorni fa ha promesso: *«L'anno prossimo vedrete: tornerà la valanga azzurra: con Pramotton, Camozzi, Tötsch e gli altri faremo cose da pazzi».* Questa è stata anche una stagione in cui Alberto ha pianto come non mai in vita sua. Ha pianto al telefono con la mamma dopo il gigante di Calgary; è esploso dalla felicità e ha inondato tutti di lacrime dopo la vittoria olimpica nello slalom, sul podio aveva gli occhi lucidi ascoltando l'inno di Mameli. Unico di tutto il circo bianco, si è presentato alla festa di compleanno di Ingemar Stenmark. *«Ingo»*, gli ha detto del suo strampalato linguaggio *«Zweiunddreissig, eh? Valà che sei ancora forte!».* Lo svedese non ha capito ma ha sorriso avendo apprezzato quell'evidente attestazione di stima.

In alto, il carabiniere Tomba promosso Appuntato. A sinistra, la stretta di mano del Presidente Cossiga. Qui a lato, l'incontro col leggendario Zeno Colò (fotoAnsa)

Vittorie - *«Il record di vittorie di Stenmark in Coppa del Mondo? Credo sia inavvicinabile».* Così ha detto una volta Alberto commentando gli 85 successi di Ingo. Lui comunque in una sola stagione ha ottenuto una quantità enorme di trionfi: proviamo a contarli. ha vinto due gare olimpiche (slalom e gigante), 9 di Coppa del Mondo (6 slalom speciali, 3 giganti), 1 «parallelo» di Coppa del Mondo (valido solo per la classifica per nazioni, ha battuto Zurbriggen), 1 titolo di campione d'Italia (slalom a Monte Pora), due gare Fis (slalom e gigante alle «Tombiadi»), due Coppe del Mondo di specialità (slalom e gigante). Tutto ciò ha proiettato Tomba nella leggenda. Soltanto due atleti hanno fatto meglio di lui alle Olimpiadi: Killy (1956, Cortina) e Sailer (1968, Grenoble) che vinsero tre ori (libera, slalom, gigante). Soltanto un altro atleta, aveva fatto un bis olimpico: Stenmark nell'80 a Lake Placid (speciale e gigante). Tomba è poi il primo italiano che vince due ori olimpici (finora ne avevano vinto uno solo: Colò 1952, Thöni 1972, Gros 1976, Magoni 1984). Tomba è anche è recordman italiano delle gare di Coppa vinte consecutivamente: 4 (precedente: 3 di Thöni).

Zeno Colò - Titoli mondiali e medaglie olimpiche, record nel KL, vittorie prestigiose a cavallo degli anni 50 consacrarono Colò alla leggenda. Colò è un altro uomo dell'Appennino come Tomba. Oggi ha 68 anni ed è ammalato. Ha numerosi nipoti, tifosi di Tomba (così va la vita!). Recentemente Alberto si è recato a fargli visita, è stato un incontro commovente e un po' imbarazzante: *«Dai Zeno, che fra un po' ci troviamo insieme sulle piste»*, gli ha detto il giovane campione. *«Siamo uguali, guarda questa foto...»*, ha risposto il mitico Colò. Il vecchio e il giovane. Un incontro di convenienza? No. Alberto è cresciuto nel mito di Colò che era l'idolo di papà Tomba, ragazzino all'epoca dei trionfi del grande abetonese. Prima di Calgary, e senza tanti clamori, Alberto aveva telefonato a Colò per chiedergli consigli per farsi dire cosa significa «Olimpiade».

p.f.

TELE GUERIN

Lo Sport in Tv
da **Mercoledì 20**
a **Martedì 26**
aprile 1988

Aparte le coppe europee (vedi **il clou**), il calcio propone altri interessanti appuntamenti televisivi: **mercoledì** sera **Rai Due** alle 23,30 manda in onda una sintesi delle semifinali di **Coppa Italia** Torino-Juve e Samp-Inter. **Domenica** 24 **Montecarlo** (diretta ore 18) e **Capodistria** (differita ore 20,30) danno la finale di Coppa di Lega inglese **Arsenal-Luton Town** (nella fotoBobThomas: Kenny Sansom). Nella settimana televisiva, grande parte ha il ciclismo: ogni giorno, fino a sabato, **Rai Due** alle **18,05** trasmette la tappa del **Giro delle Puglie;** sempre **mercoledì** 20 **Rai Tre** all'interno di «Fuoricampo» trasmette la Gand-Wewelgem (nellafoto-Sipa: Roche); **lunedì 25 Rai Tre** propone il **GP Liberazione** mentre **martedì** 26 trasmette il **Giro delle Regioni. Martedì 26, Capodistria** dà alle 20,30 **Peñarol-Argentinos Juniors.** Altro avvenimento fondamentale della settimana è il **torneo di tennis di Montecarlo:** ogni giorno, fino a domenica 24, **Rai Tre** e **Montecarlo** ce lo propongono dalle 11 di mattina e dalle 14,30 del pomeriggio; **domenica,** in occasione della finale singolare, entra in scena anche **Capodistria.** L'ultima giornata del Torneo di Montecarlo (nella fotoSipa: Becker) condiziona la messa in onda del **GP di Spagna** del **motomondiale** (nella fotoVillani: Cadalora): **Montecarlo** e **Capodistria** lo danno durante e dopo (quindi in differita) il tennis; **Rai Tre** si collega per la 125 alle 11 di mattina e nel pomeriggio entra in scena **Rai Due** col resto della gara nel corso di «Studio Stadio» □

RAIUNO MERCOLEDÌ 20 ORE 20.25

VINCI, ATALANTA!

Mercoledì di Coppe europee: ritorno delle semifinali. L'Italia ha in campo l'**Atalanta** che, in Coppa delle Coppe, all'andata (sopra, fotoDe Pascale) è stata battuta dal **Malines** per 2-1: una sconfitta rimediabile. Se la squadra di Mondonico supererà anche questo ostacolo, l'11 maggio affronterà in finale gli olandesi dell'Ajax che nell'incontro di andata dell'altra semifinale hanno battuto in terra francese l'Olympique di Marsiglia. Tutti a tifare Atalanta, dunque, davanti alla tivù: **Rai Uno ore 20,25.** La serata di Coppe trasferirà sul piccolo schermo numerosi altri momenti agonistici: **Odeon Tv** per esempio proporrà alle **22,30** (ma solo per il Nord; per il centro-sud, repica sabato alle 16,30) l'attesissimo **Eindhoven-Real Madrid,** che la TV Svizzera dà in diretta dalle 19,30. Anche Montecarlo e Capodistria offriranno ricchi piatti: vedere il dettaglio nei programmi. □

Da non perdere

da Mercoledì 20
a Domenica 24

TUTTI I BIG A MONTECARLO

★★★★

Mercoledì 20
ore 15,30

LA GAND WEVELGEM

★★★

Domenica 24
ore 16,00

MOTOMONDIALE IN SPAGNA

★★★★

Domenica 24
ore 18,00

ARSENAL LUTON TOWN

★★★

TELEGUERIN D'ORO

Il gran premio delle trasmissioni televisive

Il Guerin Sportivo ha istituito il Guerin d'oro da assegnare ai programmi fissi domenicali e settimanali che al termine della stagione avranno totalizzato il maggior numero di punti. I punti vengono assegnati in ordine decrescente da 6 a 1 a seconda della graduatoria degli indici d'ascolto rilevati dall'**Auditel**. Dalle nostre classifiche restano per ora esclusi i programmi di Telemontecarlo, Capodistria, Italia 7 e Odeon TV, per i quali non vi sono ancora rilevamenti ufficiali.

DOMENICA/PARZIALE: 10 APRILE 1988

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **90°minuto**	RAI UNO	4.980.000	6
2 **Domenica sportiva**	RAI UNO	5.277.000	4
3 **Domenica sprint**	RAI DUE	4.312.000	3
4 **Domenica goal**	RAI TRE	1.553.000	2
5 **Grand Prix**	ITALIA 1	1.281.000	1

IN AUMENTO

Domenica sportiva da due settimane va oltre i 5 milioni

GENERALE

1 **90°minuto**	172
2 **Domenica sprint**	113
3 **Domenica sportiva**	88
4 **Domenica goal**	47
5 **Grand Prix**	44

NB. - Per «Grand Prix», in onda il sabato sera, viene considerato il dato della replica della domenica.

SETTIMANALI/PARZIALE: DAL 9 AL 15 APRILE

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Wrestling**	ITALIA 1	2.326.000	6
2 **Il processo del lunedì**	RAI TRE	1.881.000	4
3 **Sport-calcio**	ITALIA 1	1.072.000	3
4 **Americanball**	ITALIA 1	1.033.000	2
5 **La grande boxe**	ITALIA 1	867.000	1

IN CALO

Sport-calcio da tre settimane è in regresso

GENERALE

1 **Il processo del lunedì**	140
2 **Wrestling**	86
3 **Sport-calcio**	79
4 **La grande boxe**	40
5 **Sportsette**	39

6. Americanball 26; 7. Eurogol 16; 8. Domani si gioca 10.

I NUMERI DELLA TELEVISIONE

Al momento di andare in macchina non abbiamo ancora il dato Auditel relativo all'ascolto della sintesi della partita trasmessa domenica da Rai Due alle 18,50 (Juventus-Napoli). Qui sotto proponiamo la classifica delle 10 partite più seguite dall'inizio del campionato ad oggi (fino al 29 novembre la sintesi andava in onda alle 20.30). Balza evidente un dato di fatto: le squadre che fin dall'inizio hanno stimolato il maggior numero di spettatori sono il Napoli e il Milan.

DATA	PARTITA	SPETTATORI	ORARIO
3-1-88	Milan-Napoli	5.003.000	ore 18.50
10-1-88	Juventus-Milan	3.584.000	ore 18.50
13-12-87	Napoli-Juventus	3.584.000	ore 18.50
20-9-87	Milan-Fiorentina	3.461.000	ore 20.30
17-1-88	Sampdoria-Napoli	3.407.000	ore 18.50
25-10-87	Roma-Napoli	3.115.000	ore 20.30
31-1-88	Fiorentina-Milan	3.088.000	ore 18.50
6-3-88	Napoli-Roma	2.891.000	ore 18.50
20-12-87	Inter-Milan	2.836.000	ore 18.50
13-9-87	Cesena-Napoli	2.669.000	ore 20.30

A TUTTO VIDEO

di Paolo Facchinetti

Il doppio exploit di Juve e Milan ha improvvisamente ravvivato il campionato e l'interesse degli sportivi verso i programmi Rai di contenuto prevalentemente calcistico. Un po' per la noia di questo Napoli fino a ieri straripante, un po' per la suggestione della primavera, fatto è che nell'ultimo mese — per esempio — «90° minuto» aveva perso di colpo quasi quattro milioni di ascoltatori. La sintesi della partita di A (Rai Due, domenica, ore 18,50), che nella scorsa stagione aveva catturato regolarmente 5-6 milioni di spettatori a puntata, quest'anno aveva toccato minimi sconfortanti: appena un milione e mezzo per Napoli-Inter, per dirne una. Adesso, fino alla fine del campionato gli ascolti sono pressoché garantiti. È un discreto colpo di fortuna per la Rai, che quest'anno spesso ha mostrato quantomeno di non avere le idee chiare, pagando poi in audience questa carenza. Qualche esempio. Ha praticamente annullato una rubrica importante come «Eurogol»; lanciata alla grande il 27 settembre con la conduzione addirittura di un trio (De Laurentiis-Liedholm-Martino); ha mortificato un contenitore apprezzato come «Sportsette» spostandolo in ore notturne (una documentatissima inchiesta sul doping terminò alle 2 e mezza di notte), costringendo a cancellare servizi di rilievo; ha fallito l'obiettivo (è una ammissione del direttore di Rai Tre) con «Domani si gioca»; ha maltrattato i tifosi di basket e quelli di ciclismo. Domenica scorsa Rai Tre ha dato in differita la Liegi-Bastogne-Liegi per la quale era ragionevole prevedere una grossa prestazione del nostro Argentin: Montecarlo e Capodistria hanno trasmesso la corsa in diretta; per fortuna della Rai ha vinto un olandese. Eppure le grandi classiche del ciclismo richiamano sulle reti Rai più di un milione di affezionati: il giorno di Pasqua 1.387.000 spettatori guardarono (su Rai Due) il Giro delle Fiandre, la domenica successiva per la Parigi-Roubaix ne vennero contati 1.085.000. Ho poi già detto altre volte come, a mio parere, la Rai abbia clamorosamente mancato l'occasione di allestire un programma specialistico sugli sport invernali nell'anno dei Giochi di Calgary ma soprattutto nell'anno della esplosione di un fenomeno mondiale come Tomba. Insomma, a mio parere la Rai ha molto peccato nei confronti dei telesportivi. Ma molte sono anche le occasioni per rimediare: tornei di tennis, Giro d'Italia ciclistico, europei di calcio, meeting di atletica e soprattutto le Olimpiadi di Seul sono temi attraverso cui la Rai potrà ostentare impegno, chiarezza di idee, fantasia e preparazione. Dedico le ultime righe al Festival del cinema sportivo tenutosi a Torino. Il premio al miglior documentario in concorso è stato assegnato a Telemontecarlo per «La storia di Tomba» realizzata da Bottaro, De Chiesa e Gattai: in pratica si tratta di un collage dei migliori servizi trasmessi dall'emittente monegasca sul campione bolognese. Il premio Coni per i valori formativi dello sport è assegnato invece alla Rai per «Sua eccellenza P. Sjöberg», il servizio realizzato da Michel Platini in Svezia per «Domani si gioca» di Minà (Rai Tre). Complimenti sinceri a tutti. □

anticipazioni, interviste, indiscrezioni
inchieste su sport & tv

DACCI OGGI IL NOSTRO GIGI QUOTIDIANO

KOPER
CAPODISTRIA

Garanzini dal settimanale all'appuntamento tre volte giornaliero: con «Sportime» rinasce l'amore per il lavoro in trincea. L'informazione prima di tutto, per una televisione al servizio dello spettatore

Attraversa il caos della redazione con aplomb tutto inglese. Sulla faccia abbronzata (in maniera «naturale»), un sorriso divertito e quasi birichino che, chissà perché?, davanti alle telecamere scompare. Gigi Garanzini, conduttore di due delle tre edizioni di «Sportime», è un po' il volto ufficiale di Koper Sport. Ma è nel suo ufficio, giù in fondo a sinistra, che svolge l'iceberg di lavoro di cui la presenza in video non è che la punta. Persona e giornalista si fondono, in una sintesi di soddisfazione professionale e umana esaltata dalla recente, e coinvolgente, esperienza di Telecapodistria. Viene dalla carta stampata, Gigi Garanzini da Biella, classe 1948. È in un quotidiano milanese del pomeriggio, «La Notte», ha per dodici anni messo a frutto la vocazione di giornalista sportivo, strappato agli studi di giurisprudenza da un amico, Luca Goldoni, che lo presentò a Nino Nutrizio. Nell'86, il divorzio dalla frenesia del quotidiano scritto, per passare a ritmi settimanali, televisi: lo chiamò Berlusconi, alla corte del quale giunse al successo di «A tutto campo». Oggi, stesso «capo», stessa videofamiglia, Garanzini è tornato con gioia alle cadenza giornaliere. *«Mi è sembrato di ricominciare a vivere»*, dice. *«Per chi è nato e si è formato con il quotidiano, la dimensione settimanale è di certo rilassante. Si curano meglio gli argomenti, si ha tempo per approfondire... Ma a lungo andare diventa una condanna. È molto bello, adesso, essere di nuovo in trincea».*

— Secondo la tua esperienza, è meglio la stampa o la TV?

«Mi vanno bene tutte e due, purché fatte seriamente. Certo, il giornalismo televisivo è più nuovo, anche più facile, se vuoi. Sui giornali, ormai, è rimasto ben poco da inventare, i margini di rinnovamento sono relativi. Lavorare in televisione, invece, è come esplorare un terreno vergine».

—Il tuo è un discorso... privato?

«No, coinvolge anche la RAI: ha sempre coperto alla grande gli eventi, ma in fatto di informazione lascia a desiderare. Ecco, per me è stimolante, direi quasi facile, essere creativi nel giornalismo sportivo in TV».

—Qual è il tuo segreto?

«Miscelare l'esperienza della stampa con le possibilità infinite che offre il mezzo televisivo? Fino ad oggi lo sport in TV si è fermato alle immagini, senza ricerca, senza approfondimento. L'immagine, invece, diventa il complemento di un lavoro a monte: ho maturato questa convinzione grazie alla mia esperienza nella carta stampata».

— Un esempio.

«Prendiamo il campionato di calcio. Al sabato, viene presentato in televisione come un pezzo: trenta, quaranta righe, macchiate poi di immagini. Per me lo spettatore ha diritto a un servizio: sapere che tempo è previsto in quella città, quanti biglietti sono ancora disponibili, i prezzi, le possibili formazioni, le novità dell'ultima ora... Quello che compare sui giornali della domenica, "Sportime" lo dà il sabato in modo televisivo, con l'aiuto del videocomputer».

— Quale sarebbe per te la trasmissione perfetta, potendo travalicare limiti tecnici, organizzativi, di budget?

«Mah... non esiste. L'ideale sarebbe una rete in cui trovare ben miscelati gli avvenimenti del giorno, rubriche sportive intelligenti, e l'informazione: puntuale, corretta, documentata, credibile».

—E quanto si avvicina «Sportime» all'ideale?

«Siamo appena nati, ci sforziamo di fare bene e direi che ci riusciamo a un discreto livello, se teniamo conto dei riscontri positivi. Certo, sono convinto che col tempo si possa fare meglio. La formula è nuova, forse ancora sperimentale. L'appuntamento triquotidiano ha un peso diverso, a seconda della collocazione oraria: quello serale, ad esempio, ha un respiro quasi da settimanale... Uno "Sportime" fatto bene può essere la mia risposta all'identikit della trasmissione ideale».

— Cosa sarebbe potuto diventare Gigi Garanzini, se sulla via di Milano non fosse stato fulminato dal fascino del giornalismo sportivo?

«Il baritono o il tenore, avendo avuto la voce. Il guardiano di una parco tipo Gran Paradiso. La guida di montagna. Tutto questo se rimaniamo nell'ambito dei sogni. In realtà, molto banalmente avrei terminato gli studi di giurisprudenza e sarei diventato avvocato».

— Quale prospettiva, quale proposta di lavoro, oggi, ti farebbe prendere la giacca, salutare e uscire da questa redazione?

«Adesso nessuna. Tra vent'anni accetterò l'offerta di fare il presidente del Torino. Spero di trovare già il Filadelfia completamente rinnovato e ristruttarato. Da presidente, mi piacerebbe riveder giocare il Torino nello stadio in cui conobbi il calcio, a tre anni, in braccio a mio padre... E quasi quasi mi commuovo!».

Simonetta Martellini

A fianco, Gigi Garanzini, nato a Biella il 12 gennaio 1948. Dal 1974, una volta interrotti gli studi di giurisprudenza, ha lavorato al quotidiano milanese del pomeriggio «La Notte». Nell'86, il passaggio al gruppo televisivo di Berlusconi. Per Koper Sport conduce «Sportime»

I programmi sportivi dal 20 al 26 aprile 1988

MERCOLEDÌ 20

☐ RAIUNO
20,25 Atalanta-Malines. Coppa delle Coppe: semifinali (ritorno).
23,30 Basket. Una partita dei quarti dei play off.
☐ RAIDUE
14,35 Oggi Sport.
18,05 Ciclismo. Giro di Puglia. 2. tappa. Da Cerignola (FG).
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
22,40 Calcio: Coppe europee.
☐ RAITRE
10,30 Tennis. Torneo di Montecarlo. Ottavi di finale.
14,30 Fuoricampo. Nel corso del programma: **Tennis:** Torneo di Montecarlo. **Ciclismo:** Gand-Wevelgem.
17,30 TG3 Derby.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
14,00 Tennis. Torneo di Montecarlo.
20,40 Ajax-Olimpique Marsiglia: Coppa delle Coppe.
22,25 Crono.
23,30 TMC Sport. Nel corso del programma: **Tennis:** Torneo di Montecarlo. Sintesi della giornata.
☐ ITALIA 7
23,25 Tennis. Torneo Volvo.
☐ ODEON TV
22,30 PSV Eindhoven-Real Madrid. Coppa dei Campioni: semifinali (ritorno).
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
13,50 Flamengo-Estudiantes (replica).
15,00 Ciclismo: Gand-Wevelgem.
16,10 Sport spettacolo. Nel corso del programma: **Basket:** Cibona-Partizan.
19,00 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box.
20,00 Donna Kopertina.
20,30 Sintesi ciclismo.
21,15 Commenti in studio. **21,30 Benfica-Steaua Bucarest.** Coppa dei Campioni. Semifinali (ritorno).
23,15 Sportime. 3. edizione.**23,20 Werder Brema-Bayer Leverkusen.** Coppa Uefa. Semifinali (ritorno).

GIOVEDÌ 21

☐RAIDUE
14,35 Oggi Sport.
18,05 Ciclismo. Giro di Puglia. 3. tappa. Da Santeramo in Colle (BA).
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
11,00 Tennis: Torneo di Montecarlo.
14,30 Fuoricampo. Nel corso del programma: **Tennis.** Torneo di Montecarlo.
17,30 TG3 Derby.
☐ TELEMONTECARLO
11,00 Tennis: Torneo di Montecarlo.
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
14,00 Tennis. Torneo di Montecarlo.
22,15 Pianeta mare.
23,20 TMC Sport. Nel corso del programma: **Tennis.** Torneo di Montecarlo. Sintesi della giornata.
☐ ITALIA 7
23,20 Pugilato: Virgin Hizz-Jean Maria Emebe. Mondiale mediomassimi.
☐ ITALIA UNO
22,15 Correre nella leggenda. Terza puntata: Targa Florio, la strada dei gentiluomini.
☐ RETEQUATTRO
23,10 Il grande golf.
☐ TELECAPODISTRIA
13,00-18,00 Tennis: Torneo di Montecarlo.
19,00 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box (replica).
20,00 Donna Kopertina (replica).
20,30 Calcio: Bruges-Español (Coppa Uefa).
22,40 Sportime. 3. edizione.
23,00 Juke box.
23,30 Donna Kopertina.
24,00 Sport spettacolo (sintesi).

VENERDÌ 22

☐ RAIDUE
14,35 Oggi Sport.
18,05 Ciclismo. Giro di Puglia. 4. tappa. Da Ostuni (Brindisi).
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
10,30 Tennis. Torneo di Montecarlo. Quarti di finale.
14,30 Fuoricampo: Nel corso del programma: **Tennis.** Torneo di Montecarlo.
17,30 TG3 Derby. Nel corso del programma: **Ippica.** Corsa Tris.
☐ TELEMONTECARLO
11,00 Tennis. Torneo di Montecarlo.
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
14,00 Tennis. Torneo di Montecarlo.
23,40 TMC Sport. Nel corso del programma: **Tennis.** Torneo di Montecarlo. Sintesi della giornata.
☐ ITALIA 7
23,35 Basket. Kentucky-Villanova. Campionato College americano.
☐ ODEON TV
20,30 Forza Italia. 1. parte.
22,40 Forza Italia. 2. parte.
☐ TELECAPODISTRIA
13,00-18,00 Tennis: Torneo di Montecarlo.
19,00 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box (replica).
20,00 Donna Kopertina (replica).
20,30 Boxe: Stecca-Martinez e Damiani-Emmen.
22,20 Sportime. 3. edizione.
22,30 Tennis: Montecarlo.

SABATO 23

☐ RAIUNO
14,30 Nuoto: Quadrangolare Italia-Spagna - Gran Bretagna-Svezia. Da Como. **Automobilismo:** Campionato italiano F. 3. Da Misano. **Ciclismo.** Giro di Puglia. 5. tappa. Da Martinafranca (TA).
☐ RAIDUE
13,15 TG2 Sport-Tuttocampionati.
17,35 Il basket in diretta. Una partita dei quarti di finale dei play off.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
22,55 TG2 Sportsette. Nel corso del programma: **Pugilato.** Juan Martin Goggi-Sang Ho Lee. Da San Patrignano. **Pallanuoto:** Sintesi di una partita di serie A. **Pallamano:** Cividin Trieste-Filomarket Imola.
☐ RAITRE
14,30 TG3 Derby Speciale. Nel corso del programma: Tennis. Torneo di Montecarlo. Semifinali.
20,30 Domani si gioca.
☐ TELEMONTECARLO
13,10 Sport Show. Nel corso del programma: **Tennis.** Torneo di Montecarlo. Semifinali.
☐ ODEON TV
13,00 Forza Italia (replica).
16,30 PSV Eindhoven-Real Madrid (replica).
23,15 Odeon Sport.
☐ ITALIA UNO
13,30 Sabato Italia Uno Sport-Calcio.
14,15 American ball.
22,30 Superstars of Wrestling.
23,00 La grande boxe.
23,45 Grand Prix.
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
13,50 Tennis. Torneo Volvo di Chicago. 2. semifinale (replica).
14,30 Ciclismo: Amstel Gold Race.
16,10 Sport spettacolo. Nel corso del programma: **Basket.** Los Angeles-Portland. Campionato NBA. Al termine: All Star game '81.
19,00 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box (replica).
20,30 Tennis. Torneo Volvo di Chicago. Finale singolare.
22,30 Tennis.
22,50 Juke box.
23,20 Donna Kopertina.
23,50 Sport spettacolo (sintesi).

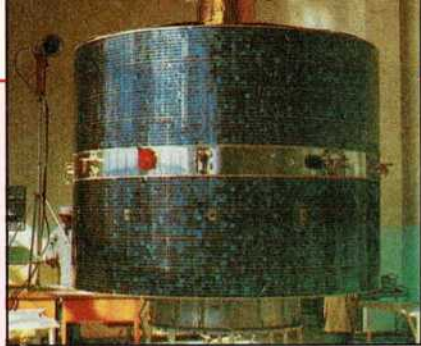
DOMENICA 24

☐ RAIUNO
18,30 90° minuto.
22,35 La domenica sportiva.
☐ RAIDUE
9,50 Canottaggio. Memorial D'Aloja.
15,40 TG2 Studio & Stadio. Nel corsc del programma: **Motociclismo:** G.P. di Spagna. Classi 250 e 500 cc. Da Jarama. **Ippica.** Premio Regina Elena.
18,50 Calcio. Sintesi di una partita.
20,15 TG2 Domenica sprint.
☐ RAITRE
11,15 Motociclismo: G. P. di Spagna. Classe 125 cc. Da Jarama.
15,00 Va' pensiero. Nel corso del programma: **Tennis.** Torneo di Montecarlo. Finali singolare e doppio.
17,45 Nuoto. Quadrangolare Italia-Spagna - Gran Bretagna-Svezia.
18,25 Calcio. Sintesi di una partita.
19,10 Domenica gol.
19,40 Sport regione.
23,00 Calcio «Regione per Regione».
☐ TELEMONTECARLO
12,15 Domenica Montecarlo Sport. Tennis. Torneo di Montecarlo. Finali.
16,00 Motociclismo: G.P. di Spagna. Classi 250 e 500 cc. Al termine: **Ippica.** Premio regina Elena.
18,00 Arsenal-Luton Town. Finale Coppa di Lega inglese. Da Wembley.
☐ ITALIA UNO
13,00 Grand Prix (replica).
☐ ODEON TV
13,00 Odeon Sport. 2. parte.
☐ TELECAPODISTRIA
9,30 Juke box (replica).
10,00 Il meglio di «Sport spettacolo». Nel corso del programma: **Basket.** Chicago Bulls-Detroit Pistons.
12,00 Tennis: Montecarlo.
13,40 Tennis. Torneo di Montecarlo. Finali singolare e doppio maschile.
17,00 Motociclismo: G.P. di Spagna. Classi 250 e 500 cc. Da Jarama.
17,30 Juke box (replica).
19,00 Tennis. Torneo Volvo.
20,30 Arsenal-Luton Town. Finale.
22,25 Il meglio di «Sport spettacolo».

LUNEDÌ 25

☐ RAIUNO
15,40 Lunedì sport.
☐ RAIDUE
14,35 Oggi Sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
15,00 Ciclismo: G.P. Liberazione.
15,30 Fuoricampo. Nel corso del programma: **Ciclismo:** G.P. Industria e Commercio. Da Prato. **Atletica leggera:** Romaratona. **Ippica:** Premio Fiera di Trotto. Da Milano. **Baseball:** Sintesi di una partita di campionato. **Off Shore:** Gara internazionale. Da Trieste. **Supermarecross:** Da Marina di Ravenna.
19,45 Sport regione del lunedì.
22,15 Il processo del lunedì.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
23,35 TMC Sport.
☐ ITALIA 7
23,20 Speedy. Set. motoristico.
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
13,50 Motociclismo. G.P. di Spagna (replica).
16,10 Sport spettacolo. Nel corso del programma: **Basket.** Kansas-Duke. Semifinale campionato College.
19,00 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box (replica).
20,30 F. Indy
23,20 Sportime. 3. edizione.
23,30 Giro di Spagna (differita).
0,10 Donna Kopertina.

MARTEDÌ 26

☐ RAIDUE
14,35 Oggi Sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo. Nel corso del programma: **Ciclismo.** Giro delle Regioni per dilettanti. Prima tappa. **Equitazione:** Concorso Ippico di Piazza di Siena. Gara di barrage.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
23,35 TMC Sport.
☐ ITALIA 7
23,20 Calcio internazionale.
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
13,50 Arsenal-Luton Town (replica).
16,10 Sport spettacolo. Nel corso del programma: **Football americano.** Winnipeg-British Columbia.
19,00 Sportime 2. edizione.
19,30 Juke box (replica).
20,00 Donna Kopertina (replica).
20,30 Peñarol-Argentinos Junior. Supercoppa America.
22,25 Sportime. 3. edizione.
22,45 Juke box.
23,15 Donna Kopertina.
23,30 Ciclismo: Giro di Spagna.

BLOCK NOTES

LA CINA? STA ARRIVANDO

Esistono buone possibilità che la Repubblica Popolare Cinese gestisca l'Olimpiade del 2000 o il Mondiale di calcio del 2002. L'assegnazione di manifestazioni di questo calibro dipende dalle capacità organizzative di un Paese, dalle sue strutture e, oggi, anche dal suo potenziale televisivo. Per quanto riguarda i primi due punti, la Cina è senz'altro in grado di farvi fronte: nel 1990 per esempio ospiterà i Giochi Asiatici, una manifestazione che impegna come e forse di più di un'Olimpiade. Per la TV, la Repubblica Popolare sta recuperando in fretta il tempo perduto in passato. All'occorrenza potrà avvalersi dell'appoggio tecnologico del vicino Giappone, ma soprattutto potrà disporre dell'esperienza e delle capacità di Hong Kong, l'ex colonia britannica che nel 1997 rientrerà in seno alla madre patria. Ma vediamo, a puro titolo di curiosità, qual è l'attule situazione. In Cina la Tv è nata nel 1958 con trasmissioni limitate alla zona di Pechino e successivamente diffuse anche a Shanghai. Nel 1973 iniziarono le trasmissioni a colori ma il processo di trasformazione dal bianconero ha cominciato a realizzarsi solo con l'inizio degli Anni '80 ed è tutt'altro che concluso. Oggi in Cina ci sono 70 milioni di televisori (uno ogni 16 abitanti) di cui solo il 20% è a colori. Si calcola che l'audience massima sia ora di 300 milioni di individui. Adesso in Cina ci sono 292 ripetitori e 14 mila stazioni di collegamento che servono praticamente tutto il Paese (la «copertura» del territorio è del 72%). Fino al 1984 erano esclusi dalla ricezione dei programmi della CCTV (Televisione Cinese Centrale) lo Xinjiang e il Tibet: il problema è stato risolto col riuscito lancio del primo satellite cinese per telecomunicazioni (nella foto). La CCTV irradia i propri programmi su 4 canali per complessive 27 ore giornaliere (ci sono poi canali speciali per le minoranze linguistiche). Dominano i notiziari e i programmi di intrattenimento, i film stranieri e le telenovelas locali. Lo sport ha una collocazione privilegiata. A parte le dirette, molte sono le rubriche specifiche: «Finestra sullo sport», «Sport mondiali», «Varietà dello sport», «Sport dall'interno e dall'estero» sono le più seguite. Per la storia, la prima partita di calcio teletrasmessa in Cina, per intero e in diretta, fu Olanda-Italia (2-1) del mundial argentino, il 21 giugno 1978.

p. fac.

TE LE dico in PRIVATO

di Michele Plastino

REGIONEVOLMENTE

Ho sempre trattato in questa rubrica temi legati al grande calcio, quello di Serie A e B. Però c'è anche l'altro mondo, quello della provincia, altrettanto appassionato e partecipe, e che inoltre segue le vicende della Serie C. C'è da considerare poi che da un po' di anni questa categoria si è arricchita in qualità per valore di giocatori, ma soprattutto di tecnici: basta considerare le esperienze di Maifredi e Sacchi. Da anni ho acquisito un bel bagaglio di esperienza in questo senso, sia frequentando Teleregione Puglia, ma soprattutto una efficiente TV locale che risponde al nome di Gari TV, a livello nazionale legata a Rete A. Questa televisione è un modello da seguire, e fra qualche anno certamente ne sentirete parlare. Per chiarire meglio il concetto spiego che «syndication» sta a indicare una rete di TV indipendenti legate tra loro da vari programmi in comune e con un telegiornale unitario formato da servizi regionali realizzati dalle singole emittenti e con differenziazioni delle pubblicità locali. Ecco che in questo contesto, in cui credo ciecamente perché ritengo che sia il miglior servizio da poter offrire agli utenti, le televisioni come Gari TV saranno fondamentali. Gari Tv è il modello di una piccola emittente. E quando dico piccola non intendo sminuirla, ma uso l'aggettivo unicamente per contrapposizione all'ente nazionale, ai network e alle grandi emittenti private delle metropoli. Infatti di piccolo, a parte gli studi, ha ben poco. Due sedi con studi a Frosinone e Cassino, uffici di rappresentanza e pubblicità a Latina e Campobasso, un'area di ascolto notevole: il basso Lazio, gran parte degli Abruzzi, Molise e la provincia di Caserta. In più, come già accennato, c'è il legame col circuito nazionale di Rete A. I tecnici sono tutti giovani, efficienti, cresciuti in simbiosi con la stessa emittente. Poi c'è il boss, che è molto particolare. Freddy Geraci è un vero genio dell'elettronica: segnali, antenne, microonde e cavi sono il suo mondo da sempre, e nel campo lo ritengo tra i migliori in Italia. E pensare che il nostro rapporto era iniziato con una lite profonda. Era convinto che, solo perché si trasmetteva in provincia, io snobbassi l'emittente. Una convinzione del tutto errata: io, che ho sempre amato raccontare il calcio dei sentimenti, ho trovato più ricettività in quegli ambienti che sono certamente più genuini. Ancora oggi devo stare attento a non registrare mai indossando un maglione, perché Geraci è convinto che a Roma, Milano, Napoli io usi solo giacche e cravatte. È inevitabile che, capito il punto debole, a volte io indossi maglioni per divertimento e per... dispetto. Ma, scherzi a parte, questo signore e la sua famiglia hanno creato nella loro zona di competenza un piccolo impero radio televisivo (Radio Gari è la prima radio da anni), tanto che è conosciuto come il Berlusconi della Ciociaria. Ma se Berlusconi ha il Milan, lui non ha il Frosinone, né il Campobasso, né alcuna delle squadre di C di quelle regioni. Il rapporto con le squadre l'ho io con il racconto settimanale di calcio, insieme ad un validissimo e giovane collaboratore, esperto di calcio regionale qual è Raffaele Pompilli. È vero che io porto il contributo di interviste e di servizi relativi ai campionati e ai personaggi maggiori, ma sono sicuro che comunque i momenti più sentiti sono quelli con i protagonisti locali. Nel microcosmo di «Goal di Notte» si realizza una vera e propria syndacation. Immagini di Serie A, interviste con i grandi personaggi e poi l'angolo dedicato alla realtà locale. E qui sento ancora l'odore di un calcio che piace a me. Un po' di pettegolezzo da «struscio» (ho visto quel giocatore l'altra sera con un tocco di figliola), un po' di polemica (la squadra non vuole essere promossa, la società non vuole andare in B), rapporti a volte tesi (gli ultrà non hanno i pullman dalla società) che però si aggiustano con una stretta di mano. Ed è qui che ancora riesco a sentire che un giocatore è stato picchiato da un avversario prima di scendere in campo nei corridoi dello stadio, ed è stato per esempio a Corato (Teleregione Puglia) che i dirigenti del Molfetta volevano la partita vinta perché gli spogliatoi... maleodoravano e secondo loro ad arte. È qui che il calcio oltre che chiacchierato diventa anche profumato: abbasso il cattivo odore di Corato, e via libera a quello vero e nostalgico dell'olio canforato. □

NEWS NEWS NEWS NEWS

□ **La Rai** ha apprestato un calendario delle dirette di tennis che copre l'intera stagione agonistica. La rete che ospiterà le varie trasmissioni sarà la Tre. Tra le varie manifestazioni riprese dalle telecamere segnaliamo gli Internazionali d'Italia (ogni giorno, dal 2 al 15 maggio), il Roland Garros (dal 23 maggio al 5 giugno), Wimbledon (dal 20 giugno al 3 luglio).

□ **Montecarlo** e **Capodistria** trasmetteranno in diretta tutti i GP del motomondiale. La prossima gara è in calendario domenica 24, in Spagna.

□ **Il Wrestling** da sabato 30 aprile (Italia 1) cambia orario: dalle 22.30 passa in prima serata, cioè alle 20.30. Aumenterà la durata del programma: da mezz'ora a un'ora. Queste variazioni sono state assunte dopo la constatazione dell'alto indice di ascolto fatto registrare dalla trasmissione.

□ **La partita** disputata e vinta mercoledì scorso dalla Nazionale Olimpica Italiana con l'Olanda (3-0), trasmessa su Rai Due in diretta alle 20.30, ha avuto 7.776.000 spettatori (30 % dell'ascolto).

□ **Mercoledì 27** aprile Telemontecarlo ha programmato una interessante serata di calcio: alle 20.30 la diretta di Spagna-Scozia e alle 23.30 la differita di Ungheria - Inghilterra: entrambe le partite sono amichevoli.

RADIO GUERIN

I programmi dal 20 al 26 aprile 1988

MERCOLEDÌ 20

☐ RADIODUE: **18.30 GR2 Mercoledì Sport. 20.30 Atalanta-Malines** (ritorno Coppe Coppe) e **speciale Coppa Italia** (ritorno semifinali: Samp-Inter e Juve-Torino).

VENERDÌ 22

☐ RADIOUNO: **19.15 GR1 Sport/Mondomotori**

SABATO 23

☐ RADIOUNO: **17.03 Parliamo anche noi di sport; 18.30 Musicalmente volley** ☐ RADIODUE **8.00 Giocate con noi; 10.00 Speciale GR2 motori;** ☐ RADIOTRE **14.50 Controsport** ☐ MONTE-CARLO **8.50 RMC Motori** ☐ RADIO A.R.E.A. **12.30 Area di rigore** a cura di A. Pasetti.

DOMENICA 24

☐ RADIOUNO **15.00 Carta bianca stereo** (1. parte); **16.22 Tutto il calcio minuto per minuto; 17.30 Carta bianca stereo** (2. parte); **19.20 GR1 Sport-Tuttobasket** ☐ RADIODUE **12 Anteprima sport; 14.30 Stereosport** (1. parte); **15.20 Domenica sport** (1. parte); **16.30 Stereosport** (2. parte); **17.30 Domenica sport** (2. parte); **18.15 Stereosport** (3. parte) ☐ RADIO A.R.E.A **12.30 Osservatorio.**

LUNEDÌ 25

☐ **RADIOUNO 8.15 GR1 Sport-Fuoricampo** di M. De Luca ☐ RADIODUE: **8.00 Lunedì sport** (a cura di P. Carbone).

MARTEDÌ 26

☐ RADIODUE **10.00 Speciale GR2 sport.**

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

C'è un programma, ben fatto, del quale non si parla nè, tantomeno, si scrive. È «Anteprima sport» condotto per la seconda rete radiofonica da Giancarlo Mingoli. Va in onda la domenica a mezzogiorno e da anni ha sempre la stessa «scaletta»: interviste incrociate a due allenatori di serie A, Ezio Luzzi che presenta il programma della giornata di serie B anch'egli in compagnia d'un tecnico e poi basket e rugby (quando ci sono) e avvenimenti più importanti (quando ci sono). Mingoli ha sostituito Paolo Carbone alla guida della trasmissione: è lui che intervista i due tecnici di serie A e se la sta cavando egregiamente nonostante non abbia una matrice prettamente sportiva, senza farci rimpiangere il predecessore. Un altro gradito ritorno è stato quello di Rino Icardi, la «voce» radiofonica dell'ippica che, tra lui e suo nipote Claudio (TG1), è in ottime... voci e non ha bisogno di rimpiangere Alberto Giubilo. Da qualche tempo Rino Icardi si alterna con altri colleghi nella conduzione dei giornali radio della sera per il GR2 e torna alla sua ippica almeno due volte l'anno: per Agnano e per Merano. Riesce a coinvolgere emotivamente l'ascoltatore come pochi. Peccato che poi «Tutto il calcio» non consenta siparietti per altri importanti avvenimenti. Tale privilegio è consentito per ora al solo rugby il quale per altro è approdato a tanto onore dopo anni d'anticamera. D'altronde è giusto: altrimenti non sarebbe più «Tutto il calcio». Giornata avvincente, sia per i risultati scaturiti sui campi sia per il susseguirsi degli interventi dalle postazioni Rai. Abbiamo ascoltato con piacere Claudio Ferretti, prontamente ristabilitosi dopo una lieve indisposizione. Auguri e... in sella Claudio: il Giro è vicino e non può partire senza la tua voce. Sandro Ciotti è riuscito a distinguersi ancora una volta: «La primavera è allo stato progettuale», ha detto da Como. Gustoso scambio Carbone-Icardi in «Domenica sport»: Carbone: *«Icardi è bravissimo e commenterà la prima batteria del Lotteria in trenta secondi. Vero?»;* ma Icardi, sollecitato più volte, non ha risposto. Che abbia scioperato, perché stizzito dalla bonaria presa in giro del collega che lo invitava a essere stringato? Ma il top è stato raggiunto quando Carbone incautamente (o volutamente?) ha detto: *«Siamo al 20' e in serie A sono stati realizzati solo due gol. Ma da qualche tempo in A si segna po...».* Avrebbe voluto dire «poco» ma Ameri l'ha interrotto con un perentorio: «Gol, Cabrini in gol, Juve in vantaggio». Frase propiziatoria; anche i partenopei, scaramantici come pochi, si augurano che la prossima volta la frase di Carbone abbia un effetto contrario. È stato in verità freddino, Ameri: sembrava quasi gli fosse dispiaciuto. Al 35' del primo tempo ottimo ping-pong tra Torino (Ameri) e Roma (Ferretti) oculatamente proposto da Carbone così come nella ripresa De Luca ha issato l'Olimpico campo principale a scapito di Ameri, retrocesso per l'occasione numero due. Ferretti maglia rosa, per questa tappa, ed è più che giusto. ☐

VIDEOCASSETTE

FORMULA UNO '82
90', VHS, colore
lire 68.000
Videobox
tel. 02/2571688

La stagione 1982 di Formula Uno, che ha visto il titolo assegnato a Keke Rosberg, sarà però ricordata dai più per la tragica scomparsa di Gilles Villeneuve: un nuovo omaggio, quindi, al grande pilota che va ad aggiungersi a *Gilles come era,* la monografia diventata ormai un «classico» dell'automobilismo. Anche Didier Pironi, compagno di scuderia ma grande avversario di Villeneuve, avrà un terribile incidente che pregiudicherà alla Ferrari una vittoria che tutti davano per scontata. Agli appassionati ricordiamo che le ultime sei edizioni di Formula Uno, dal 1982 al 1987, sono raccolte in un cofanetto intitolato *Grand Prix,* distribuito da Videobox.

Laura Rifilato

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)
Carlo F. Chiesa (inviato), **Pier Paolo Cioni, Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini, Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Marco Strazzi, Donata Zanotti** (segreteria), **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Adalberto Bortolotti
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 180.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 320.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 420.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 6.600.000; a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4950318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 8,95; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** DOLL 5.50; **Australia** A DOLL. 7.50.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

LA CINQUE PORTE CHE HA CREATO LO SPAZIO UGUALE PER TUTTI.

C I N Q U E P O S T I

C I N Q U E P O R T E

伍

In auto vi sentite bene come a casa vostra? Probabilmente no. Troppi, quando comprano un'auto, lo fanno solo per il look, per il trend o per sport.

Per tornare alla ragione, AX cinque porte vi propone una piccola rivoluzione: lo spazio per tutti.

Cinque posti, cinque porte. Spazio per chi viaggia dietro, grazie al record di abitabilità della sua categoria; spazio per i grandi carichi, con 1170 dm³ di spazio utile interamente sfruttabile; spazio per parcheggiare, perché è un'auto che trova posto dappertutto.

E siccome l'automobile è un investimento serio, impiegate bene il vostro denaro e non fate come chi legge soltanto la pubblicità. Controllate da soli qual è l'auto che ha il record di percorrenza chilometrica con un litro di benzina secondo direttiva CEE, qual è la più economica e insieme la più spaziosa, la più veloce e la più potente tra le vetture della sua categoria.

È la nuova Citroën AX cinque porte, la rivoluzione alla conquista dello spazio. In 4 versioni da 954, 1124 e 1360 cc.

E su tutte le vetture nuove, Citroën offre gratuitamente 12 mesi di servizio Citroën Assistance 24 ore su 24.

NUOVA CITROËN AX CINQUE PORTE

Rivoluzionaria!

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING
RISPARMIARE SENZA ASPETTARE

tutto un altro mondo.
ŌRAN-SODA
Bibita analcolica al succo di Arancia
33cl.
ŌRAN-SODA
Bibita analcolica al succo di Arancia
ŌRAN-SODA